EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 98 - Numero 140

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 15 - Martedì 16 Giugno 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) - Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 - Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 846-477 - Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-822

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 [illegible] (lunedì 500) [illegible] - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 200) il mm. - Necrologi L. 300, partecip. L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea [illegible] - Estero [illegible]

In settimana le decisioni del governo

Quali consumi colpirebbero i nuovi provvedimenti fiscali

Secondo alcune indiscrezioni, subirebbero aumenti le tasse sulle pellicce, l'edilizia di lusso, i liquori; non esclusi ritocchi anche alle tariffe dei tabacchi e di altri prodotti non alimentari - Tremelloni ha negato che si pensi di istituire una nuova imposta patrimoniale oppure una imposta straordinaria sul reddito - Le misure per alleggerire i carichi fiscali alle ditte esportatrici e per favorire la formazione del risparmio - I discorsi politici di ieri

Moro: "I risultati del centro-sinistra sono positivi"

Roma, lunedì mattina.

Prima della riunione del Consiglio dei ministri che si terrà probabilmente giovedì, vi sarà un'altra riunione dei ministri economici e finanziari per stabilire la misura [illegible] fiscali che hanno lo scopo di ridurre i consumi e stimolare la produzione secondo le linee già indicate dall'on. Moro nel suo recente discorso alla Camera dei deputati.

Naturalmente i provvedimenti allo studio sono segreti, anche perché molti di essi saranno attuati per decreto legge in modo che entrino subito in funzione, senza attendere la convalida del Parlamento. Il governo intende soprattutto sviluppare la sua azione in conformità ai «consigli» che si sono venuti dalla Comunità economica europea. Da indiscrezioni trapelate in autorevoli ambienti dei ministeri finanziari si dà comunque per certo che verranno colpiti alcuni prodotti di lusso come pellicce, barche da diporto, liquori, edilizia di lusso ecc.: oltre l'aumento dell'Ige si pensa di aggiungere su questi prodotti una nuova tassa di scambio.

Altri prodotti verranno controllati attraverso le imposte di fabbricazione; non si esclude un nuovo ritocco delle tariffe dei tabacchi e di altri prodotti non alimentari. Un altro provvedimento allo studio inasprirebbe le aliquote di Ricchezza mobile e di complementare per i redditi superiori ai cinque milioni.

Tuttavia il ministro delle Finanze Tremelloni ha escluso che il governo intenda colpire il reddito con una nuova imposta patrimoniale o addizionale, come pure da qualche parte è stato detto, con una imposta straordinaria. Si dovrebbero poi rivedere (come già è avvenuto per i telefoni) i prezzi di alcuni servizi pubblici, come le ferrovie, l'elettricità e i servizi di trasporto.

Per incoraggiare il risparmio si penserebbe a due tipi di provvedimenti diversi, ma che potrebbero anche essere concomitanti: si vorrebbe, cioè, alleggerire i carichi fiscali sugli investimenti con una riduzione d'imposta sui redditi di impresa. E pare che si vogliano aggiungere miglioramenti fiscali per il risparmio, che potrà affluire meglio verso gli investimenti. Per quanto riguarda il risanamento della bilancia dei pagamenti, il cui *deficit* preoccupa il governo si penserebbe ad alleggerimenti fiscali per gli esportatori.

Il presidente del Consiglio on. Moro, parlando ieri a Bari, ha confermato la posizione che egli ha preso nei due recenti discorsi pronunziati a Palazzo Madama e a Montecitorio, anche se, rivolgendosi ad una assemblea congressuale della dc ha dovuto talvolta mettere l'accento su questioni di carattere interno del partito che pur si inquadrano nella situazione generale del paese.

«*L'azione del governo* — egli ha detto — *che si va snodando pazientemente fra tante difficoltà, resistenze e incomprensioni, chiarisce essa stessa, soprattutto quando la polemica ci chiama a puntualizzare i nostri propositi, i problemi del paese ai quali si guarda, le esigenze sociali economiche e politiche alle quali si deve e si vuole dare soddisfazione*».

Un nuovo equilibrio è stato raggiunto sia all'interno della dc sia nello stesso governo — ha detto Moro — e perciò egli ritiene che nel prossimo congresso di Roma debba essere chiarito e approfondito «*quel che è utile approfondire e chiarire, ma senza cominciare da capo la angosciosa e defaticante ricerca di una nuova linea politica mentre questa si va sperimentando con risultati che, essendo in buona fede, si possono considerare nel loro complesso positivi*».

L'on. Moro ha poi detto che nel governo la sua azione non è vincolata «*da una ferrea necessità, ma da una libera scelta e che abbiamo gli occhi ben aperti: tuttavia non si vuol condannare il paese ad una perenne e sterile inquietudine nella ricerca di una comodità e di una perfezione impensabili in questa fase mossa e difficile della vita economica, sociale e politica della nazione*». Il presidente del Consiglio, polemizzando poi con gli oppositori esterni ed interni della dc, ha detto che non vi sono le «*necessarie volontà politiche*» che concorrano a delineare una diversa maggioranza democratica: non bisognerebbe perciò indicare soltanto ragioni di scontento, ma anche valide e attuabili alternative politiche; e questo non è stato fatto.

Il presidente del Consiglio ha poi considerato anche l'eventualità di un'alternativa elettorale, affermando: «*Non siamo immemori dei moniti, dei giusti moniti, con i quali si invitava la dc a riesaminare con attenzione tutti gli elementi positivi e costruttivi che sono nei risultati pur sfortunati, del 28 aprile '63. Il che abbiamo cercato di fare, tutti insieme, senza alcuna abdicazione, non mirando ad una nuova prova elettorale, ma considerandola solo come una extrema ratio*».

La scelta che la dc ha fatto poiché — ha continuato il presidente Moro — «*occorre una maggioranza democratica, una maggioranza omogenea e sia pure, quando così importante è la posta in gioco, una omogeneità relativa e in sviluppo che risolva nella maggiore misura possibile il problema politico della base popolare dello stato democratico, il risveglio della coscienza popolare nella società moderna ed anche in Italia, dove tante ragioni rendono più acuto il problema, è così potente ed insieme così giusto, che solo un'indiscutibile ragione di difesa della libertà, come avviene per il partito comunista, può e deve costituire un diaframma insuperabile per l'allargamento dell'area democratica e cioè per l'espansione senza rischi della sfera della responsabilità e del potere*».

«*E ciò non già per non cambiare niente* — ha detto ancora Moro — *ma per cambiare ragionevolmente ed ordinatamente e tuttavia con decisione e fermezza, l'occhio attento alla complessa realtà economica, sociale e politica.*

«*E ciò non già per aprire la via, come si teme o si finge di temere, alla sovversione ed all'avventura, ma per assicurare la giusta ed ordinata evoluzione sociale e politica del Paese. E questo vuol dire allargare la sfera del potere popolare e dei ceti medi, senza però alcuna inclusiva classista, ma in una vasta e costruttiva visione della vita democratica in tutte le sue componenti. La nostra scelta di Napoli risolve non solo e non tanto un problema di governo, ma un problema politico di fondo di estrema importanza per l'avvenire di libertà che vogliamo assicurare al nostro paese*».

Il sottosegretario alla Presidenza on. Salizzoni, che è l'uomo politico forse più vicino al Capo del Governo, ha aggiunto che il partito comunista ha forse toccato il fondo della sua sconfitta nella recente battaglia elettorale alla Camera, poiché si è trovato di fronte una maggioranza compatta che intende risolvere con spirito costruttivo i pro-

(Continua in 13ª pagina)

Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, lascia Palazzo Chigi dopo la riunione interministeriale dedicata ai problemi economici (Telefoto)

OGGI NUOVA PAUSA AL PROCESSO DI ROMA

Felice Ippolito si prepara alla ripresa dell'interrogatorio

L'ex segretario del Cnen durante la sua autodifesa dinanzi al Tribunale (Telefoto a «Stampa Sera»)

(In V pagina il servizio del nostro inviato sul processo)

Ieri il Cancelliere è rientrato a Bonn

Erhard "soddisfatto" dei colloqui a Washington

Ha incontrato il presidente Johnson, il «premier» canadese e Thant - Assicurazioni degli Occidentali sul recente trattato fra Urss e Germania Orientale: «L'accordo non muta la situazione tedesca sul piano giuridico»

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

«*Ben riuscito*» *ha definito Erhard — rientrato ieri mattina alle 9 all'aeroporto di Wahn — il suo viaggio americano. I colloqui — prima con «premier» canadese Pearson, poi con il segretario dell'Onu, U Thant, infine con il presidente Johnson — sono stati* «molto intensi e questa volta molto seri», *come lo stesso Cancelliere ha dichiarato.*

Erhard non si è dilungato molto, nè è entrato in particolari, riservandosi di parlarne più ampiamente del suo viaggio nel corso di una conferenza-stampa che terrà nei prossimi giorni, dopo aver riferito al Consiglio dei ministri e al gruppo parlamentare democristiano.

Qualche cosa sui temi, tuttavia, *Erhard la ha detto. Soprattutto si è parlato della questione tedesca — che in clima distensivo Bonn teme di veder sacrificata o almeno dimenticata — e naturalmente anche del trattato di amicizia e di collaborazione firmato venerdì a Mosca tra l'Urss e la Germania Orientale.*

In proposito, la Repubblica Federale ha avuto subito dai tre occidentali l'assicurazione che tale trattato, per loro, non muta la situazione tedesca sul piano giuridico. Per gli effetti sul piano pratico, occorrerà aspettare per vedere in che modo i sovietici intendono interpretare le loro assicurazioni di «non ingerenza» negli affari interni della Germania Orientale.

Se ciò significasse il passaggio ai tedeschi orientali del controllo sulle vie d'accesso a Berlino, le prospettive di una nuova crisi sarebbero molto forti. Ma per ora nulla può far presumere che i sovietici intendano imbarcarsi in una situazione chiaramente antidistensiva.

In una dichiarazione al settimanale Die Welt Am Sontag, *resa in qualità di leader del partito democristiano, l'ex cancelliere Adenauer ha asserito che il trattato firmato nei giorni scorsi da Ulbricht e Krusciov a Mosca rappresenta* «un considerevole peggioramento della situazione che va presa con molta gravità».

La firma del trattato — ha aggiunto Adenauer — «è in contrasto col principio espresso in America dall'attuale cancelliere Erhard secondo cui l'alleggerimento della tensione può essere raggiunto risolvendo il problema tedesco e non al contrario. Tutto rappresenta il trattato fuorché un segno di alleggerimento della tensione».

Massimo Conti

Più ampie prospettive per la produzione italiana nel Mec

Il dott. Agnelli illustra l'accordo tra la Riv e la Skf

Si crea un gruppo tra la Riv e gli stabilimenti che la società svedese ha in Germania, Francia, Olanda: esso produrrà il cinquanta per cento dei cuscinetti a sfera del Mercato Comune Europeo - Necessità di accrescere la produttività e la competitività della Riv - Il dott. Agnelli dichiara: «Non ho venduto la Villar Perosa. Gli stabilimenti della Riv entrano a far parte di una unità più grande, europea, con vantaggi per noi» - Il discorso all'assemblea dei lavoratori anziani

Ai lavoratori anziani della Riv, riuniti per la cerimonia annuale della premiazione, il dott. Giovanni Agnelli ha comunicato ieri tutti i dati sull'accordo stipulato tra la Riv e la fabbrica svedese di cuscinetti a sfera SKF. Erano circolate finora notizie parziali ed indiscrezioni. Il presidente della Riv ha voluto che i primi ad essere informati in dettaglio sull'importanza del patto, sui motivi che hanno consigliato l'accordo e sulle prospettive future del lavoro italiano, fossero i più fedeli collaboratori: operai, impiegati e dirigenti che da 25-40 anni prestano servizio presso l'azienda. Gli «anziani» [illegible] sono 2779 e ieri gremivano, con i familiari, il salone del circolo sportivo in riva al Po.

«*Quando ero ragazzino* — ha detto il dott. Agnelli — *rivolgendomi agli anziani operai appartenenti ad una o due generazioni prima di me, mi sarebbe dovuto toccare, nelle cerimonie ufficiali come l'odierno, i temi dell'esperienza, della fedeltà, dell'esempio per le giovani generazioni, temi che si ripetono ogni volta. Oggi che comincio ad avere i capelli grigi, e qualcuno di essi dovuto anche alla Villar Perosa, mi sento in diritto di parlare di altro e ritengo anche che sia vostro diritto sapere le cose dell'azienda*».

Con franchezza, apprezzata ed applaudita, il presidente della Riv è entrato subito sul terreno concreto:

«*In questo momento all'interno della nostra azienda e fuori si domanda: A che punto è la Villar Perosa? Dove va la Villar Perosa? Quale sarà l'avvenire della Villar Perosa? Negli ultimissimi anni c'è stato il boom della produzione italiana e noi siamo aumentati come numero di dipendenti e come produzione.*

«*Oggi per ragioni artificiali, ma necessarie, probabilmente all'economia nazionale, si cerca di limitare questa politica di produzione. Noi siamo solo fornitori complementari di altre aziende che montano i nostri prodotti. Il cinquanta per cento della nostra clientela è rappresentato dai costruttori di automobili. Ora se c'è in Italia una riduzione di vendite nelle auto, nei trattori, nelle macchine utensili, nelle motociclette, negli scooters, negli impianti siderurgici, è fatale che anche la nostra produzione subisca un ripiegamento*».

All'interrogativo «*Cosa fare?*» il dott. Agnelli ha prospettato due alternative:

1) premere perché i clienti della Riv abbiano un mercato migliore;

2) organizzarsi per aumentare le esportazioni della Villar Perosa.

Per vendere all'estero è necessario che si realizzino alcune premesse, quali la diminuzione dei carichi fiscali sui prodotti esportati e una maggiore competitività da parte italiana.

«*A tutt'oggi* — ha proseguito il presidente della Riv — *in Italia abbiamo cercato di impiegare il maggior numero possibile di dipendenti. Il nostro scopo, il nostro orgoglio, è poter dire, alla fine di ogni anno, siamo passati da 7 a 8 mila dipendenti, da 9 a 10 mila, da 11 a 12 mila. Ciò mentre in Francia, in Germania, in Scandinavia, dove c'è scarsità di mano d'opera, si investiva in mezzi e non in uomini aumentando la produzione con lo stesso numero di operai. In questo quadro noi oggi, se vogliamo essere competitivi, abbiamo due scelte: o più produzione con lo stesso numero di uomini; o la stessa produzione con minor numero di persone. Queste sono le uniche alternative per poter sopravvivere alla competitività*».

La Villar Perosa, ha ricordato il dott. Agnelli, è grossa, ma nello stesso mondo dei cuscinetti a sfera ci sono aziende che sono due, quattro, sei ed anche dieci volte la Riv.

«*Era quindi indispensabile* — ha soggiunto — *in un mercato europeo, in un mercato atlantico, associarsi con qualcuno le cui dimensioni fossero tali da potere dare una maggiore utilità all'industria. Abbiamo avuto la possibilità di allearci con il più grosso dei produttori di cuscinetti a sfera, la SKF*».

All'assemblea, attentissima, ha fornito alcune notizie sulla SKF.

«*Abbiamo con la SKF una lunga reciproca conoscenza che data dal 1918, quando mio padre iniziò gli accordi commerciali con l'estero. E' una azienda il cui potere risiede in Svezia e la Svezia, voi lo sapete, è un piccolo paese neutrale e socialista che oggi tutti copiano e tutti vorrebbero raggiungere. La SKF ha dimensioni che sono otto-dieci volte la Villar Perosa. Ha trenta stabilimenti in tutto il mondo. In Italia non era mai entrata appunto in virtù degli accordi commerciali e della forte protezione del nostro lavoro. La trasformazione dell'Europa ha imposto l'accordo*».

Il dott. Agnelli ha spiegato in che consiste. «*L'accordo con la SKF realizza un'unità aziendale unica fra gli stabilimenti che la società svedese ha in Germania, Francia, Olanda e la nostra Villar Perosa. Gli stabilimenti tedeschi sono il doppio della Villar, quelli francesi pressapoco uguali ai nostri e quello olandese come il nostro di Apuania. Insieme, noi e loro, costituiremo un'unità che rappresenta il cinquanta per cento della produzione dei cuscinetti a sfera del Mercato Comune Europeo*».

In attesa che l'accordo venga sancito ufficialmente dalle autorità comunitarie europee, è stata raggiunta un'intesa, già firmata ed operante, di assistenza tecnica.

Agnelli ha venduto la Villar Perosa? Postasi la domanda, il presidente della Riv ha dato la risposta: «*Può darsi che qualcuno di voi abbia sentito affermare ciò. Tengo a dire che non è esatto e che non c'è una parola di vero. La Villar Perosa viene a far parte di un'unità più grande, europea, produttrice di cuscinetti a sfera. La responsabilità mia verso l'azienda italiana rimane identica ed inalterata. I vantaggi che possono derivare alla Villar Perosa sono: maggiori conoscenze tecniche, maggior famigliarità con un mondo di produttori che è certamente il più avanzato che esista, maggiore produttività*».

«*Mio desiderio* — ha affermato il dott. Agnelli — *è che questa maggiore produttività la si possa raggiungere mantenendo lo stesso numero di operai. Perchè ciò possa avvenire è necessario che il mercato dei cuscinetti a sfera si espanda e che tutto l'aumento venga assorbito dalla azienda italiana. Naturalmente perchè la scelta cada sull'azienda italiana sono necessarie condizioni di serenità nazionale e di serenità aziendale*».

Il presidente della Riv ha concluso indicando le prospettive future: «*Le previsioni a lungo termine direi che sono certamente buone perchè l'unica nostra possibilità di sopravvivere era l'alleanza con qualcuno dei forti. Le previsioni a breve termine sono difficili in quanto c'è questo periodo di adattamento e di ricomposizione, prima di poter essere aggressivi e competitivi in confronto di altri*».

Tra calorosi applausi il dott. Agnelli ha poi dato notizia di nuove provvidenze per la vecchiaia degli «anziani» e quindi si è svolta la premiazione di 428 lavoratori: medaglia d'argento a 25 anni, d'oro a 35 anni di servizio; una menzione a tutti. Con il dott. Agnelli erano l'amministratore delegato e direttore generale dott. Agostino Canonica, l'amministratore delegato ing. Bertolone, tutti i direttori ed i dirigenti e il vice-prefetto dott. Veglia in rappresentanza del prefetto Caso.

Al termine, in un breve colloquio, il dott. Agnelli ed il dott. Canonica ci hanno fornito altri particolari sull'accordo. In tre anni la Riv ha investito 25 miliardi in nuovi impianti. Lo stabilimento di Airasca è uno dei più moderni del mondo. Anche quelli di Pinerolo, Apuania e Cassino sono molto bene attrezzati. Per le officine di Villar Perosa «*il programma di rinnovamento è in corso e Villar resterà una importante unità produttiva*».

«*L'accordo con la SKF* — ha tenuto a ribadire il dott. Agnelli — *non è una rinuncia di sovranità sui nostri stabilimenti ma la estensione della nostra influenza sul mercato europeo, cioè una ramificazione di potere che rafforza la nostra posizione per la difesa e lo sviluppo del lavoro italiano*».

Il gruppo europeo della SKF operante nel Mercato Comune sarà formato da sei fabbriche SKF tedesche, da sette francesi, una olandese e nove italiane della Riv. Il gruppo apparterrà per il 77,5 per cento alla casa madre SKF e per il 22,5 per cento agli azionisti Riv.

In base all'accordo tecnico di assistenza a fine mese sessanta operai della Riv si trasferiranno, con un aereo speciale, presso gli stabilimenti della SKF a Göteborg. Nella trasferta saranno accompagnati dal direttore del personale avv. Honorati. Resteranno in Svezia due anni. Al termine di questo periodo potranno optare per gli stabilimenti svedesi o tornare al loro posto di lavoro in Italia. In caso di rientro sarà loro riconosciuta l'anzianità Riv anche per il periodo trascorso all'estero. Trasferimenti analoghi sono previsti verso gli stabilimenti che la SKF ha nei pressi di Stoccarda.

Sergio Devecchi

CRONACA CITTADINA

Ieri acquazzoni in serie

Un poco di refrigerio in tempo per gli esami

Le strade della collina trasformate in torrenti - Trenta centimetri di grandine nella zona di Chivasso

La cappa afosa che gravava ieri sulla città ha spinto i torinesi a cercare refrigerio in montagna, in collina e nelle piscine. La temperatura non è stata troppo elevata: il termometro ha raggiunto la punta massima di 27 gradi, la temperatura media è stata sui ventidue. Ma l'aria era greve, soffocante. Fin dalle prime ore del mattino, lunghe file di macchine si sono incolonnate sulle strade che escono dalla città. Chi ha raggiunto la montagna, ha trovato anche più di quel che chiedeva: quasi dovunque fitte nebbie si sono addensate nelle valli ed ha piovuto per ore. Una perturbazione è giunta da occidente, portando anche in pianura pioggia e temporali. In città, il tempo si è mantenuto buono fin verso le 14,30, con un alternarsi di sole e nuvole. Le strade erano deserte: affollati i parchi, i giardini, la collina e le piscine. A quella di via Villa Glori, sono state registrate circa duemila persone: dopo le 14, con l'addensarsi delle nubi, hanno cominciato a sfollare. Alle 17 la piscina era deserta. Alla Pellerina, alle 14,30 erano stati chiusi i cancelli per il «tutto esaurito», alla piscina comunale si sono venduti circa 2500 biglietti. Al primo leggero rovescio di pioggia, caduto verso le 14,30 ha cominciato ad allontanarsi i bagnanti e il secondo, un temporale piuttosto violento, scatenatosi tra le 17 e le 18, ha messo in fuga tutti.

In collina questo secondo acquazzone ha imperversato trasformando le strade in torrenti, mettendo in imbarazzo i gitanti che intendevano rientrare e ostacolando il deflusso delle automobili. Il tram 13, è stato respinto nel suo viaggio verso l'alto dalla massa d'acqua che scendeva trascinando mucchi di detriti, e per oltre mezz'ora ha dovuto fare capolinea in largo Crimea anziché in viale Enrico Thovez. La perturbazione, allontanandosi verso oriente, ha scatenato una violenta grandinata sui comuni di Casalborgone, Aramengo, Marmorito e Cocconato: in alcuni punti si è formato uno strato di ghiaccio alto 30 centimetri, che i cantonieri hanno dovuto spalare per ripristinare il traffico.

La perturbazione ha abbassato sensibilmente la temperatura: in serata, l'aria fresca ha portato dovunque sensibile sollievo. Specialmente nelle case degli studenti della scuola media che oggi cominciano la sessione estiva di esami. I meteorologi prevedono durante la giornata l'arrivo di una seconda perturbazione, con possibilità di rovesci di pioggia e temporali isolati. Ancora per oggi, la temperatura si manterrà gradevole: 26 gradi di massima, la media dovrebbe aggirarsi sui 22 gradi. Una prospettiva confortante per chi dovrà rinchiudersi in un'aula scolastica e affrontare la fatica degli esami. Purtroppo, si tratterà di una breve tregua; già in serata — dicono i meteorologi — il tempo dovrebbe assestarsi e si prevede che domani il termometro potrà raggiungere i 30 gradi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+27
MINIMA	+21,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 23,5; press. 739,4; umid. 84%. Cielo nuvoloso - Previsioni: tempo perturbato con annuvolamenti e temporali. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima 26; min. 19,4; media 21,3.

Chiude il litigio con la moglie sparandole tre colpi di carabina

La donna, illesa, si rifugia in cantina - L'energumeno, disarmato da un vicino di casa, prende ancora a schiaffi i suoceri: arrestato dalla Mobile

A Nichelino, ieri pomeriggio alle 14, un uomo ha percosso la moglie in un aspro litigio e poi le ha sparato tre colpi di fucile. I proiettili sono andati a vuoto; ma la donna ha dovuto essere ricoverata in ospedale: ha una spalla slogata per i pugni ricevuti. Il marito è stato arrestato in serata dalla Squadra Mobile. Si chiama Filippo Fino, ha 44 anni e di professione è camionista. La moglie è Ripalta Verbale ed ha 41 anni. Abitano in via Bellore n. 18, a Nichelino.

Filippo Fino, 44 anni

Non sono mai andati d'accordo. Ma in queste ultime settimane il Fino è diventato ancor più irascibile e violento. Scenate continue, schiaffi e pugni per un nonnulla. Pare che ieri la discussione sia cominciata a proposito di una tenda che la donna voleva mettere ad una finestra e che il marito non voleva né lì né altrove. Alla fine egli l'avrebbe addirittura strappata, e intendeva gettarla tra i rifiuti: la moglie ha cercato di impedirglielo, ma è stata stordita a furia di botte.

Il camionista è poi corso in una stanza, ha preso una carabina da tiro a segno cal. 22, è tornato indietro gridando minacce di morte. La Fino si era rialzata ed era fuggita per le scale in preda al terrore: le ha sparato tre colpi, ma, forse perché era ubriaco, li ha mancati tutti. La donna si è rifugiata nella cantina e ha richiuso la porta. A questo punto è intervenuto un vicino di casa che dopo breve lotta ha disarmato l'energumeno.

Ripalta Verbale, 41 anni

Il Fino se n'è andato, la moglie dopo una mezz'ora è risalita nell'alloggio. Poco più tardi sono venuti a farle visita i genitori — Riccardo Verbale, 68 anni, invalido, e Antonietta Caprio, 64 anni — con il fratello Nicola di 35 anni. Abitano a Tenone in via Brandizzo 52. La donna ha raccontato piangendo quanto era accaduto. Si lamentava di un atroce dolore a una spalla. In quel mentre è tornato il marito. Suocero e cognato lo hanno redarguito; per tutta risposta il Fino, che è alto e robusto, li ha presi entrambi a schiaffi. Poi è di nuovo uscito.

La moglie è andata con i genitori al Maria Vittoria. Qui i medici le hanno riscontrato la slogatura della spalla destra e l'hanno ricoverata in osservazione. L'agente di servizio dell'ospedale ha immediatamente avvertito la questura del grave episodio. Una pattuglia della Squadra Mobile è andata a Nichelino e ha tratto in arresto il Fino. Egli ha negato di aver sparato alla moglie, dice di non averla nemmeno percossa. La carabina non è stata trovata. Si son trovati però sul pavimento tre bossoli. In serata la Fino è stata dimessa dall'ospedale ed è tornata a casa.

Dal quarto piano in via Barletta

Tornata dalla clinica si getta dalla finestra

La sventurata è morta sul colpo

Una donna, temporaneamente dimessa da una clinica per malattie mentali, dopo aver trascorso due giorni in tutta tranquillità con il marito, all'alba di ieri è stata colta da una crisi di depressione e si è uccisa gettandosi dal quarto piano.

Virginia Riva, di 58 anni

Si chiama Virginia Riva, ha 58 anni ed abita in via Barletta 100. Venerdì scorso il marito Decimo Serra, 60 anni, ha chiesto ai medici di «Villa Augusta» e di Bruino il permesso di condurla a casa. Gli è stato accordato anche perché in questi ultimi tempi la salute mentale della donna era apparsa alquanto migliorata.

L'altra sera sono andati a pranzo insieme da alcuni parenti: «Siamo tornati a casa e lei era felice» ha detto il marito alla polizia. Niente lasciava prevedere il dramma.

All'alba Virginia Serra si è silenziosamente alzata dal letto facendo attenzione a non svegliare il marito. Ha aperto la porta di casa ed è uscita sul pianerottolo del quarto piano: la finestra sul cortile era aperta, la poveretta è salita sul davanzale e si è lasciata cadere nel vuoto. E' morta sul colpo.

Galileo Galilei sarà commemorato martedì sera alle 21,15 nella sede estiva della Famija Turinèisa dal col. Piero Quaranta.

Misterioso fatto di sangue a Borgo Dora

Si alza e taglia la gola alla padrona del caffè

Fino a quel momento l'avventore era stato tranquillo al suo tavolo - E' fuggito e nessuno lo conosce - La donna ha avuto la vena giugulare recisa: salvata dalla prontezza di un vicino

Maria Pavese, 38 anni

La proprietaria di un bar è stata accoltellata alla gola da un cliente colto probabilmente da una crisi di follia. La donna deve la vita ad un vicino di casa che l'ha portata a tutta velocità all'ospedale: la lama aveva intaccato i muscoli del collo e reciso la vena giugulare; pochi minuti di ritardo e la poveretta sarebbe morta dissanguata.

Il fatto è accaduto in via Bergamo 16, in Borgo Dora, alle 22,30 di ieri sera. La vittima è Maria Pavese, 38 anni, via Bergamo 8. Stava per chiudere il locale e c'era soltanto più un avventore. Un uomo non più giovane che la donna conosceva di vista perché si recava nel bar quasi quotidianamente.

Pare che ieri sera costui le abbia chiesto se poteva indicargli un posto dove andare a dormire: «Potrei anche dormire qui» le ha detto. Maria Pavese ha detto che non era possibile e tutto è finito lì. Poco dopo la donna ha chiamato al telefono il fidanzato Ernesto Barcero, proprietario di un bar in via Guido Reni 12, annunciandogli che avrebbe chiuso subito, e che quindi poteva andarla a prendere, come di consueto.

Lo sconosciuto ha agito in quel momento: Maria Pavese gli voltava le spalle ed era accostata al telefono; l'uomo l'ha colta a tradimento e le ha vibrato un tremendo fendente sul lato destro del collo con un coltello che aveva tratto di tasca. E' fuggito subito, pare su una bicicletta.

Maria Pavese è corsa barcollante in strada. Da un balcone a cui era affacciato, in via Bergamo 9, l'ha vista un coinquilino, Sergio Balocco, che le è corso incontro sulle scale. Egli si è subito reso conto della gravità della ferita e ha fatto salire la Pavese sulla sua auto ingiungendole di non parlare. All'ospedale Maria Adelaide il dottor Cavallo ha eseguito un delicato intervento chirurgico e dopo un'ora la donna era fuori pericolo. La Squadra mobile e gli agenti del commissariato Borgo Dora hanno iniziato subito le indagini, organizzando una battuta nella zona.

Otto feriti su un'auto divisa in due da un palo

Una macchina sulla quale viaggiavano otto persone — cinque adulti e tre bambini — è uscita di strada ieri sera mentre correva a fortissima velocità sulla provinciale di Milano.

L'incidente è successo alle 18,15 all'altezza di Brandizzo, sull'ampia curva tra il ponte sul Malone e quello sull'Orco. Guidava la vettura, una vecchia 1100, Pietro Lucarelli, di 27 anni, operaio piastrellista che risiede a Pavone. A fianco gli sedeva il proprietario dell'auto, Giocondo Tafuri di 30 anni, che aveva in braccio il figlioletto Luigi di sette mesi. Sul sedile posteriore erano in cinque: la moglie del Tafuri, Luigia Tufano, di 20 anni, la sorella di questa, Giuseppina, di 27 anni, suo marito, Matteo Cacciando di 30 anni e le sue due bambine, Giovanna di 3 anni e Anna di tre. Abitano tutti a Pavone.

L'andatura della 1100 era eccessiva: pioveva e la macchina ha i pneumatici completamente consumati. Il Lucarello a un certo punto ha frenato: la vettura ha compiuto una piroetta sulla strada bagnata ed è andata a sbattere contro un traliccio.

Il cofano ed il motore son rimasti impigliati nelle travi metalliche, il resto della macchina si è letteralmente staccato ed è volato fra gli arbusti con il suo carico di uomini, donne e bambini. Il Lucarelli nello schianto ha avuto il piede destro tagliato alla caviglia: è stato definitivamente amputato all'ospedale.

Gli altri feriti non sono gravi. Giocondo Tafuri e Matteo Cacciando sono stati medicati all'astanteria Martini con prognosi di una settimana. Le due donne, alle Molinette, sono state dichiarate guaribili in pochi giorni. Ugualmente non destano preoccupazioni i bambini, ricoverati all'Ospedale infantile.

Non riesce ad uccidersi e muore per disgrazia

Ha tentato di buttarsi sotto un treno e un camion, ma è stato salvato - Ieri mattina è scivolato in un pozzo per recuperare due galline

Aldo Riccardo Bedin

Mentre si calava in una cisterna, un uomo è caduto ed è stato soffocato dal gas che stagnavano sul fondo, in poche spanne d'acqua inquinate dalla carcassa di un maiale morto giorni fa. La vittima è un ex saltimbanco, Aldo Riccardo Bedin, 28 anni, fino a poco tempo fa abitante con la moglie, da cui si è separato, in strada del Castello a Rivoli. Per un assurdo destino lo sventurato aveva cercato due volte di uccidersi senza riuscirci.

La disgrazia è avvenuta in una cascina della zona Maiolo di Rivalta. Il proprietario è Aldo Armando, 41 anni, titolare di un grosso negozio di frutta e verdura ad Orbassano in via Milano, ma il podere è affidato a Celestino Dell'Erbe, di 65 anni. Questi era amico di Aldo Bedin e quando ha saputo delle sue traversie personali, circa una settimana fa, si è offerto di aiutarlo.

Il maresciallo Maffeo, comandante la stazione dei carabinieri di Orbassano, sta cercando di far luce sulla vita che lo sventurato ha condotto in questi ultimi tempi. Per prima cosa ha accertato che, circa un mese fa, egli ha tentato di uccidersi stendendosi sui binari del treno nei pressi di Rivoli e che è stato salvato dall'intervento di alcuni passanti. Pare che in quei giorni egli si fosse separato dalla moglie.

Venerdì scorso Aldo Bedin, che era senza lavoro e non aveva una lira in tasca, è andato a stabilirsi nella cascina in compagnia di un'amica, Vittoria Vallinotto, 34 anni, da Pramollo, anch'essa separata dal marito. Celeste Dell'Erbe li ha accolti ed ospitati in cambio di qualche lavoro nel podere che vanta un buon allevamento di maiali.

La tranquillità è durata solo un giorno. Il Bedin sabato sera, non si sa per quale ragione, ha di nuovo cercato di uccidersi. E' andato sulla strada per Orbassano e quando è arrivato un autocarro si è gettato sotto le ruote: per sua fortuna il camionista è riuscito ad evitarlo frenando.

Alle nove ha conversato tranquillamente con il Dell'Erbe e Aldo Armando. Faceva molto caldo e l'uomo era in costume da bagno: «Ne approfitto per calarmi nella cisterna — ha detto. — Ho visto due galline finirci dentro e non vorrei che appestassero l'aria». Evidentemente ignorava che il precedente mezzadro, arrestato alcune settimane or sono per aver compiuto furti di biciclette, aveva gettato nel pozzo, profondo nove metri e largo poco più di uno, la carcassa di un grosso maiale morto di malattia.

Aldo Bedin è andato alla cisterna, si è aggrappato all'orlo ed ha cercato di calarsi all'interno: dalla casa hanno sentito un tonfo e sono corsi fuori. Il poveretto era sul fondo e non rispondeva alle grida dei soccorritori: nella caduta aveva picchiato la testa contro le pareti ed era rimasto stordito. Aldo Armando è andato in macchina a telefonare ai vigili del fuoco.

Un vigile, Nicola Filippo, 29 anni, da Potrino, ha cercato di scendere affidandosi ad una corda, ma hanno dovuto tirarlo fuori perché i gas stagnanti l'avevano fatto svenire quasi subito. Per ricuperare il corpo di Aldo Bedin è stato necessario fare uso dei respiratori.

La festa degli Alpini

Nella ricorrenza della conquista del Monte Nero, gli alpini torinesi hanno celebrato ieri la loro festa. Sono state deposte corone al monumento del 3° Reggimento, al Valentino, e nel sacrario dei Caduti, nella chiesa di San Massimo.

Congresso dc: prevalgono i morodorotei
La mozione unitaria del psi torinese

Quattro liste, collegate ad altrettante mozioni che rispecchiano l'atteggiamento delle correnti del partito in sede nazionale, sono state presentate ieri al congresso provinciale della dc torinese. Un dibattito vivace, ma la polemica non ha mai assunto toni roventi. Sono stati approfonditi i temi della politica di centro-sinistra, della collaborazione al governo con i socialisti, della congiuntura e delle riforme.

Al congresso svoltosi nel teatrino Sant'Anna di via Legnano, hanno partecipato 662 delegati in rappresentanza di 24.000 iscritti. Presiedeva i lavori il sen. Spataro. I risultati elettorali, resi noti a tarda sera, hanno sostanzialmente confermato quanto già era apparso nelle assemblee di sezione. E' prevalsa la lista di «Impegno democratico» (doro-morotei) che ha raccolto 10.038 voti, pari al 43,5 per cento, e invierà al congresso nazionale quattro delegati: Calleri, Giuffrida, Botta e Ossola. A «Nuove Cronache» (fanfaniani) sono toccati 6367 voti, pari al 26,3 per cento, e tre delegati: Borgogno, Belfiore e Manferdini. «Forze Nuove» («Rinnovamento» e «Base») ha conseguito 4872 voti (20,5 per cento) e due delegati: Bodrato e Gatti. «Centrismo popolare» (scelbiani) ha ottenuto 2381 voti, pari al 9,8 per cento, e un delegato, Costamagna.

L'assemblea s'era aperta al mattino con i discorsi dei presentatori delle quattro mozioni. Il fanfaniano on. Curti ha detto che «l'esperienza del governo Moro dimostra la validità della collaborazione con i socialisti». Respinta la tesi che l'attuale congiuntura sia il prodotto di cause politiche, ha ripetuto la necessità della programmazione e delle riforme. L'on. Scalfaro («Centrismo popolare») ha espresso preoccupazione «per l'eccessivo spostamento a sinistra dell'asse politico italiano e della dc. Non chiediamo — ha detto — di fare marcia indietro. Ben venga il giorno in cui il psi possa inserirsi totalmente nella vita democratica italiana, ma l'operazione non è ancora matura: occorre maggior chiarezza e decantazione». Ha aggiunto che la politica di centro-sinistra, creando zone di sfiducia, «ha contribuito a determinare la flessione economica».

La tesi di «Forze Nuove» sono state esposte dal sottosegretario alle partecipazioni statali on. Donat-Cattin. Egli ha esortato a continuare l'attuale linea politica e ad attuare l'intero programma, mettendo in guardia contro il pericolo che il «moderatismo» ne avvelì il contenuto. «La dc — ha affermato — sarebbe un povero partito se si piegasse al ricatto di ristretti gruppi del privilegio che si oppongono ad un giusto spostamento della distribuzione del potere».

Il segretario provinciale del partito, dott. Calleri, ha illustrato la mozione di «Impegno democratico»: appoggio al governo Moro e richiamo ai principi fondamentali della dottrina cristiana. «Vano sarebbe lottare — ha detto — per una società economicamente più giusta se dimenticassimo i problemi della libertà e della dignità umana come noi li concepiamo». Tra gli oratori delle varie tendenze i fanfaniani Armand, vice segretario nazionale organizzativo del partito, Manferdini e Vinciguerra; i sindacalisti on.le Borra, Bodrato e Genisio; gli esponenti di «Impegno democratico» on. Savio, Giuffrida e Dosani; i rappresentanti del «Centrismo» Costamagna, Quarello e Ponchia.

* Il congresso dei socialisti torinesi si è concluso ieri dopo tre giorni di dibattiti. Un compromesso ha consentito di superare gli aspri dissensi sorti sabato tra sinistra ed autonomisti nenniani. Il gruppo di «sinistra intransigente» non ha insistito per far mettere in votazione l'ordine del giorno con il quale si chiedeva il deferimento ai probiviri nazionali del ministro sen. Mancini (che ha criticato alcuni atteggiamenti dell'on. Lombardi) e del segretario della Federazione romana Palleschi (che ha invitato i socialisti ad uscire dall'Alleanza dei contadini controllata dai comunisti). Il congresso si è limitato ad associarsi, con la astensione degli autonomisti, ai telegrammi che il segretario torinese del psi aveva inviato nelle settimane scorse alla direzione nazionale.

Il vice segretario nazionale del partito on. Brodolini, che ha presieduto il congresso, ha pronunciato il discorso ufficiale affermando che l'impostazione polemica di chi chiede il ritiro dei socialisti dal Governo per realizzare un centro-sinistra più avanzato è errata. «Un centro-sinistra più avanzato — ha detto — potrà diventare realtà solo dopo il successo del Governo attuale, non certo attraverso l'insuccesso dell'esperimento politico in corso».

La mozione conclusiva unitaria non contiene termini ultimativi per la partecipazione dei socialisti al Governo. La lista per il nuovo comitato direttivo provinciale del partito era formata da 61 nomi. Tutti sono stati eletti con un numero di cancellature talvolta rilevante. Nel nuovo comitato direttivo gli autonomisti hanno 13 posti, i lombardiani una ventina e la sinistra 14. In settimana i nuovi eletti si riuniranno per la nomina dell'esecutivo e della segreteria.

La sciagura di corso Regina Margherita

E' morta anche la fidanzata

Invano la giovane che era con il motociclista è stata sottoposta ad intervento chirurgico

Anche Grazia Fatone è morta ieri al Maria Vittoria. E' la ragazza di 22 anni che l'altra notte si trovava con il fidanzato sulla motocicletta schiantatasi contro un'auto. L'incidente è avvenuto alle 21,30, sotto il cavalcavia di corso Regina. La motocicletta, guidata da Savino Costantino, 23 anni, da Cerignola (Foggia) abitante in via Bruea 30, aveva appena sorpassato una «600», malgrado l'esplicito divieto all'imbocco del sottopassaggio.

Il guidatore tuttavia si era mantenuto nella carreggiata, delimitata da due strisce bianche continue. E' stata una «1100» che proveniva in senso contrario, guidata da Valerio Fiore, 22 anni, corso Unione Sovietica 180, a sbandare oltre le strisce e a investire frontalmente la motocicletta.

I primi soccorsi hanno creduto che il Costantino fosse già morto: aveva il viso sfracellato. Si sono preoccupati di soccorrere la Fatone, che è stata subito trasportata al Maria Vittoria. Frattanto, qualcuno si è accorto che il giovane respirava ancora: è stato anche lui raccolto e accompagnato all'ospedale, ma è morto pochi minuti dopo il ricovero.

Grazia Fatone, 22 anni

Grazia Fatone è stata invece sottoposta a un lungo e delicato intervento operatorio, in un estremo tentativo di salvarla: aveva il cranio e un femore fratturati. Ma le ferite al capo erano troppo gravi e ne hanno causato la morte ieri mattina.

Rapisce una bimba di dieci anni è catturato e rischia il linciaggio

Francesco Franchina

Un maniaco ubriaco, padre di sei figli, nel tardo pomeriggio di ieri a Orbassano, ha rapito una bimba di dieci anni e, su un motofurgone, ha cercato di portarla in aperta campagna. E' stato inseguito e fermato prima che potesse in qualche modo fare del male alla bambina. Si chiama Francesco Franchina, 32 anni, da Palermo e abita alla cascina «Villa Napoleone» con la moglie Rosa, di 27 anni, in attesa di un bimbo, e sei figli.

L'episodio ha sollevato in tutto il paese, in cui è ancora vivo il ricordo dell'orrendo delitto della ghiacciaia, un'ondata di indignazione. Il bruto è stato a stento sottratto al linciaggio dai carabinieri.

Francesco Franchina è operaio, arrotonda il salario usando un motofurgone come taxi. Alle 18,30, mentre percorreva strada Rivalta con il suo veicolo, ha scorto Maria Teresa Olli, 10 anni, abitante al n. 47 della via. La bambina era andata a Messa e sulla via del ritorno aveva visitato una [illegible]

L'uomo l'ha presa per un braccio, l'ha messa nell'angusta cabina del motocarro ed è partito a tutta velocità. La scena è stata notata dalla signorina Cornelia De Aldera che ha avvisato il pescivendolo Michele Fiore. Questo, con il suo furgone, suonando il clacson a distesa, ha inseguito il bruto, l'ha raggiunto e l'ha costretto a fermarsi. Ha messo al sicuro la bimba, poi ha fronteggiato Francesco Franchina che gridava come un invasato: «Lasciatemi in pace: sono innamorato di lei e voglio sposarla». Michele Fiore piuttosto rudemente l'ha accompagnato in una caserma. All'arrivo dei carabinieri una piccola folla si agitava minacciosa cercando di entrare e prendere il bruto. Gli appuntati Terzia e Fiscelli hanno durato non poca fatica per portare in caserma il maniaco, che è stato arrestato.

Inaugurati a Collegno scuola e consultorio

Nuovi edifici pubblici sono stati inaugurati ieri a Collegno. Alle 9,30 le autorità hanno visitato la nuova scuola elementare della borgata Paradiso, sorta in via Giacomo Leopardi: una costruzione moderna di due piani, con 15 aule che è costata al Comune 120 milioni. La scuola è intitolata all'eroe della Guerra di Liberazione, Renzo Cattaneo, decorato di medaglia d'oro.

Alle 11 è stato inaugurato il nuovo consultorio dell'Onmi di via Antica per Grugliasco e sono stati consegnati premi ad un gruppo di madri benemerite. Infine, alle 11,30 è stata aperta la Biblioteca comunale.

Tremila cacciatori festeggiano S. Uberto

I cacciatori della provincia di Torino hanno celebrato ieri, con il consueto raduno a Stupinigi, la festa di Sant'Uberto. Circa 3 mila persone armate di doppiette e con una torma di cani hanno partecipato alla festosa manifestazione.

Dopo la Messa nella parrocchia i cacciatori hanno portato a spalle attorno alla palazzina di Stupinigi le reliquie del loro protettore. Nel pomeriggio si sono svolte varie gare e numerosi premi sono stati sorteggiati fra gli intervenuti.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Giulio Cesare 10; p. Carignano 2; corso Svizzera 42; c. Principe Oddone 30; v. S. Elia 6 (Falchera); c. Francia 83; v. Nizza 364; p. Galimberti 7; v. Frejus 100; c. Vinzaglio 31; via Garibaldi 34; c. Re Umberto 28; c. Orbassano 65; piazza Vitt. Veneto 11; c. Moncalieri 257; c. Sempione 113; v. S. F. da Paola 10; p. Carlo Felice 17; v. Mazzini 24; strada di Settimo 73; v. Nizza 27; v. Cernaia 36; v. Bergaro 56; c. Casale 71.

Dalle 9: v. P. di Città 8; c. Fiume 4; v. Reggio 1; via Garibaldi 36; c. Belgio 156; v. Orfane 25; v. Nizza 43; v. Chiarario 56; c. Brescia 43; v. Nizza 181; c. Vitt. Emanuele 30; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. G. Giolitti 8 bis; p. della Vittoria 10; v. Di Nanni 73; v. Vanchiglia 20; c. U. Sovietica 44; c. Peschiera 385; v. Sacchi 4; corso Francia 1; p. Carlina 10; c. Giulio Cesare 115; c. Sebastopoli 141; v. Bertholet 18.

L'ultimo Hemingway

A tre anni dalla morte, la fortuna di Ernest Hemingway è già in riflusso; e non ci voleva altro che quest'opera postuma — *Festa mobile* (Mondadori, traduzione di Vincenzo Mantovani) — perché si colpì, anche italiani, d'una critica fortemente riduttrice e malignamente retrospettiva, l'intero mito di Hemingway tornasse a traballare nelle fondamenta. Corrono tempi che dall'affermare che l'ultimo libro d'un grande scrittore non è un capolavoro, al dedurne che sia il documento d'un rimbecillito, il passo è breve; e tocca al lettore di buon senso ristabilire la verità col rimedio sovrano della lettura ingenua.

Certamente questo libretto di memorie parigine (o di fantasie, come avverte l'autore nella breve prefazione), il quale abbraccia gli anni di noviziato di H. scrittore nella Parigi dal 1921 al '26, un capolavoro non è; e chi vi cercasse un esatto appunto della memoria — facoltà non caratteristicamente hemingwiana — rimarrebbe deluso, tanto i motivi d'orgoglio, con qualche basso istinto pratico, prevalgono sul piacere di ricordare. E *Festa mobile* non è neppure quella compiuta pittura d'una società artistica quale si poteva desiderare da uno scrittore che vi ebbe tanta parte, e tanto questo rispetto la Parigi d'intorno agli anni venti palpita molto di più nell'umile libro che ci dette qualche anno fa Sylvia Beach, la famosa libraia e ninfa egeria (più volte ricordata dallo stesso H.) della colonia anglo-americana della Rive Gauche. A quella irrevocabile Parigi Hemingway ha dato sospiri ed esclamazioni d'obbligo, che tutte insieme non valgono la trovata dell'epigrafe, che anche dà ragione del titolo: «*Se hai avuto la fortuna di vivere a Parigi da giovane, dopo, dovunque tu passi il resto della tua vita, essa ti accompagna, perché Parigi è una festa mobile*».

Che cosa è dunque questo libro di cui si occupa il mondo? Un prezioso documento nel duplice ordine della vita e dell'arte hemingwiana, un estremo attestato di quell'energica natura. Si è parlato, e con ragione, di un certo intenerimento senile che fa cascare la pagina; ma la stessa tenerezza di questo barbaro riguarda soltanto lui e le cose sue (il suo lavoro prima di tutto, poi la prima moglie Hadley, il figlioletto Bumby, il gatto Puss), rimanendone rigorosamente esclusi «gli altri», che anzi sono generalmente guardati con una bruschezza che rasenta l'antipatia. Ha ragione il critico americano Max Lerner: il senso ultimo di *Festa mobile*, nella sua forte accezione egotistica, è quello d'un libro che racconta come il giovane Hemingway, nella più socievole Parigi che si sia mai potuto immaginare, difendesse la sua ancor tenera costituzione di scrittore dagli attacchi del mondo esterno.

Armato di questa chiave, il lettore ritroverà, per lampi, l'Hemingway maggiore. Sono notazioni solitarie che attengono all'esperienza del narratore novizio. Con le tasche vuote, ai tavolini d'un caffeuccio di Place St-Michel o della Closerie des Lilas, «Hem» scrive e mette le novelle di *In Our Time*, e per magica giustapposizione si trova nel medesimo tempo là e nel Michigan. Nei momenti di secca, guardando ai tetti di Parigi, ribadisce la sua estetica: «— Non ti preoccupare. Hai sempre scritto e scriverai ancora. Non devi fare altro che scrivere una frase sincera. Scrivi la frase più sincera che sai. — Allora finalmente scrivevo una frase sincera, e poi continuavo di lì». E circa l'atto altrettanto difficile di smettere: «Avevo già imparato a non vuotare mai il pozzo della mia fantasia, ma a fermarmi sempre quando c'era ancora qualcosa, là in fondo, e a lasciare che tornasse a riempirsi durante la notte con le acque delle sorgenti che lo alimentavano». E finalmente, sui segreti fisiologici della composizione, si veda il capitolo *Hunger was good discipline* «La fame era un'ottima disciplina»: «Capivo Cézanne molto meglio quand'ero affamato e vedevo con chiarezza i suoi paesaggi. Chissà se aveva fame anche lui quando dipingeva; ma forse si era solo dimenticato di mangiare. Era una di quelle idee errate ma illuminanti che ti vengono quando si ha fame o non si ha dormito. Intanto la buona Sylvia Beach gli consigliava una cura di bistecche.

S'intende che l'interesse non si esaurisce in queste confidenze professionali e scorci di laboratorio. Sebbene malvolentieri (almeno si direbbe), l'autore si mette a parlare anche degli altri, ma sempre in un tempo fugace e con un gusto acre e riduttivo. Gli anni trascorsi non gli hanno certo dorato sotto la penna i ritratti di Gertrude Stein, di Scott Fitzgerald, di Ezra Pound e di altri illustri sodali della «generazione perduta», da cui svanisce affatto in queste pagine il senso di eroica fratellanza. Già quella famosa definizione (e a H. non par vero di raccontarcelo) non fu trovata dalla Stein ma dal padrone della sua autorimessa che rampognando un garzone per certo lavoro mal fatto gli aveva detto: «Siete tutti una *génération perdue*». Il ritratto della scrittrice, al tempo che con la matita rossa e blu correggeva le prime prove di H., è altrettanto inclemente quanto acuto, presentandoci una terribile intellettualoide quale sarebbe potuta uscire dalla penna di Proust. Un racconto del suo pupillo non le piaceva perché *inaccrochable* (cioè non si poteva appendere); nel suo salotto di rue Fleurus le mogli erano tollerate; tenne un giorno a H. lezione di sesso; l'aveva con Pound perché sedendosi le aveva guastato una poltroncina; di Joyce parlava malvolentieri. «Se avessi richiamato due volte l'attenzione su J., non sarei stato più invitato. Era come parlar bene di un generale a un altro generale. Imparavi a non farlo più la prima volta che commettevi l'errore. Però potevi sempre parlare d'un generale che fosse stato battuto dal generale al quale stavi parlando...».

Più mescolato di bene, ma in complesso molto più crudele, il ricordo di Fitzgerald, che già intricato di connotazioni nevrotiche, deve sopportare anche il peso di vergognosi segreti coniugali. Ma oltre al ritratto fisico assai bello, e al sincero elogio della sua arte, il racconto dello scombinatissimo viaggio che i due scrittori fecero a Lione, con le sbornie di Scott e le sue comiche apprensioni per un'affezione polmonare che non aveva, costituiscono un «atto unico» di grande classe, dove s'innesta l'episodio tutto hemingwiano dell'incontro col «mangiatore di fuoco».

Tenero con la sua Hadley, Hemingway aggrava Zelda Fitzgerald delle peggiori colpe, rappresentandone la gelosia per il lavoro del marito, le molte infedeltà, le ciucche, i deliqui, e le uscite da pazza, come quando a Juan-les-Pins, dopoché il successo del *Grande Gatsby* ebbe rimpannucciato la coppia, ella si sporge in avanti e: «Ernest, non credi che Al Jolson sia più grande di Gesù?». Hemingway ha insomma addensato il peggio (si vedano le tante figure di seccatori, ciarlatani e snob) intorno a quella società degli «anni ruggenti», salvandone naturalmente se stesso, in una luce di orgogliosa selvaticità. Egli si vede solo e in disparte come il grande Saladino.

Debolezze dell'uomo da cui ci viene una sorda e talvolta sordida aneddotica, ma che non toccano la forza evocatrice e i pregi stilistici di cui è ricca anche quest'opera minore, sebbene in un senso quasi sempre contrario all'assunto nostalgico. Specie nell'ordine della «fisicità», che fu sempre il forte di Hemingway, le pagine sulle corse dei cavalli, sul velodromo, sullo sci, o quelle sulla voluttà sensoriale dello scrittore (e i quaderni con la copertina blu, le due matite e il temperamatite... i tavolini di marmo, l'odore del primo mattino, con i camerieri che lavavano e spazzavano il pavimento, e la fortuna: non ti occorreva altro»), e infine un buon uso, anche qui, del celeberrimo dialogato, tagliente e incisivo, dimostrano che alla data del libro, tra il '57 e il '60, la giubba del vecchio leone non era così intignata come ci vorrebbero far credere certi critici, «superatori» di professione.

Leo Pestelli

Tutti giovanissimi (fra i 17 ed i 21 anni) i ladri di veicoli

«Come oggi rubano le auto domani ruberanno gli aerei»

E' quello che prevedono i criminologi dopo un attento studio del fenomeno che va dilagando anche nei paesi dove la motorizzazione è poco diffusa - Il caso-limite d'un giovane che ha rubato 210 macchine nelle brevi parentesi di libertà, fra un arresto e l'altro - Torino è la città più colpita da questa attività antisociale: in tre anni, i furti sono saliti da 1494 a 3668 a 5409

Il furto d'auto — un fenomeno che, stando al rapporto presentato dal Segretariato dell'Interpol all'annuale assemblea dei delegati, va dilagando anche nei paesi dove la motorizzazione è scarsamente diffusa — non è represso ovunque con pari severità e con uguali criteri.

In Italia, Francia, Belgio ed altri trenta paesi, nella sottrazione dolosa di un autoveicolo è configurabile il reato di furto, con tutte le conseguenze che ne derivano. E — almeno da noi — le conseguenze sono pesanti. L'art. 624 c. p. punisce con la reclusione fino a tre anni chi «si impossessa della cosa mobile altrui per trarne profitto», (agli effetti di questa norma, anche la energia elettrica è considerata cosa mobile) ma la pena va da uno a sei anni se la cosa sottratta era «esposta alla pubblica fede», vale a dire affidata alla onestà e probità dei cittadini, il che è, proprio, il caso dell'autovettura lasciata incustodita sulla pubblica via, ancorché munita di congegni antifurto.

Ebbene, ha spiegato Henry Feraud, negli altri numerosi paesi cui ha potuto estendersi l'indagine dell'Interpol (fra i maggiori, Stati Uniti, Regno Unito, Germania Occidentale) il furto d'auto è punito per un reato specifico ed autonomo. La cui definizione e configurazione giuridica (utilizzazione non autorizzata di un veicolo a motore) può ingenerare l'impressione che si sia voluto ridurlo ad un semplice fatto contravvenzionale. In realtà, partendo dal presupposto che i furti d'auto sono compiuti per la più parte da elementi giovanissimi, sotto la spinta di un processo psicologico ben noto, in tutti i paesi dove la repressione si uniforma al criterio dell'utilizzazione non autorizzata, ecc., il legislatore ha inteso de ne pas accabler l'auteur des faits sous l'étiquette, en l'occurrence trop lourde, du vol.

Una semplice questione di forma? No, sostiene Henry Feraud. Anche se la figura del reato è diversa ed esclude, per motivi umanitari, l'infamazione del furto (sappiamo tutti, del resto, come sia funestamente condizionato il divenire di un individuo colpito, in giovanissima età, da una condanna per furto), l'introduzione, in tutti i sistemi penali, della norma adottata dalla maggior parte dei paesi, assicurerebbe convenientemente la difesa sociale contro un'attività delittuosa che va paurosamente dilagando, imprimerebbe alla repressione un piglio più deciso, toglierebbe i giudici dall'imbarazzo di stabilire se l'autore del furto d'auto intendeva appropriarsi della vettura o, soltanto, di usarla.

Il furto d'auto, in ogni caso, secondo Henry Feraud, non andrebbe esente da sanzioni. Ora, anche nel nostro sistema penale è previsto il furto d'uso (art. 626 c. p.) con una notevole riduzione della pena (la reclusione sino ad un anno), ma per la configurabilità di questo reato «non basta l'intenzione dell'agente di fare uso momentaneo della cosa rubata; occorre anche la condizione oggettiva dell'avvenuta restituzione». E la restituzione — stando a quanto ha deciso la suprema Corte — deve essere integrale, sicché non può ritenersi integrale la restituzione di una autovettura di «cui siano state danneggiate alcune parti e consumata la benzina».

Sennonché, anche là dove la repressione è più severa, la forza intimidatrice della sanzione è nulla, senza efficacia. I furti d'auto aumentano senza alcuna correlazione con l'aumento della popolazione e l'aumento delle macchine circolanti, ma altresì, «senza alcun parallelismo rispetto ai furti di motomezzi, agli altri furti in senso lato ed al numero dei reati in generale».

Sotto il profilo criminologico si tratta di un fenomeno a sé, che ha caratteri particolari; un'attività antisociale cui sono dediti, in gran prevalenza, giovani fra i 17 ed i 21 anni, talché un autore francese (il Courtois) ha finito per osservare che i giovani si adeguano ai tempi: invece di biciclette, rubano automobili, così come domani ruberanno aerei ed elicotteri. (E, in effetto, già è avvenuto che un ragazzo, avendo appreso su di un manuale le norme di pilotaggio, abbia rubato in Inghilterra un piccolo aereo da turismo, portandolo sino in Normandia).

Al congresso di criminologia di Strasburgo (1963) il prof. Henyer ha illustrato il caso di un giovane, Jean X, di 22 anni, il quale ha confessato di avere rubato oltre 210 automobili (e il conto è esatto, ha assicurato il prof. Henyer) nelle brevi parentesi di libertà di cui ha potuto fruire fra un arresto e l'altro. E di arresti ne ha subiti almeno una dozzina. Egli era attratto dalle macchine di gran classe. Quando non aveva ancora 17 anni, rubò una Rolls-Royce a St.-Germain-des-Prés: non sapeva come si guidasse, ma riuscì a metterla in moto e, per tre giorni, scorrazzò per Parigi, finché, in seguito ad una panne, cadde nelle mani degli agenti. Tornato in libertà, continuò a rubare macchine lussuose: Rolls-Royce, Mercedes, Lancia, Facel-Vega... Ora, dopo i ripetuti soggiorni, in Francia, dichiara che vorrebbe chiudere la sua carriera di ladro d'auto per darsi ad un lavoro onesto: il più confacente per lui, quello di chauffeur di taxi.

Il caso di Jean X, è, certamente, un caso-limite, ma quante analogie con questo caso non presentano le decine e decine di casi che il prof. M. Portigliatti-Barbos, incaricato di antropologia criminale nell'Università di Torino, ha illustrato su Minerva Medico-legale, in base alle cartelle cliniche e biografiche custodite dal tribunale dei minorenni! Agli effetti della conoscenza del fenomeno — il furto d'auto — l'indagine compiuta dal prof. Portigliatti-Barbos appare di una portata decisiva, perché si è dispiegata in tutte le direzioni da cui poteva venir luce per stabilire l'eziologia del fenomeno; la frequenza con cui i furti si verificano nei grandi e nei piccoli centri; i moventi da cui i minorenni, soprattutto, sono sospinti a questa attività antisociale; i problemi di indole psicologica, biocriminologica e sociologica che ne discendono.

Ora, per quando riguarda ai dati che consentono una visione panoramica del fenomeno (negli Stati Uniti i furti d'auto, in un anno, sono stati 381.405, nella Germania federale 116.485 e il numero delle macchine ritrovate è stato pari, in un paese e nell'altro, solo al 88 per cento di quelle involate), bisognerà ammettere che il fenomeno non si presenta, da noi, con analoghe proporzioni: i furti, in un anno, non sono stati più di 27 mila e le macchine non più ritrovate meno di 500.

Sennonché i furti d'auto avvengono, soprattutto, nei grandi centri e Torino è la città più colpita da questa attività antisociale: nel volgere di tre anni, dal '61 al '63, i furti sono saliti da 1494 a 3668, a 5409. Mentre la popolazione è aumentata del 18 per cento, i furti d'auto sono aumentati del 350 circa per cento. Ma non basta: mentre le macchine circolanti sono aumentate all'incirca di un terzo, il numero dei furti si è, in pari tempo, triplicato.

Questo dimostra, secondo il prof. Portigliatti-Barbos, che il furto d'auto, ha una frequenza che è indipendente dalle variazioni numeriche, nel tempo, della popolazione e dell'aumento delle macchine circolanti. I furti sono per lo più compiuti nella zona centrale della città e, quanto al modus operandi, precoce, oggidì, la maturazione dei delinquenti. Ma a Torino, se il numero dei furti è in costante aumento, il numero delle macchine non più ritrovate continua a mantenersi basso, intorno all'1-2 per cento. Sennonché, purtroppo, risulta anche assai basso il numero dei casi in cui si arriva alla scoperta dei colpevoli.

Francesco Argenta

Nuova crisi spirituale di Celentano

Il popolare urlatore è stato colto da una nuova crisi spirituale. Eccolo, in lacrime, nel convento di Grosseto confortato dal suo confessore, don Ugolino Magnozzi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sciagura in Turchia

Autocarro precipita in un fiume: 19 morti

ANKARA, lunedì mattina.

Diciannove morti e sei feriti è il bilancio di una sciagura stradale avvenuta in Turchia nelle vicinanze di Riz, sulla costa del Mar Nero. Le vittime si trovavano a bordo di un autocarro che, per cause imprecisate, è caduto di strada inabissandosi nelle acque del fiume Ikiz.

74 minatori uccisi da uno scoppio in Afghanistan

KABUL, lunedì mattina.

Settantaquattro minatori sono rimasti uccisi e sei feriti in un'esplosione avvenuta in una miniera di carbone a Karkar, nell'Afghanistan settentrionale. La sciagura è avvenuta venerdì scorso ma soltanto oggi ne è stata data notizia. Le cause dell'esplosione sono tuttora ignote.

Bisogna andare adagio con le pillole diuretiche

Una drastica cura dimagrante: in 5 giorni ha perso 8 chili e la vita

Il caso di un commerciante di Parigi - Il Tribunale ha ordinato l'autopsia per stabilire le eventuali responsabilità del medico specialista che ha ordinato i medicinali in dosi troppo massicce

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Bisogna stare attenti alle cure per dimagrire ed essere molto prudenti. Un commerciante parigino di 51 anno che aveva un metro e settantuno di statura, pesava 85 chili, cioè una decina almeno di più del peso ideale ma non era comunque esageratamente grasso, e ciononostante voleva essere più snello, ha perso otto chili in cinque giorni, ma ne è morto. La moglie ha presentato denuncia, e le autorità giudiziarie hanno ordinato un'inchiesta.

La vittima Raymond Tordjman, era ammogliato, padre di tre figli, e molto attivo. Attivo, ma non sportivo. A causa dei suoi affari doveva pranzare spesso coi clienti e coi fornitori, ed è difficilissimo, quasi impossibile, mangiare e bere con moderatezza in certe occasioni. Egli era ingrassato un po' troppo, e alla fine aveva deciso di consultare un medico.

Raymond Tordjmann andò quindi a farsi visitare e a chiedere consiglio ad uno dei più noti specialisti parigini delle cure per dimagrire. Costui gli ordinò un regime alimentare che non era eccessivamente severo ma al tempo stesso gli fece prendere parecchi medicinali diuretici, sotto forma di pillole, che si rivelarono rapidamente efficacissimi. In pochi giorni il commerciante vide sparire il «pancino», la vita diventò più fine, lo stomaco diminuì e tutto sarebbe stato quindi perfetto se egli non si fosse sentito molto stanco. Gli sembrava di essere senza forze; la moglie preoccupata, telefonò al medico il quale rispose che la reazione era normale e prevista, non c'era da impensierirsi, e, soprattutto, era indispensabile non interrompere la cura.

Il commerciante continuò quindi il regime impostogli ed a prendere le pillole ordinategli. La settimana scorsa Raymond Tordjmann e la moglie andarono al teatro e alla fine dello spettacolo, mentre faceva la fila per ritirare il soprabito lasciato alla guardarobiera, il commerciante s'accasciò improvvisamente. Tutti i tentativi per rianimarlo risultarono vani. Il medico di servizio al teatro constatò il decesso per collasso cardiaco.

Una morte tanto brutale sembrò sospetta al fratello di Raymond Tordjmann, che è medico, e domandò alla cognata di fargli vedere le ricette. Constatò una buona dose d'imprudenza da parte dello specialista per le cure dimagranti, e consigliò quindi alla vedova di sporgere regolare denuncia.

Il Tribunale ha quindi ordinato l'autopsia del corpo da cui risulta che il decesso è da imputarsi ad una diminuzione troppo rapida dell'acqua contenuta nel sangue. L'inchiesta ha rilevato dal canto suo che lo specialista ordinò la cura dimagrante senza aver fatto, prima di tutto, un esame biologico e trascurò gli elettrocardiogrammi. Inoltre non aveva ordinato nessuna dieta nella quale mentre tale dieta è giudicata generalmente indispensabile in capo ad alcuni giorni per permettere all'ammalato di ricuperare gli elementi vitali indispensabili all'organismo. Il meno che si possa dire, a quanto pare, è che lo specialista parigino — a parte il problema della sua competenza — dimostrò una totale assenza di coscienza professionale quando la moglie, preoccupata, gli segnalò l'indebolimento impressionante del marito. Il giudice istruttore ha ordinato ora vari esami tossicologici e si pronuncerà nei prossimi giorni sulla responsabilità del medico.

Loris Mannucci

Con 7 mesi di digiuno da 150 a 75 chili

New York, lunedì matt.

La possibilità di un digiuno quasi assoluto per periodi eccezionalmente lunghi con buoni risultati nella cura dell'obesità e del diabete è stata dimostrata dai medici del Cook Country Hospital di Chicago, dove quattro pazienti hanno superato periodi di digiuno di sette mesi.

Un paziente ha mantenuto il digiuno per più di duecento giorni, un altro per centottanta, altri due per periodi minori. I pazienti, che pesavano originariamente sui 150 chilogrammi, hanno perduto da un quarto alla metà del loro peso.

IERI A VENTIMIGLIA

Cinquantamila persone alla "battaglia dei fiori,,

Ventimiglia, lunedì matt.

(m. r.) *Una spruzzatina di pioggia, che è legata tradizionalmente alla battaglia dei fiori e quasi ne è un sicuro portafortuna, ha rinfrescato ieri l'aria calda della giornata domenicale, durante la quale fin dalle ore mattutine la città si è riempita di folla francese e italiana venuta per la manifestazione più famosa dell'anno.*

Il sindaco Albino Ballestra, nel dichiarare aperta la 32ª battaglia dei fiori, ha dato il benvenuto ai 50 mila e più ospiti.

Ognuno dei carri merita un particolare applauso, tanto l'arte del disegno e dell'infioratura a mosaico rivelano la bravura degli ideatori ed esecutori. Il primato per la grandiosità, la bellezza e il gusto se lo sono conteso «Il sogno del foresto» e «Il ladro di Bagdad», per ciascuno dei quali sono occorsi 300 mila garofani e il cui titolo già descrive il tema.

Mancava quest'anno il carro di Bordighera, che ha sempre battuto gli altri per bellezza e riportato i primi premi, ma che l'anno scorso, avendo superato le misure di regolamento, per cui il più alto pantoppio era stato retrocesso al terzo posto.

I primi premi sono stati così assegnati: 1. premio categoria carri grandi d'onore: «Il sogno del foresto»; 2. premio: «Il ladro di Bagdad»; 3 premio: «Paperopoli alla battaglia».

Categoria carri grandi in concorso: 1. premio: «Arlecchino»; 2. premio: «Io amo la rosa»; 3. premio: «La siesta».

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, quadrato al Sole, sestile a Nettuno, trigono con Giove. Manovre ben azzeccate per avvicinare gente utile e influente. Miglioramenti sensibili nella vostra attività. Ispirazioni provvidenziali. Dimostrazioni di solidarietà da persone sinora ostili. Conclusioni inaspettate. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine - *Lavoro:* giungerà all'improvviso l'aiuto che sperate. Prima di dare una risposta impegnativa, è bene esaminare la situazione in ogni suo particolare. *Vita affettiva:* appuntamento con persona difficile e permalosa. Attenzione a quello che dite. *Salute:* ottima in tutto. Energie centuplicate che vi faranno dominare su tutti.

Toro - *Lavoro:* le circostanze si presenteranno favorevoli al vostro piano d'azione. Concluderete di più trattando con i nati dell'Ariete. *Vita affettiva:* lettera gradita. Rafforzamento di un vincolo che sembrava quasi distrutto. *Salute:*

OROSCOPO di domani

abusi alimentari. Nutritevi con cibi adatti.

Capricorno - *Lavoro:* siate riservati coi vostri collaboratori. *Vita affettiva:* una persona dai capelli chiari è pronta a giurarvi fedeltà. Tuttavia è bene diffidare, dati certi precedenti. *Salute:* superamento degli attuali disturbi. Starete meglio dopo una cura vitaminica.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: una persona vi pensa, e quanto prima vi darà la prova della sua benevolenza. Attenzione a non farvi trascinare senza possibilità di scampo. Gemelli: la sorte vi sarà propizia, malgrado la vostra tendenza al pessimismo e alla malinconia. Cancro: possibilità di buoni guadagni nel corso della giornata. Una persona vi chiederà aiuto. Offritele la vostra collaborazione. Leone: gli affari avranno buone possibilità per una netta ripresa. Sfruttate questo particolare momento per ottenere ciò che desiderate. Bilancia: evitate di fare delle promesse. Una persona vuol intromettersi nella vostra intimità con risultati negativi. Scorpione: si avvicineranno per trattare cose nuove. Le promesse saranno molte, ma poco costruttive. Sagittario: proposte concrete verranno fatte per un cambiamento di programma o di situazione. In mattinata godrete di un privilegio atteso da tempo. Acquario: il silenzio potrà farvi vincere la partita che vi sta a cuore. Il momento è propizio alle nuove iniziative. Pesci: muovetevi in mattinata, eliminate l'apatia, se volete realizzare quanto vi necessita. Le cose desiderate si ottengono soltanto dopo lotte e sacrifici.

T. Palamidessi

LE "GIORNATE MEDICHE" A ST-VINCENT

Cure d'acque termali anche per i bambini

Una saggia terapia attuata nell'infanzia può prevenire future malattie del ricambio - L'interessante relazione del professor Guassardo, direttore della Clinica Pediatrica di Torino

DAL NOSTRO INVIATO

St-Vincent, lunedì mattina.

Nuove indicazioni della idroclimatoterapia, miglioramenti della sua applicazione per stati morbosi diversissimi, oltre la convalida dei risultati già prima raggiunti, balzano ogni volta dai Convegni medici di tale materia. Di ciò ha dato ancor ieri dimostrazione la «Giornata medico-idrologica» svoltasi presso le Nuove Terme di Saint-Vincent, ove esiste un fiorente Centro di studi ad impronta universitaria, diretto dal patologo medico di Torino, prof. A. Beretta-Anguissola.

Due insigni relatori ci hanno, difatti, illuminati su due settori particolarmente interessanti: il prof. G. Sotgiu, clinico medico di Bologna, intorno a certe epatiti che, rivedute sotto una speciale profilo della loro effettiva consistenza (a causa della riconosciuta esistenza di una componente morbosa delle vie biliari), meritano pur esse ad un certo momento, tra le tante altre forme morbose del fegato, il concorso terapeutico idrominerale; il prof. G. Guassardo, clinico pediatra di Torino, intorno a taluni orientamenti costituzionali patologici (diatesi) dei bambini, la cui evoluzione futura in malattie del ricambio nell'adulto può essere prevenuta mediante una saggia terapia idropinica attuata già nell'infanzia.

E' quest'ultima un'originale e ben fondata concezione (come il Guassardo ha dimostrato) della possibile apertura di un nuovo vasto campo d'azione delle cure idropiniche, non solo per arginare taluni stati morbosi già in atto nell'infanzia, ma, ispirandosi alla moderna medicina costituzionalistica, soprattutto per contrastare anche col termalismo le deviazioni su basi diatesiche.

Ha presieduto la riunione il prof. Giulio C. Dogliotti, clinico medico di Torino. Presenti numerosi clinici di varie Università, medici internisti, pediatri e specialisti. Dopo i nuovi apporti clinici di ieri non c'è, dunque, dubbio che ogni anno la scienza idroclimatologica aggiorna ed [illegible] conoscenze, precisa sempre meglio nuove indicazioni terapeutiche, riesce a spingere meccanismi d'azione prima oscuri di certe acque minerali in talune forme morbose.

Ma per tutto ciò in campo pratico rende sempre più impellente la necessità di quella pure aggiornata carta idrotermale generale d'Italia da noi da tempo auspicata. Una carta nella quale sia indicata la vera dominante terapeutica d'ogni fonte (visto che sovente una stessa acqua ha più indicazioni, da quella primaria ad altre in via secondaria), si da agevolare l'opera dei medici pratici, che di questa stagione specialmente sono impegnati a dirottare i pazienti bisognosi di cure idropiniche nelle varie stazioni idrotermali, in base ai relativi loro malanni.

Ciò perché, mentre di alcuni nostri Centri pervenuti ormai a rinomanza internazionale sono largamente note le proprietà delle singole acque, è da tener presente che molti altri se ne sono che, per quanto di minor grido e di meno larghe attrezzature, posseggono pure acque di particolari indicazioni, e la cui più larga conoscenza potrebbe agevolare il «traffico», per così dire, dei postulanti sempre più numerosi, anche in rapporto all'ubicazione geografica delle sorgenti ed alla disponibilità alberghiera.

La carta vade-mecum dovrebbe fornire, inoltre, notizie dei peculiari fattori climatologici locali; perché le nostre sorgenti idrominerali sono site in buona parte in luoghi che al valore delle acque associano certi vantaggi del clima...

Angelo Viziano

In occasione del congresso di luglio

Un premio di Sanremo a tre medici valorosi

Oggi la giuria (riunita a Milano) sceglie fra 73 segnalazioni - Atti di abnegazione e sacrificio fra disagi e difficoltà - Fra gli altri sono segnalati sanitari torinesi, cuneesi, vercellesi ed astigiani

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Per dare un particolare rilievo al XXXVIII congresso nazionale dei medici condotti che si terrà a Sanremo dall'1 al 5 luglio 1964, l'Azienda di soggiorno di Sanremo ha istituito un premio di tre milioni di lire, da destinare a tre medici la cui opera si è particolarmente distinta in un quadro di per se stesso materiato da uno spirito costante di sacrificio, di dedizione al dovere, di amore del prossimo. Non per nulla, la bandiera della categoria...

[...] opererà con il forcipe una partoriente in gravi condizioni, salvando sia lei che il bambino. Più patetico ancora è il caso di Vittorio Gonella di Sale Langhe (Cuneo) colpito ad un occhio da una scheggia di vetro nello spezzare una fialetta antivaiolosa, con peggioramento progressivo della vista e che, a distanza di nove anni, è tuttora sulla breccia.

Secondo Oddenino, di Polrino (Torino). Mentre si reca in motocicletta da un'ammalata, un incidente gli frat[...]

Antonio Antonucci

De Martino a colloquio con il maresciallo Tito

Belgrado, lunedì mattina.

La delegazione del psi, con a capo il segretario on. Francesco De Martino, in visita in Jugoslavia su invito dell'Alleanza socialista del popolo lavoratore, è stata ricevuta ieri a Brioni dal presidente della Repubblica, maresciallo Tito.

Festival della canzone del Nord

Il direttore del Festival della Canzone del Nord svoltosi a Baden Baden si congratula con la svedese Siw Malmkvist, che si è aggiudicata il primo premio, e con l'autore della canzone vincitrice (Telefoto)

La sciagura ieri nel lago Ceresio

Affoga con due ragazze che tentava di salvare

Una delle giovani era sua sorella - Le vittime avevano 16, 17 e 18 anni - Altre disgrazie: un tredicenne annega nel Po a Rovigo - Morente un operaio a Vigevano

Como, lunedì mattina.

Tre giovani sardi, tutti di Pau (Cagliari), sono annegati nelle acque del Ceresio (lago di Lugano).

Le vittime sono la sedicenne Franca Farra, la diciottenne Modesta Fanari, domestiche a Milano, e il fratello della Fanari, l'operaio Giorgio Fanari, diciassettenne, abitante a Seregno.

La sciagura è avvenuta a Osteno, in località Crotto Sormani, dove le vittime si erano recate in gita con altri paesani.

Verso le 15 le due ragazze, inesperte del nuoto, si bagnavano vicino alla riva quando perdevano l'equilibrio e scivolavano verso il largo dove il fondo del lago scende a precipizio.

In aiuto delle ragazze, si gettava il fratello di Modesta ma, anch'egli inesperto nel nuoto, veniva trascinato verso il fondo. Si lanciava in loro soccorso il [illegible] Paolo Meloni; costui, visto in pericolo, doveva rinunciare al tentativo.

Sul luogo sono accorsi i carabinieri di Porlezza (Como) e i sommozzatori di Lugano che dopo un paio d'ore di ricerche, riuscivano a ripescare i tre corpi. Le salme delle vittime sono a disposizione della autorità giudiziaria.

Vigevano, lunedì mattina.

Un operaio di Cassolnovo Lomellina, Benedetto Barreca di 19 anni, originario di Gangi (Palermo), versa in fin di vita all'ospedale di Vigevano per grave stato di asfissia da annegamento.

Il giovane era stato ripescato dalle acque del canale Langosco, che passa alla periferia della città. Il Barreca si era tuffato per fare un bagno, unitamente ad alcuni amici, ma dopo poche bracciate, colto da malore, scompariva sott'acqua. Soccorso e trasportato con un'autoambulanza all'Ospedale, gli venivano praticate le cure del caso. Le sue condizioni sono gravissime.

Rovigo, lunedì mattina.

Il tredicenne Dorino Rizza, da Cavanella Po, recatosi ieri con alcuni coetanei su un isolotto nel mezzo del Po, si divertiva a compiere tuffi nel fiume, che in quel punto è profondo cinque metri. Ad un tratto, travolto dalla corrente, il ragazzo non riusciva più a galla. Malgrado i sondaggi effettuati dai Vigili del Fuoco di Rovigo, la salma non è stata ancora recuperata.

Padova, lunedì mattina.

Il caldo (31°) ha fatto ieri una vittima a Villa del Conte. L'agricoltore Pasquale Bertin[...], di 34 anni, padre di tre figli, benché esperto nuotatore è scomparso in un laghetto vicino a casa, dove si era tuffato per cercare refrigerio. Si crede sia stato colto da malore. La salma è stata ricuperata dai vigili del fuoco dopo breve scandaglio.

Nel Ticino, presso Milano

Annegano tre giovani travolti dalla corrente

Milano, lunedì mattina.

Tre giovani residenti a Milano sono annegati ieri nel Ticino, nei pressi di Cuggiono a circa 35 chilometri da Milano. Due vittime sono state identificate grazie a documenti trovati tra gli indumenti lasciati a riva; la terza è ancora sconosciuta. I tre giovani erano giunti da Milano nella tarda mattinata su due motorette e spogliatisi erano scesi nell'acqua a monte della cava [...]

[...] è stato però nulla da fare e le ricerche verranno riprese nella mattinata di oggi e più a valle.

Intanto i carabinieri accorsi sul posto riuscivano, attraverso gli indumenti dei tre giovani appoggiati alle motorette, ad identificare due di essi per mezzo di una patente e di una carta di identità intestate a Siro Grancio di 19 anni, operaio, nato a Città della Pieve (Perugia) ma residente a Milano in corso 22 Marzo 18, e ad Alvaro Cagliarelli, panettiere, di 20 anni, pure nativo di Città della Pieve e residente a Roma. In questo libretto è stata però trovata una fattura intestata al Cagliarelli, e recante un indirizzo milanese: via Paisiello 7.

LA DOMENICA FUNESTATA DA UNA CATENA DI INCIDENTI

Un bimbo e una giovane annegano con l'auto piombata in un laghetto

Il padre del piccolo e il fidanzato della giovane si sono salvati: la sciagura ai confini fra le province di Bergamo e Como - Altre disgrazie: camion precipita da un ponte della Camionale - Torinesi e alessandrini coinvolti in scontri avvenuti in Riviera - Masso piomba su un'auto dalla montagna presso Savona: grave il nipote del senatore Varaldo - Feriti in un sinistro la principessa Borghese e il marito

Treviglio, lunedì mattina.

Una spaventosa sciagura è avvenuta ieri pomeriggio al confine fra le province di Bergamo e di Como: un'auto è piombata in un laghetto e una ragazza e un bimbo sono annegati dentro la vettura. Due altre persone — il padre del piccolo e il fidanzato della giovane — sono state salvate dai bagnanti che avevano assistito alla scena.

L'incidente è accaduto fra Trezzo e Paderno. Una «1100» percorreva una strada stretta che costeggia il laghetto artificiale della Edison. La vettura era pilotata da Carlo Perego di 31 anni da Trezzo d'Adda. A bordo si trovavano anche [...]

Purtroppo il ciglio non c'era: il guidatore era stato ingannato dai lunghi ciuffi d'erba che spuntavano dalla scarpata. La vettura scivolava nelle acque del laghetto che già presso la riva sono profonde oltre quattro metri.

Molti bagnanti che si trovavano nei dintorni accorrevano per aiutare i malcapitati: purtroppo soltanto Carlo Perego e Enrico Biffi potevano essere salvati. La Nava e il piccolo Lino venivano recuperati ormai senza vita per annegamento.

Busalla, lunedì mattina.

Un camion pilotato da [...] Carbone di [...] anni [...]

Il Carbone soccorso e trasportato in ospedale vi è stato ricoverato con prognosi riservata per fratture e lesioni in diverse parti del corpo. Il Bufo è rimasto illeso.

Savona, lunedì mattina.

Un'auto pilotata da Salvatore Assarella di 18 anni, abitante a Torino in via Caltanissetta 8, e sulla quale viaggiavano la madre Serafina De Nicola di 44 anni, il padre Giuseppe di 50 e Salvatore Castiglione, quarantanovenne, anch'egli residente a Torino via Caltanissetta [...]

[...] l'ospedale di Savona, veniva ricoverato per una profonda ferita al capo con lesioni ossee, per cui ieri doveva essere sottoposto ad un lungo intervento chirurgico. Le sue condizioni permangono serie.

Bergamo, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio sull'autostrada Milano-Bergamo una «Ferrari 1600» è piombata in un prato mentre viaggiava a duecento chilometri orari. Malgrado il tremendo volo, che ha semidistrutto la vettura, i tre passeggeri sono rimasti feriti lievemente. Sono l'industriale Aldo Gianetti di 40 anni, residente a Milano in via Negroli 8, che era al volante, suo figlio Luigi di 15 anni e la moglie Olga Calderoni di 41.

Il Gianetti era diretto da Milano a Desenzano sul Garda quando a Dalmine, per evitare una «600», frenava; la «Ferrari» sbandava sulla destra capovolgendosi nel prato. L'industriale ed il figlio che indossavano le cinture di sicurezza se la caveranno in sette giorni; la Calderoni ne avrà per un mese.

Lodi, lunedì mattina.

Le condizioni di Ferrante Benvenuti Lodovici, figlio dell'on. Benvenuti Lodovici, segretario generale del Consiglio d'Europa, feritosi sabato in un incidente sulla strada provinciale Crema-Lodi sono migliorate. Lo ha confermato stamani lo stesso on. Benvenuti, che assiste il figlio all'ospedale. Il giovane ha ripreso conoscenza.

Grosseto, lunedì mattina.

Una «Flavia» condotta dal chimico Alberto Savino, di 36 anni, il quale viaggiava con la moglie, la principessa Maria José Borghese, di 29 anni si è scontrata, ieri all'alba con una «1100» targata Grosseto e condotta dal meccanico Giorgio Bernardini, a bordo della quale si trovava Giorgio Padovani di 21 anni. I viaggiatori delle due automobili sono rimasti contusi. La principessa Borghese ed il marito sono stati ricoverati all'ospedale di Grosseto.

[...] *che sfondava il tetto della vettura e colpiva al capo Cesare Gallo Rosteris, di 19 anni, abitante a Savona, figlio di un medico oculista e nipote del sen. Franco Varaldo.*

Il Rosteris, trasportato al-

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dai Bollettini meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Violenti temporali su parte del Piemonte

Notevoli danni a Biella dove i fulmini hanno distrutto trasformatori ed impianti elettrici - Spiagge affollatissime nelle Riviere e traffico molto intenso sulla Via Aurelia

Biella, lunedì mattina.

(m.) Due violentissimi temporali caratterizzati da fragorose scariche elettriche si sono abbattuti [...]

[...] na del Lago Maggiore. Ieri le massime non hanno superato i 26,5 gradi, contro i 31,4 del giorno precedente.

Aosta, lunedì mattina.

(v.) Pure in val d'Aosta si sono avute durante la giornata di ieri precipitazioni a carattere temporalesco, che hanno raggiunto la loro massima intensità nel tardo pomeriggio. Molti ugualmente i turisti venuti ai piedi delle Alpi alla ricerca di frescura, che hanno regolarmente trovato, non superando il termometro i 19 gradi a Courmayeur, i 16 a Cervinia e i 17 a Cogne. Temperature leggermente superiori ad Aosta e a St. Vincent, dove intenso è stato il passaggio di stranieri provenienti dai valichi e dal traforo del Gran San Bernardo.

Cuneo, lunedì mattina.

(d. m.) La colonnina del mercurio ha oscillato ieri sul 30 [...]

[...] di gitanti hanno cercato un po' di refrigerio nelle vallate alpine.

Asti, lunedì mattina.

(m.) Sull'Astigiano ieri pomeriggio si è abbattuto un temporale con tuoni e lampi. L'acqua è caduta a catinelle, preceduta da un vento fortissimo. La temperatura in serata è diminuita di alcuni gradi.

Alessandria, lunedì mattina.

(r.) Caldo afoso ieri in tutta la provincia di Alessandria: la temperatura ha superato i 32°. Grande [...] della popolazione, specie verso le spiagge liguri.

Savona, lunedì mattina.

(a.) Enorme il traffico ieri sulla Riviera di Ponente. In mattinata due fittissime colonne di macchine hanno percorso ininterrottamente l'Aurelia, procedendo in più punti a passo d'uomo. Per percorrere i po[...]

Vado da Bergeggi, è occorsa più di mezz'ora; da Genova a Savona sono state impiegate circa tre ore. Lo stesso è avvenuto in serata, in senso inverso. Le spiagge, nonostante le condizioni atmosferiche incerte, sono apparse affollate mentre alberghi e pensioni hanno registrato numerose prenotazioni per i prossimi mesi.

Genova, lunedì mattina.

(b.) Deboli raffiche di vento che soffiava da sud-ovest alla velocità di 7-10 chilometri, hanno increspato ieri il mare lungo tutto l'arco della Riviera, ostacolando gli sport nautici, soprattutto quello dello sci acquatico. Il caldo era tuttavia afoso e le spiagge sono state affollatissime anche se sul mezzogiorno qualche nuvola di passaggio ha minacciato una pioggia improvvisa. Nelle ore più calde il termometro ha oscillato sui 27-29 gradi.

Un viaggio che durerà 19 giorni

Kruscev è partito per la Scandinavia

Accompagnato dalla propria famiglia e dal ministro degli Esteri Gromiko - Il capo russo giunge domani a Copenaghen; poi passerà in Danimarca, Svezia e Norvegia - In sei mesi è la quarta volta che il «premier» sovietico va all'estero

Mosca, lunedì mattina.

Il «Premier» sovietico, accompagnato dal ministro degli Esteri Andrei Gromyko, è in viaggio per i Paesi scandinavi. Nikita Kruscev ha lasciato Mosca ieri alle 12,30 (ora italiana) in treno: raggiungerà Kaliningrad da dove si imbarcherà sulla nave di linea «Bashkirya» a bordo della quale raggiungerà martedì Copenaghen.

Il «viaggio di buona volontà» di Kruscev nei Paesi scandinavi si protrarrà per 19 giorni: egli sarà in Danimarca dal 16 al 21 giugno, in Svezia dal 22 al 27 giugno ed in Norvegia dal 29 giugno al 4 luglio.

Prima di partire da Mosca il Primo Ministro sovietico ha fatto consegnare al corrispondente di un giornale di Copenaghen un suo messaggio personale per il popolo danese.

«Mi felicito in modo particolare di poter inviare un saluto ai danesi prima di recarmi in visita nel loro Paese — dice tra l'altro il messaggio — questa visita, io penso, costituirà un utile contributo al rafforzamento ed allo sviluppo delle amichevoli e fertili relazioni di buon vicinato tra la Danimarca e l'Unione Sovietica. Col primo ministro Otto Krag e le altre personalità ufficiali danesi, proseguiremo a Copenaghen lo scambio di opinioni aperto recentemente a Mosca (Krag è recentemente a Mosca (*Krag è stato a Mosca nel febbraio scorso. N.d.r.*) ed io spero che la nostra nuova riunione ci permetterà di comprenderci ancor meglio e di fare altri passi verso la pace, la sicurezza internazionale e verso il bene dei popoli danese e sovietico».

Kruscev, che i corrispondenti occidentali a Mosca hanno soprannominato «Globetrotting premier» per la frequenza con la quale si reca all'estero, si è messo in viaggio con quasi tutti i suoi familiari: lo accompagnano la moglie, tre figlie e due cognati, uno di questi ultimi è Alexei Adjubei, direttore di «Izvestia».

In sei mesi è la quarta volta che il Premier del Cremlino si reca in visita ufficiale all'estero. In gennaio si recò in Polonia, in aprile andò in Ungheria e recentemente fu per diciassette giorni in visita nella «Rau», un viaggio quest'ultimo impegnativo politicamente ed estremamente faticoso. Si disse in quei giorni che Kruscev accusava la fatica, ma gli sono bastati pochi giorni nell'Urss per fargli ritrovare vigore e slancio.

«Viaggio di buona volontà» è stata definita la visita di Nikita Kruscev nelle nazioni scandinave, ed in realtà non ci si aspetta che determini mutamenti politici sensazionali. Nei colloqui che avrà coi dirigenti danesi, svedesi e norvegesi lo statista sovietico avanzerà proposte per migliorare i rapporti politici ed incrementare gli scambi economici e manovrerà per rassicurarli definitivamente sulle sue intenzioni pacifiste. Lavorerà, insomma, per rendere più calorose le adesioni alla politica di coesistenza pacifica, cogliendo ogni occasione per sottolineare le differenze tra la via sovietica al comunismo e quella cinese.

Ci si attende che il Primo Ministro sovietico riproponga il piano per la disatomizzazione del nord-Europa anche se i governi dei Paesi scandinavi lo hanno già ripetutamente respinto. Kruscev è consapevole di non avere probabilità di farli mutare di avviso, ma non rinuncerà ugualmente a caldeggiare il progetto se non altro a scopi propagandistici.

Spezzerà poi certamente una lancia in favore della Germania occidentale, invitando danesi, svedesi e norvegesi ad offrire una maggiore collaborazione economica al governo di Pankow e ribadirà che il trattato di amicizia firmato recentemente tra l'Urss e la Germania orientale non significa in alcun modo un irrigidimento sovietico sul problema di Berlino. Concetti che da Mosca sono già stati d'altro canto già ampiamente illustrati.

Nella capitale sovietica, durante l'assenza di Kruscev, saranno Alexei Kossyghin e Leonid Breznev che ne eserciteranno le funzioni: il vice premier Kossighin si occuperà del governo ed il presidente degli affari del partito.

r. k.

Per trattative economiche

Giunta a Mosca una missione italiana

Mosca, lunedì mattina.

A bordo di un aereo speciale è giunta all'aeroporto di Mosca una missione di operatori industriali italiani, diretta dal sen. Mario Martinelli. Ne fanno parte fra gli altri il vice presidente della Confindustria Quintieri, dirigenti dell'Iri, dell'Ice, funzionari del ministero degli Esteri e del ministero del Commercio con l'estero, personalità del mondo bancario, dirigenti dell'Eni, della Fiat, Edison, Olivetti, Snia Viscosa, [illegible], Necchi, Marelli, Finmeccanica, Fincantieri, Breda.

La visita venne concordata nel marzo scorso in occasione del viaggio in Italia del vice primo ministro sovietico Kossyghin; la missione italiana si prefigge lo scopo di esaminare le possibilità di ulteriore incremento degli scambi fra i due paesi e compirà a questo scopo nei prossimi giorni una serie di visite a impianti industriali a Mosca, Kiev, Leningrado, Bratsk e Irkutsk.

Dichiarazioni del vice premier

La Romania conferma il proposito di liberarsi dalla tutela sovietica

BUCAREST, lun. mattina.

In una intervista concessa all'agenzia americana «Associated Press», il vice premier romeno Alexandru Birladeanu, ha dichiarato che le autorità di Bucarest hanno liberato negli ultimi tre anni migliaia di prigionieri politici e hanno in programma per l'agosto prossimo una amnistia generale.

Birladeanu ha inoltre confermato che la Romania si oppone alla proposta sovietica di trasformare il Comecon in un ente sopranazionale che violerebbe l'indipendenza e gli interessi nazionali del paese. Da notare che Birladeanu è il delegato permanente di Bucarest presso lo stesso Comecon.

Il vice premier romeno ha soggiunto che la Romania sta incoraggiando nel paese una forma di «patriottismo socialista», ha ammesso che il regime sta ribattezzando strade, teatri e stabilimenti che portavano nomi russi, e che la lingua russa non è più obbligatoria nelle scuole.

Rusk: «Non abbandoneremo i popoli del Laos e Vietnam»

Williamstown, lunedì matt.

In un discorso preparato per la cerimonia di laurea al *Williams College*, il segretario di Stato Dean Rusk ha sottolineato oggi che è interesse vitale del mondo libero che «*i comunisti di ogni parte del mondo apprendano, una volta per tutte, che non possono ricevere premi per l'aggressione e la doppiezza*».

«*Da parte nostra* — ha detto Rusk — *non intendiamo di certo abbandonare i popoli del Laos e del Vietnam e di altri paesi che cercano di rimanere liberi dalla dominazione comunista. La pace universale non è più soltanto un nobile ideale, è essenziale per la sopravvivenza della civiltà e del genere umano. Se l'umanità deve raggiungere una pace stabile, i governi debbono mantenere la loro parola, gli accordi internazionali solenni non possono essere più considerati carta straccia*».

Del Laos, passandone in rassegna la situazione, il segretario di Stato americano ha detto che esso è «*teatro dell'aggressione, della malafede e della doppiezza comunista*». «*Il potere ai comunisti in quel paese* — ha aggiunto Rusk — *sarebbe inaccettabile quanto nel Vietnam*».

L'interesse per gli sviluppi del processo si è fatto acuto

L'autodifesa di Felice Ippolito ha mostrato aspetti sconcertanti della realtà italiana

L'ex segretario generale del Cnen ha descritto, attraverso la sua vicenda personale, come è possibile che certe leggi siano «aggirate» con i suggerimenti di giuristi consiglieri di Stato - Il pubblico ha avuto, nell'udienza di sabato, l'impressione che l'imputato abbia assunto la veste del testimone - Si difende bene, con estrema naturalezza - Forse un'istruttoria formale, più ampia, avrebbe permesso di sgombrare il terreno dalle accuse che quasi certamente cadranno, e avrebbe approfondito l'indagine sulla materia veramente scottante - Il processo riprende domani

L'ex segretario del Cnen ascolta un intervento dell'avv. Gatti. Alle spalle del difensore, il prof. Girolamo Ippolito, padre dell'imputato (Telefoto)

Angelica e Susanna, le giovani figlie del prof. Felice Ippolito, lasciano il Tribunale dopo avere assistito alla deposizione del padre (Telefoto)

Roma, lunedì mattina.

L'interesse per gli sviluppi del processo del Cnen si è fatto teso, acuto, superiore a ogni aspettativa. Il fenomeno è indubbiamente la conseguenza non solo del tono e della materia che hanno caratterizzato il prologo dell'autodifesa del principale imputato, il prof. Felice Ippolito, ma anche della sua personalità. Non erano ancora trascorsi cinque minuti da quando egli, sabato, aveva cominciato a parlare e già aveva conquistato l'uditorio. E' un parlatore eccezionale: lucido, logico, incalzante, suggestivo. Non c'è da stupirsi se, nelle riunioni cui partecipava in qualità di segretario generale del Cnen, riuscisse agevolmente a fare accettare da tutti le proprie tesi.

Nell'aula del tribunale ha parlato con gli accenti di un uomo profondamente convinto non solo di essere innocente, ma anche e soprattutto di essere vittima di gravi ingiustizie.

Eppure molte delle cose da lui dette hanno suscitato sgomento, perché, esorbitando dal quadro dell'attuale vicenda giudiziaria, hanno assunto il valore di una spietata radiografia di quella mentalità e di quei metodi che stanno alla base di gran parte dei mali che affliggono la vita italiana.

Un tipico esempio di codesta realtà si ha nelle sorprendenti informazioni che il prof. Felice Ippolito ha dato sulla nota storia del libretto di conto corrente costituito con i 22 milioni di «extrainteressi» accreditati dalla Banca Nazionale del Lavoro al Cnen a compenso delle ingenti cifre lasciate in deposito per il servizio di tesoreria. A che cosa dovevano servire quei 22 milioni avulsi dalla contabilità e segnati nel libretto clandestino? Per 18 milioni la documentazione fu subito trovata; dei rimanenti quattro milioni il prof. Ippolito ha dato il noto chiarimento al Tribunale: tre furono versati a un quotidiano e uno a un periodico; e ha spiegato che il Cnen, fra i vari compiti affidatigli dalla legge con cui era stato istituito, aveva anche quello di divulgare e propagandare i problemi nucleari.

E' ormai un motivo dominante della difesa l'argomento secondo il quale certe scorciatoie amministrative furono percorse dal prof. Ippolito per conferire al Cnen la sollecitezza e l'agilità di un'azienda privata. Ma nell'industria privata la propaganda non si attua sottobanco, con fondi prelevati da depositi segreti: si crea un budget e si affida l'incarico di impiegarlo a uno staff di specialisti che studiano i mezzi più adatti per ottenere i massimi risultati. Invece Ippolito agì in base a criteri evidentemente politici, non dimenticando che le nomine a cariche importanti negli Enti dello Stato, vanno a uomini non solo tecnicamente ferrati, ma anche dotati di amicizie e appoggi presso i partiti.

Agendo come agì, Ippolito seguì certamente una prassi che deve essere corrente in molti Paesi, fra cui l'Italia. Ma agì bene? O commise una scorrettezza veniale? O addirittura perpetrò un peculato, come sostiene l'accusa?

Un fenomeno paradossale accadde sabato durante l'interrogatorio. Nell'aula si diffuse l'impressione che egli parlasse in qualità non di imputato, ma di testimone; contemporaneamente l'incomoda posizione di accusato fu assunta da un quid di astratto la cui fisionomia, tuttavia, è ben nota all'«uomo della strada»: alludiamo a quella deprecata mentalità cui abbiamo accennato all'inizio di questa nota. Ciò accadde quando il prof. Felice Ippolito, con narrazione vivace e colorita, fece la cronistoria degli armeggi svoltisi in «alto loco» quando si trattò di eliminare l'incompatibilità fra le sue due cariche: quella di segretario generale del Cnen e quella di consigliere dell'Enel.

Il pubblico ascoltava e, intanto, volgeva il pensiero alla strana questione di carattere generale, implicitamente suggerita dal racconto del prof. Ippolito. In epoca assai vicina a quella in cui si svolsero quei fatti erano state introdotte le rigide norme concernenti l'incompatibilità delle cariche. Il provvedimento aveva avuto larga eco, riscuotendo il caloroso consenso del pubblico. Ma ecco che, appena presentatosi il caso Enel-Cnen, quelle disposizioni, anziché essere rispettate come ferreo e salutare dettame di legge, furono considerate un «ostacolo da aggirare». L'incombenza di compiere l'«aggiramento» fu svolta addirittura da un giurista: un consigliere di Stato, capo di gabinetto di un ministro.

L'episodio appare così decisamente favorevole al professor Felice Ippolito. Questi, come è noto, è stato imputato di peculato per avere riscosso in anticipo parte dell'importo del trattamento previdenziale spettantegli quale segretario generale del Cnen, quando fu invitato ad accettare la nuova carica. Ma, da quanto si è appreso in aula, l'intera operazione avvenne alla luce del sole; non solo fu approvata, ma venne addirittura suggerita dai superiori dell'interessato. Stando così le cose perché gli fu contestato l'addebito di peculato?

C'è di più: in quell'occasione egli fece una dichiarazione importante; disse che, non appena gli fosse stato stabilito il compenso per la sua attività di consigliere dell'Enel, avrebbe continuato a prestare la propria opera in seno al Cnen, senza riscuotere compensi. Ciò induce a ritenere che sia nel giusto la difesa quando afferma che, in un caso intricato e complesso come l'attuale, sarebbe stato necessario affidare l'accertamento dei fatti ad un'istruttoria formale, e non sommaria. Il risultato sarebbe stato migliore per tutte le parti in causa, perché, sgombrato il terreno dall'ingombro delle accuse quasi certamente destinate a cadere, si sarebbe potuto approfondire maggiormente la indagine nei confronti della materia veramente scottante.

Oggi il processo è sospeso. Si riprende domani, con il seguito dell'interrogatorio del prof. Ippolito.

Furio Fasolo

Ignorato a Vigevano un comizio del msi

Vigevano, lunedì mattina.

(r.) Vigevano ha ignorato il comizio tenuto ieri sera in piazza Ducale dall'on. Romeo, esponente del msi. Dopo gli incidenti dei giorni scorsi a Stradella e a Voghera, a Vigevano non più di una cinquantina di curiosi facevano corona all'autofurgone sul quale aveva preso posto l'oratore. Un imponente schieramento di polizia era stato predisposto fin dalle prime ore del pomeriggio.

Comunque, non si sono verificati incidenti. In mattinata era stato diffuso un comunicato dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia e dell'Anpi, in collaborazione con i partiti democratici. Nel documento si invitava la cittadinanza vigevanese a ignorare il comizio onde evitare eventuali situazioni di disagio.

Posti sotto sequestro conservativo

A quanto ammontano i beni dell'ex segretario generale del Cnen

Il valore dei vari appartamenti a Roma e Cortina d'Ampezzo e del villino al «Lido dei pini» - Gli emolumenti ricevuti nel periodo del suo incarico all'ente nucleare

Da uno dei nostri inviati

Roma, lunedì mattina.

Polemico per temperamento, Felice Ippolito da tempo si è assuefatto alle accuse. «*Un uomo pubblico* — dice con rassegnazione — *deve porre in bilancio non tanto le lodi degli amici quanto le eventuali aggressioni degli avversari*». E si preoccupa di tutto, molto di più di quanto dovrebbe, o almeno così lascia supporre. Ma qualcosa soltanto ha la forza di irritarlo profondamente: quando sa che qualcuno lo avvicina, come ad esempio, a Cesare Mastrella. Allora la sua forza polemica si trasforma in ira sorda e se ne intuiscono i motivi con facilità. «*Posso anche aver sbagliato come amministratore* — si induce ad ammettere ed è un'ammissione che gli procura una grande fatica —, *ma tutto si può dire di me, tranne che sia un ladro*».

E infatti, mentre ha accettato durante questi ultimi dieci mesi ogni critica, anche la più cattiva, una volta soltanto ha reagito con una querela per diffamazione: quando un giornalista, parlando di lui, ha fatto riferimento all'ex direttore doganale di Terni, condannato dalla Corte di appello di Roma a 25 anni, per aver frodato un miliardo allo Stato.

«*Non sono un ladro* — è la sua tesi — *e la consistenza del mio patrimonio lo dimostra*». Quando nell'ottobre scorso si presentò spontaneamente al sostituto procuratore generale, dott. Saviotti, che aveva cominciato da un mese circa le indagini, sembrò sospinto da una sola preoccupazione. «*Fin dai tempi della laurea in ingegneria, conseguita nel 1938, ho sempre esercitato con fortuna e con soddisfazione, morale e materiale, la libera professione nel settore della consulenza in geologia tecnica: impianti idroelettrici, acquedotti, gallerie, ecc. E attraverso questa attività sono riuscito a conquistare una solida posizione economica, che si è avvantaggiata degli aiuti paterni*». Ed elencò tutte le sue proprietà immobiliari (l'appartamento dove abitava in via Ximenes a Roma, un alloggio a Cortina d'Ampezzo, due appartamenti intestati a sua moglie, una casetta rustica con 16 mila metri quadrati di terreno a Gallicano, a pochi chilometri da Roma), aggiungendo anche che i suoi depositi bancari ammontavano a circa dieci milioni di lire.

Il magistrato ascoltò, prese nota, ma si fidò soltanto degli accertamenti affidati ai carabinieri, ai quali nel novembre scorso risultò che Felice Ippolito era proprietario di: 1) un appartamento in via Ximenes 13, al piano attico, composto di cinque vani e accessori, oltre a una terrazza e un garage a livello, valutato in 30-40 milioni, che Ippolito acquistò nel 1951-52 versando un anticipo e riservandosi di pagare il resto con un mutuo; 2) un appartamento a Cortina d'Ampezzo, in via Menardi, di 118 metri quadrati, acquistato nel 1960 per dieci milioni, dei quali sette in contanti; 3) mille metri quadrati di terreno a Cortina d'Ampezzo; 4) altri seimila metri quadrati, sempre a Cortina d'Ampezzo, in località Riva, acquistati nel 1962, e sui quali costruì due ville che sono state poi vendute a un prefetto per un ammontare complessivo di trenta milioni; 5) un villino al «Lido dei Pini» nella zona di Lavinio, a quaranta chilometri da Roma, del valore di dieci-dodici milioni circa, costruito da una cooperativa su un terreno demaniale e acquistato da Felice Ippolito nel gennaio del 1962.

La moglie dell'ex segretario generale del Cnen, signora Anna Maria Perusini, risultò essere la proprietaria dall'ottobre 1962, di un appartamento in via del Colosseo a Roma, del valore di 5 milioni circa, e di un appezzamento di terreno in località San Pastore nel comune di Gallicano, del valore di 17 milioni di lire.

Il controllo ovviamente fu esteso ai guadagni di Felice Ippolito durante la sua gestione del Cnen. Risultò che le sue entrate mensili consistevano in 300 mila lire circa come ordinario universitario, in 600 mila lire come indennità di carica, in 100 mila lire come indennità di rappresentanza. Quando, nel febbraio 1963, divenne consigliere di amministrazione dell'Enel e si dimise ufficialmente dalla segreteria generale del Cnen (per assolvere però le medesime funzioni, sia pure senza diritto ad alcun trattamento di quiescenza) l'emolumento fu fissato nella somma di un milione e 78.000 lire.

Complessivamente, dal novembre 1960 all'agosto 1963, sono stati liquidati a Felice Ippolito emolumenti per 39 milioni e 672.982 lire, ai quali vanno aggiunti 5 milioni e 9479 lire per diarie e spese di viaggi e 40 milioni e 307.188 lire per la liquidazione richiesta e ottenuta nel febbraio 1963, quando si dimise dal Cnen per diventare consigliere dell'Enel.

Conclusa l'istruttoria, arrestato Felice Ippolito, il sostituto procuratore generale dottor Cesare Saviotti si preoccupò di quello che poteva accadere e chiese che tutti i beni immobili dell'ex segretario generale del Cnen venissero sottoposti a sequestro conservativo. Il presidente del tribunale, la mattina del 14 marzo, concesse il sequestro («*poiché i danni derivati dai reati ascritti all'imputato sono di rilevante entità*») dell'appartamento di via Ximenes, col diritto che la moglie e i figli continuino ad abitarlo, del villino del Lido dei Pini, che è stato affittato per questi mesi estivi, e dell'appartamento a Cortina d'Ampezzo. Ma allo stesso tempo i magistrati, rendendosi conto che «*i beni immobili dell'imputato non sono sufficienti a garantire le obbligazioni previste dal Codice penale*» per l'eventuale risarcimento del danno e per le spese processuali, disposero anche che venissero sequestrati tutti i beni mobili di Felice Ippolito esistenti nell'alloggio in via Ximenes.

E così nel pomeriggio del 14 maggio scorso (la stessa mattina in cui il presidente aveva firmato il decreto di sequestro) un ufficiale giudiziario si presentò a casa Ippolito e fece l'inventario di tutto. La signora Ippolito chiarì che dei mobili esistenti nell'appartamento, soltanto metà erano del marito, mentre dell'altra metà la proprietaria era lei. Il cav. Umberto Sarti, ufficiale giudiziario, prese atto di questa situazione e cominciò il lavoro di inventario di sequestro conservativo dei mobili, di cui fu nominata custode la signora Ippolito.

Secondo le indagini e la valutazione dell'ufficiale giudiziario, nell'appartamento dell'ex segretario generale del Cnen sono stati trovati, fra l'altro, uno scrittoio in legno intarsiato e di ottone fuso del valore di 100.000 lire, due divani e due poltrone in velluto, un tavolo di imitazione cinese valutato 80.000 lire, alcuni tavolinetti, due ritratti di famiglia non firmati, valutati 100.000 lire; una consolle stile impero valutata 300.000 lire, un'altra scrivania valutata 50.000 lire, circa mille libri valutati 400 mila lire, un disegno e un quadro di Maccari, un servizio d'argento per 12 valutato 200 mila lire, un cassettone valutato 150.000 lire, due condizionatori d'aria. Nel verbale di sequestro, l'ufficiale giudiziario, su richiesta della signora Ippolito, ha dato atto che «*l'appartamento, a quanto si può constatare, non è stato spogliato di mobili o quadri*» e che «*non si sono rinvenute pellicce o abiti oltre quelli di uso comune, come pure non sono stati rinvenuti gioielli o somme di denaro*».

Guido Guidi

PAUROSO RISVEGLIO DEL VULCANO

Due paesi in allarme per esplosioni sull'Etna

Catania, lunedì mattina.

L'Etna diventa sempre più inquieto e pauroso. Una serie di potenti esplosioni che si sono protratte per circa mezz'ora, dalle ore 20,55 alle 21,25 hanno scosso ieri la montagna dalle fondamenta, seminando vivissimo panico soprattutto tra le popolazioni di Zafferana e Pedara. Il fenomeno, localizzato al cratere centrale, ha avuto inizio con il lancio di materiale incandescente a grande altezza. All'eccezionale «cannoneggiamento» ha fatto seguito un fitto lancio di cenere che per alcuni minuti ha offuscato il cielo. Cessate le esplosioni, che sono state avvertite anche da Catania, è sgorgata dalla «bocca» centrale del vulcano una forte massa di fuoco che ha offerto agli osservatori più vicini uno spettacolo impressionante. Contemporaneamente tre piccole scosse di terremoto sono state avvertite alle ore 21,10 alle 21,11 e alle 21,21.

Braccio reciso riallacciato a un operaio di Pistoia

Pistoia, lunedì mattina.

Al termine dei lavori del convegno della società tosco-umbra di chirurgia, svoltosi ieri a Pistoia con la partecipazione di un centinaio di medici chirurghi, il prof. Eugenio Pagliai, primario della clinica chirurgica dell'ospedale di Pistoia, ha annunciato il felice esito di un intervento da lui effettuato quindici giorni orsono: il riallacciamento del braccio al giovane operaio Giuseppe Di Filippo, di diciotto anni, quasi totalmente reciso da una sega circolare.

Il prof. Pagliai ha illustrato le varie fasi dell'operazione, sul completo felice esito della quale egli potrà pronunciarsi soltanto fra sei mesi. Ieri, tuttavia, a distanza di quindici giorni dall'intervento, l'avambraccio del giovane si presenta ben conservato e capace di eseguire i movimenti che sono connessi col nervo ulnare.

I medici mutualisti scioperano il 27 giugno

ROMA, lunedì mattina.

Il « Comitato nazionale medico intersindacale di agitazione » riunitosi ieri con la partecipazione dei rappresentanti del Sindacato nazionale medici (Snm), dell'Associazione italiana medici mutualisti (Aimm) e delle 16 categorie confederate del Sindacato unitario medico italiano (Sumi), della Federazione italiana medici mutualisti (Fimm), e dell'Alleanza medica italiana, ha deliberato unanimemente di indire per il giorno 27 giugno una prima giornata di sciopero nazionale dei medici mutualisti in segno di protesta contro l'accordo ministeriale e per la mancata apertura di trattative a livello sindacale medico per l'esame globale di tutti i problemi insoluti della vita medica italiana.

Le modalità dello sciopero concordate nella riunione di ieri saranno successivamente stabilite dalle rispettive centrali sindacali. L'azione sindacale — conclude il comunicato emesso al termine della riunione — sarà proseguita ed inasprita, se necessario, fino alle estreme conseguenze.

Forte terremoto registrato dagli apparecchi di Bendandi

FAENZA, lunedì mattina.

Gli apparecchi dell'osservatorio Bendandi hanno registrato ieri alle 13,30 un esteso sismogramma causato da un forte terremoto che, da un accurato esame dei tracciati, risulta avere colpito una regione distante 230 chilometri da Faenza verso levante. Il movimento tellurico, che al suo epicentro deve aver raggiunto l'ottavo grado della scala Mercalli, ha tenuto le macchine in agitazione per circa una ora.

Vendeva come autentiche false tele di Dufy e Buffet

Milano, lunedì mattina.

Il vice-dirigente della Squadra Mobile, dott. Barone, in collaborazione con il commissario dott. Fratini, eseguendo un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Castucci, che si sta interessando di un traffico di quadri d'autore falsi, ha arrestato Luigi Guglielmelli di 42 anni, di Scafati (Salerno), residente a Milano in via Lamarmora.

Secondo quanto ha riferito il vice-dirigente della Squadra Mobile, il Guglielmelli, il 10 gennaio 1963, aveva venduto ad un amatore d'arte un falso dipinto del pittore Dufy, facendoselo pagare un milione e ventimila lire. Quando l'acquirente, accortosi del falso, chiese la restituzione del denaro, il Guglielmelli tentò di tacitarlo. Nel successivo mese di aprile si ripresentò allo stesso compratore scusandosi per l'accaduto e, sostenendo di essere stato anch'egli raggirato, in buona fede, offrì un altro Dufy, affermando che questa volta si trattava di un dipinto autentico per il quale chiedeva tre milioni. Si trattava però ancora di un dipinto falso che non venne accettato dal cliente.

Secondo l'accusa, nel novembre del 1962 il Guglielmelli avrebbe truffato un altro cliente vendendogli un falso dipinto di Buffet per due milioni e 800 mila lire.

Il Guglielmelli è stato denunciato per truffa aggravata e falso e, inoltre, per calunnia. Gli viene contestato, infatti, di avere incolpato altra persona di avere venduto quadri falsi pur sapendo che la persona da lui accusata era innocente.

Arrestato mentre esce dall'ospedale militare

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Alessandria hanno tratto in arresto, su mandato di cattura della procura della Repubblica di Asti, il carpentiere Antonio Perillo, nato vent'anni fa a Potenza e residente ad Asti in via Lamarmora 19. E' stato fermato mentre ieri mattina stava uscendo dal nostro ospedale militare, ove si era recato per la visita attitudinale.

Il Perillo è accusato di tentata rapina e lesioni, con l'aggravante della recidiva, ai danni di tale Maria Luigia Curto, nella cui abitazione, ad Isola d'Asti, il giovane si introdusse con un complice il 3 giugno scorso, per rubare. Sorpreso dalla donna, il malvivente tentava di tapparle la bocca con un bavaglio, quindi la percuoteva, cercando di impossessarsi di denaro. Il Perillo e il suo amico non riuscivano però a portare a compimento l'impresa e si davano alla fuga. Il Perillo è stato tradotto ad Asti, a disposizione di quell'autorità inquirente.

Minaccia con il coltello il portinaio dell'ospedale

Sanremo, lunedì mattina.

(e. b.) Un individuo, poi identificato per il cinquantasettenne Berardo San Lorenzo, abitante a Sanremo, si è presentato ieri al portiere dell'ospedale cittadino, Tullio Rodi, di 48 anni, dicendo: « Voglio entrare ». Alla risposta affermativa del Rodi il San Lorenzo estraeva dalla tasca un acuminato coltello facendo l'atto di colpire il portiere il quale, più svelto di lui, gli afferrava il braccio e lo disarmava, fra lo spavento dei presenti, compreso un gruppo di bambini in attesa del ritorno dai reparti dei propri genitori.

Immobilizzato da alcuni infermieri, il San Lorenzo veniva poco dopo rinchiuso nella camera di sicurezza del nosocomio dove si trova tuttora in attesa di essere visitato da uno specialista di malattie nervose.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'attrice (56 anni) stava girando un film a Hollywood

La Crawford ricoverata d'urgenza per un'infezione virale ai polmoni

I medici dell'ospedale lasciano sperare in un lieve miglioramento - La diva si era sottoposta ad un duro lavoro anche nella campagna pubblicitaria della sua industria di bibite

Hollywood, lunedì mattina.

Joan Crawford è stata ricoverata d'urgenza in una clinica di Hollywood per essere curata di un'infezione virale alle vie respiratorie. Un portavoce dell'ospedale « Cedri del Libano » ha comunicato che le condizioni dell'attrice, che ha 56 anni, non sono gravi. La Crawford dovrà sottoporsi ad esami clinici e successivamente ad una lunga cura.

Un dirigente della « 20th Century Fox » ha precisato che l'attrice si è ammalata mentre era impegnata nella lavorazione di un film.

La diva, in questi ultimi tempi, è stata molto occupata nella campagna pubblicitaria della sua industria di bibite, in vista della stagione estiva. Ha viaggiato instancabilmente da uno Stato all'altro dell'Unione, ha tenuto conferenze-stampa, e si è fatta fotografare mentre sorseggia una bottiglietta del suo noto dissetante.

Com'è noto la Crawford svolge un'intensa attività industriale, dopo la morte del suo quarto marito, Alfred Steele, che la lasciò erede di tutte le sostanze. Dopo una lunga assenza dal cinema, tornò lo scorso anno sul set per interpretare, accanto a Bette Davis, « Che fine ha fatto Baby Jane? ». La 20th Century Fox le ha rinnovato il contratto. Da dieci giorni la diva stava lavorando ad un nuovo film.

n. s.

Joan Crawford è stata colta da malessere, mentre stava girando un film (Tel.)

Il film « America, America » primo a San Sebastiano

SAN SEBASTIANO, lunedì mattina.

In anticipo sulla cerimonia della premiazione, viene reso noto al Festival cinematografico di San Sebastiano che la « Conchiglia d'oro » è stata assegnata al film « America, America » diretto da Elia Kazan. Il film ha anche ricevuto il premio annuale della Federazione internazionale degli autori cinematografici.

La « Conchiglia d'argento » è andata al cecoslovacco « Limonadovy Joe ». Un altro film ceko, « Galina Vogelbirdae », ha vinto il primo premio per i cortometraggi. Per la regia è andata allo spagnolo Miguel Picazo (« La tia tula »).

Miglior attrice è stata prescelta Ava Gardner, l'americana ora residente a Madrid, per l'interpretazione de « La notte dell'iguana ». Migliori attori, a pari merito, sono il francese Maurice Ronet (« Les aventures de Salavin ») e l'inglese Richard Attenborough (« Seance on a wet afternoon »). Il film inglese « Tom Jones » ha ricevuto una menzione onorevole.

La domenica televisiva

Corrono gli schiaffi tra i due coniugi di Alphonse Daudet

L'umorismo lieve, la satira pungente che Alphonse Daudet mise nel suo racconto « Le vie di fatto » si è perso in gran parte nell'atto unico che, ispirandosi al modello, Belisario Randone ha scritto per la tv. La commedia non era sgradevole. Tuttavia la storia era esigua, tale da giustificare un racconto ma non un'opera di teatro. Le situazioni in cui i due sposi-litiganti si vengono a mano a mano a trovare e i loro discorsi banali non hanno raggiunto, come presumibilmente si voleva, la caricatura e il grottesco. Unico personaggio abbozzato, e per merito soprattutto dell'intramontabile Elsa Merlini, è stato quello di zia Leonia, vivace zitellona che da vicino e da lontano guida e insegna alla nipote come farsi schiaffeggiare dal marito (e che alla fine viene messa, dallo stesso, speditamente alla porta). Per la cronaca: le « vie di fatto », cioè gli schiaffoni grazie ai quali la sposina delusa avrebbe potuto chiedere il divorzio, ci sono ma hanno l'effetto contrario: con un occhio nero la fanciulla si accorge, come era prevedibile, di amare il legittimo consorte.

Sul « secondo » « Canzone mia », periodo di guerra, grigioverde, partenze dei soldati nelle tradotte, il Piave, il Grappa, Trieste, la vittoria. I motivi che hanno accompagnato quella epopea li conosciamo tutti, anche chi non era nato allora li ha cantati. Poi, il dopoguerra con « Il « Gastone » di Petrolini e « Vipera », l'operetta e « Addio, tabarin ». Musiche che avevano un momento cruciale della vita italiana, nel costume e nella sua storia. Si è cercato anche questa volta di arrivare attraverso le canzoni a creare un ambiente.

m. a.

STASERA ALLA TV

Edward Robinson eroe del crimine nel film sui gangsters americani

Va in onda alle 21,15 sul Secondo Canale - Il balletto contemporaneo in uno spettacolo del Primo Canale - Tra le interpreti, l'italiana Carla Fracci

Il secondo film della serie « Lotta ai gangsters », curata da G. C. Castello, sarà stasera L'ultimo gangster, realizzato nel 1937 dal regista Edward Ludwig, il cui protagonista è interpretato da E. G. Robinson, fiancheggiato da James Stewart e A. Mario.

Tale personaggio, di nome Joe Krozak, è un « esponente » del mondo del crimine. Capo di una potente « gang », ha sposato una brava ragazza, che, credendolo un tranquillo lavoratore, lo ama profondamente. Joe — a dire il vero — ricambia sinceramente questo amore ed è raggiante di gioia quando apprende che sta per diventare padre. Proprio quel giorno accade però un fatto molto grave: in uno scontro a fuoco tra due bande rivali, tre malviventi restano uccisi. Una delle due bande è quella di Krozak, e costui viene arrestato.

Ma le prove contro di lui mancano e il processo a suo carico si conclude con una condanna a dieci anni, non per l'assassinio, ma per evasione fiscale. La moglie, che fino allora lo aveva creduto vittima di calunnie, apprende da un giornalista la verità sull'uomo che ha sposato e decide di non recarsi più a visitare il marito in carcere. A questo punto la vicenda subisce una nuova svolta: la donna, dopo aver superato lo choc procuratole dalla rivelazione del giornalista, si innamora di costui, chiede il divorzio da Joe, sposa il giornalista e va a vivere con lui e col figlio avuto dalle prime nozze.

Passano alcuni anni; scontata la pena Joe Krozak esce dal carcere e si mette in cerca dell'ex moglie, ben deciso a farle pagare il suo « tradimento ». Ma viene bloccato dagli ex compagni, i quali da anni stanno aspettandolo per indurlo a confessare dove ha nascosto il denaro, frutto di uno dei vari colpi che avevano portato le due bande rivali a battersi sanguinosamente.

Krozak nega di saper dove sia questo bottino, ma i suoi ex amici non scherzano: essi sanno dove trovansi la moglie e il figlio dell'ex bandito, e se Krozak non darà loro le informazioni che attendono rapiranno il ragazzo e lo tortureranno. Così avviene che il ragazzo è rapito. Ma anche in un « gangster » c'è il cuore di un padre, e perciò Krozak, per salvare il figlioletto, rivela dove si trova il bottino e può ricondurre il ragazzo, sano e salvo, alla madre. Però qui lo attende una nuova sorpresa... Si saprà stasera dal teleschermo quale essa sia.

* *

Questa sera, alle 22,05, riprenderanno sul Primo Canale le repliche di Parade, una serie di quattro spettacoli dedicati ad alcuni fondamentali aspetti e vicende del balletto. La prima trasmissione — quella appunto di stasera — riguarda il balletto romantico e vi prendono parte quattro delle più famose ballerine del mondo: la francese Yvette Chauviré, l'americana Rosella Hightower, l'italiana Carla Fracci e la danese Margrethe Schanne, oltre ad Assaf Messerer (che è il maitre de ballet del teatro Bolscioi di Mosca) e al francese André Prokovski.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi. Avventure in libreria. Rassegna di libri per ragazzi. - « Il tesoro di Giufà », atto unico di Giuseppe Luongo.
19 —: Telegiornale.
19,15: Carnet di musica. Complesso diretto da Riccardo Vantellini.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21 —: TV 7 - Settimanale televisivo diretto da Giorgio Vecchietti.
22 —: Parade. Aspetti e vicende del balletto, a cura di Vittoria Ottolenghi: 1. Il balletto romantico. Coreografie di Anton Dolin ed Ivanov-Petipà. Registi Gian Vittorio Baldi e M. Ruf.
22,45: Quindici minuti con Ornella Vanoni.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: « L'ultimo gangster », film. Regia di E. Ludwig. Interpreti: E. G. Robinson, A. Mario e J. Stewart.
22,45: Jazz in Europa: Quintetto Albert Mangelsdorff.
23,25: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,50: In famiglia - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: « Fiori nella polvere », film - 22,30: Come, quando, perché - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Lo Stato e il cittadino - 22,15: « L'ajo nell'imbarazzo », opera in un atto di Donizetti - 23,15: Notte sport.

Si fa chiamare Gianni Bock

Un cantante di 15 anni vince il festival di Pesaro

Pesaro, lunedì mattina.

Gianni Rock, Karino e Giovanna Casella sono i vincitori del concorso « Trampolino per Pesaro ». Il primo, un ragazzo appena quindicenne, accompagnato dal proprio complesso, ha cantato la canzone « Preghiera », il secondo « Parole di fuoco » e la terza « Aufwiedersehen Pesaro ».

I loro nomi sono stati comunicati nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo della manifestazione. I tre giovani cantanti promossi sul campo hanno quindi partecipato al torneo internazionale insieme ai « professionisti » Michel Secher, Paolo Dani, Nevil Cameron, Noris De Stefani, Jean Pierre e Natalie, Bruno Lanzi, Mari Arian, Isabella Jannetti, Britta Martel, Peppino Gagliardi, Pierre Barouh, Vasso Ovale, Michel Paje, Piero Focaccia, Alice Donà, Rikj Gianco, Leopoldo, Gianni Maser, Audrey, Fausto Leali, Los Tres Caballeros, Michele, Daniel Gerard, Little Tony, Rika Zarai, Pino Donaggio, Françoise Hardy.

Ognuno di questi cantanti, presentati con la solita verve da Corrado coadiuvato dalla giovane Gianna Giacchi e dalla bellissima Helen Chanel, e accompagnati dall'orchestra di Peppino Principe, ha quindi interpretato una canzone.

Per il secondo anno sono stati quindi assegnati i premi « Cuore d'artista ». Il presidente dell'Azienda soggiorno di Pesaro, che ha patrocinato il festival, li ha personalmente consegnati al maestro Giovanni D'Anzi, a Silvio Gigli, a Orietta Berti. Assente giustificato, per ragione di salute, il quarto premiato, l'attore Gilberto Govi.

Un quinto premio infine, su proposta degli artisti (cantanti, musicisti, parolieri) presenti a Pesaro è stato assegnato a Joséphine Baker.

c. m.

Per l'Opera di Vienna « Il Trovatore » è di Wagner

VIENNA, lunedì mattina.

Per qualche giorno nessuno si era accorto che, nei manifesti murali del programma settimanale del teatro dell'Opera di Stato, « Il Trovatore » di Verdi, era stato attribuito a Wagner. Soltanto dopo la rappresentazione qualche giornale, come il « Volksblatt », ha rilevato l'errore e così è stata ristabilita la verità sulla paternità dell'opera.

ECHI DI CRONACA

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 15 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 6: Giornale - 6,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale.

Ore 13,25-14: Nuove leve - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Suona il Complesso di « I Barimars » - 15,45: Quadrante economico - 16: Il quadrifoglio: quindicinale per le fanciulle.

Ore 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Ribalta d'altroceano - 17,55: Vi parla un medico - 18,05: Corrado presenta: « La trottola »: varietà musicale di Perretta e Corima con Alighiero Noschese. Orchestra diretta da Marcello De Martino; regia di Riccardo Mantoni (replica dal Secondo Programma) - 19,05: L'informatore degli artigiani - 19,15: Radio Olimpia - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto operistico diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Martha Pender e del baritono Giuseppe Valdengo. Orchestra sinfonica di Milano - 22,15: André Kostelanetz e la sua orchestra - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti -

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 6,30: Giornale - 6,40-8,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Uno show che si chiama Napoli: un programma di Nelli e Vinti, con Dolores Palumbo e Pietro De Vico; regia di Gennaro Magliulo - 10,30: Giornale - 10,40: Le nuove canzoni italiane - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 11,35: Piccolissimo - 11,40: Il portacanzoni.

Ore 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: Appuntamento alle tredici: Alla ternicoso; Music bar; la collana delle sette perle; Fonolampo: dizionarietto dei successi - 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Storia minima - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano.

Ore 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: « I tunnels » di ieri, di oggi e di domani - 16,50: Concerto operistico: soprano Marcella Pobbe, basso Italo Tajo - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: « Marco Visconti », romanzo di Tommaso Grossi; compagnia di prosa di Torino (terza puntata); regia di Enrico Colosimo.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Salvatore Francesco Romano: « Storia della Sicilia » - 18,50: Giro ciclistico della Svizzera: servizio speciale - 19,05: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Enzo Tortora presenta: « Dribbling », campionato di quiz a squadre, a cura di Carlo Silva e Mario Albertarelli. Orchestra diretta da Mario Consiglio; regia di Carlo Silva - 21: Meridiano di Roma: quindicinale di attualità - 21,30: Giornale - 21,40: Cabaret: un programma di D'Ottavi e Lionello; regia di Federico Sanguigni - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Bruno Maderna - 19: L'opera di Piero Gobetti - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Schubert - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Strauss e Mahler - 21,50: Germania occidentale: La cultura oggi - 22,30: Programma musicale - 22,45: Orsa Minore: La fuga, i monelli, Sinisalì: scene drammatiche di Rosso di San Secondo.

MARTEDI' 16 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6: Giornale - 6,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,50: Le cure termali - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: « Sentinee », tre atti di M. Missirocchi - 22: Quattro secoli d'oro di musica - 23,20: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 6,30: Giornale - 6,40-8,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Dieci con lode - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,50: Fonte viva - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: Giro ciclistico della Svizzera - 19,30: Radiosera - 20: Dribbling - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di J. C. Bach - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Mozart - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Le canzoni degli intellettuali - 22,45: Orsa Minore.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 68-113

Teatro Giardini Palazzo Reale: dal 25 giugno al 31 luglio, 3ª Rassegna grandi spettacoli all'aperto. Gli abbonamenti sono in vendita presso: « La Stampa », via Roma 80, tel. 53.113; al Botteghino del Teatro, t. 521.088; nella Regione presso le Agenzie autorizzate.

Alcione: Comp. Riv. P. Patti - M. Giusti - E. Lotti 16,15 - 21,15.

Al Florida (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21+1: Complesso « I baby Luna », canta Mario Valente.
Chalet Valentino: 21 Eddie Caruso.
El Patio (corso Moncalieri 346, telef. 633.151) ore 21 The Latins. Gay Relive: riposo.
Giardino Belle Arti: 16-21 R. Side.
Pagoda Dance: riposo.

Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. internazionali. Orch. Cordero.

Abatjour (aria cond., t. 41-025): 21.
Anaconda Estivo - telef. 359.497.
Bagatelle Estiva (r. 678.578): ore 21.
Caprice, Sacchi 16, t. 531.338: 21.
Holiday: chiusura estiva.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41-573: 21.
Piscina del Sole - Whisky à Gogo.
Ville Gay (c. Moncalieri 92): riposo.
Whisky Notte (tel. 697.363): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte, Assoc. Cult. (v. Regina 72): Variazioni su Kafka. 10-13; 16-20.
Galleria Galatea (via Vela 8): Dipinti e disegni di maestri.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Teledisegni di Renato Guttuso.
La Bussola (via Po 9): Getulio Alviani: realizzazioni plastiche. Orario 10-13; 16-20.
Promotrice Belle Arti Valentino: Quadriennale Nazionale d'Arte; 600 opere esposte.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il pianeta proibito » Walter Pidgeon, Anne Francis, sc. col.
Astor: « Le mani dell'altro » con Mel Ferrer, D. Carrel, C. Lee.
Corso: « Sfida all'O.K. Corral » B. Lancaster, K. Douglas, R. Fleming, techn.
Cristallo: « L'uomo senza paura » Kirk Douglas, Jeanne Crain, tech. Ap. 15.
Doria: « Laddy alla riscossa » cartoni animati in technicolor.
Ideal: « La città vietata » con Carl Mohner, Eva Palmer. Apert. ore 15.
Lux: « La voglia matta » Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Vietato minori 18.
Nazionale: « I giovani eroi » Rory Calhoun, W. Bendix. Ingr. L. 600.
Reposi: « La giungla della droga » Koji Tsuruta, Tetsuo Umemija. A. 15.
Romano: « Gott mit Uns » (Dio è con noi), di Fernaldo Di Giammatteo.
Vittoria: « La dolce vita » di F. Fellini, con M. Mastroianni, A. Ekberg, A. Aimée, Y. Furneaux, sc. Viet. 18. Inizio film: 15 - 18,35 - 21,55.

Alfieri: « Il sorpasso » Vittorio Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Ariston: « L'ultimo sole » regia di Adriano Bolzoni.
Arlecchino: « Donne calde di notte » Franchi, Ingrassia, sc. col. Ap. 15.
Augustus: « Italiani come noi » (film inchiesta) di Pasquale Prunas, eastmancolor. Vietato minori 18.
Capitol: « Spionaggio a Gibilterra » G. Barray, E. Montes, H. Neff, O. Grad.
Metropol: « La vergine in collegio » Nancy Kwan, J. Fraser, techn. scope.
Torino: « Una notte movimentata » D. Martin, S. Mc Laine, tec. A. 10.

Alessandria: « Edgar Wallace e Scotland Yard » Heinz Drake, S. Rutting.
Faro: « Edgar Wallace e Scotland Yard » Heinz Drake, S. Rutting.
Hollywood: « Gli onorevoli » Totò, Franca Valeri, Walter Chiari.
Mafalda: « Sergenti non morirò » tech. scope. L. 250 - 350.
Massimo: « Il pelo nel mondo » techn. scope. Vietato minori anni 18.
Orione: « Gli onorevoli » Totò, De Filippo, Walter Chiari.
Principe: « Gli onorevoli » Totò, F. Valeri, P. De Filippo, W. Chiari.
Statuto: « Il pelo nel mondo » technicolor, scope. Vietato minori a. 18.

Adriano: « Inferno degli eroi ».
Alcione: « Quota periscopio » Riv. P. Patti-M. Giusti-E. Lotti 16,15-21,15.
Alpi: « Quella sera sulla spiaggia » Martine Carol, D. Levi. Viet. min. 16.
La Perla: « Tre due tocchi » techn. Robert Mitchum, France Nuyen.
Regina: « Le spade di Granada ».

Asti: « Il rifugio dei dannati » Janette Scott, Oliver Reed. V. 14. Ap. 10.
Milano: « Le radici del cielo » e « Bella, affettuosa, illibata cercasi ». A. 10
Olimpia: « La grande conquista » tech.
Pax: « Brigata di fuoco » V. Mature.
P. Nuovo: « Figlia del Dott. Jekyll » e « La bocca della verità ». Apert. 10.
S. Felice: « I dominatori » J. Wayne.

Esperia: « Sessualità », con Shelley Winters. Vietato minori anni 18.
Giardino: « Quelle nella Sila » con Fernando Lamas, Liana Orfei.
Miraflores: « Marinai a terra ».
Viareggio: « I due mafiosi » sc. tech. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Eliseo: « Donne d'esilio » con Joanne Woodward, Richard Beymer. Ap. 15.
Frejus: « Che fine ha fatto Baby Jane? » Bette Davis, Joan Crawford.
Nuovo: « Avventura a Vallechiara ».
S. Paolo: « Silvestro il gattotardo » cartoni animati in technicolor.

Artisti: « Fermati cow-boy » Murphy.
Belgio: « Storia di Tom Destry ».
Carolina: « Il rifugio dei dannati » sc. Janette Scott, Oliver Reed.
Eridano: « I veli di Bagdad » con Victor Mature, technicolor.
Gropu: « La donnaccia » v. 18. A. 20.
V. Veneto: « La sceriffa dell'Oklahoma » technicolor, con Jane Russell.

Balbo: « Il padrone di New York » Diana Dors, Mickey Rooney.
Bardala: « I fratelli Corsi » technic. Geoffrey Horne, Valerie Lagrange.
Cibraria (tel. 272.907): « Agguato delle 100 frecce » Linda Darnell.
Silos: « Assedio a Fort Point ».
Massaua: « Non c'è tempo per morire » technicolor. Victor Mature.
Odeon: « Io amo, tu ami » di Alessandro Blasetti, technicolor.
Star: « L'ultimo vendicatore » techn. Lee J. Cobb, D. Mc Clure.

Adua: « Prima ribelle » John Wayne.
Aurora: « Una faccia piena di pugni » Anthony Quinn, Mickey Rooney.
Brescia: « Pic-nic in Africa » colori.
Esi-Dani: « La grande rivolta ».
Fortino: « La vendetta del gangster ».
Malan: « La taverna della paglia ».
Nord: « Frusta nera di Zorro ».
Palermo: « I pirati del cielo ».
Sociale: « Commandos neri del Sud ».
Zenit: « 100 ragazze e un marinaio » technicolor, scope, Elvis Presley.

Cabiria: « Fiorino a pelle » con Antoine Larigue, Blanchette Brunoy.
Colosseo: « I rinnegati del Cap. Kid » B. Corey, K. Basi, technicolor, scope.
Continental: « L'ultimo treno da Vienna » R. Taylor, Curd Jurgens, techn.
Fiore: « Silvestro pirata lesto » cartoni animati in technicolor.
Italia: « La donna che inventò lo strip-tease » technicolor, scope.
Modernes: « Due soldi di gloria » e « Sterminio sul grande sentiero ».
Piemonte: « Non andiamo a lavorare » Stan Laurel, Oliver Hardy.
S. Carlo: « Sandokan, la tigre di Mompracem » Steve Reeves, tec. sc.
Splendor: « Giuditta e Oloferne » techn. scope. M. Girotti, C. Alonso.

Diana: « Codice ZX3 controspionaggio ».
Dora: « Il castello maledetto ».
Roma: « Vento caldo di battaglia ».

Alba: « Le pantere del West » con Richard Denning, cinemascope.
Ambra: « Tentazioni di notte » tech.
Apollo: « Dan il terribile » technicolor scope. Rock Hudson.
Lucento: « L'orribile segreto del Dott. Hitchcock » techn. scope. Viet. 18.
Lutrario: « I 3 volti della paura » B. Karloff, M. Mercier, technicolor.
Splendor: « Le orde di Gengis Khan » techn. sc. A. Lancaster, A. Okawa.

Ieri mattina all'aeroporto dell'Urbe

Tutte le specialità carabinieri sfilano davanti al Presidente Segni

Il Capo dello Stato ha assistito alla parata - Consegnate due medaglie d'argento (guerra in Africa Settentrionale e soccorsi alle popolazioni del Vajont) e una d'oro alla memoria del cap. De Tommaso caduto combattendo contro i tedeschi

Roma, lunedì mattina.

Alla presenza del Capo dello Stato si è svolta ieri mattina la solenne cerimonia per celebrare il 150° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Alla manifestazione, che ha avuto come scenario l'aeroporto dell'Urbe sulla via Salaria e alla quale hanno partecipato anche diecimila carabinieri in congedo convenuti a Roma da ogni regione d'Italia, oltre a numerosa folla, sono intervenuti il presidente del Consiglio on. Moro, i ministri Andreotti, Taviani e Tremelloni.

Il Presidente della Repubblica, giunto all'aeroporto alle 9,30, ha assistito alla sfilata in parata della rappresentanza delle varie specializzazioni dell'Arma: due plotoni di allievi ufficiali, la legione allievi carabinieri di stanza a Roma, reparti della scuola di sottufficiali di Firenze, il terzo reggimento di formazione costituito da un battaglione di paracadutisti, da un battaglione di assaltatori e un battaglione di sciatori. Poi hanno sfilato i reparti motorizzati, un reparto sommozzatori, un reparto di carabinieri specializzati in indagini di polizia giudiziaria, tre compagnie di carristi. Infine è sfilato a passo di carica il IV reggimento di carabinieri a cavallo (compreso un plotone di corazzieri).

In precedenza il Capo dello Stato ha proceduto alla consegna delle medaglie d'argento al V. M. (la cui motivazione è stata letta dal comandante generale dell'Arma gen. Di Lorenzo) alla bandiera dell'Arma. La prima è andata al I Battaglione carabinieri paracadutisti per il suo eroico comportamento in Africa Settentrionale nel secondo conflitto mondiale; la seconda è stata assegnata per il soccorso offerto dai carabinieri alle popolazioni vittime del disastro del Vajont, nell'autunno dell'anno scorso. Il Presidente della Repubblica ha appuntato le due decorazioni sulla bandiera dell'Arma, che già si fregiava di altre 15 decorazioni, tra le quali una croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, e due medaglie d'oro al Valor Militare.

Il Capo dello Stato ha poi consegnato la medaglia d'oro alla memoria attribuita al cap. Orlando De Tommaso, eroicamente caduto combattendo contro reparti tedeschi alla Magliana nel settembre 1943, durante la difesa di Roma, alla quale i carabinieri parteciparono con un battaglione della Legione allievi e un reparto appiedato del gruppo squadroni.

Dopo la consegna delle ricompense al valore, il presidente Segni ha assistito ad alcune esercitazioni durante le quali è stata presentata anche una sezione del reparto elicotteri che ha eseguito difficili evoluzioni e volo radente. Poi una squadriglia di «vagoni volanti» della 46ª Aerobrigata di Pisa ha lasciato piovere sul prato fra le tribune e gli argini del Tevere, una compagnia di carabinieri paracadutisti, con il supposto tattico di distruggere l'aeroporto. Il lancio è stato fronteggiato da mezzi dell'VIII Battaglione antiparacadutisti, con un atto tattico combinato che, seppure non perfettamente aderente alla realtà, a causa della necessità di condensare in pochi minuti un'azione di qualche ora, ha dato un'idea dei moderni sistemi di combattimento e della eccellente preparazione dei reparti dell'Arma.

Il Presidente della Repubblica Segni e l'on. Moro nella tribuna d'onore (Tel.)

Ricevuto ieri da Segni

Il segretario uscente della Nato

Roma, lunedì mattina.

Il segretario generale uscente della Nato, Dirk Stikker, è arrivato oggi all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Istanbul, in visita di congedo presso le autorità italiane prima della cessazione delle sue funzioni, nelle quali sarà sostituito da Manlio Brosio.

All'arrivo Stikker ha dichiarato: «Sono veramente felice di trattenermi presso il governo italiano prima di congedarmi dalle mie funzioni di segretario generale della Nato. Ritorno da una visita compiuta ad Atene e ad Ankara, dove la situazione è tuttora tesa, ma io spero che la mia visita e quella del sottosegretario Ball siano servite a calmare gli spiriti e mi pare che la situazione non sia più quale si era profilata la scorsa settimana. Tutto questo fa parte della missione del segretario generale della Nato, poiché la pace è l'unica cosa essenziale che ci interessi».

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il segretario generale della Nato, S. E. Dirk Stikker, in visita di congedo. Al termine di un cordiale colloquio, il Capo dello Stato ha consegnato a S. E. Stikker le insegne della onorificenza di cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica.

Grande manifestazione nel 40° anniversario della morte

Il sacrificio di Giacomo Matteotti ricordato ieri da Saragat a Roma

Il ministro degli Esteri ha pronunciato un discorso politico - Messi a fuoco i principali problemi della vita nazionale - «Prima o dopo si avrà una unità concreta del socialismo democratico in un grande partito aderente all'Internazionale socialista»

Roma, lunedì mattina.

Il quarantesimo anniversario del sacrificio di Giacomo Matteotti è stato commemorato nel corso di una manifestazione nazionale promossa ieri dal p.s.d.i. Hanno parlato il segretario del partito, on. Mario Tanassi, il segretario generale dell'Internazionale socialista Albert Carthy, il ministro degli Esteri on. Giuseppe Saragat, il quale ha pronunciato un discorso politico in cui ha messo a fuoco i principali problemi della vita politica nazionale: difesa della libertà e della democrazia, prospettive della coraggiosa esperienza di centro-sinistra, piano per la stabilizzazione economica anche mediante un prestito a lunga scadenza, congresso nazionale del partito di maggioranza relativa, unificazione delle forze socialiste.

L'on. Tanassi ha affermato, tra l'altro, che la bandiera di Giacomo Matteotti è stata raccolta, dopo il fascismo, dal psdi che, sotto la guida di Saragat, si propone di raggiungere gli obbiettivi che furono del martire socialista. Il segretario dell'Internazionale socialista, Albert Carthy, a sua volta, ha affermato che «nello spirito di Matteotti confermiamo che il socialismo senza la democrazia sarebbe una cosa morta e che la democrazia senza il socialismo sarebbe sterile».

Ha, poi, parlato Saragat rilevando, anzitutto, come sia confortante che altri movimenti rievochino anch'essi il «riformista» Matteotti. Ciò è segno di una evoluzione: la presa di coscienza che tra comunismo burocratico e socialismo democratico non c'è alcun legame e, soprattutto, che non si può contrapporre il socialismo democratico ad un altro socialismo, pur esso democratico, ma depurato dalle scorie del riformismo. «Il socialismo democratico — ha poi soggiunto Saragat — non cade mai nella falsa unità frontista e, in una celebre lettera ai comunisti, Matteotti si fece assertore dell'unica unità possibile: quella di tutti i lavoratori sul solido terreno della democrazia». La decisa, anche se non confessata, volontà dei comunisti di intralciare lo sviluppo della democrazia, li porta a combattere senza esclusione di colpi la coraggiosa esperienza di centro-sinistra, proprio come fanno le forze conservatrici che temono una politica sociale coraggiosa la quale, dando maggiore spazio alla iniziativa della collettività, attuerebbe il dettato della Costituzione secondo cui la Repubblica italiana è fondata sul lavoro.

E' artificiosa, — secondo Saragat — la artificiosa dissociazione che si è voluto creare tra riforme di struttura e misure anticongiunturali, perché il reddito nazionale viene distribuito nella misura del 58 per cento ai salariati dipendenti. «Se per dare fiducia agli operatori economici detentori dei capitali è necessario tener conto della situazione obiettiva e degli incentivi necessari, per dare fiducia ai lavoratori salariati, indipendentemente dagli infiniti motivi di carattere politico e morale, si deve tener conto di questi incentivi: una occupazione garantita, un salario decente, una casa decente, un sistema di sicurezza sociale e di assistenza sanitaria decente, pensioni per la vecchiaia decenti. Tutte cose, queste, contemplate, insieme a molte altre, nel programma di centro sinistra.

«Non si possono deludere le attese della classe lavoratrice, non si può tornare indietro. La situazione economica si può fronteggiare: il disavanzo della bilancia dei pagamenti potrà raggiungere, alla fine di questo 1964, un miliardo e 800 milioni di dollari che sottoporranno ad una notevole usura le riserve della Banca d'Italia che al 31 marzo scorso erano di 2 miliardi e 719 milioni di dollari, ai quali vanno aggiunti 600 milioni di dollari di disponibilità del fondo monetario. «Solo prestiti a lunga scadenza potranno alleggerire la nostra situazione, ma tali prestiti — ha aggiunto testualmente Saragat — sono condizionati dalla volontà del governo a perseverare in una politica responsabile. Una Italia responsabilmente governata troverà presso i suoi alleati tutto ciò che le occorre. Ciò che preoccupa maggiormente è il problema dei costi; ove essi non cessassero di crescere, sarebbe in pericolo la competitività della nostra industria, ciò che rappresenterebbe una minaccia per il livello dell'esportazione e dell'occupazione operaia».

Ma Saragat ha detto ancora di più: «Se una chiara volontà politica sorreggerà il governo e le forze che lo compongono, tutte le difficoltà, nel corso dei prossimi 18 mesi, potranno essere superate». In caso diverso «non ci troveremmo solo di fronte ad una crisi di governo, ma di fronte ad un vuoto che attirerebbe fatalmente le forze contrarie alla libertà e alla giustizia sociale». Perciò è pericoloso il possibile affermarsi, nei partiti della coalizione, di «quelle forze centrifughe portate le une a guardare verso la destra conservatrice, le altre ad indulgere alle manovre dell'opposizione comunista».

Dal nono congresso nazionale della dc, che sarà celebrato tra poche settimane a Roma, deve uscire rafforzata la politica di centro-sinistra «senza attenuazioni ed oscillazioni» e rafforzata l'autorità di Moro. Saragat ha poi criticato, pur senza farne il nome, Fanfani e i suoi amici per i loro atteggiamenti che «paiono voler garantire, per un eccesso di prudenza, pure nel rispetto dell'attuale politica, eventuali soluzioni di ricambio di cui troppo si parla, anche se nessuno ancora ha saputo dire in che cosa consistano».

Da ultimo Saragat ha trattato dell'unificazione delle forze socialiste. «Il psi che sta a poco a poco il suo travaglio — ha detto — è oggi riluttante a porre il problema dello sviluppo del socialismo democratico nei suoi termini concreti», perché il nostro non è ancora un paese progredito. Tuttavia «c'è una vischiosità per cui molti dirigenti socialisti si adagiano in concezioni arcaiche da cui non sanno evadere per guardare ai più vasti orizzonti della politica veramente moderna». Permangono motivi di dissenso fra psdi e psi a cominciare da quello sul problema sindacale, ma la crisi internazionale del movimento comunista che sottolinea la validità delle posizioni del socialismo democratico e quindi delle sue concezioni sul movimento sindacale, fa sperare che prima o dopo questo problema troverà soluzione. D'altra parte nell'ambito della politica governativa le posizioni del psi e del psdi si avvicinano sempre di più. La difficoltà maggiore in cui il psi si dibatte ed in cui spreca tante energie «è di voler trovare fra socialismo democratico e comunismo, una terza via che non esiste».

Saragat ritiene che prima o dopo si avrà una unità concreta del socialismo democratico in un grande partito aderente all'Internazionale socialista, un partito che si richiamerà agli insegnamenti di Giacomo Matteotti, l'assertore eroico della democrazia.

Vittorio Statera

L'on. Saragat durante il discorso commemorativo di Giacomo Matteotti (Telefoto)

Umberto darebbe il suo consenso alle nozze del figlio con Marina Doria

L'ex sovrano sarebbe stato convinto da Maria José - Forse giovedì sarà dimesso dalla clinica londinese

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Alla «London Clinic» si afferma che l'ex re Umberto potrà iniziare la convalescenza extra-ospedaliera entro qualche giorno e che lascerà la clinica, salvo fatti nuovi, peraltro improbabili, «probabilmente il diciotto giugno». Benché non siano stati diramati in proposito comunicati ufficiali, le indiscrezioni trapelate dalla *London Clinic* sembrano confermate dall'ottimismo che da un paio di giorni sta dimostrando l'ex regina Maria José.

Negli ambienti vicini alla *London Clinic* si afferma che già da qualche giorno sono del tutto cessate le emorragie che per parecchio tempo avevano preoccupato i medici. Le iniezioni di prodotti atti a aumentare il potere coagulante del sangue, e le trasfusioni cui, si dice, Umberto è stato sottoposto, hanno debellato la preoccupante complicazione così che secondo i medici non è più necessaria la costante assistenza sanitaria finora attuata al capezzale del paziente.

L'arrivo stamattina a Londra, per via aerea, di una splendida ed elegante ragazza proveniente dalla Svizzera, ed il fatto che la bella passeggera avesse preso alloggio al *Savoy* avevano fatto diffondere la voce che fosse arrivata Marina Doria, l'ereditiera che — a quanto si dice in Svizzera — avrebbe riconquistato il cuore di Vittorio Emanuele dopo un periodo di «freddezza». Una rapida inchiesta è bastata per stabilire che la bella viaggiatrice è francese e non svizzera, si chiama Barger e non Doria e non ha alcun rapporto con alcuno dei Savoia.

Peraltro si afferma con insistenza che Marina Doria sta per giungere a Londra dove sarebbe ricevuta da Umberto. Persone che hanno in questi tempi avuti frequenti contatti con l'ex regina Maria José, affermano che quest'ultima avrebbe fatto opera di persuasione presso il marito perché questi ritirasse il ferreo «veto» che aveva posto ad eventuali nozze del figlio con la ricchissima, ma «commoner» Marina Doria.

Le stesse persone sostengono che la regina è riuscita nella missione che il figlio le aveva affidato e con il successo dell'ambasceria di Maria José spiegano il fatto che, da qualche tempo, Vittorio e Marina Doria si fanno vedere insieme, nelle sue visite che il lavoro di operatore economico nel settore immobiliare lascia al giovane principe.

Queste voci contrasterebbero con quelle corse in precedenza, di un possibile fidanzamento di Vittorio Emanuele con la principessa Anna di Francia, figlia del Conte di Parigi. Ma negli ambienti della nobiltà londinese si afferma che in effetti c'erano stati precisi «pourparlers» fra i Savoia e i Borbone Orleans e che solo recentemente — dopo un consiglio di famiglia che si dice sia stato tempestoso — l'ex re Umberto si sarebbe rassegnato alla volontà del figlio. Comunque si torna a parlare con insistenza, nonostante la smentita ufficiosa che ci fu in proposito, di una designazione del duca Amedeo di Savoia a successore di Umberto nei diritti e nelle pretese al trono d'Italia.

u. p.

Singolare causa stamane al Tribunale di Saluzzo

Primario chirurgo processato per avere scritto un libro

Nel volume («Chirurgia in Corte d'Assise») il professore avrebbe scritto alcune frasi ritenute offensive nei riguardi di un magistrato e di due medici, i quali lo querelarono per diffamazione aggravata a mezzo stampa - La vicenda sorta da un delitto avvenuto nel 1958 a Lucca

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, lunedì mattina.

Inizia questa mattina dinanzi ai giudici del tribunale di Saluzzo il processo a carico del primario chirurgo dell'ospedale di Lucca, prof. Luigi Torchiana, di 70 anni. L'imputazione a suo carico è di diffamazione aggravata a mezzo stampa, in quanto, nel suo libro «Chirurgia in Corte d'assise», pubblicato dalle edizioni Vitalità sotto lo pseudonimo di Luca Castelnuovo, il professore scrisse alcune frasi ritenute offensive nei confronti di un magistrato e di due chirurghi che avevano eseguito la perizia medico-legale relativa a un processo nel quale il prof. Torchiana era coinvolto. Il procedimento ha luogo a Saluzzo in quanto «Chirurgia in Corte d'assise» venne stampato in una tipografia della nostra città.

I fatti che hanno causato il processo odierno risalgono al 23 dicembre 1958. Quella sera, in via del Tiglio a Lucca, il ciabattino Vito Desideri veniva aggredito alle spalle da tre zingari che lo rapinavano del portafogli contenente quindici mila lire. Il colpo inferto al capo del Desideri con il calcio di una pistola stordiva soltanto la vittima per pochi minuti; lo sventurato riprendeva i sensi quando i suoi aggressori erano ancora a pochi passi da lui. Temendo di essere riconosciuti in quanto il giorno prima erano stati dal ciabattino per contrattare l'acquisto di merce, gli zingari gli sparavano contro alcuni colpi di pistola. Il Desideri, raggiunto al capo, si accasciava al suolo. All'ospedale di Lucca il prof. Torchiana lo sottoponeva alle cure del caso. Le condizioni del ferito miglioravano rapidamente e poteva essere dimesso dall'ospedale non molto tempo dopo.

Vi doveva però tornare una seconda volta cinque mesi dopo per essere sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione di uno dei proiettili, conficcatosi sotto la volta cranica. Durante l'intervento, il Desideri era colto da una grave crisi, l'operazione non veniva ultimata e lo sventurato cessava di vivere due giorni dopo.

Gli zingari Matteo e Giovanni Stepic, rispettivamente di 25 e 21 anni, ed Alberto Hudorovich di 22, identificati ed arrestati per le indicazioni fornite dallo stesso Desideri, venivano rinviati a giudizio per omicidio volontario aggravato e successivamente condannati. Ma anche il prof. Torchiana era rinviato a giudizio. La magistratura lucchese aveva aperto un'istruttoria a suo carico e, in base alla perizia medico-legale, erano risultate gravi responsabilità nei suoi confronti. Le conclusioni dei periti settori professori Palagi di Pisa e Fornari, ora direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia, erano tali da indurre il giudice istruttore dott. Vella a firmare la sentenza di rinvio a giudizio nella quale era detto che il prof. Torchiana aveva omesso, «procedendo all'intervento per l'estrazione del proiettile, di predisporre i necessari accertamenti per la localizzazione esatta del punto di ritenzione, ricercando il proiettile stesso in sede lontana dalla rocca petrosa in cui era infisso e cagionando di conseguenza per colpa la morte del Desideri».

Il tribunale di Lucca condannava il chirurgo a sei mesi con i benefici di legge, ma in appello i magistrati fiorentini riducevano le pene detentive ai tre zingari e assolvevano il prof. Torchiana con formula ampia.

La vicenda giudiziaria di cui era stato protagonista suggerì al chirurgo la pubblicazione di «Chirurgia in Corte d'assise», il libro in cui il dott. Vella ed i professori Palagi e Fornari videro gli estremi per querelarsi contro l'autore per le gravi frasi diffamatorie nei loro confronti.

Nel processo odierno il prof. Torchiana è difeso dagli avvocati De Marsico di Napoli, Morando di Livorno e Bonelli di Saluzzo. I querelanti, che si costituirono parte civile, sono rappresentati dagli avvocati Smuraglia e Dall'Ora di Milano, e Gelati di Livorno, rispettivamente per il prof. Palagi, il prof. Fornari e il dott. Vella.

Vincenzo Isasca

Sulla strada di Oleggio

Tre arresti per un incidente avvenuto un anno fa

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Per un mortale incidente stradale, avvenuto il 1° giugno dello scorso anno, tre persone sono state tratte in arresto rispettivamente per omicidio colposo e calunnia, autocalunnia e falsa testimonianza. Si tratta dell'agricoltore Carlo Ardizzola, di 32 anni, da Oleggio ma residente a Quart (Aosta), del contadino Antonio Bolamperti di 42 anni da Oleggio e del macellaio Antonio Borzini di 49 anni, pure da Oleggio. Gli arresti sono stati operati dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria su mandato di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica di Novara dott. Manna, incaricato dell'istruttoria per l'incidente.

L'Ardizzola, secondo l'accusa, aveva pilotato sulla strada statale, sprovvisto di patente e di notte, un trattore che trainava un carro agricolo privo di luci, contro il quale era andato a sbattere, trovando la morte, il motociclista Odilio Fugante. Ai carabinieri l'Ardizzola dichiarava che a guida e il trattore non era lui, ma il Bolamperti. Questi, in un primo tempo, d'accordo con l'Ardizzola, confermava il fatto, autocalunniandosi. L'ultima imputazione, quella di falsa testimonianza, riguarda il Borzini il quale, interrogato sabato scorso, quale testimone, dal dott. Manna, rispondeva di non saper niente dell'incidente, mentre invece pare vi abbia assistito.

Tutti e tre gli arrestati sono stati tradotti al carcere di Novara.

IERI MATTINA SOPRA LA THUILE

Ritrovata dopo due mesi la salma di uno sciatore

Era scomparso travolto da una slavina mentre compiva una gita con la figlia e due amici - E' un commerciante di Vigevano: il suo corpo giaceva sotto due metri di neve

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Dopo circa due mesi, il corpo di uno sciatore travolto da una slavina nella zona di Chaz Dura, sopra La Thuile, è stato ritrovato ieri mattina da un gruppo di amici dello scomparso e di volenterosi che si erano portati lassù per riprendere le ricerche. Del gruppo faceva parte la stessa figlia dello sciatore, un noto commerciante di Vigevano, James Zaverio, di 55 anni, che il 25 aprile scorso, come si ricorderà, durante un'escursione sci-alpinistica, mentre percorreva un pendio al di sotto del Colle della Forcella, posto fra Chaz Dura e la strada statale che dal Piccolo San Bernardo scende verso La Thuile, era stato investito da una slavina allargatasi su un fronte di un centinaio di metri.

Lo Zaverio era in compagnia della figlia e di due suoi amici, tutti soci del Cai vigevanese. Ultimo della comitiva, era stato l'unico ad essere ghermito dalla slavina staccatasi, a quanto sembra, per la instabilità della neve primaverile.

Il suo corpo è stato trovato a una profondità di oltre due metri e a una cinquantina di metri dal punto dove si era staccata la slavina, ad una quota approssimativa di 2350 metri. Ai piedi, lo Zaverio aveva ancora gli sci e le mani impugnavano i bastoncini. Il suo corpo non presentava ferite e la perizia medica eseguita dal dott. Bassi, di Courmayeur, chiamato sul posto dai carabinieri appena la salma fu portata alla luce, ha stabilito che lo sventurato era morto per soffocamento. Si è pure appurato che le precedenti ricerche non avevano potuto dare esito positivo perché la salma era stata ripresa in una bara di ghiaccio che non aveva permesso alle apposite sonde di individuarla.

Dopo le constatazioni di legge, il corpo dello Zaverio è stato trasportato a La Thuile e composto nella camera mortuaria di quel cimitero. Stamani la salma verrà traslata a Vigevano, dove lo Zaverio abitava in via De Amicis 15 e dove era proprietario di un noto negozio di articoli sportivi. I funerali si svolgeranno a spese della sezione di Vigevano del Club Alpino.

L. v.

Sette persone s'azzuffano e finiscono all'ospedale

Fra esse anche un agente

Genova, lunedì mattina.

(n. b.) Sette persone sono state coinvolte in una furibonda rissa scoppiata per futili motivi in via Tortona, ieri pomeriggio. Tutte sono finite all'ospedale di San Martino a farsi medicare contusioni e ferite guaribili dai 5 ai 10 giorni.

La polizia non ha ancora potuto chiarire come si siano svolti i fatti e quale è stata la causa della rissa, anche se fra i contendenti vi è un agente, Giuseppe Pezzolo, appartenente al secondo nucleo mobile.

Tre gruppi familiari si sono incontrati ieri verso le 14 in via Tortona, ma invece di convenevoli sembra si siano scambiati degli acerbi rimproveri, passando quindi a vie di fatto. Tutti meridionali (della provincia di Reggio Calabria) essi si contestavano di non aver offerto o ricevuto un'adeguata ospitalità da parte di chi, per primo, si era stabilito a Genova. Poteva essere una discussione pacata, anche se imbarazzante, invece si è mutata bruscamente in una zuffa, che passanti e agenti hanno faticato a sedare.

Alla fine tutti si sono ritrovati all'ospedale: Domenico Addario, con il fratello Geronimo e la moglie Maria Salemi, l'agente Pezzolo, Filomena Spinelli, l'impiegato postale Salvatore Buscemi e Maria Seminara.

Scomparsa una signora insieme con la figlioletta

Acqui, lunedì mattina.

(p.) Una giovane signora è scomparsa dalla propria abitazione insieme con la figlioletta di due anni. Si tratta della ventottenne Augusta Rizzola, residente ad Acqui in via Biorci, sposata ad un pittore, la quale si è allontanata da casa portando appunto con sé la sua bambina, Patrizia. Si ignorano i motivi che possono avere indotto la donna a lasciare la casa. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri.

Riuniti a Vercelli i Rotary di quattro regioni

Vercelli, lunedì mattina.

(n.) S'è tenuta ieri a Vercelli l'assemblea annuale del 184° distretto del Rotary Club, che comprende i 33 clubs del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e della Valle d'Aosta. Nel corso dei lavori hanno parlato l'avv. Pietro Ballestrero, il conte Metello Rossi di Montelera, il dott. Luigi Rusca, il dott. Mario Comba, l'ing. Gustavo Sappegno, l'ing. Enzo Pradelli. Ha concluso l'assemblea il governatore eletto dott. ing. Alfonso Sella, del Rotary di Milano centro.

Vercelli è stata scelta come sede del congresso del 184° distretto in quanto si celebra quest'anno il decennio di fondazione del Rotary Club locale. A ricordo dell'avvenimento i rotariani vercellesi hanno offerto un nuovo impianto per l'illuminazione degli affreschi di Gaudenzio Ferrari conservati nella chiesa di San Cristoforo.

La disavventura di una paracadutista

Una paurosa avventura ha vissuto a Toledo, nell'Ohio, la neo-paracadutista William Wilks. Al suo primo lancio, il paracadute si è impigliato in un cavo teso sopra quello della linea elettrica e la ventottenne signora è rimasta sospesa per due ore nel vuoto. Tolta la corrente, i vigili del fuoco hanno raggiunto e salvato la Wilks con una scala-Porta (Telefoto)

PENULTIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE B

L'Alessandria vince su rigore a Trieste (1-0) e compie un passo avanti verso la salvezza

Ai piemontesi basterà pareggiare a Parma per evitare la serie C - Agli emiliani, che hanno lo stesso punteggio, sarà pure sufficiente un risultato nullo - Il Cosenza matematicamente retrocesso

Tenente ha trasformato il «penalty» concesso per atterramento di Sogliano

I «grigi» hanno meritato il successo

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì mattina.

Una vittoria preziosa anche se limitata al semplice 1-0, una vittoria che vale tutto il campionato. Proprio a Trieste infatti l'Alessandria ha conquistato i due punti che potrebbero significare la salvezza. Si dirà che il goal del successo dei grigi è venuto su calcio di rigore, decretato dall'arbitro Marchese a circa un quarto d'ora dal termine dell'incontro, ma non bisogna dimenticare che il fallo che ha determinato la punizione è stato netto ed evidente (Sogliano, liberato bene da Bettini, era solo davanti al portiere giuliano quando Vitali lo ha atterrato senza complimenti). Inoltre è opportuno ricordare la particolare situazione di classifica in cui si trovava la squadra piemontese alla vigilia di questo incontro. Era obbligo assoluto fare almeno un punto, con le barricate o qualcosa di peggio non importa, ma da Trieste non bisognava tornare a mani vuote. Con questa premessa si può forse discutere una vittoria venuta su calcio di rigore?

Comunque la formazione messa in campo da Giorcelli è andata oltre le speranze della vigilia, ha conquistato l'intera posta e basterà domenica racimolare a Parma uno 0-0 per essere certi di rimanere in serie B, senza aver bisogno dell'aiuto di nessuno. Parma ed Alessandria si trovano ora nell'identica condizione: hanno 31 punti. Meriterebbe domenica rischiare il peggio con una condotta di gara tutta all'attacco? Riteniamo sinceramente di no ed è facile prevedere le due squadre entrambe in difesa dello 0-0, risultato che salverebbe entrambe.

Si capisce quindi l'enorme importanza del successo ottenuto ieri dai grigi. L'Alessandria — è bene chiarirlo subito — non ha rubato niente a Trieste, ha giocato prudente in zona di copertura come volevano le circostanze, ma l'elenco delle reti fallite nell'intero incontro segnala più volte i nomi di Renzo Bettini e di Sergio Bettini, di Sogliano e di Fara e una sola volta quello dei triestini Orlando e Porro. Nobili non ha avuto grande lavoro se si esclude una ardita uscita su Novelli. Questo significa che l'Alessandria pur non dimenticando il compito di non scoprirsi in difesa ha attaccato più degli avversari, o almeno ha attaccato meglio giungendo sovente in zona di tiro. Sono state sbagliate le conclusioni finali, questo sì, ma sul merito dei piemontesi alla vittoria non possono sussistere dubbi.

Tenente (a sinistra) ha realizzato a Trieste il goal che forse sarà decisivo per la salvezza dell'Alessandria

La Triestina ha giocato forse senza tanta convinzione; una manovra lenta, priva di mordente, priva d'estro e di classe. La squadra giuliana non ha quest'anno giocatori di vaglia nelle sue file; è solida in difesa perché abituata a rigide marcature, ma all'attacco, spenta la vena creativa di Porro, c'è ben poco. La formazione rossoalabardata gioca di solito sul ritmo e sulla decisione, ma meglio sarebbe dire «giocava», perché raggiunta la salvezza il complesso si è adagiato in una manovra che ha tutto meno che la necessaria grinta per riuscire. Buono il portiere, battuto solo su calcio di rigore, tirato da Tenente con una violenza clamorosa; scarsi i terzini e praticamente nullo il centrocampo, rare le azioni d'offesa e prive di incisività per le ragioni già dette.

Dell'Alessandria, che doveva a tutti i costi fare punti, non si poteva pretendere gran gioco. I grigi hanno cercato più volte di forzare la difesa avversaria riuscendovi sovente, ma sbagliando le conclusioni finali. Mai comunque sono stati in balìa dell'azione dei giuliani, hanno sempre controllato la partita con una certa sicurezza, e questo lo si deve in modo particolare alla retroguardia e agli uomini del centro campo. Giorcelli ha visto giusto nell'affidare a Vitali il compito di «uomo libero» in difesa; Vitali ha classe ed esperienza, e ieri si è battuto all'altezza di questi due importanti coefficienti. Con Vitali bisogna ricordare il vecchio Carlini e Tenente. Non diremmo che Vanara abbia entusiasmato. Di tutti i difensori Vanara è senza dubbio il più classico; ma lascia troppo spazio al suo diretto avversario; gioca bene ma lascia giocare, e questo nel calcio moderno è un difetto.

Dell'attacco forse è meglio non parlare, ed è meglio specialmente non parlare del giovane Fara, che tanti decantano come l'elemento di maggior classe del reparto. Fara corre molto, ma al piccolo trotto; è abile nel palleggio e nei lanci, ma è tendenzialmente lento, troppo lento. Oggi si gioca a velocità almeno doppia. Bettini Renzo è vecchio, Bettini Sergio è «freddo», Sogliano ha più volontà che classe. Rimane Sonclni che non ha il passo dell'attaccante. E' un mediano e a centro campo lo abbiamo visto bene anche se pecca [illegible] di presunzione.

Ma non è il momento di fare dei consuntivi e neppure di pensare al domani. Vi sarà tempo a salvezza conseguita. Basterà un «nullo» domenica a Parma per evitare anche il rischio di uno spareggio. La meta è abbastanza vicina.

La cronaca della partita non merita molto spazio. Si è giocato in un clima di piena estate e sotto un sole caldo che invitava la gente al mare anziché ad arrostire sul cemento del campo di Valmaura. Ed infatti c'erano non più di duemila spettatori. Gioco fiacco e fatica per tutti, anche per il pubblico che sudava in tribuna...

Zero a zero nel primo tempo e sino al 32' della ripresa, quando dopo una serie di occasioni sbagliate per incapacità nel tiro conclusivo, i grigi potevano imbastire un'azione veramente interessante: da Soncini a Fara, dall'interno destro a Renzo Bettini che liberava egregiamente Sogliano. L'estrema destra alessandrina giungeva a tu per tu con Miniussi e Vitali, visto il grave pericolo, lo atterrava senza complimenti. La palla finiva nelle braccia del portiere triestino, proprio mentre accorreva Marchese indicando il disco del calcio di rigore. Tenente si incaricava di trasformare la massima punizione. Uno a zero per l'Alessandria al 32' della ripresa e il risultato non cambia più.

Ha assistito all'incontro, in compagnia del vice-presidente in carica dott. Quaglia, l'ing. Sacco presidente dei grigi dei tempi fausti della serie A. Non è escluso (l'ha confermato lo stesso interessato) che egli possa tornare presto alla direzione della società piemontese. Forse già alla prima assemblea dei soci. Bisognerà che i dirigenti attualmente in funzione risolvessero — almeno in parte — l'attuale grave situazione debitoria perché l'ing. Sacco possa riprendere l'incarico di presidente deciso e propenso a fare molto presto una «grande Alessandria». E' quanto si augurano tutti coloro che hanno sempre seguito con molta passione le sorti del vecchio e glorioso sodalizio piemontese.

Giulio Accatino

Triestina: Miniussi; Frigeri, Vitali; Fea, Varglien, Falcini; Mantovani, Dallo, Orlando, Porro, Novelli.

Alessandria: Nobili; Maldeo, Vanara; Carlini, Tenente, Vitali; Sogliano, Fara, Renzo Bettini, Soncini, Sergio Bettini.

Arbitro: Marchese di Napoli.

La scheda di domenica prossima

Cagliari - Pro Patria; Cosenza - Simmenthal Monza; Foggia I. - Venezia; Lecco - Brescia; Napoli - Padova; Parma - Alessandria; Potenza - Palermo; Prato - Catanzaro; Triestina - Varese; Verona H. - Udinese; Basilea - Genoa; Servette - Roma; Zurigo - Atalanta.

RISULTATI E CLASSIFICA

37 SERIE B

Squadre	Punti	G.	Casa V.	Casa N.	Casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.
Varese	50	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	47	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Foggia	46	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	[illegible]	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	[illegible]	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	[illegible]	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia*	[illegible]	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	37	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Potenza	36	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	36	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	35	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P. Patria	33	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	31	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	31	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandr.	31	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Simment.	30	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	29	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prato	29	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosenza	25	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* Penalizzato di 2 punti.

TOTOCALCIO

I primi dieci risultati riguardano la serie B, gli altri il campionato svizzero.

Risultato	Partita	Segno
1-1	Brescia-Napoli	x
1-0	Catanzaro-Venezia	1
1-2	Padova-Simmenthal	2
2-2	Palermo-Cosenza	x
1-0	Parma-Lecco	1
1-1	Potenza-Prato	x
1-1	P. Patria-Verona H.	x
0-1	Triest.-Alessandria	2
1-1	Udinese-Cagliari	x
2-1	Varese-Foggia Inc.	1
2-0	Chaux-de-F.-Basilea	1
1-0	Lucerna-Servette	1
6-2	Zurigo-Biel	1

TOTOCALCIO - Monte premi L. 165.637.996

Colonna vincente: X-1-2; X-1-X; X-2-X; 1-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	0	1	L. 10.352.000
Con 12 punti	183	15	L. [illegible]

TOTIP - Col. vinc.: 2-X; X-1; 1-X; X-2; 1-2; X-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda: *Gr. Pr. di Milano* (S. Siro, galop) 1. Prince Royal, 2. Tourbevent. *Pr. Ippodromo* (Mulina, trotto) 1. Plutarco, 2. [illegible]. *Premio Bibbiena* (Mulina, trotto) 1. Gattamelata, 2. Incitato. *Premio dei Golf* (Montebello, trotto) 1. Abamy, 2. Risse. *Premio dei Forti* (Montebello, trotto) 1. Don, 2. Cactus. *Premio Bilancia* (Favorita, trotto), 1. Una, 2. Allah.

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	—
Con 11 punti	26	3	L. 475.236
Con 10 punti	360	33	L. 33.764

Mentre il Varese rafforza il primo posto in classifica

Anche Cagliari e Foggia sono promossi in serie A

Per la retrocessione

Sarà necessario uno spareggio?

Nel campionato cadetti la situazione si è definitivamente chiarita per quanto riguarda la promozione. La sconfitta del Padova quarto in classifica ha tolto ogni preoccupazione a Foggia e Cagliari che, assieme al Varese già sicuro della promozione da domenica scorsa, sono ormai certi del passaggio in serie A, indipendentemente dai risultati che conseguiranno nell'ultimo turno.

Il Cagliari pareggiando ad Udine ha inferto un duro colpo alle speranze di salvezza che nutrono ancora i bianconeri. Il punto acquisito dai friulani non è infatti sufficiente a dar loro un vantaggio nei confronti delle dirette avversarie per la retrocessione che hanno tutte ottenuto risultati positivi. La Udinese è penultima in classifica alla pari con il Prato, che ieri ha pareggiato a Potenza, a quota 29 precedendo soltanto il Cosenza che, nonostante abbia conquistato un punto a Palermo, è ormai matematicamente certo della retrocessione in C.

Un gradino al disopra di Udinese e Prato è il Simmenthal autore di un imprevisto successo a Padova. La squadra monzese dovrà giocare l'ultimo turno in trasferta a Cosenza, ed anche l'Udinese avrà un compito difficile dovendo affrontare a Verona i gialloblù; più agevole il compito per il Prato che riceverà il Catanzaro.

Ancora in lizza per un eventuale spareggio sono Venezia, Parma e Alessandria che hanno al loro attivo 31 punti.

La squadra pugliese battuta per 1 a 2 sul terreno della capolista - L'undici cagliaritano pareggia a Udine: 1-1

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Varese, lunedì mattina.

Il Varese ha battuto ieri per 2-1 il Foggia nella partita di congedo dai suoi tifosi. Ventidue atleti ancora in buona forma, nonostante fosse la trentasettesima e penultima partita di un campionato di serie B tirato fino allo spasimo, si sono impegnati a fondo davanti al folto pubblico presente al «Franco Ossola» di Varese. Al termine dell'incontro gli sportivi locali hanno invaso il campo portando in trionfo i loro giocatori.

Il Foggia necessitava di almeno un punto per essere tranquillo circa la promozione in serie A, promozione che il Varese già si era conquistata la scorsa settimana, battendo il Cosenza. Comunque, nonostante la sconfitta il Foggia è riuscito a raggiungere la sospirata méta. Il Varese, dal canto suo, "voleva" una vittoria di prestigio per congedarsi dal pubblico amico.

E' scaturito così uno degli incontri più tecnici e, al tempo stesso, accesi di tutto il campionato. Il Varese, finalmente libero dal «complesso» della classifica, si è proteso in avanti con ampie manovre, contrastato da un Foggia che ha ribattuto colpo su colpo.

Il confronto diretto, fra i due centroattacco, Traspedini e Nocera, è stato vinto dal varesino per due goals contro zero.

Qualche cenno di cronaca. Al 35', a seguito di una punizione per un fallo di Lazzotti su Pasquino, Ossola porgeva a Traspedini, che pur pressato da due avversari scattava con un preciso colpo di testa, segnando. Il primo tempo terminava con una discesa dei rossoneri pugliesi che con un tiro rasoterra di Nocera impegnava il bravo Lonardi.

Nella ripresa il Foggia si gettava alla ricerca della rete del pareggio e per una ventina di minuti la difesa del Varese era duramente impegnata dagli attaccanti avversari. Al 30' però il Varese con un veloce contropiede raddoppiava. Spelta superava in velocità due difensori e tirava a rete; il pallone era respinto dal palo e Traspedini raccoglieva segnando a porta vuota.

Un minuto dopo il Foggia accorciava le distanze grazie ad Oltramari.

v. m.

La partita di Udine

Udine, lunedì mattina.

Le speranze dell'Udinese di evitare la retrocessione hanno ieri subito un forte colpo dal risultato di parità che il Cagliari ha imposto e meritatamente conseguito, assicurandosi in tal modo la promozione in serie A. I grossi problemi di classifica che entrambe le compagini avevano (sia pure diametralmente opposti) hanno fatto sì che la partita di ieri non sia risultata molto piacevole, anche se sul piano dell'agonismo può definirsi positiva.

Qualche cenno di cronaca. Il primo attacco dei locali si registra al 4', ed è concluso da un forte tiro di Del Negro che Colombo blocca con sicurezza. Insiste l'Udinese, e dopo tre minuti Tagliavini, raccogliendo una punizione battuta da Selmosson, manda un forte tiro a lambire l'incrocio dei pali. Il gioco ristagna a lungo entro la metà campo dei rossoblù, ma al 34' giunge la rete dei padroni di casa: Selmosson rompe gli indugi, avanza solo, in posizione di contrattacco, supera due avversari e dal limite dell'area lascia partire un forte tiro sulla sinistra del portiere che si tuffa forse con un attimo di ritardo, tocca il pallone ma non riesce a trattenerlo.

Anche nella ripresa i bianconeri si mettono per primi in azione: al 5' Selmosson batte un calcio di punizione che Colombo devia oltre il fondo. Due minuti dopo è la porta udinese che corre un serio pericolo: calcio di punizione battuto da Longo da una quarantina di metri, Colocatti esce male e Torriglia colpisce di testa la palla mandandola a sfiorare il palo. Il Cagliari, però, contrattacca con efficacia, finché al 34' ottiene il goal del pareggio: Longo avanza indisturbato dalla propria metà campo, effettua un lungo traversone su cui irrompe con precisione Riva che colpisce di testa mettendo in rete da pochi passi.

g. c.

I boccisti azzurri campioni di Europa

SANREMO, lun. mattina.

Battendo la Francia per 4-1 i boccisti azzurri, scesi in campo con Granaglia, Bragaglia e Barocetto, si sono ieri laureati per l'ottava volta campioni d'Europa. Il punteggio non traggga in inganno. Non è stata una vittoria facile e si deve soprattutto a Bragaglia se essa non si è tramutata in una sconfitta.

Gli italiani, dopo aver pareggiato nel primo turno del singolo, si sono imposti nel doppio grazie soprattutto al gioco spumeggiante di Bragaglia, il miglior giocatore in assoluto del torneo, e nei due altri singoli in cui Granaglia ha battuto il suo grande rivale Millon per 15-9 e Barocetto, dal canto suo, ha avuto la meglio su Verchere per 15-10.

Ecco il dettaglio: Granaglia b. Verchere 15-10; Millon b. Barocetto 15-7; Granaglia-Bragaglia b. Imbert-Carret 15-12; Granaglia b. Millon 15-9; Barocetto b. Verchere 15-10. La finale per il terzo posto ha visto la Jugoslavia vittoriosa sul Belgio per 2-2.

Il Monza si afferma a Padova: 2-1

Anche il Parma ha conquistato due punti preziosi superando il Lecco per 1-0

PADOVA, lunedì mattina.

Il Simmenthal Monza ha compiuto un nuovo passo riuscendo nella difficile impresa di vincere per 2 a 1 sul campo del Padova.

Gli ospiti avevano la fortuna di andare in vantaggio dopo soli tre minuti di gara per merito di Sacchella, il quale sfruttava un dosato passaggio di Vigni. Il Padova, passato il primo attimo di smarrimento, si faceva sempre più pericoloso, basando però il suo gioco d'attacco sulle impennate di questo o di quell'altro giocatore, e non su manovre d'assieme. Dopo un goal fallito clamorosamente da Abbatini, i biancoscudati pareggiavano al 23' con lo stesso Abbatini, che metteva in rete da distanza ravvicinata un passaggio di Franzon.

Nella ripresa il Padova operava un infruttuoso «forcing» che nei primi dodici minuti lo poneva ben quattro volte in condizioni di segnare, ma senza risultato; al 18', invece, era il Simmenthal a segnare il punto della vittoria con Vigni, lanciato in profondità da Vivarelli.

PARMA, lunedì mattina.

Con un goal di Fioti dopo tredici minuti di gioco — preciso colpo di testa su calcio d'angolo battuto da Spanio —, il Parma ha conquistato altri due preziosissimi punti sulla strada della salvezza: domenica ospiterà l'Alessandria e basterà un pareggio perché entrambe le squadre acquisiscano il diritto alla permanenza in serie B.

L'incontro con il Lecco è stato nel complesso dominato dagli ospiti, apparsi assai meglio organizzati a centro campo grazie soprattutto all'ottimo lavoro di Lindskog, di Schiavo e di Rigato; ma la grintosa difesa del Parma, nella quale hanno fatto spicco il portiere Vincenzi, il terzino Versolatto (anche loro, come Spanio, ex-lariani), Fontana e Zorlini, ha stroncato, sia pure a tratti con un certo affanno, tutte le puntate avversarie. Particolarmente gli ultimi minuti sono stati drammatici.

Battuto per 2 a 1 il Verbania nella seconda gara di qualificazione

Il Cuneo ritorna in serie D

Nell'ultimo quarto d'ora segnano Ciceri, Graziani e Margnini - Incidenti in campo - Espulsi Sacco e Tonegutti

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Il Cuneo ha conquistato la promozione in serie D, battendo nella seconda partita di finale il Verbania, e ribadendo così il successo (1-0) conseguito domenica scorsa nel primo incontro di qualificazione. I biancorossi si sono imposti per 2 a 1, al termine di una partita tecnicamente non bella (ma l'importanza estrema del confronto giustifica in parte tale deficienza), ma ricca, sino all'eccesso, di spunti agonistici.

Dopo un primo tempo piuttosto scialbo, l'incontro si è ravvivato nella ripresa, durante la quale si sono registrati tutti gli episodi di maggior rilievo. Le reti anzitutto, messe a segno per il Cuneo nell'ultimo quarto d'ora di gioco, la prima ad opera di Ciceri, e la seconda per merito di Graziani, mentre il Verbania coglieva l'unico suo goal pochi secondi prima del termine, grazie a Margnini. Le rimanenti emozioni della giornata sono state offerte purtroppo da incidenti, di gioco e non, fra i giocatori delle due squadre. Ripicche, rissose cariche, incidenti, che sono culminati con una mischia che ha provocato le espulsioni di Tonegutti (Cuneo) e Sacco (Verbania) al 33' del secondo tempo.

Dopo il periodo iniziale a favore dei padroni di casa, l'andamento dell'incontro si è fatto più incerto ed al predominio territoriale del Cuneo, hanno fatto riscontro pericolose puntate in contropiede degli ospiti che con il trascorrere dei minuti hanno aumentato via via la loro pressione. In questo periodo gli intraprendenti attaccanti del Verbania, ed in special modo l'ala destra Margnini, hanno avuto modo di porre diverse volte in difficoltà la retroguardia dei biancorossi dimostratasi nell'occasione piuttosto lenta.

Superate comunque senza danni alcune situazioni scabrose, i locali hanno avuto modo nella seconda parte della gara di riprendersi e di passare decisamente in vantaggio nel finale, effettuando le azioni più pericolose proprio negli ultimi minuti. Il reparto migliore della squadra neo-promossa si è dimostrato nell'occasione l'attacco che ha avuto in Parodi, Ferrari, Ciceri e Graziani (limitatamente al secondo tempo però) gli uomini più incisivi.

Nel primo tempo, conclusosi a reti inviolate, si sono registrate due occasioni da goals, una per parte. Al 15' dopo aver resistito agli attacchi iniziali del Cuneo, il Verbania per poco non passava in vantaggio, grazie ad un contropiede condotto da Margnini, il quale giunto sul fondo effettuava un preciso traversone che coglieva lo smarcato Marchionni a pochi passi dalla porta; l'ala sinistra però, sciupava incredibilmente mandando oltre la traversa. Dieci minuti dopo era il Cuneo a sfiorare il goal, ma il portiere del Verbania, Dogliotti, effettuava un ottimo intervento riuscendo a deviare in corner il preciso colpo di testa di Oderda. Sul finire del tempo il difensore biancorosso Tonegutti, era costretto ad uscire dal campo a causa di un infortunio alla fronte rimediato in uno scontro con il centravanti avversario, per poi rientrare nella ripresa con un vistoso bendaggio.

Nel secondo tempo Parodi, Ferrari e Graziani si scatenavano ed il Verbania aveva il suo da fare per bloccare gli attacchi dei biancorossi. La partita si accendeva e al 25' per un fallo di Sacco sul portiere del Cuneo, Racera, nasceva una mischia fra i giocatori delle due squadre al termine della quale l'arbitro decretava l'espulsione di Tonegutti e Sacco.

A 15' dal termine la prima rete della giornata: punizione battuta da Oderda, colpo di testa di Parodi, che mette fuori causa il portiere del Verbania, mentre la palla si sta avviando in rete sopraggiunge Ciceri che mette dentro. Cinque minuti più tardi il Cuneo raddoppia: bello spunto di Parodi, passaggio a Graziani che insacca con un forte tiro a mezza altezza. Quindi, poco prima del segnale di chiusura, la rete del Verbania, realizzata da Margnini, su traversone di Barichella.

Paolo Patrono

Recupero dei «dilettanti»

Dorthona-Strambino 3-1

Il torneo dilettanti di calcio conclusosi ormai da quindici giorni, vede ancora impegnato il Derthona che deve recuperare alcune gare sospese a suo tempo per permettere la partecipazione dei giocatori Gerla e Colandri, al torneo internazionale disputato in Liguria. Nell'incontro di ieri le tre reti dei vincitori sono state segnate da Torti (2) e Muratori II. Per lo Strambino ha realizzato Rebuglio.

*Nel torneo dilettanti ligure si stanno ora disputando le finali per l'ammissione alla serie D. Questi i risultati di ieri: *Pontedecimo-Sestrese 0-0; *Albenga-Sestrese 1-0. Classifica dopo la seconda giornata: Sestrese e Pontedecimo pt. 3; Albenga 2; Cairese 0.*

Quarantamila spettatori, 35 milioni d'incasso, per il derby estivo torinese

Il Torino ha sconfitto la Juventus: 2-0

Brillante prova della squadra di Rocco

I granata finalisti della Coppa Italia

Incontreranno la Roma nella partita decisiva per l'assegnazione del trofeo - La data è ancora da fissare, ma probabilmente la finale avrà luogo a S. Siro ai primi di settembre

Il centravanti granata Hitchens bloccato da Nené durante il vivace derby tra Torino e Juventus (foto Moisio)

Questi incontri fra il Torino e la Juventus appartengono, per tradizione, alle cose pregiate della nostra stagione calcistica. Ed il buon senso insegnerebbe che, per non perdere di valore, le cose belle è bene che non si ripetano troppo sovente. Ma è così forte il richiamo della rivalità, che anche a stagione avanzata come questa volta, lo Stadio Comunale si è riempito di pubblico, come nelle grandi occasioni. E, prima che i giocatori delle due squadre vengano congedati per il riposo estivo, se ne avrà ancora un altro di incontri fra bianconeri e granata: per il Trofeo Città di Torino, verso la fine del corrente mese.

Il Torino ha visto stasera dischiudersi la possibilità di assicurarsi la Coppa d'Italia per la stagione 1963-64, con tutte le conseguenze di carattere materiale, e specialmente economiche, che una simile vittoria reca con sé. Bisogna dire subito che il successo dei granata è stato senz'altro meritato. Questo successo ha preso forma nel corso di un primo tempo, nel quale l'undici si è scatenato come raramente si era visto nel corso della presente stagione.

Mancava di ben quattro elementi fra i suoi migliori, questo Torino; due perché mobilitati per la preparazione alle Olimpiadi, Rosato e Poletti, e due altri per ferite di giuoco piuttosto gravi, Ferrini e Bussacchara.

Nella serata, la squadra è parsa non risentire gran che di queste assenze. L'undici ha giuocato in modo consistente e convincente. Dopo qualche minuto di incertezza nel periodo iniziale della partita, i suoi uomini presero decisamente l'iniziativa delle azioni, riuscendo pienamente ad imbrigliare ogni sforzo dell'avversario.

Occorre al proposito aggiungere senza indugio che questo avversario non seguiva più, nel suo comportamento, la linea di condotta che aveva tenuto quattro giorni prima contro il Bologna. Allora esso giocava largo, senza mai trattenere la palla un attimo più del necessario, e suo era il dominio a metà tempo, sua la padronanza della palla, sua la egemonia in campo. E suo, naturalmente, la probabilità e la possibilità di segnare. Nulla di tutto questo, ieri sera, invece.

Questa volta, la squadra andava ad invischiarsi nella pania del giuoco stretto e minuto; e le tendenze individualistiche tornavano ad avere la prevalenza su quella in profondità e ad ampio respiro. Nené, provato come mediano laterale, mostrava di saperci fare quando veniva a trovarsi con spazio libero innanzi a sé, ma, al solito, della combattività che è necessaria per imporsi a metà campo, ne mostrava pochina.

Menichelli era tenuto a freno con fermezza, e malgrado [illegible] dello spazio in cui [illegible], veniva a trovarsi nella incapacità di sfondare. La stessa considerazione si potrebbe fare per il lavoro di Sivori. Padrone della palla fin che si vuole, l'argentino concentrava il giuoco su di sé, e veniva a trovarsi in continuità come in una matassa da cui non sapeva né poteva districarsi. Per complesso, l'undici juventino di ieri sera — specialmente quello del secondo tempo — finiva per lasciare l'impressione di dominare, senza che la realtà delle cose corrispondesse alla [illegible].

Il Torino aveva invece qualche uomo in condizioni eccezionali di forma. Vedasi Teneggi che non ha fatto rimpiangere Poletti. Teneggi sta sviluppando una particolare intelligenza di giuoco nell'anticipo ed in genere in quanto è previsione degli sviluppi del giuoco. L'inglese Hitchens ha avuto ieri sera dei momenti di giuoco felicissimi. Sua è stata la prima rete, realizzata a mezzo di un tiro basso di rara potenza. Suo è stata la causale della seconda, quando il suo tentativo di sfuggire alla guardia di Salvadore provocò il rigore che decise di ogni cosa. E suo sarebbe stato il merito, nell'episodio in cui, nel secondo tempo, Anzolin uscì di porta e l'inglese sospinse nella rete sguarnita un pallone che Castano riuscì miracolosamente a mandare sopra la sbarra trasversale per un calcio d'angolo.

Era la intera compagine granata che nella occasione funzionava a dovere, coll'abitudine pratica dei suoi difensori di affrontare l'avversario sempre con due uomini, l'uno pronto a capire l'eventuale errore dell'altro. Il portiere Vieri, fra altro, si produsse in alcuni interventi, su palloni alti e bassi, veramente notevoli. Bella, fra le altre, quella sua parata alta su colpo di testa di Sivori, dopo che Dell'Omodarme aveva colpito un [illegible]. Nel complesso la vittoria dei granata non fa una grinza. Il ritmo che essa ha impresso e mantenuto al giuoco ha nettamente ostacolato, imbrigliato anzi il lavoro dei bianconeri. In attacco come in difesa, il Torino ha dato prova di una continuità di lavoro pienamente meritevole di encomio.

Ha così raggiunto lo stadio finale della Coppa Italia, questo Torino. Ora non gli rimarrà che da vedersela colla Roma, in località da destinarsi — probabilmente San Siro a Milano al principio di settembre. Per quell'epoca il Torino disporrà di tutti i suoi uomini e non v'è chi non veda che le sue probabilità di successo finale assurgano fin d'ora ad una quota piuttosto elevata.

Vittorio Pozzo

Ai cestisti dell'Ignis lo scudetto di campioni

Risultati del campionato di 1ª serie di pallacanestro (ultima giornata): Petrarca-Livorno 78-62; Ignis-Stella Azzurra 87-75; Goriziana - DDM 105 - 86; Lazio - Alger 80 - 79; Knorr-Simmenthal 78-70 (giocata sabato); Cantù-Fides 103-74; Stella-Partenope 61-60.

L'Ignis è campione d'Italia. Retrocedono in serie A DDM, Alger, Partenope e un'altra squadra che sarà designata dallo spareggio fra Lazio, Petrarca e Fides.

Hitchens ha trascinato il Torino

Il centravanti ha segnato un goal - Ha inoltre creato le premesse per la seconda marcatura, obbligando Salvadore a commettere un fallo di mano in area - Peirò ha realizzato il «rigore»

Combin visionato ieri a Grenoble da Rosetta ed Herrera

Il Torino ha superato la Juventus nella semifinale della Coppa Italia. Incontrerà la Roma nel turno decisivo probabilmente a San Siro il 5 o il 6 settembre. L'incertezza è da sottolineare a dimostrazione dello scarso appoggio che le autorità calcistiche danno alla manifestazione nazionale. Di essa si ignora in forma ufficiale perfino la data della partita più importante. Inutile allora lamentarsi se la Coppa Italia non ha la risonanza delle analoghe prove che si svolgono in Inghilterra, in Francia, Spagna e così via.

Come se questo non bastasse, la finale spostata all'inizio della prossima stagione calcistica scolora i contorni della gara. Una Coppa giocata a rate non può essere una grande Coppa.

Quasi in contrasto con queste considerazioni sta la brillante riuscita della semifinale di ieri fra Torino e Juventus disputatasi ieri, in notturna. Il pubblico ha risposto al richiamo del 138° derby cittadino affollando le gradinate ed entusiasmandosi per le vicende delle azioni.

Il gioco è stato sempre interessante e caratterizzato da una maggior incisività dei granata. Il numero 11 Moschino, spostatosi a centro campo, più che controllare Sivori, ha cercato ben presto di svolgere, e con buoni risultati i compiti di regista. Peirò, molto mobile, copriva lo spazio sulla sinistra, ben coadiuvato da Albrigi a destra e soprattutto da Hitchens. Il contrattacco, facilitato da una scarsa di scarsa intesa tra Salvadore (difensore libero) e Castano (stopper) ha creato molte occasioni da rete.

Entrambi i goals sono stati merito dell'inglese. Al 15', dopo che Sivori non aveva saputo approfittare di un «liscio» di Moschino ai limiti dell'area e dopo un'incursione di Salvadore bloccata dalla difesa granata la palla finisce via da Teneggi a Peirò il quale serviva Hitchens. In piena corsa il centravanti del Torino sopravanzava il pallone tra il montante e il portiere.

La Juventus rispondeva immediatamente con un tiro di Dell'Omodarme terminato sulla base del palo. E' stata questa l'unica seria occasione da rete creata dai bianconeri. Per contro i granata avrebbero ancora potuto segnare al 33' quando, su calcio d'angolo battuto da Peirò, Puja di testa ha mandato la palla a picchiare per terra ed a rimbalzare alta sopra la traversa. Anzolin era ormai tagliato fuori.

Nell'intervallo Heriberto Herrera e Rosetta che erano stati a Grenoble a visionare Combin nell'incontro Lione-Real Madrid (vinto dai francesi per 5-2) tengono il loro rapporto al presidente Catella ed a Giordanetti. E' presente pure il dott. Giovanni Agnelli, il quale si interessa da sportivo della Juventus, di cui è stato presidente. Lo stesso dottor Agnelli ci dirà poi che le trattative per Combin non sono ancora giunte alla fase conclusiva. Il franco-argentino è un elemento potente (anche ieri ha segnato due reti) ma non sembra sia capace di trasformare completamente l'attacco juventino.

Il dilemma Combin-Gallardo rimane dunque aperto ed altri acquisti di grande rilievo non sono oggi previsti per la necessità di controllare le spese onde adeguarsi al momento economico, e anche per il fatto che assi disponibili non se ne trovano sul mercato.

Dopo la breve intervista si torna all'incontro che al 15' della ripresa è deciso, ancora da Hitchens. Il numero 9 riesce un lungo passaggio e scarta Salvadore. Il juventino cadendo tocca la palla con la mano per evitare un goal praticamente sicuro. L'arbitro fischia il rigore e Peirò con un tiro secco, a mezza altezza porta a due le reti granata.

Per il resto da segnalare a puro titolo di curiosità una strana occasione da rete sfuggita [illegible] al Torino. Hitchens, mentre tutti sono nella metà campo granata, riceve un pallone oltre i difensori bianconeri; incontro a lui muove Anzolin ma Gerry scarta il portiere e da una trentina di metri indirizza nella porta incustodita.

Mentre la sfera segue una lunga parabola nell'aria Castano inizia una gara ad inseguimento e la vince. Raggiunge il pallone un metro prima della linea bianca e riesce a salvare la rete juventina. Ancora un goal annullato a Peirò, poi la fine. I granata sono entusiasti. Per la seconda volta consecutiva sono finalisti della Coppa Italia. I juventini se ne vanno a testa bassa. Stagione nera, questa, per loro.

Paolo Bertoldi

TORINO: Vieri; Scesa, Teneggi; Cella, Lancioni, Ferretti; Albrigi, Puja, Hitchens, Peirò, Moschino.

JUVENTUS: Anzolin; [illegible]ri, Leoncini; Castano, Salvadore, Nené; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Sivori, Menichelli.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Spett. 30.000. *Incasso* 35 milioni.

Allodi a Torino per trattare Ferrini?

Il «trainer» Rocco ha deciso di accordare le vacanze anticipate a Ferrini e Bussacchera infortunati, e considerati irrecuperabili per questo finale di stagione; gli atleti che hanno giocato ieri sera nel derby riposeranno. Solamente Vieri, inserito in una rosa di rincalzi e De Martino — comprendente fra gli altri Ragonesi, Corsi, Agroppi, Trambini, Crippa, Bearzot, il neoacquisto Caroli e il brasiliano in prova Francisco Fernandes, detto «Batata» — giocheranno in amichevole mercoledì sera (inizio ore 21,30) al Filadelfia contro la squadra del Madureira di Rio de Janeiro.

In tema di trasferimenti pare che i granata si interessino all'ex juventino Nicolè mentre pare che l'Inter, attraverso il segretario Allodi, che ieri è stato a Torino, abbia rinnovato le offerte per l'acquisto di Ferrini.

Quanto alla Juventus, i bianconeri riprenderanno gli allenamenti a partire da mercoledì pomeriggio in vista dell'incontro con la Stella Rossa. Mancherà Del Sol che questa sera partirà in aereo alla volta di Madrid per mettersi a disposizione dei tecnici della nazionale spagnola.

All'incontro di ieri ha assistito un osservatore della Roma (prossima avversaria del Torino in finale) soprattutto per seguire il gioco di Cella che interesserebbe i giallorossi.

b. b.

Amara conclusione delle gare allo Sporting Club torinese

Schmidt batte Tacchini in quattro set e la Svezia elimina l'Italia dalla Davis

L'ultimo incontro tra Pietrangeli e Lundqvist ritardato fino a che un acquazzone lo ha reso impossibile - Deplorevole comportamento del giocatore azzurro che, a confronto ormai deciso, ha cercato di evitare il singolare con il numero uno svedese - Il punteggio resta di 3-1 per i nordici

La Svezia ha eliminato l'Italia per 3 a 1 nei quarti di finale della zona europea di Coppa Davis. Ulf Schmidt ha battuto in quattro partite Sergio Tacchini e l'ultimo singolare, quello fra Pietrangeli e Lundqvist, è stato sospeso sul 15 pari del game iniziale a causa della pioggia. Purtroppo è finita come prevedevamo. Gli svedesi erano favoriti dal pronostico e hanno tenuto fede alle previsioni generali. Possiamo dire che i nostri tecnici federali nulla hanno fatto per sovvertire questo pronostico. Per battere la Svezia sarebbero occorsi molto coraggio e altrettanta fortuna. La fortuna non ci è stata amica, ma il coraggio i nostri tecnici non l'hanno avuto quando si è trattato di scegliere il secondo singolarista.

Tacchini partiva battuto contro Schmidt che gli è superiore come potenza e varietà di gioco. Per vincere, l'azzurro aveva una sola possibilità: affannare il rivale e costringerlo al quinto set. Allora sì che nella partita decisiva, i nervi di Schmidt, il cui morale è tutt'altro che a prova di bomba, avrebbero potuto saltare. Invece Tacchini non ce l'ha fatta; ha lottato — questo è doveroso riconoscerlo — molto generosamente anche se talvolta ingenuamente, ma è apparso inferiore allo scandinavo che lo ha sconcertato con una tattica imprevista.

Indubbiamente Mario aveva più probabilità di Tacchini e lo stesso avv. Canepele, capitano della squadra italiana, lo ha onestamente dichiarato, alla vigilia dell'incontro. Oltre tutto ieri, contrariamente ai giorni precedenti, non ha fatto molto caldo e di ciò ne ha approfittato Schmidt che ha finito più provato di Tacchini. Ma, tutto sommato, bisogna onestamente riconoscere che il successo ha premiato il più forte. Lo ha sportivamente riconosciuto anche il pubblico che durante tutto l'incontro sovente ha seceduto con il suo tifo. Sta bene incitare il proprio beniamino, ma non è simpatico, non è corretto e soprattutto non è sportivo tifare contro l'avversario. La differenza è notevole.

Schmidt abbracciato dai compagni di squadra dopo avere ottenuto il punto decisivo contro gli azzurri in Coppa Davis nell'incontro di Torino (foto Moisio)

Schmidt ha impresso al confronto un ritmo vertiginoso nelle prime due partite. Da notare che il match sull'1 a 1, 15 a 0 del set iniziale è stato interrotto per una quarantina di minuti a causa di un temporale. Alla ripresa delle ostilità, Schmidt e Tacchini, che già in precedenza avevano perso il servizio, hanno continuato a togliere la battuta l'uno all'altro sino al termine del settimo game che ha visto lo svedese in vantaggio per 4 a 3. A questo punto Schmidt, trovatosi a 0 a 40 (e Tacchini ha avuto successivamente altre due palle per pareggiare le sorti), ha superato se stesso aggiudicandosi il servizio e portandosi a 5 a 3. Ormai il gioco era fatto e il 6 a 4 per Schmidt era inevitabile. Nel secondo set, sull'1 a 1, Schmidt ha dato un colpo di acceleratore e Tacchini ha subito perso contatto cedendo la battuta nel terzo game (2 a 1 per lo svedese). Una volta distanziato, l'azzurro non è stato più capace di riagguantare la ruota del rivale il quale, anzi, ha consolidato il vantaggio, sfoggiando una magnifica volée di drive, strappando il servizio al nostro rappresentante anche nel quinto game. Il 6 a 2 per lo scandinavo dà la netta sensazione del divario dei valori in campo.

Nel terzo set Schmidt è paurosamente calato e Tacchini, pur non sfoggiando mai un servizio potente e pur avendo accusato un abbrivio incerto (1 a 0 per il rivale), ha approfittato della *défaillance* dello svedese per assicurarsi un largo margine che gli ha consentito di ridurre le distanze affermandosi per 6 a 3. La lotta è divampata più accanita che mai nel quarto set. Tacchini, perso il servizio nel sesto game (4 a 2 per Schmidt), si è riscattato togliendo la battuta all'avversario (4 a 3) ma non ha potuto impedire a Schmidt di concedere il bis nell'ottavo gioco (5 a 3) e di imporsi per 6 a 3.

Lunga e addirittura snervante è stata l'attesa dell'ultimo singolare. Lundqvist, in forma più larvata, e Pietrangeli, in modo più deciso, hanno cercato di evitare il loro quarto scontro diretto stagionale. Poi hanno dovuto presentarsi dinanzi al pubblico ormai spazientito. Ma dopo nemmeno un minuto di gioco (il punteggio era di 15 pari sul servizio dello svedese), la pioggia ha rimandato i due campioni negli spogliatoi. La sospensione di questo singolo (che non verrà portato a termine stamane) ha dato la stura a critiche a non finire. Si dice che qualcuno voglia promuovere una azione legale considerando illegittimo il provvedimento della sospensione. Il giudice arbitro ha preso questo provvedimento di comune accordo con i due capitani. E' una decisione che esula dal campo meramente organizzativo.

Giorgio Bellani

Risultati: Schmidt (S) b. Tacchini (I) 6-4, 6-2, 3-6, 6-3; Pietrangeli (I) e Lundqvist (S) 15 pari sospeso per la pioggia. Punteggio finale: Svezia p. 3; Italia p. 1.

Il ciclista savonese Borgna s'impone a Serravalle Scrivia

Si è svolta ieri a Serravalle Scrivia una gara ciclistica nazionale per allievi, valevole per la disputa della terza edizione della Coppa Liburna e del 1° Trofeo Angelo Divano.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Borgna Ezio (G. S. Lucio di Savona) che compie il percorso di km. 81 in ore 2,11' alla media di km. 37,099; 2) Zanellato Alberto (Rostese Torino) a 1'25"; 3) Cantamessa Giuseppe

Nelle semifinali di Coppa Davis

Francia - Inghilterra e Svezia - Germania

I quarti di finale della Coppa Davis si sono conclusi: oltre alla Svezia si sono qualificate per il turno successivo la Francia, la Germania e l'Inghilterra, che hanno eliminato rispettivamente il Sudafrica, la Danimarca e la Jugoslavia. In semifinale i tennisti svedesi affronteranno i tedeschi, mentre la Francia sarà opposta all'Inghilterra.

L'incontro più combattuto è stato quello che ha visto di fronte a Parigi la Francia e il Sudafrica. Dopo la giornata iniziale i transalpini si erano infatti trovati in svantaggio per due a zero e sembrava che gli avversari fossero sul punto di qualificarsi sorprendentemente per le semifinali. I francesi sono però riusciti ad effettuare una sorprendente rimonta: sabato si sono imposti nel doppio accorciando così le distanze e ieri hanno vinto i due ultimi singolari cogliendo pertanto il successo finale per 3 a 2 (Darmon ha superato Diepraam in cinque sets — 6-2, 6-8, 6-2, 3-6, 6-3 — e Barthes non ha avuto difficoltà a battere Segal in sole tre partite, 6-1, 6-1, 6-3).

Previsto a Monaco di Baviera il successo della Germania Occidentale sulla Danimarca (4-1). Entrambi i singolari di ieri sono stati vinti dai tedeschi: Bungert ha battuto Ulrich per 6-1, 5-6, 6-4, 6-3 e Kuhnke ha prevalso su Leschly per 7-5, 4-6, 6-3, 6-4.

L'incontro di Manchester tra l'Inghilterra e la Jugoslavia, infine, si è concluso sabato, con il successo dei britannici

Nel G. P. del Belgio, 3ª prova del campionato mondiale automobilistico

Bloccati Dan Gurney e Graham Hill Jim Clark vince sul circuito di Spa

Gurney domina fino a 30 chilometri dalla conclusione della gara, poi è costretto a fermarsi per mancanza di carburante - Hill ha accusato un guasto meccanico - Le «Ferrari» di Surtees e di Bandini hanno abbandonato - Migliorati tutti i records della corsa (oltre 221 chilometri orari sul giro)

(Dal nostro corrispondente)

Francorchamps, lun. mattina.

Per il terzo anno consecutivo Jim Clark, su Lotus, grande favorito della vigilia, ha vinto a Francorchamps il G. P. del Belgio per macchine di Formula 1. La conclusione di questa entusiasmante corsa ha confermato dunque in pieno le previsioni, collocando saldamente Clark alla testa del campionato del mondo dei conduttori.

Tuttavia, per chi ha seguito la corsa, la vittoria del pilota della Lotus è giunta assolutamente imprevista, ed è stata accolta con generale meraviglia dal folto pubblico che gremiva il circuito ardennese. La corsa è stata infatti dominata fino a pochi giri dalla fine dall'americano Dan Gurney, in cui molti critici ed esperti vedono il pilota più in forma del momento.

Gurney, al volante di una Brabham-Climax, ha superato nettamente tutti i concorrenti per oltre metà corsa guidandoli sul veloce circuito ad un'andatura fantastica, assai più sostenuta degli anni precedenti. Gurney ha battuto il record assoluto del giro all'eccezionale media di 221.465 km/ora; Graham Hill e Jim Clark, che lo seguivano al secondo e terzo posto, non lo hanno mai seriamente minacciato. La sua sembrava una vittoria fin troppo facile, un giro dopo l'altro tutti i record erano battuti, tutti gli avversari seminati sul circuito.

Ma, al trentesimo giro, Gurney terminava la sua fantastica corsa: la sua Brabham era rimasta senza benzina. Graham Hill passava automaticamente al comando, ma all'ultimo giro, già in vista del traguardo, anch'egli doveva arrestarsi per aver esaurito il carburante. Tutti si attendevano l'arrivo di Graham Hill ed il direttore di gara, al passaggio di un corridore doppiato, aveva addirittura abbassato la bandiera per decretare la vittoria del pilota della BRM. Pochi minuti dopo arrivava invece Clark, tagliando vincitore il traguardo tra la sorpresa generale. Immediatamente dopo di lui giungeva il neozelandese McLaren, su Cooper. Hill si era fermato per un guasto meccanico.

Anche nel serbatoio di Clark, a quanto sembra, il carburante era ridotto al minimo. Il portacolori della Lotus, non è stato in questa occasione brillante come altre volte, ma con questa vittoria ha posto una seria ipoteca al titolo di campione del mondo 1964. Inoltre, egli ha battuto il suo precedente record del circuito, correndo alla velocità media di 213.709 km. orari. Ma la superiorità del pilota scozzese e quella della Lotus sono ormai messe in discussione. «La Lotus — si diceva ieri a Francorchamps — non sono più le vetture dell'anno scorso».

La corsa è stata piuttosto deludente per le macchine ed i corridori italiani. La Ferrari di Surtees ha tentato il tutto per tutto nei primi giri, contendendo per un certo tempo a Gurney il primato della corsa. Ma lo sforzo meccanico ha costretto ben presto la macchina al box. Al ritiro è stata costretta anche la Ferrari di Bandini dopo una corsa decisamente incolore. Giancarlo Baghetti, al volante di una BRM, si è piazzato all'ottavo posto, senza molto brillare. Anche quest'anno, dunque, il circuito di Francorchamps è stato avaro di soddisfazione per i piloti italiani. Dopo la vittoria di Ascari nel 1953, nessun italiano è più riuscito ad imporsi nel G. P. del Belgio.

Alla vigilia della corsa un'altra delusione era stata determinata dal forfait della Honda, le attese vetture giapponesi per il cui debutto sui circuiti europei di Formula 1 si dovrà ormai attendere il Gran Premio dell'Automobile Club di Francia, a Rouen. Fino all'ultimo momento la presenza della Honda e del pilota americano Ronnie Bucknum era stata data per certa. I giapponesi avevano annunciato l'arrivo di ben settantacinque persone. Non sono arrivate in tempo; il trasporto della comitiva è stato più lento del previsto.

a. d.

Classifica: 1) Jim Clark, su Lotus, in ore 2,6'40"5, alla media di 213,709 km. ora; 2) Mc Laren, su Cooper, in 2,6'43"9; 3) Brabham, su Brabham, in 2,7'28"6; 4) Ginther su BRM, in 2,8'39"1; 5) Graham Hill, su BRM, a un giro; 6) Gurney, su Brabham, a un giro; 7) Taylor, su BRP, a un giro; 8) Baghetti, su BRM, a un giro; 9) Arundell, su Lotus, a 3 giri; 10) Ireland, su BRM, a 5 giri; 11) Revson, su Lotus, a 8 giri.

Giro più veloce il 27° di Gurney in 3'49"2, alla media di 221.465 km. ora.

Classifica di campionato mondiale dopo la 3ª prova

1. Clark, punti 21; 2. Graham Hill, p. 14; 3. Ginther, p. 9; 4. Arundell, p. 8; 5. Surtees e McLaren, p. 6; 7. Brabham, p. 4; 8. Amon e Bonnier, p. 2; 10. Hailwood, Anderson e Gurney, p. 1.

Il campione del mondo, Jim Clark, dopo il vittorioso arrivo nel G. P. del Belgio (Tel.)

Ai calciatori de «La Stampa» il campionato interaziendale

I calciatori de La Stampa si sono aggiudicati il torneo interaziendale superando in finale per 1-0 la Gazzetta del Popolo. L'incontro, al quale hanno assistito numerosi sostenitori delle due squadre, ed i granata con il loro allenatore Rocco, si è svolto sul campo di via Filadelfia. La rete del successo è stata segnata da Guagno, su passaggio di Bernardi.

Le squadre erano così formate. La Stampa: (reparto spedizioni); Baugo (economato); Rabbino (tipografia); Guagno (tecnico); Orlando (officina), Rinoli (diffusione), Bernardi (redattore sportivo), Gravena (fotografo), Gerranis e Mastrostefano (reparto spedizioni), Cavaletto (correttore di bozze).

L'undici della Gazzetta del Popolo aveva nelle sue file: Furbatto (collaboratore sportivo); Giaccardi (tipografia); Nosi (corrispondente da San Benigno); Colombo (collaboratore); Boselli (corrispondente da Volpiano); Ferrarotto (compositore); Mattalia, Napoli e Buscolo (collaboratori), Gola (elettricista), il più vecchio in campo ed uno dei più tenaci, Fenoglio (corrispondente).

La superiorità di La Stampa è stata netta, ma le parate di Furbatto e qualche personalismo hanno impedito la realizzazione di un maggior numero di reti.

L'incontro ha avuto un finale movimentato poiché, un fallo di Orlando su Boscolo in area è stato punito con una punizione a due; le proteste della Gazzetta del Popolo sono state molto decise. Quando qualcuno parlava addirittura di far ritirare la compagine, l'arbitro Grippiolo dava un'occhiata al cronometro e considerava chiuso l'incontro essendo scattato l'ultimo secondo.

La premiazione è stata fatta dai direttori amministrativi dei due giornali, dott. Fenu e geom. Negro.

Nell'incontro per il terzo posto l'Ilte ha battuto per 1 a 0 la Stipel.

La classifica finale del torneo è risultata la seguente: 1. La Stampa; 2. Gazzetta del Popolo; 3. Ilte; 4. Stipel; 5. Telefoni di Stato; 6. Pubblicità Stampa; 7. Circolo Cassano; 8. Poggio.

p. b.

★ Il torinese Chiarelli, con 8 vittorie su 8 assalti, ha vinto ieri alla sala scherma dell'U.S. Pro Vercelli il titolo regionale assoluto di spada. Ecco la classifica: 1. Chiarelli (Michelin Torino), 8 vitt.; 2. Sterna (Pro Vercelli) 6 vitt. e 12 stoccate; 3. Scalia (Pro Vercelli) 6 vitt. e 13 stocc.; 4. Gassa (Club Scherma Torino) 5 vitt. e 16 stoccate.

Il primo degli italiani è Suppo, al quinto posto

L'inglese Smith senza rivali nel "motocross,, di Pinerolo

La superiorità del vincitore è stata schiacciante - Nella sua scia si è piazzato il tedesco Betzlbacher - Angelini attardato da noie meccaniche - Incidente a Sica

Su un tratto ad «esse» del circuito, in azione l'inglese Smith già al comando (di schiena) inseguito dal tedesco Betzlbacher che finirà al secondo posto nella classifica finale della manifestazione (foto Moisio)

(Dal nostro inviato)

Pinerolo, lunedì mattina.

Come dalle previsioni, l'inglese Jeff Smith ha vinto la gara internazionale di motocross della classe 500 svoltasi ieri sul campo di Baldissero. L'asso britannico non ha avuto alcuna difficoltà ad imporsi nelle tre prove dominando da cima a fondo come se si trattasse di una passeggiata. La superiorità di Smith sul resto dei concorrenti era tale che durante l'ultima «manche» ha cercato di animare la corsa divertendosi a farsi superare diverse volte dal tedesco Betzlbacher.

A parte l'incontrastato successo di Smith, la competizione di Baldissero ha offerto uno spettacolo di elevato interesse agonistico con la lotta ingaggiata dagli altri piloti per assicurarsi le piazze d'onore. Le modifiche del tracciato di gara hanno contribuito validamente alla buona riuscita della spettacolosa competizione. Con le attuali innovazioni è stata eliminata la pericolosa discesa nei pressi del traguardo (che ora i concorrenti percorrono in salita) e cambiato il senso di marcia della corsa. In questo modo anche il pubblico può seguire i concorrenti per un buon tratto del percorso.

Naturalmente, trattandosi di un nuovo tracciato, i piloti italiani in questa gara non hanno avuto alcun vantaggio sulla conoscenza del percorso. Tuttavia si sono battuti senza risparmio anche se i migliori hanno avuto poca fortuna. Il piazzamento migliore degli italiani è il quinto posto del pinerolese Suppo, protagonista di una generosa e spettacolare corsa. Sul campo di Baldissero, Suppo si è rivelato il pilota più battagliero, che ha conteso il passo con ammirevole tenacia allo svedese Petterson e all'austriaco Schnedel. Suppo ha partecipato alla corsa con una Greeves di 250 cc., con la quale ha saputo tenere validamente testa agli avversari con macchine di maggiore potenza. Evidentemente Suppo si era reso conto che su un percorso come quello di Baldissero era meglio correre con una macchina meno potente ma più leggera e maneggevole.

La stessa idea aveva avuto Tosi, il quale era sceso in gara con una Aermacchi 350 cc. Con questa moto Tosi si era dimostrato il migliore degli italiani, compiendo un brillante inseguimento durante la prima prova e classificandosi al quarto posto nella seconda. Sfortunatamente il pilota delle Fiamme d'Oro ha dovuto abbandonare per noie all'accensione nei primi giri della terza frazione. Nemmeno Angelini ha avuto molta fortuna. Attardato nelle tre prove, per noie meccaniche, ha continuato lo stesso accontentandosi dell'ottavo posto nella classifica finale.

Anche Soletti, che un tempo dominava sul campo di Baldissero, ha compiuto una bella corsa. Caduto nella prima prova, riprendeva e si classificava nono, mentre nella finale otteneva il settimo posto. Soletti ha sostenuto anche un accanito duello con Recigilo, l'altro sfortunato pilota pinerolese che ha dovuto abbandonare per noie meccaniche nella terza prova, mentre era in settima posizione.

Vittima di un incidente è stato Antonio Sica, il quale urtava contro la rete di protezione cadendo sotto la moto per evitare di investire il concorrente tedesco Haubach, caduto sul rettilineo di partenza.

Domenico Allegretti

Classifica finale: *1. Jeff Smith (Inghilterra) su B.s.a. punti 3; 2. Betzlbacher (Germania Occ.) Maico p. 6; 3. Lampkin (Inghilterra) B.s.a. p. 8; 4. Schnedel (Austria) B.s.a. p. 15.*

GIOVANI ATLETI IN GARA A BOLOGNA

La staffetta 4x100 del Fiat campione d'Italia juniores

Bologna, lunedì mattina.

Si sono conclusi ieri, dopo due giornate di gare vivacissime, i campionati italiani juniores maschili di atletica leggera. Sabato erano stati realizzati due risultati di rilievo: Dionisi ha vinto con metri 4,20 il titolo del salto con l'asta ed il velocista Vallet, del C.S. Fiat, si era imposto nei 200 metri in 21"6.

Ieri, nella serie di prove conclusive, le prestazioni migliori sono state ottenute da Candeloro, vincitore del salto in alto con la misura di metri 2, davanti al favorito Spencer, secondo con 1,97, dal milanese Vicardi, impostosi nei «100» con 10"9, da Asta (primo nel lancio del disco con m. 47,04); il biellese Averone si è aggiudicato la prova di salto in lungo con metri 7,14 (quarto il torinese Tartaglino con m. 7,03) ed infine la staffetta 4 x 100 del C. S. Fiat ha vinto la gara con il tempo 42"8.

Questi i risultati — *Lancio del peso*: 1. Buffon (Udinese) m. 15,46; 2. Asta m. 14,93; 3. De Franconi m. 13,25. *Salto in alto*: 1. Candeloro (Libertas Aterno) m. 2; 2. Spencer m. 1,97; 3. Porta m. 1,94.

M. 100: 1. Vicardi (Riccardi, Milano) 10"9; 2. Squazzero 11"; 3. Veronelli 11"1. *Lancio del disco*: 1. Asta (Coin Mestre) metri 47,04; 2. Tirrinanzi m. 44,80; 3. Buffon m. 44,07.

Staffetta 4 x 100: 1. Fiat Torino (Vallet, Roscio, Squazzimo, Rimino) 42"8; 2. Centro Giovani Calciatori Viareggio 43"1; 3. Partenope Napoli 43"6. *Salto in lungo*: 1. Averone (U. G. Biella) m. 7,14.

Le riunioni di galoppo di ieri, sugli ippodromi di San Siro e Vinovo

Prince Royal trionfa nel G. P. di Milano

Il cavallo della scuderia S. Marco, figlio di Ribot, ha battuto dopo un emozionante duello il francese Tournevent - Terzo Crivelli davanti ad Old River

Milano, lunedì mattina.

Prince Royal, battuto nel Gran Premio d'Italia, ha trovato la sua grande giornata nel classico Gran Premio Milano di galoppo, disputatosi oggi all'ippodromo di S. Siro, rigurgitante di folla malgrado il caldo soffocante. Il figlio di Ribot, alla distanza e magnificamente preparato, ha demolito nella fase cruciale Maxim reagendo con estremo vigore all'attacco del francese Tournevent, per precederlo sul traguardo di un muso dopo una lotta avvincente protrattasi per duecento metri.

Al terzo posto, vicino, è terminato Crivelli, autore di un formidabile finale. Fra gli altri una prova significativa è stata quella fornita da Old River, classificatosi al quarto posto. Deludente la prestazione di Veronese baldanzosamente fattosi avanti sulla dirittura opposta e gradatamente sovrastato dagli avversari appena in dirittura di arrivo. Maxim dopo una veloce puntata in avanti, nel finale non perseverava lasciando chiaramente intendere che il fondo non è il suo forte.

Al «betting», netto favore per Veronese offerto alla pari. Lo seguivano nell'ordine delle preferenze Maxim a 4 e ½, Crylor e Gay Logis a 6, Tournevent e Old River a 8, Prince Royal e Crivelli a 16, e questi molto superiori gli altri. Rapido l'allineamento e buona la partenza. Trebbiano, compagno di colori di Veronese, si incaricava dell'andatura, lo seguivano Tournevent, Veronese, Maxim e gli altri con in coda Crylor.

Sulla prima curva Trebbiano continuava a condurre incalzato da Tournevent appaiato da Veronese, indi Gay Logis, Maxim, Zeffiro e tutto il gruppo compatto chiuso da Crylor e Haseltine. A metà dirittura di fronte crollava Trebbiano, e Veronese di scatto passava in testa tallonato da Tournevent, Gay Logis, Sparagnin, Old River e Maxim. Sulla curva Veronese imprimeva un ritmo più deciso alla gara mentre si faceva luce al largo Maxim incalzato da Old River, Prince Royal e Tournevent.

Veronese affrontava ancora al comando la dirittura di arrivo ma al parco vetture era sopravvanzato da Maxim che ben presto lasciava via libera a Tournevent, Prince Royal e Old River proiettati al centro della pista. Alle prime tribune la lotta si restringeva fra Prince Royal e Tournevent, che tentava una disperata rimonta lungo lo steccato. Prince Royal difendeva strenuamente la posizione e nonostante una incertezza riusciva a tagliare il traguardo con un muso di vantaggio sull'avversario.

a. l.

Gran Premio di Milano - (L. 38.000.000, m. 3000) — 1) *Prince Royal (M. Andreucci), scuderia S. Marco; 2) Tournevent; 3) Crivelli; 4) Old River. N. P.: Crylor, Maxim, Haseltine, Sparagnin, Zeffiro, Gay Logis, Trebbiano, Veronese, Malmo, Lunghezze: muso, 3/4, incoll. Tot. 64; 24, 18; 118 (2888).*

Speroni porta Hesdin al successo sui 2400 m. del Premio «La Stampa»

Il «gentleman» milanese ha preceduto Dario Vincenzi su Piper - Emozionante svolgimento del Premio Castello di Reano, sugli ostacoli, vinto da Barbacarlo davanti a Paolina Bonaparte - Le altre corse della giornata

Con un preciso spunto negli ultimi metri, il dott. Vittorio Speroni ha portato Hesdin alla vittoria ieri all'ippodromo torinese del galoppo e si è aggiudicato la coppa messa in palio dal giornale «*La Stampa*» nella corsa dei gentlemen della giornata, appunto il Premio «*La Stampa*», sulla distanza di 2400 metri. Invano ha tentato il giovane cavaliere signor Dario Vincenzi con il suo Piper di strappare un successo a cui il torinese aspirava, in modo particolare. Hesdin dopo aver condotto con a fianco Vanesio ad andatura non eccezionale fino alla grande curva, se ne liberava ed entrava primo in dirittura d'arrivo, dove Piper sferrava il suo attacco. Pur meno brillante di altre volte — e forse anche risentendo del peso severo — Piper riusciva tuttavia, a 150 metri dal palo d'arrivo, a sopravvanzare Hesdin, che però, energicamente sollecitato dal dott. Speroni, lo riappaiava per assicurarsi sul traguardo tre quarti di lunghezza di vantaggio e riceveva poi la Coppa, consegnatagli dal direttore amministrativo de «*La Stampa*» dott. Giuseppe Fenu.

Il successo è così andato ad un forte cavaliere milanese, forse uno dei «gentlemen» più completi fra quanti ve ne sono oggi in Italia.

I giovani saltatori erano in gara nel Premio Castello di Reano, sui grossi ostacoli, la più ricca corsa della giornata. Gran favorito Scaccia Pensieri, che però è stata vittima di una fatale caduta al passaggio dell'«oxer», dopo circa un chilometro di corsa. Fatale caduta quella di Scaccia Pensieri, perché — mentre il fantino Colleo restava illeso — il cavallo ha riportato la frattura di una spalla ed ha poi dovuto essere abbattuto.

In quel momento Scaccia Pensieri era al comando della corsa affiancato a Neggher, balzato in testa al «via». Poi su Neggher si portava Triarko, mentre seguivano Fiorente, Barbacarlo e Paolina Bonaparte. Sull'ultima diagonale cedeva Neggher ed era Paolina Bonaparte ad andare all'attacco di Triarko, mentre Barbacarlo era lesto. Paolina Bonaparte superava Triarko sulla curva d'arrivo, rimediava fortunosamente ad un errore al passaggio del siepone all'ingresso della dirittura d'arrivo. Intanto Triarko cedeva, ma progrediva Barbacarlo, che insisteva tenacemente nell'attacco a Paolina Bonaparte e sul palo riusciva a precederla.

Ordine d'arrivo del Premio Castello di Reano (lire 840.000, m. 3100, ostacoli): 1. Barbacarlo (C. Bosco), della Scuderia Alma; 2. Paolina Bonaparte; 3. Triarko; 4. Neggher; non piazzati: Fiorente, Leoncavallo, Torre Astura; caduto Scaccia Pensieri. Distacchi: muso-sei lunghezze-tre. Tempo: 3'58" e 2/5. Tot.: V. 90, P. 26-23-18; A. 311.

Premio «*La Stampa*» (gentlemen; Coppa e L. 350.000, m. 2400): 1. Hesdin (dott. V. Speroni), del sig. Attilio Palvis; 2. Piper (sig. D. Vincenzi); 3. Visconte (sig. D. Gatta); 4. Vanesio (sig. G. Molteni). Distacchi: tre quarti di lunghezza-sei-otto. Tempo: 2'37". Tot.: V. 25, P. 11-10; A. 26

Elvio Rossi

Vittorio Speroni, uno dei migliori dilettanti d'Italia, riceve dal dott. Fenu, direttore amministrativo de «La Stampa», la coppa messa in palio dal nostro giornale; al centro, l'avv. Bianchetti, presidente della Società torinese corse cavalli (Moisio)

NUOVO RECORD DEL MONDO

Hansen [illegible] l'asta [illegible] a metri 5,23

Il ventitreenne studente statunitense ha migliorato di 3 centimetri il limite di John Pennel - L'ex primatista, anch'egli in gara, è caduto tentando la misura del [illegible] record e si è procurato contusioni alla schiena

Il giovane Fred [illegible], nuovo primatista dell'asta

SAN DIEGO, lunedì mattina.

Nel corso di una riunione atletica pre-olimpica ad inviti l'universitario americano Fred [illegible] ha superato ieri il record mondiale di salto con l'asta arrivando a m. 5,23.

Fred Hansen, uno studente ventitreenne in odontoiatria, aveva già saltato la settimana scorsa, ad Houston, m. 5,20, ma la misura non avrebbe potuto [illegible] omologata per irregolarità della pedana.

John Pennel è stato il principale avversario di [illegible] ma l'ex primatista mondiale ha fallito i m. 5,23 dopo essere caduto malamente al secondo tentativo. Pennel si è ferito alla schiena e si è dovuto recare all'ospedale di San Diego per sottoporsi ad esami radiografici. I due saltatori avevano superato m. 5,08 al loro secondo tentativo mentre i connazionali Mel Hein e Don Meyers avevano fallito la misura dopo avere superato i m. 5. Hansen, dopo avere superato i m. 5,23, ha tentato di superare i m. 5,25 fallendo però la prova.

Nel corso della riunione si sono [illegible] prestazioni di rilievo. Jerry Siebert ha [illegible] il miglior tempo [illegible] nelle 880 yarde in 1'47"5; Parry [illegible] ha sorprendentemente [illegible] peso, con m. [illegible] Dallas Long, primatista mondiale con m. 20,20, il quale non è andato oltre i m. 18,98. Inoltre Blaine Lindgreen ha battuto Hayes Jones nelle 120 yarde ad ostacoli con il tempo di 13"6, migliore prestazione stagionale della distanza.

Nel corso di una riunione svoltasi a Yonkers, nello Stato di New York, Al Oerter ha lanciato il disco a m. 60,04. L'atleta americano però ha dei dolori al braccio causati da un leggero spostamento della vertebra cervicale che poggia su un nervo. Il suo braccio destro infatti si paralizza quando l'atleta sposta indietro la testa. Oerter ha lanciato con una speciale cintura serrata attorno al collo e che lo ha danneggiato nel lancio di circa tre metri.

Giro della Svizzera: Bariviera, terzo, il migliore degli italiani

Werner Weber, un gregario di Maurer vittorioso sul traguardo di Pfeffikon

I [illegible] elvetici dominano sulle [illegible] - La tappa di ieri [illegible] più severa [illegible] pioggia e [illegible] condizioni delle [illegible] - Dopo l'arrivo, un corridore ha urtato e gettato a terra un giornalista, che è stato ricoverato all'ospedale - Oggi in programma la [illegible] al [illegible] Pass, alto [illegible] metri

DAL NOSTRO INVIATO

Pfeffikon, lunedì mattina.

Maurer gioca a fare l'Anquetil della situazione, quando non vince lui di persona, vince un suo gregario. Ieri di turno è stato un certo Werner Weber, nato a Schaffusa, un ragazzone magro e alto di ventidue anni, che d'estate fa il ciclista e che, d'inverno, con grande saggezza, ha l'abitudine di tornare alla [illegible] professione di meccanico. Weber è giunto solo al traguardo di Pfeffikon, dopo una tappa duramente combattuta nell'infuriare di una pioggia scrosciante e una volta ancora sono venuti alla ribalta gli attori svizzeri; i nostri non hanno forzato il ritmo, soltanto Bariviera, ad una quarantina di chilometri dal traguardo, ha rotto gli indugi. E' finito [illegible], a 4' e 6" dal trionfatore: una briciola, ma, a quanto pare, noi siamo qui per raccogliere le briciole, [illegible] [illegible] accontentarsi e tirare avanti aspettando malinconicamente la fine.

Dicevamo della pioggia scrosciante, il tempo ha giocato un brutto scherzo al Giro, sabato si soffriva [illegible] il caldo a 31°, poi, nella notte, è tornato repentinamente l'autunno e ieri mattina faceva addirittura freddo. Cadeva un'acqua gelida, tirava un vento a tratti agghiacciante e i cinquantacinque superstiti della gara si sono messi in cammino alla periferia di Basilea che [illegible] quasi mezzogiorno e [illegible].

Centocinquantaquattro chilometri di [illegible] e subito scoppiò violenta la battaglia. Si trovarono al [illegible] mando, dopo una serie rabbiosa di allunghi, Morosi, Guernieri, [illegible] Mörri, Fezzardi, [illegible] Ruegg, Gallati e T[illegible] cui si aggiunsero Gimmi e Hagmann, e il gruppo, mentre la co[illegible] s'infilava per una diabolica stradina, stretta e fangosa, reagì con prontezza. In mezzo ai corridori, prendendoci di tanto in tanto spaventi da mozzare il fiato, assistemmo a veri prodigi di coraggio, fummo spettatori (decisamente involontari) di incredibili acrobazie. Si andò su e giù attraverso colline fradice di pioggia; al km. 48, su una punta un po' più alta delle altre, garriva al vento lo striscione di un premio della montagna. Gimmi transitò al comando, poi passò Gallati a 10". A 15" Fatton, a 22" il plotone e Bariviera si tolse il platonico gusto di battere in volata Balmamion.

Era, quella di ieri, la giornata del pericolo, la strada restava una stradina. Furono in molti, caddero in parecchi, fra cui Conterno. E la lotta, intanto, non aveva un attimo di sosta. Gimmi e Gallati si unirono al comando e vennero raggiunti [illegible] Weber e da Fatton. Il plotone si agitava nella rincorsa, ma gli italiani preferivano cautamente non prendere rischi eccessivi e si limitavano a seguire in modo piuttosto passivo le azioni altrui. Cedette Fatton, stremato dalla fatica, cedette pure Gallati, vinto dallo sforzo. In testa ri[illegible]sero così Weber e Gimmi, alle loro spalle, finalmente, scattò all'offensiva Bariviera, ma nessuno — per qual[illegible] tempo — arrivò a dargli una mano.

Mancavano trenta chilometri a Pfeffikon e ci fermammo per dare uno sguardo alla situazione. Weber e Gimmi all'avanguardia; poi Gallati a un paio di minuti, poi Bariviera a 3', poi altri sei a 4', poi il grosso a 4' e 40". Weber, con uno strappo, piantò Gimmi, su Bariviera si portarono Gomez e Zilverberg e il terzetto piombò su Gallati. Giochi fatti: all'arrivo fu primo Weber, secondo Gimmi a 48"; terzo si piazzò Bariviera a 4' e 6" insieme [illegible] Zilverberg, Gallati e [illegible] del Moral nell'ordine. Gruppo a 7' e 50", [illegible] qualche variazione in classifica [illegible]: Weber dal decimo posto passava al sesto e Gimmi dal quindicesimo al nono.

Bariviera, terzo al traguardo, è stato ieri il migliore dei ciclisti italiani in Svizzera

Oggi il Giro della Svizzera va in montagna e, lungo i 154 km. della Pfeffikon-Glarus, affronta il Klausen-Pass, la cui vetta, alta [illegible] metri, si trova a trentanove chilometri dall'arrivo. Potrebbe attaccare Zilioli, potrebbe tentare la sua carta Balmamion. [illegible] non vogliamo anticipare corse vittoriose per i nostri colori: Balmamion, di certo, non tirerà lo sparnb[illegible] ai [illegible] caposquadra, e Zilioli si stringe nelle spalle, il torinese è il ritratto dell'incertezza e ognuno dei pronostici sul suo comportamento rappresenta per lo meno un lavoro inutile. Dal canto suo Maurer ostenta una sicurezza incro[illegible], sostiene di [illegible] paura di nessuno, racconta [illegible] se [illegible] balzeranno gli altri all'offensiva, darà lui la scossa per suonare la sveglia.

Ancora due notizie. Ieri, immediatamente dopo la volata del gruppo, mentre i corridori frenavano lo slancio si è prodotto un incidente, Fernand L'Hoste, ciclista della Arif, ha sbandato, è andato a [illegible] una [illegible] parcheggiata ai bordi della via e ha travolto un nostro collega elvetico, il signor Alt, di [illegible]. Un momento [illegible] atleta e giornalista erano a terra doloranti: l'atleta si è rialzato da solo, senza nessun guaio, malauguratamente, invece, il giornalista è stato trasportato in ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato una incrinatura al [illegible].

La seconda notizia si riferisce al percorso; gli organizzatori — ed era ora — si [illegible] decisi a comunicare [illegible] il tracciato dell'ultima tappa subirà una variazione per colpa di una frana. La partenza, anziché da Locarno, verrà data da Pallanza, si scalerà il Sempione e quindi il Giro andrà fino alla periferia di Losanna. Qui opererà una deviazione per scalare un colle non troppo duro di circa cinque chilometri e si concluderà quindi a Losanna, come in programma. Duecentosessanta o duecentosettanta saranno i chilometri di questa fatica conclusiva, il cui [illegible] tracciato sarà definito nella giornata di domani.

Un ultimo particolare, che riguarda Weber, il vincitore di ieri. Da bambino, ha sofferto la poliomielite. Lo [illegible] operaio all'età di quattordici anni, da allora ha cominciato ad andare in bicicletta per riattivare la gamba un tempo malata. Un esempio di [illegible]. Battiamogli le mani, se lo merita, proprio [illegible] lo merita.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Weber, 154 km. in 3 ore 57'55", media km. 41,[illegible], [illegible] l'abbuono 3 ore 44'35"; 2. Gimmi a 48"; 3. Bariviera a 4'06"; 4. Zilverberg; 5. Gallati; 6. Gomez del Moral, tutti col tempo di Bariviera; 7. Villiger a 5'59"; 8. Fatton, id.; 9. Kemper a 6'50"; 10. Wouters a 6'51"; 11. Delof, id.; 12. Hoost a 7'29", che batte in volata il gruppo. Si sono ritirati Losiso, Knoops e Hugens.

Classifica generale: 1. Maurer, 16 ore 49'37"; 2. Balmamion a 1'59"; 3. Zilioli a 4'01"; 4. Battinelli a 5'09"; 5. Binggeli a 6'; 6. Weber a 6'44"; 7. Barale a 6'55"; 8. Hagmann a 7'; 9. Gimmi a 8'47"; 10. Colmenarejo a 10'48".

ALLIEVI IN GARA AD ORBETELLO

Il «doppio» della S.C. Esperia terzo ai campionati italiani

Buona [illegible] la prova del singolarista Anselmino, del C. S. Fiat - [illegible] del Posillipo nell'«otto»

Orbetello, lunedì mattina.

Si sono disputate ieri ad Orbetello, sulla distanza di 1500 metri, le finali dei campionati italiani allievi di canottaggio. I titoli sono stati assegnati al «quattro con» della S.C. Napoli, al «due senza» ed al «quattro senza» della Falck di Dongo, al «singolo» ed al «doppio» del C.C. Roma, al «due con» della S.C. Limite sull'Arno ed all'«otto» del Posillipo.

Dei cinque armi torinesi che hanno [illegible] parte alle regate il miglior piazzamento è stato ottenuto dall'Esperia nel «doppio» (Rossi e Matteoli), che ha conquistato la medaglia di bronzo precedendo di [illegible] secondi l'equipaggio dell'Armida formato da Monge e Parodi.

Buona a[illegible] la prova del singolarista del C.S. Fiat [illegible] Anselmino, che ha conquistato un [illegible] quinto posto; lo stesso risultato è stato ottenuto dal C.S. Fiat anche nel «quattro con». Il «due con» dell'Esperia, un equipaggio giovane ed ancora a corto di esperienza, ha dovuto invece accontentarsi del sesto posto.

Ecco i risultati: «4 con»: 1) S.C. Napoli (Marotta, Vitaliano, Iorio, Amalfi, tim. Romano) 5'54"7; 2) Ignis 6'00"8; 3) Tirrenia di Roma 6'10"2; 5) Fiat di Torino 6'20"1.

«2 senza»: 1) Falck di Dongo (Zanotta, Ciappa) 6'22"; 2) Lecco 6'30"; 3) Roma 6'35"8.

«Singolo»: 1) Galeazzi (C. C. Roma) 6'34"3; 2) Giangi (Nazario [illegible] di Trieste) 6'45"1; 3) Varese 6'46"3; 5) Fiat 7'07"1.

«2 con»: 1) S.C. Limite sull'Arno di Firenze (Mostardini e Benvenuti, tim. Cecchi) 6'42"8; 2) Vigili del Fuoco di Trieste 7'; 3) Savoia di Napoli 7'04"1; 6) Esperia di Torino 7'35"1.

«4 senza»: 1) Falck (Conti, Fontana, Ciappa, Zanotta) 5'44"8; 2) Lecco 5'52"9; 3) Nettuno di Trieste 6'18"8.

«Doppio»: 1) C.C. Roma (Galeazzi e Spingardi) 6'02"5; 2) Lazio 6'18"6; 3) Esperia 6'20"6; 4) Armida di Torino 6'35"1.

«Otto»: 1) Posillipo di Napoli (Iapicchella, [illegible], Villano, Castaldo, Astone, Poli, De Crescenzo, Abete, tim. Martini) 5'08"2; 2) Savoia 5'35"1.

Titolo italiano dei «medi»

Benvenuti-Bettini si svolgerà a Sanremo

SANREMO, lunedì mattina.

L'incontro valido per il titolo italiano dei pesi medi tra il detentore Nino Benvenuti e il suo sfidante Fabio Bettini, si svolgerà a Sanremo in una data compresa tra il 10 e il 20 luglio. Un accordo in tal senso è stato raggiunto ieri tra i manager di Benvenuti, Bruno Amaduzzi, che rappresentava l'organizzatore Torresani che si era aggiudicato l'asta, e l'ing. Parisio Geya, assessore al Turismo del Comune di Sanremo. Il combattimento molto probabilmente sarà trasmesso per televisione.

Il programma della serata dovrebbe essere il seguente: pesi gallo: Cali (It.) contro Sidol (Fr.) in sei riprese; pesi medi: Santini (It.) contro Vannucci (Fr.) otto riprese; medio-massimi: Saraudi (It.) contro Roux (Fr.) otto riprese; pesi welter: Cipriano (It.) contro Davier (Fr.) otto riprese; pesi gallo: Carbi (It.) contro Lamora (Fr.) dieci riprese; pesi medi: Benvenuti (Trieste) contro Bettini (Roma) 12 riprese.

* Lo Zenith di Leningrado che partecipa al Torneo di calcio «Coppa Città di Firenze», che inizia domani sera in notturna, è giunto ieri pomeriggio nella città toscana. Anche i portoghesi del Benfica, che domani sera incontreranno i russi, sono arrivati a Firenze.

* Il consiglio federale della atletica pesante ha designato gli atleti che faranno parte della squadra [illegible] alle prossime Olimpiadi di Tokio; essi sono: Ignazio Fabra, [illegible]garelli e Toma per la lotta greco-romana; Grassi, De Vescovi e Chinazzo per la lotta libera; Mannironi e Grandi per il sollevamento pesi; Tempesta per lo judo.

Oggi alle 17,30 a Coverciano, contro la Sangiovannese

Ultimo collaudo dei calciatori "P.O." in vista del confronto con la Polonia

La probabile formazione della squadra italiana - Sarà in campo anche Mazzola, che ha già partecipato al breve allenamento di ieri mattina - Domani la partenza per Roma

Firenze, lunedì mattina.

Assente De Paoli, al quale Edmondo Fabbri ha concesso il permesso di rientrare a Brescia per assolvere gli impegni di campionato, i quattordici probabili olimpionici radunati da martedì scorso al centro federale di Coverciano hanno continuato oggi la preparazione al confronto del [illegible] giugno a Roma con la Polonia. Il C.U. Fabbri, in considerazione dell'ondata di caldo (oltre trenta gradi all'ombra) ha preferito far svolgere l'allenamento nella mattinata per non affaticare eccessivamente i giovani azzurri.

Dopo i consueti esercizi ginnici Fabbri ha disposto i giocatori sette contro sette e ha fatto svolgere una partita di circa venti minuti. Da una parte si sono schierati Zoff, Lodetti, De Sisti, Mazzola, Domenghini, Petroni, Fortunato; dall'altra Pizzaballa, Noletti, Nodari, Bercellino, Sacco, Poletti, Rosato. Attaccanti contro difensori, insomma, come è consuetudine. Hanno prevalso gli attaccanti di stretta misura (gol di Lodetti e di Fortunato per la squadra di Zoff, gol di Bercellino per quella di Pizzaballa), ma né Fabbri né i giocatori hanno dato importanza al [illegible]. Si trattava di [illegible] un po' di movimento con pallone, di operare dei passaggi in corsa, in rapida esecuzione. Un'ora circa di allenamento, piuttosto vivace e assai proficuo.

Il medico federale dottor Fino Fini, alla conclusione della prova, ha sottoposto ad accertamento Mazzola e le risultanze sono state abbastanza soddisfacenti. Mazzola è stato valutato presso a poco sullo stesso piano degli altri azzurri; cioè con gli stessi sintomi di affaticamento dovuti agli impegni sostenuti in campionato e nelle gare internazionali.

L'attaccante dell'Inter, da parte sua, ha detto di essere fiducioso di poter essere utile a Fabbri sebbene, specie per il caldo, non sia facile adattarsi al ritmo dei 90'. «Dopo 50 partite giocate ininterrottamente, un po' di riposo sarebbe stato quanto mai necessario; indossare ancora una maglia azzurra a fine stagione però fa piacere a tutti; perciò sono qui a [illegible] lieto di potermi dimostrare in grado di affrontare la Polonia. Spero proprio di convincere ampiamente il signor Fabbri con la prova di domani».

Nel pomeriggio i giocatori hanno osservato quasi tre ore di riposo e quindi hanno compiuto una gita turistica nei dintorni della città. Domani il C. U. Fabbri farà svolgere la seconda prova alla squadra che presumibilmente opporrà alla Polonia. Formazione allenatrice sarà [illegible] la Sangiovannese. Gli azzurri dovrebbero giocare in questo schieramento: Zoff; Poletti, Noletti; Rosato, Bercellino I, Lodetti; Domenghini, Mazzola, Petroni, De Sisti, Fortunato.

Pizzaballa sarà impiegato per un tempo nella squadra allenatrice, insieme, forse, a Nodari e Sacco. De Paoli, invece, riposerà. La partita comincerà alle [illegible] 17,30 e probabilmente si svolgerà in due tempi di [illegible] ciascuno. La partenza dei probabili olimpionici per [illegible] avverrà martedì.

Giordano Goggioli

L'atalantino Domenghini (a sin.), all'destra della Nazionale P.O. contro la [illegible]

Formata la squadra polacca per l'incontro con gli azzurri

Varsavia, lunedì mattina.

La Nazionale di calcio polacca che giovedì prossimo a Roma incontrerà l'Italia per la qualificazione al torneo olimpico di Tokio, ha battuto ieri sera per 2-1 (2-0) la squadra di prima divisione del Gwardia di Varsavia.

Motoczynski, incaricato della preparazione dei calciatori «P. O.», si è mostrato soddisfatto della prova fornita dai suoi atleti aggiungendo che tutti sono in buone condizioni.

Il tecnico polacco ha inoltre comunicato la formazione che giocherà all'Olimpico di Roma. Essa è la seguente: Kornek; Bazan, Nieroba; Jandula, Lysko, Yelk; Szoki, Wilim, Lubanski, Musialek, Faber.

I polacchi giungeranno a Roma mercoledì [illegible].

* La squadra azzurra di pallacanestro ha superato ieri a Lugano la Svizzera per 71-48 qualificandosi per il campionato europeo femminile di pallacanestro che si svolgerà in settembre a Budapest.

* L'Atalanta ha visto ieri ad Esbjerg un incontro amichevole di calcio contro la squadra danese dell'Esbjerg con il punteggio di 2-0 (1-0).

* A Druent, nella coppa Labrimix, disputata da 100 accorrenti ciclisti, la vittoria è toccata a G.P. Cesarato (del G.S. Cesarato) su Tosidi e Bonis.

* La «Coppa Vinciviva» per dilettanti Enal, svoltasi a Torino, ha visto vittorioso Alfredo [illegible] della Turindex che ha battuto F. Cesare e Principalli.

ULTIME NOTIZIE

AL PRECONGRESSO DC DI BARI

Il discorso dell'on. Moro

«[illegible] miriamo a [illegible] nuova prova elettorale» Il problema di una maggioranza [illegible] e sicura - I rapporti con i sindacati e [illegible] dura risposta della Cgil alle proposte [illegible] governo

(Segue dalla 1ª pagina)

pei problemi, una maggioranza nella quale non trova alcun punto di presa il cuneo dirompente avanzato dal partito comunista.

I socia[listi] per loro conto si dichiarano altrettanto soddisfatti dell'andamento dei recenti dibattiti parlamentari. Il vice-segretario del psi, Brodolini, ha detto esplicitamente che i socialisti fiancheggeranno l'azione del Governo, ma si attendono la conferma che gli impegni presi vengano mantenuti e l'on. Matteo Matteotti, membro della direzione centrale del partito, ha riconosciuto la necessità dell'intervento dei sindacati nella elaborazione e nell'attuazione della programmazione democratica.

E qui siamo giunti al nocciolo del problema: e cioè alla neces[sità] di inserire in qualche modo i sindacati nella programma[zione] economica. E' evidente che tutta l'azione del Governo è intesa a ricercare in questo momento la collaborazione con i sindacati per migliorare la situazione congiunturale. Ma il segretario comunista della Cgil Novella, ha respinto la tesi che fa degli aumenti salariali la causa dell'attuale situazione, come ovviamente ha respinto la richiesta di contenimento dei salari. «Quando il Governo include nell'incremento nominale del 12-13 per cento dei salari per il '64 — ha aggiunto Novella — anche i probabili scatti della scala mobile, il carattere del blocco salariale delle proposte governative diventa indiscutibile». Novella ha pure respinto la «politica dei redditi» che porterebbe, a suo avviso, al consolidamento di tutti gli squilibri esistenti nelle strutture economiche del Paese. Come si vede quello di Novella è un primo «no» alla nuova politica che Moro ha accennato l'altro giorno alla Camera.

Ieri per la dc è stata una giornata di precongressi assai importante. Secondo le cifre a nostra disposizione, la corrente moro-dorotea mantiene una netta prevalenza, seguita nell'ordine dai fanfaniani, dai sindacalisti e basisti e dagli scelbiani. Naturalmente non poteva [illegible] la polemica, anche se contenuta in limiti assai modesti. L'on. Taviani, ad esempio, parlando a Genova, ha detto che le recenti elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia hanno dimostrato come l'attuale formula di governo risponda non solo alla situazione parlamentare ma anche alla situazione elettorale del Paese, e perciò molte critiche e illusioni anche all'interno della dc sono cadute. Taviani ha aggiunto che la crisi internazionale del comunismo comincia ad avere i suoi riflessi anche tra i comunisti italiani, ma non ci si possono fare [illegible] poi[ché] il comunismo rimane pur sempre un grave, incombente pericolo per la democrazia di tutto il mondo libero.

L'on. Togni, occupandosi più particolarmente dei problemi economici, ha detto che la dc dopo il congresso di Roma dovrà affrontare «con meditato spirito di iniziativa» il problema della attuale maggioranza e deve garantire il progresso nella stabilità politica e nella indispensabile tranquil[lità] economica e sociale del Paese.

Un importante discorso ha pronunciato anche l'on. Fanfani a Firenze. L'ex presidente del Consiglio ha impostato praticamente le linee generali del suo discorso al Congresso di Roma. La dc — egli ha detto in sostanza — è collocata in un [illegible] che va «dalla sinistra proletaria alla destra proprietaria e finisce per apparire un partito non di centro ma di ampiezza tale che comprende anche il centro». Fanfani ha concluso dicendosi favorevole a «un incontro lento e fiducioso ma suscettibile di revisione», ricordando quanto in proposito egli ebbe già a dire al congresso di Napoli.

P. A. Pellecchia

Trieste: un morodoroteo; un fanfaniano; uno scelbiano.

Ferrara: due morodorotei; [un] fanfaniano.

Forlì: un morodoroteo; un fanfaniano; un sindacalista; uno scelbiano.

Bologna: due morodorotei; due di «Centrismo Popolare» (corrente scelbiana); un sindacalista.

Parma: due morodorotei; un fanfaniano; un sindacalista; uno scelbiano.

Pesaro: un morodoroteo; un fanfaniano; un sindacalista.

Reggio: un morodoroteo; [un] fanfaniano.

Firenze: due fanfaniani; [un] morodoroteo; un sindacalista; uno scelbiano.

Pisa: due morodorotei; un fanfaniano; un sindacalista.

Grosseto: due fanfaniani.

Livorno: [un] fanfaniano; uno scelbiano; [un] morodoroteo.

Siena: due fanfaniani.

Fermo: tre morodorotei; un fanfaniano; un sindacalista; uno scelbiano.

Perugia: due morodorotei; due fanfaniani, uno scelbiano; un sindacalista.

Pesaro: tre fanfaniani; un sindacalista; un morodoroteo.

Frosinone: quattro morodorotei; un sindacalista; [illegible] scelbiani, due fanfaniani.

Reggio Calabria: cinque morodorotei; quattro fanfaniani; due sindacalisti; uno scelbiano.

Ragusa: uno scelbiano, due morodorotei.

Catania: [illegible] morodorotei; quattro scelbiani; [illegible]; un fanfaniano.

I risul[tati] ufficiosi dei pre-congressi d.c.

Ecco i risultati ufficiosi dei precongressi provinciali dc svoltisi ieri.

Alessandria: due delegati della corrente morodorotea di «Impegno democratico» (avv. Edoardo Martino e avv. Angelo Armella); uno della corrente fanfaniana di «Nuove Cronache» (prof. Giovanni Sisto); un delegato dei sindacalisti di «Forze Nuove» (Piero Genovese).

Biella: un morodoroteo (Petrini); un fanfaniano (Lidia Lanza); un sindacalista (Colombo).

Asti: un morodoroteo; un fanfaniano; uno scelbiano.

Savona: due morodorotei; uno scelbiano; un [illegible].

Genova: quattro morodorotei: due scelbiani.

Bergamo: sei morodorotei; quattro fanfaniani; tre sindacalisti.

Belluno: due morodorotei; un sindacalista.

Trento: un fanfaniano; due sindacalisti; sei morodorotei.

Vicenza: cinque morodorotei; due sindacalisti; uno scelbiano; un fanfaniano.

Padova: [illegible] morodorotei; tre sindacalisti; un fanfaniano; uno scelbiano.

Per sei giorni al chiuso con una dieta di emergenza

Esperimento di «sopravvivenza atomica» di 142 persone in un bunker tedesco

Le prove effettuate a Dortmund - Vi hanno partecipato (dietro compenso) uomini e donne fra i sedici e i sessantasette anni - Soltanto due «cavie» hanno accusato disturbi

Ragazze con borse e valige all'uscita del rifugio antiatomico di Dortmund, dopo l'esperimento (Telefoto)

Dortmund, lunedì mattina.

Le porte di acciaio di un ex-bunker del tempo di guerra si sono spalancate questa mattina per lasciare uscire le centoquarantadue persone che entro quel locale dalle pareti di cemento spesse tre metri avevano vissuto per 144 ore. L'esperimento di «sopravvivenza atomica», svoltosi sotto il patrocinio del governo federale, si è così concluso e, stando al professor Joseph Schinck, si è concluso con successo.

Il professor Schinck, che aveva la direzione sanitaria della prova, e che ha vissuto anch'egli nel rifugio antiatomico [illegible] tutti i sei giorni, ha dichiarato: «L'esperimento è pienamente riuscito e pensiamo di poter concluder che con adeguate precauzioni si può sopravvivere ad un attacco con ordigni nucleari. Ma speriamo caldamente che nè la nostra nè le future generazioni debbano farne la prova».

Per studiare il comportamento e le reazioni di individui umani [illegible] a vivere in un locale angusto, [illegible]mente chiuso, seguendo una rigorosa dieta d'emergenza, l'ufficio federale per la protezione della popolazione civile aveva scelto quarantotto ragazze di età fra i sedici ed i ventun anni, 48 uomini e quarantotto donne di età compresa fra i cinquanta e i sessantasette anni ed aveva promesso loro cinquanta marchi al giorno (settemilacinquecento lire italiane) più un premio di settantacinque marchi (undicimiladucento lire circa). Nonostante le disagiate condizioni cui le cavie umane sono state costrette a vivere per sei giorni e la dieta a base di scatolame per complessive duemila calorie giornaliere, tutti i soggetti dell'esperimento, salvo due, hanno sopportato benissimo la reclusione, la vita in comune, il prolungato isolamento dal resto del mondo.

Delle due «cavie» che hanno dovuto essere curate dai medici una, una impiegata diciassettenne, era stata colta da crisi nervosa dopo dodici [ore] di clausura, ma è rimasta nel «bunker» una volta ripresasi, mentre la [illegible], una donna di cinquantun anni, che mercoledì aveva perso i sensi, ha dovuto essere trasportata in ospedale e non ha ripreso l'esperimento.

La maggior parte delle «cavie» aveva accettato di sottoporsi all'esperimento grazie [ai] denari che esso [illegible] fruttato. La [illegible] Gisela Fruehling, ad esempio, quando è uscita dal «bunker» ha dichiarato: «Ci hanno pagato ieri sera e mi godrò quanto ho guadagnato nel corso delle vacanze che inizierò il primo luglio. Quanto mi hanno dato corrisponde a circa cinquantasettemila lire italiane, ed io vado in Italia, per le vacanze. Precisamente andrò a Senigallia, nelle Marche».

Il giorna[lista] Klaus Sharnhorst, invece, ha chiesto ed ottenuto di partecipare all'esperimento «per motivi professionali». «Gli uomini — egli ha detto — hanno sopportato molto meglio delle donne la noia anche perchè essi giocavano quasi tutti a scacchi o a carte mentre le donne chiacchieravano o leggevano». Peraltro anche leggere era difficile nel bunker in quanto di proposito la direzione dell'esperimento aveva voluto che le luci fossero molto fievoli, per rendere meno agevole la permanenza nel rifugio.

Prima che si aprissero le porte d'acciaio ad ogni «cavia» erano stati dati questa mattina occhiali con lenti molto scure, ma anche con questa precauzione quasi tutti i soggetti stringevano le palpebre quando sono usciti dal rifugio. Davanti al bunker sostavano già da alcune [ore] circa [cin]quecinquanta dimostranti [del] gruppo «al bando la bomba atomica» e taluni fra [essi] reggevano cartelli in cui si leggeva: «Invece di spendere per [questi] esperimenti il governo partecipi alla [nostra] battaglia».

Joseph W[illegible]

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nemmeno per la visita di Elisabetta d'Inghilterra ci fu tanta confusione

Centinaia di feriti a Melbourne per l'arrivo del quartetto «Beatles»

Circa duecentocinquantamila giovani di [illegible] i [illegible] si sono ammassati davanti all'albergo che ospita il celebre complesso inglese - Ragazze svenute e calpestate dalla folla

Melbourne, lunedì mattina.

Gli incidenti che nei giorni scorsi si [sono] verificati a [causa] del troppo caloroso entusiasmo dei giovani australiani [per] i celeberrimi «beatles», [hanno] indotto le autorità responsabili dell'ordine pubblico a chiedere ieri la collaborazione dell'esercito e della marina. Ma nemmeno i forti [reparti] di fanti e di fucilieri di marina, aggiuntisi alla polizia a piedi e a cavallo, sono stati sufficienti ad impedire che l'entusiasmo della gioventù di [illegible] si trasformasse in breve in tumulto, che il fanatismo diventasse follia.

Centoquaranta persone hanno dovuto essere medicate negli ospedali cittadini per contusioni, fratture, malori da cui erano state colpite nella folla di oltre 250 mila giovani dei due sessi che si erano ammassati davanti all'albergo «Croce del Sud» per assistere ad un evento «storico»: la riunione del celebre quartetto [con] l'arrivo di tre componenti [che] hanno raggiunto il collega Ringo, batterista del gruppo, il quale, essendo ammalato, aveva saltato il concerto di ieri ed aveva raggiunto Melbourne isolatamente.

Visibilmente sconcertato ed amareggiato A. C. Robinson, sovrintendente della polizia di Melbourne, ha dichiarato: «Nemmeno durante la visita della regina Elisabetta, quando [illegible] folle enormi, ci fu tanta confusione e tanto lavoro per noi della polizia». Peraltro, il funzionario ha aggiunto: «Devo riconoscere, però, che [non] c'è stato finora un sol caso di violenza o di condotta indisciplinata. Si trattava di giovani entusiasti, forse troppo entusiasti. Ma la colpa, se colpa sia, non è certo loro, ma di chi in questa nostra epoca crea simili idoli e li offre ai giovani che, entusiasti, sono talvolta anche ingenui».

Fra i feriti medicati negli ospedali (e nell'ospedale da campo approntato dalla Croce rossa australiana nei pressi dell'albergo), figura la sedicenne Sheila Schina alla quale è letteralmente esplosa una vena della gola tanto che urlava il «yè, yè» che è il vocaboro tipico dei beatles.

Intanto in mezzo alla sterminata folla, costretta a qualche metro dall'ingresso del Southern cross hotel da pesanti transenne di ferro, ragazze svenivano nella ressa e venivano calpestate; capelluti giovanotti che [cer]cavano di soccorrerle venivano a loro volta travolti e per la enorme pressione i più «fragili» fra i presenti venivano addirittura «spremuti» verso l'alto, sulle teste dei vicini. Finalmente dall'aeroporto i tre «ritardatari» John Lennon, Paul Mccarthey e George Harrison, a bordo di un camioncino protetto dalla polizia raggiungevano l'albergo dal quale usciva Ringo Starr.

Il silenzio è calato sulla folla mentre i quattro beatles, «finalmente» riuniti dopo una lunghissima separazione di dodici ore circa, si abbracciavano dandosi grandi pacche sulla schiena. Poi il quartetto è entrato [nell']albergo, [ha] raggiunto il primo piano e si è affacciato al balcone centrale salutato dalle urla isteriche delle ragazze e di nerboruti giovinotti.

Jeremy Crift

AL LARGO DEL PORTO DI ANCONA

Nave [illegible] affonda nell'Adriatico

Salvi i sei uomini di equipaggio - Il [illegible] topeschereccio [illegible] investito da un piroscafo olandese, proveniente [da] Venezia

Ancona, lunedì mattina.

La motonave olandese Rechab, iscritta al compartimento marittimo di Rotterdam, ha speronato e affondato, la notte tra sabato e domenica, nell'Alto Adriatico, il motopeschereccio Ido, appartenente alla flottiglia di Chioggia.

I sei componenti dell'equipaggio del motopeschereccio [sono] tutti salvi: presi a bordo del mercantile olandese sono stati sbarcati ieri ad Ancona. Si tratta del comandante Ermenegildo Donaggio di 47 anni e dei marittimi Danilo Cavallarin di 31 anni, Sante Bellemmo di 25, Ivano Lanza di 21, Gastone Fabis di 43 ed Antonio Capò di 54 anni, tutti da [Chio]ggia. Soltanto il Capò è leggermente ferito ad una mano.

Lo speronamento è avvenuto a 15 miglia al largo di Punta Maestra, verso le 23. Il motopeschereccio Ido rientrava a Chioggia dopo [una] giornata di pesca. Soltanto il comandante era in coperta; tutti gli altri riposavano nella cuccetta.

Preso sulla fiancata il natante da pesca è affondato nel giro di pochi minuti. Tutti gli uomini hanno fatto in tempo a tuffarsi in mare ed hanno potuto essere soccorsi e salvati dall'equipaggio della motonave olandese che ha lanciato loro alcune cime. Sono giunti ad Ancona scalzi e seminudi. Nell'affondamento del natante, [che] rappresentava per loro l'unica fonte di guadagno, hanno perso tutto. Non appena rifocillati e rivestiti pot[ranno] ritornare a Chioggia.

La motonava Rechab, di circa [illegible] tonn., [di] stazza, proveniva da Venezia ed era [di]retta ad Ancona con un carico di tonno congelato. Le autorità marittime hanno a[perto] un'inchiesta.

E' risultato intanto che il motopeschereccio [Ido] era [usci]to da Chioggia venerdì mattina per la consueta battuta di [pesca] lungo le coste della laguna. Ogni [due] giorni l'imbarcazione di Ermenegildo Donaggio lasciava Chioggia, diretta ai fondali bassi alla ricerca di pesci e frutti di scoglio.

Il comandante della Ido, stavolta, era partito da Chioggia ed aveva subito fatto rotta verso il largo cercando di sfruttare le particolari condizioni del tempo sull'Adriatico, con il proposito di calare le reti [per il] «pesce azzurro». Le correnti sottomarine infatti avevano raccolto verso la superficie dell'acqua schiere di pesci che di solito stanziano a notevoli profondità.

Ma le grosse ondate che erano servite da schermo per la rete, hanno anche nascosto agli sguardi dei marinai del Rechab la sagoma del motopeschereccio italiano. Così lo speronamento è stato inevitabile e il Rechab è passato letteralmente sopra la Ido.

G. G.

Incendio in una fabbrica di Montà d'Alba

Alba, lunedì [mattina].

(f.) Un incendio è scoppiato ieri verso le ore 16 nello stabilimento della società Isolt di Montà d'Alba. Una catasta di materiale isolante per frigoriferi si è incendiata, pare per autocombustione, ed è andata distrutta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Alba e i carabinieri di Canale. L'opera di spegnimento è stata resa un po' ardua dalla mancanza d'acqua. I danni sono limitati a 4 milioni di lire.

Ricordato a Biella il sacrificio di 22 partigiani

Biella, [lunedì] mattina.

(m.) Il [sacrificio] di ventidue partigiani fucilati vent'anni orsono nella piazza dedicata poi alla loro memoria, è stato commemorato ieri a iniziativa del Comitato federativo della Resistenza biellese. Al termine di una funzione religiosa officiata sulla piazza da don Torello, l'ex comandante partigiano Anello Poma ha pronunciato l'orazione ufficiale. In precedenza era stato deposto un omaggio floreale in piazza San Giovanni [illegible], dove sei ostaggi, nel dicembre 1943, vennero fucilati dai tedeschi.

[illegible] alla «sagra»

Prodotti a Peveragno 40 mila quintali di fragole

Peveragno, lunedì matt.

(g. d. m.) Più di cinquemila persone hanno assistito ieri alla «sagra delle fragole» di Peveragno. Nel concorso riservato ai migliori produttori si è classificato primo Marco [illegible], della [illegible] San Giovenale, cui è andata la «fragola d'oro»; secondo il [mae]stro elementare Carlo Macca[gno], che all'insegnamento alterna l'attività di coltivatore. Alla cerimonia hanno assistito il presidente della Provincia, dott. Falco e il questore, dott. Di Vincenzo.

Durante il mercato, che si è aperto subito dopo, sono stati venduti circa [illegible] quintali di fragole, a 280-300 lire il chilo. Quest'anno il prodotto è abbondante e sano. Nel solo territorio di Peveragno si calcola che la produzione supererà i 40 mila quintali. Una «giornata» piemontese di terreno coltivata a fragole potrà rendere quest'anno un milione e 800 mila lire.

La fragola, in pochi anni, ha radicalmente cambiato il volto di questo paese pedemontano, una volta conosciuto soltanto per aver dato i natali a Vittorio Bersezio, autore de *Le miserie di monsù Travet*. Nel 1954 la produzione non superava i sette-otto quintali. Ora, toccati i 40 mila quintali, viene largamente esportata. Vengono qui ogni giorno tre auto-frigorifere dalla Svizzera, mentre un carro-frigorifero viene riempito quotidianamente alla stazione ferroviaria di Cuneo. Questa situazione è stata messa in risalto dal sindaco Cavallo nel suo discorso di introduzione alla premiazione.

[illegible] SERA IN SICILIA

Un frate ucciso a colpi di fucile

Il religioso stava attraversando un sentiero di [illegible] con alcuni seminaristi

Messina, lunedì mattina.

Un misterioso [delitto] è av[venuto] ieri sera a Calvaruso, una frazione [illegible] di Villafranca Tirrena, località molto meta per i pellegrinaggi che ogni anno, nel giorno della Pentecoste, vengono effettuati al Santuario [illegible] Horeb. Con due colpi di fucile da caccia è stato ucciso verso le 19.30 il vice rettore del seminario serafico padre Michele Lo Cascio, del terz'ordine [illegible] di San F[rancesco].

Il frate, che aveva quarantatrè anni, stava accompagnando in una passeggiata i ragazzi aspiranti francescani quando, in un sentiero di campagna, è stato raggiunto da una schioppettata alla nuca e quindi, mentre cadeva per terra rigirandosi, da una seconda scarica di pallini in pieno viso. L'omicida ha abbandonato il fucile ed è fuggito mentre i ragazzi terrorizzati scappavano verso il Santuario, informando il superiore, padre Vincenzo Vecchio. Ormai per il vice-rettore Lo Cascio non c'era niente da fare: le due fucilate lo avevano colpito in parti vitali, causandone istantaneamente la morte.

Il superiore del convento informava telefonicamente i carabinieri di Villafranca Tirrena, che si portavano subito a Calvaruso con il comandante la stazione capitano Bonafede. Una vasta battuta è stata subito iniziata per rintracciare l'omicida, ma nessun indizio all'infuori del fucile abbandonato sul posto. Aiutandosi coi riflettori e le torce elettriche, i carabinieri continuano a [per]lustrare la campagna.

Il delitto, com'è comprensibile, ha suscitato [impressione] vivissima. Gli inquirenti stanno interrogando i ragazzi che accompagnavano la vittima nella speranza che qualcuno di essi possa descrivere l'assassino.

a. [illegible]

[Due] cascine bruciano per oltre dodici ore

Treviglio, lunedì mattina.

(r. p.) Due cascine nei paesi di Calvenzano e Caravaggio sono and[ate] p[arzialmente] distrutte in due incendi divampati dalla mezzanotte di sabato fino al tardo pomeriggio di ieri. I danni approssimativi, calcolati al momento, [ammont]ano a circa quaranta milioni di lire. Gli incendi sono stati entrambi provocati da autocombustione, in seguito anche alla forte calura di questi giorni. Sul posto sono intervenute squadre di Vigili del Fuoco di Treviglio, Bergamo e [Mi]lano Lombardo. [Le] cascine sono la [illegible], sita in via Vailate a Calvenzano, di proprietà di Carlo Torri, e la Bornacchia, a Caravaggio, di proprietà di Luigi Pisioli.

Dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi, rivolava a Dio l'anima eletta di

Rosina Riconda in Salico

Con animo straziato la piangono il marito dott. Osvaldo Salico, i figli Gian Lio e Pier Giorgio, la mamma Maria Salico ved. Riconda, la cognata Maria con il marito Alfredo [illegible], cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saint-Vincent martedì alle ore 10. La Salma proseguirà poi per Chiaverano, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Saint-Vincent, 14 giugno 1964.

Il consulente generale delle Nuove Terme di Saint-Vincent, prof. A. [illegible], il vice consulente prof. Vitaldo Masi, il direttore e il corpo sanitario partecipano al grave lutto del collega ed amico dott. Osvaldo Salico per la perdita della diletta consorte

Rosina Riconda

— Saint-Vincent, 14 giugno 1964.

Il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Saint-Vincent partecipano al lutto dell'ufficiale sanitario — dott. Osvaldo Salico — per la perdita della consorte

Rosina Riconda

— Saint-Vincent, 14 giugno 1964.

Il Sindaco e l'Amministrazione di Montjovet partecipano al lutto dell'ufficiale sanitario — dott. Osvaldo Salico — per la perdita della consorte

Rosina Riconda

— Montjovet, 14 giugno 1964.

Il Sindaco e l'Amministrazione di Emarèse partecipano al lutto dell'ufficiale sanitario — dott. Osvaldo Salico — per la perdita della consorte

Rosina Riconda

— Emarèse, 14 giugno 1964.

Consiglio d'Amministrazione, dirigenti e dipendenti della S.I.T.A.V. di St. Vincent partecipano al grave lutto del dott. Osvaldo [illegible] — ufficiale sanitario del comune di Saint-Vincent — per l'improvviso decesso della consorte

Rosina Riconda in Salico

— Saint-Vincent, 14 giugno 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione e i dipendenti della SAAV - Terme di Saint-Vincent si uniscono al grave dolore del dott. Osvaldo Salico — membro del Corpo Sanitario delle Terme — per la morte della consorte

Rosina Riconda in Salico

— Saint-Vincent, 14 giugno 1964.

Addolorati partecipano al grave lutto dell'amico dott. Osvaldo Salico e dei cari Gian Lio e Pier Giorgio gli amici che tanto hanno apprezzato

Rosina Riconda

Famiglia Carlo Astis
Famiglia dott. Bruno Beltrame
Famiglia dott. Francesco Balestri
Famiglia dott. Bosino
Famiglia Fermo Bergh
Dott. Amedeo Bertolone
Famiglia rag. Ambrogio Combe
Famiglia dott. Dino Cossard
Famiglia Felice Crema
Famiglia Michele Culaz
Famiglia dott. Giovanni Bertino Dalla
Famiglia comm. Costanzo Dellino
Famiglia Pietro Duruguna
Famiglia Leon Dujany
Famiglia Renato Ferré
Famiglia Luigi Fossati
Famiglia cav. Daniele Fenoco
Dott. Irene Fuolla
Famiglia colonnello Francesco Gamboli
Famiglia Antonio Giordano
Famiglia Renato Grassis
Famiglia rag. Desiderato Gollier
Famiglia generale Gustavo Leporati
Famiglia dott. Mario Mendel
Famiglia geom. Luigi Menzio
Famiglia Giuseppe Moro
Famiglia Attilio Nicol
Famiglia dott. Franco Pasquali
Famiglia prof. Giuseppe Peggioni
Famiglia dott. Gianni Peggioni
Famiglia Ettore Rosa
Famiglia Michele Rotonga
Famiglia Giuseppe Richiardi
Famiglia dott. Samuele Rosset
Famiglia dott. Mario Rosso
Famiglia Giovanni Rosso
Famiglia dott. Giovanni Scali
Famiglia Sereis e Canto
Famiglia Roberto Semeghini
Famiglia dott. Augusto Stevenin
Famiglia Livio Tibaldi
Famiglia Alfredo Terrette
Dott. Mario Turco
Famiglia Mario Valmacchi
Famiglia Santino Vibel
Famiglia [illegible] Pietro Viganò

— Saint-Vincent, 14 giugno 1964.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari il

Geom. Achille Tessore

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Lucia Mazzola, i figli Carlo, Alessandro, Guglielmo, Berta, Anna Maria, le nuore ed il genero; il fratello ing. Luigi, le sorelle Bianca Jolanda e Delfina in Negrelli e rispettive famiglie, il cognato Geom. Edoardo Mazzola e famiglia, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutti i medici curanti. I funerali avranno luogo oggi 15 alle ore 10.30 partendo da corso Francia 34. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 giugno 1964.

Partecipano al dolore le famiglie: Grande, Maas, Perdon, Sicali.

I nipoti: Dina ed Ugo, Olda, Federico e Carla, Gianfranco e Laura, Luigina, Mariarosa e Gianni, piangono per la perdita dello

Zio Achille

— Torino, 14 giugno 1964.

Giovanni Ferrero e Nella Ossani partecipano al dolore del collega dott. Guglielmo Tessore per la scomparsa del

Papà

— Torino, 14 giugno 1964.

I Fratelli Bibeal prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'affezionato cugino

Geom. Achille Tessore

— Torino, 14 giugno 1964.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Sanitario e il Corpo Medico dell'Istituto Ortopedico Maria Adelaide partecipano al dolore del Dr. Alessandro Tessore, Assistente dell'Istituto, per la morte del

Genitore

— Torino, 14 giugno 1964.

Nelle tarde ore del mattino del 14 corrente è stata abbracciata dalla misericordia del Signore l'anima buona di

Eros Faccioli

Industriale

di 44 anni

Con infinito dolore, lo annunciano la moglie Olga Castignola, i fratelli Arch. Federico ed Eraldo; le sorelle [illegible] ed Elide, i parenti tutti. Le esequie si svolgeranno alle ore 10.30 di martedì 16 corr. nella chiesa di Torri del Benaco. La presente serve di partecipazione personale.

— Torri del Benaco, 14 giugno 1964.

La Famiglia: Nigra, Martinotti, Marenco, partecipano al dolore della Cara Olga e famigliari tutti per la prematura scomparsa dell'Amico

Eros Faccioli

— Torino, 15 giugno 1964.

E' mancato ai suoi cari

[illegible] Vittone

Rappresentante

Addolorati l'annunciano la figlia Aldo, il fratello Giuseppe, i suoceri, cognati e cognata, nipoti e cugini e l'affezionatissima cugina Mariuccia. I funerali avranno luogo martedì 16 in Borgolavezzaro ore 15. La salma proseguirà per Trino Vercellese.

— Borgolavezzaro, 14 giugno 1964.

A raccogliere il premio delle Sue virtù oneste e laboriose, volto al bene dei propri cari è salita l'anima eletta di

Andreina Maffei

di anni 60

Lo annunciano addolorati la sorella Gina ved. Maggi e famiglia, il fratello Ettore e famiglia. I funerali si svolgeranno oggi 15 giugno alle ore 13,15 da corso Francia 93.

— Torino, 15 giugno 1964.

1963 1964

Carlo Balladone

Ex Vigile Urbano Sicilia

I suoi cari lo ricordano. Messa in suffragio, 16 corrente ore 7 Chiesa N. S. della Pace.

— Torino, 15 giugno 1964.

E' mancato ai suoi cari

Caterina Carbi nata Putero

anni 79

Lo annunciano: figli Luigi, Maria, Ugo, Romilda, Piero, Guido, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Signor Dottor Aldo Anastasi, Luigi Rossi per le cure prestate. Funerali oggi ore 17 in Briona.

— Valdelatorre, 14 giugno 1964.

Cristianamente è mancato

Carlo Cennaro

Addolorati lo annunciano la moglie Angelina Bresso, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Crescentino martedì 16 alle ore 9.

— Crescentino, 14 giugno 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vergilia Riva

Ne danno il triste annuncio marito, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giorno 16, ore 14,30, via Chiabrera 37.

— Torino, 15 giugno 1964.

Direzione, personale negli [illegible] Riposo Graziano esprimono loro profondo dolore per improvvisa scomparsa del loro grande amico

Arnaldo Bensi

— Torino, 15 giugno 1964.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Margherita Sardi Mautino

Ne danno il triste annuncio: la figlia Maria con il marito Piero Vellero e figli Carlo e Alide con il marito Giorgio Gaibazzio, il figlio Giovanni con la moglie Paola Asti e figli Daniele e Susanna, fratelli, parenti tutti e la fedele Rosina. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Bagliano per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Perugia n. 28.

— Torino, 14 giugno 1964.

I Dipendenti della Ditta Mautino Carlo fu Giov., partecipano al lutto del Sig. Giovanni, per la perdita della

Mamma

— Torino, 14 giugno 1964.

Giuseppe Torasso partecipa affettuosamente al dolore del Sig. Giovanni per la irreparabile perdita [illegible]

— Torino, 14 giugno 1964.

Giuseppe Torasso, Catilia Peruzzi, Battista e Domenica Olivero, Ileana Boggio partecipano al dolore del Sig. Giovanni Mautino.

Felice, Carlo, Itala e bimbi, Rita Mautino piangono l'amatissima Zia

Tina Mautino

— Torino, 14 giugno 1964.

La Ditta Mautino Giovanni & Figli annunciano con profondo cordoglio il decesso della Signora

Margherita Sardi Mautino

Zia dei titolari.

— Torino, 14 giugno 1964.

Daniela, Liliana e Renzo Occhiena sono particolarmente vicini al dolore del sig. Giovanni Mautino e famiglia per la perdita della cara mamma

Margherita Mautino

— Torino, 14 giugno 1964.

Sono affettuosamente vicini a Gianni e Paola nel loro grande dolore per la perdita della mamma

Margherita [illegible]

Franco e Tiana Beral
Nini e Lelle Cattaneo
Emilia e Franco Giacomelli
Ferruccio e Pina Fia
Franco Garrone
Piero e Camilla Peradotto
Ugo e Maria Clara Ricciardi.

— Torino, 14 giugno 1964.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è spirato serenamente in Genova

Michele Sebastiano Stradella

Lo piangono: la moglie Luigina Bonafé, i figli Lidia con il marito Augusto Poggi e il figlio Giancarlo; Alfredo con la moglie Claudia Baurdier e i figli Paolo e Robi; la cognata Valentina Tasso ved. Stradella e figlie; Tina Dellepiane ved. Bonafé e figlie; i nipoti, cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria lunedì 15 corr. alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora del Suffragio in corso [IV] Novembre.

— Genova, 14 giugno [1964].

Dirigenti e Maestranze [illegible] Ing. C. Olivetti S.p.A. Macchine Utensili prendono viva parte al lutto del Direttore Commerciale rag. Alfredo Stradella per la perdita del padre

Michele

— Ivrea, 14 giugno 1964.

Partecipano vivamente commossi al dolore del rag. Alfredo Stradella e famiglia della scomparsa del padre

Michele

gli amici:
Delio Borrello
Italo Brovia
Battista Chiaberge
Giacomo Debernardi
Bruno Ghebbano
Egidio Graziadei
Roberto Graziosi
Carlo Guardi
Ezio Testore
Mario Valli.

— Ivrea, 14 giugno 1964.

Gino Ferrari partecipa al dolore dell'amico carissimo Alfredo per la scomparsa del padre

Michele [illegible]

— Torino, 14 giugno 1964.

Carlo Giacinto Letizia e Marisita Pero con le loro famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo cugino

Michele Stradella

— Torino, 14 giugno 1964.

Franco Giuliana Guarnero e Enzi sono fraternamente vicini ad Alfredo e Claudia e partecipano al dolore per la morte del padre

Michele Stradella

— Torino, 14 giugno [1964].

Si uniscono al lutto i cugini Pecorelli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Chiorlone

Angosciati lo partecipano la moglie Jole, i bimbi Claudia, Mariarosa, papà, mamma, il fratello Lino e parenti tutti. Un particolarissimo ringraziamento al chiarissimo Dott. Giuseppe Bosticco e alla famiglia Liberi. Funerali oggi ore 14.30 da via Buenos Aires 84.

— Torino, 15 giugno 1964.

La famiglia Liberi si associa al dolore di Jole e bimbi per la dipartita del carissimo amico

Giuseppe

— Torino, [illegible] giugno 1964.

La famiglia Bella si uniscono al grande dolore per la dipartita del caro cugino

Giuseppe

— Torino, 15 giugno 1964.

Munito dei Conforti della Fede è mancato ai suoi cari

Isidoro Marcato

Danno l'annuncio: moglie, figli, parenti tutti. I funerali oggi 16 alle ore 15.15 da via Montevideo 37.

— Torino, 13 giugno 1964.

Ex colleghi di lavoro della Direzione [illegible] partecipano al grande dolore dei familiari per la dipartita di

Isidoro Marcato

— Torino, 14 giugno 1964.

Giuseppe e Teresa Gorello partecipano al tragico lutto che ha colpito le famiglie Giuliano-Molinaro per la perdita della cara

Emma

— Torino, 14 giugno 1964.

Camilla, Maria e Nella Olivero partecipano al grande dolore di Lucia per la scomparsa di

Emma

— Torino, 14 [giugno 1964].

Cristianamente è mancato

Francesco Mauro

ex Carabiniere

L'annunciano addolorati la moglie, la figlia, il genero, il nipotino Antonello, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15.15 da corso Farini 8. Un particolare ringraziamento alla signora Giovanna per l'assidua assistenza dedicata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 giugno 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dina Rabbia nata Tonini

La piangono il marito Ezio, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 15,15 da Corso Racconigi, 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 giugno 1964.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Michele Sardo

Lo annunciano con dolore la moglie Michelina, i figli Michele, Rosalia, Salvatore, la mamma, i parenti tutti. Funerali lunedì 15 ore 14.30, via Pietro Micca 15.

— Torino, 15 giugno 1964.

Guido e Sara Novali con le figlie Liana, Alida e Alide sono affettuosamente vicini a Tecla nel dolore per la perdita della sorella

Eleonora Zucchetti ved. Gallon

— Rivoli, 13 giugno 1964.

Anno 98 - Numero 140

STAMPA SERA

Lunedì 15 - Martedì 16 Giugno 1964

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80

Il "no,, di Novella alle proposte di Moro

Il pci preme sulla Cgil perché ostacoli il governo

Secondo i comunisti la confederazione generale del lavoro deve opporsi alla «politica dei redditi» e al «risparmio contrattuale» - Nuove difficoltà all'interno del psi

Roma, lunedì sera.

La «verifica» della maggioranza che si è avuta nei recenti dibattiti di Montecitorio e a Palazzo Madama ha confermato indubbiamente la validità [illegible] di centro-sinistra. [illegible] discorso di Moro alla Camera (i cui [illegible] sono stati sostanzialmente ribaditi ieri a Bari dallo stesso presidente del Consiglio) è [illegible] inserito un elemento nuovo (i liberali parlano addirittura di un fatto «costituzionalmente nuovo») e cioè l'inserimento dei sindacati (con i loro contrasti, le loro remore, le loro richieste) nella ricerca di una [illegible] piattaforma programmatica [illegible] consenta di superare le difficoltà della congiuntura. I ministri competenti stanno preparando una serie di misure economico-finanziarie; ma per essere varate molte di queste misure hanno bisogno della collaborazione dei sindacati.

Lo stesso Saragat, commemorando ieri a Roma il sacrificio di Giacomo Matteotti, ha sostenuto la necessità di «un adeguato [illegible] dell'imposta sui redditi, misura indicata a distribuire equamente i sacrifici fra tutte le categorie produttrici»; il che vuol [illegible] i sacrifici di cui ha parlato il ministro degli Esteri, si riferiscono non solo alle [illegible] produttrici, ma anche a coloro che hanno un salario fisso. E su questo, come si sa, il presidente Moro, facendo in parte sua un progetto della Cisl, ha annunciato il cosiddetto «risparmio contrattuale». Si tratterebbe di una specie di risparmio forzoso sui nuovi aumenti salariali che dovessero maturare nei restanti mesi di quest'anno al di là dell'aumento del 12-13 per cento che lo stesso ministro del Bilancio Giolitti ha indicato come limite massimo per non superare il punto di rottura fra redditi e consumo e per fronteggiare con possibilità di successo la congiuntura.

Secondo altre voci, che meritano [illegible] conferma, questo «risparmio contrattuale» andrebbe a sostenere lo sforzo che il governo intende fare per dare nuovo vigore all'edilizia popolare.

Ma questo dialogo fra governo e sindacati, come scrive stamane un giornale che passa per «ufficioso» sarebbe «finito prima di incominciare». Parlando infatti a Roma nel ventennale della Confederazione del lavoro, il segretario generale, il comunista Novella, ha detto che la Cgil non è disposta ad accettare nessuna limitazione della dinamica salariale ed ha confermato anche l'opposizione alla proposta di Moro del «risparmio contrattuale», nonché ad ogni misura che colpisca i consumi popolari.

Ma forse si tratta soltanto di una posizione interlocutoria che merita una più approfondita conferma. Quando tutti e tre i rappresentanti dei sindacati saranno chiamati dal presidente Moro ad una riunione collegiale a Palazzo Chigi, ognuno sarà invitato ad assumere le proprie responsabilità.

Quello che è certo è che i dirigenti comunisti premono sulla Confederazione del lavoro perché contribuisca con la sua azione sindacale a far cadere il governo di centro-sinistra. Amendola ha detto infatti a Mestre: «Occorre bloccare la manovra dei dorotei: la politica dei redditi non deve passare». E Alicata gli ha fatto eco a Firenze: «Sventare subito il piano del governo». E questo significa che i maggiori esponenti delle Botteghe Oscure stanno calcando il più possibile la mano sugli elementi [illegible] della Cgil a [illegible] della maggiore Confederazione del lavoro tutte le leve della politica sindacale.

Se dovesse cadere la politica sindacale preannunciata da Moro, tutta la situazione politica si metterebbe in movimento e dalla prossima [illegible] d[illegible] (con il Co[illegible]so nazionale di [illegible] e della «Conferenza nazionale [illegible] cialista» (che sarà una [illegible] di precongresso del psi) [illegible] trebbero venir fuori elementi tali da sconvolgere la maggioranza parlamentare su cui si regge il [illegible] di centro-sinistra.

Tanto più che proprio nel psi si muovono alcune forze contrastanti, come si è visto nella recente riunione della direzione in cui i «lombardiani» [illegible] rimasti soccombenti sul problema della scuola per un solo voto di maggioranza.

Domani o al massimo dopodomani alla [illegible] inizio il dibattito sul bilancio [illegible] Stato per il semestre luglio-[illegible] '64, già approvato dal Senato. Non si esclude che i settori dell'opposizione si inseriranno nella discussione per un nuovo dibattito di carattere politico, qualora la situazione congiunturale non dovesse evolversi nel senso indicato da Moro.

P. A. Pallecchia

Imminente il prestito del Mec all'Italia?

ROMA, lunedì sera.

(v.s.) Moro ha offerto stamane una colazione di commiato in onore del segretario generale uscente della Nato Stikker.

Prima e dopo la colazione Moro e gli esponenti governativi hanno [illegible] scambi di vedute sulla situazione politica e sui provvedimenti in corso di avanzata preparazione per il risanamento della situazione economica.

Secondo Saragat un massiccio prestito all'Italia sarebbe imminente da parte della Comunità [illegible] europea.

«Il denaro non ha odore»

[illegible] a una città inglese

LONDRA, lunedì [illegible]

Un consigliere municipale di Chorleywood, nell'Hertfordshire, ha annunciato che la città ha contratto un prestito di 50.000 sterline (circa 85 milioni di lire) con la succursale londinese della «Narodny Bank» di Mosca. «Il denaro non ha odore — ha aggiunto — anche se viene da Mosca».

Chorleywood, una piccola cittadina particolarmente ricca dei dintorni di Londra, ha urgente bisogno di denaro. Il consiglio municipale, di tendenza conservatrice, non ha esitato a rivolgersi alla banca sovietica, che ha proposto un tasso d'interesse del 4.75 per cento mentre il tasso normale è del sei per cento.

Brusco cambiamento del tempo

Piemonte e Lombardia flagellati da temporali

Per tutta la notte i rovesci d'acqua, le grandinate, le bufere [illegible] si sono abbattuti sulle due regioni - Gravi danni al raccolto delle fragole di Peveragno - Allagamenti in tutto il Cuneese e nel Monferrato - Alcune [illegible] fulmini - Interruzioni nel [illegible] ferroviario [illegible] il Sempione per guasti alle linee - E' piovuto anche in Riviera - Dappertutto la temperatura si è notevolmente abbassata

Mezzo miliardo di danni nell'Astigiano

In poche ore il tempo è completamente cambiato. Dopo i piovaschi, anche violenti, di ieri pomeriggio, stanotte si sono abbattuti su gran parte del Piemonte e in Lombardia numerosi temporali, grandinate, bufere di pioggia e di vento. In Liguria il maltempo è stato meno intenso nelle ore notturne, ma la pioggia è caduta qua e là e stamane il cielo è quasi dappertutto coperto, con grosse formazioni di cumuli. Vengono purtroppo segnalati danni ai coltivi, particolarmente gravi nel Cuneese.

Come conseguenza del brusco cambiamento delle condizioni meteorologiche, la [illegible] peratura si è abb[illegible] gli oltre trenta gradi di sabato e dall'afa opprimente di ieri mattina, stamane le temperature medie si aggiravano sui 15-20 gradi.

Secondo le previsioni per le prossime ore — e valide fino alle 6,30 di domani — sul Nord e sulla Toscana il cielo rimarrà coperto, con rovesci e temporali. Il maltempo tenderà a diminuire man mano che ci si avvicina alle regioni meridionali. Il termometro dovrebbe registrare un'ulteriore flessione della temperatura.

In Piemonte

Un violento temporale, che in alcune località si è trasformato in nubifragio, si è abbattuto questa notte su ASTI *e sulla [illegible] nord della provincia, [illegible] danni [illegible] colture che, secondo un primo calcolo in corso da parte dell'Ispettorato agrario, si valutano in diverse centinaia di milioni, forse mezzo miliardo. I comuni più colpiti [illegible] Aramengo, Albugnano, Robella, Cocconato, Montiglio e Moncalvo, dove i coltivi, [illegible] un totale di alcune migliaia di ettari, [illegible] stati martellati dalla grandine, caduta a grossi chicchi. Il granoturco, le viti e gli [illegible] da frutta hanno riportato i danni maggiori.*

Il temporale, proveniente dalla provincia di Torino, ha raggiunto l'Astigiano [illegible] le 2. Preceduta da folate di [illegible] l'acqua ha cominciato a cadere a rovesci. In breve le strade i campi erano allagati, mentre i torrenti, gonfiati in pochi minuti, straripavano. A Calliano, un fulmine ha incendiato un deposito di fieno e paglia del contadino Giuseppe Gonella. [illegible] intervenuti prontamente i vigili del fuoco di Asti, che hanno domato le fiamme prima che si estendessero all'attiguo cascinale. Ad Asti sono stati allagati decine di scantinati e alcuni cantieri edili. I vigili del fuoco [illegible] accorsi per prosciugare alcune abitazioni a piano terreno.

— Nel CUNEESE *danni per centinaia di milioni sono stati provocati da una grandinata che si è abbattuta verso le 6 di stamane sulla zona intensamente coltivata di Peveragno, Beinette, Pianfei e in parte anche di Chiusa [illegible]. Secondo i primi calcoli il [illegible] delle fragole di Peveragno è andato distrutto per il 50 per cento e così pure il granturco, il grano e il foraggio, le viti e gli alberi da frutta della zona.*

— Danni anche a MONDOVI', *dove la grandine, accompagnata da fulmini e da raffiche di vento, ha colpito fra le 5 e le 6 di stamane una striscia di terra lunga una decina di chilometri fra Mondovì, Vicoforte e San Michele, causando gravi danni alle coltivazioni e agli alberi da frutta. Alcuni torrenti, improvvisamente ingrossati, hanno allagato decine di ettari di terra e alcuni cascinali.*

— Violentissimi temporali si sono scatenati durante la notte nel NOVESE. *Per parecchie ore è caduta una pioggia torrenziale, accompagnata da continue e paurose scariche elettriche. Nella campagna, danni rilevanti agli orti ed ai frutteti. Stamane è cessato di piovere, però il cielo si mantiene coperto e minaccioso.*

— Anche sul MONFERRATO *e sull'*ACQUESE *durante la notte si sono susseguiti numerosi e violenti temporali che hanno [illegible] sciato quantitativi fortissimi di acqua.*

— Anche su ALBA *e* CANALE *un violento nubifragio con vento, grandine e pioggia, si è abbattuto nelle prime ore di stamane. Ad Alba alcuni scantinati sono stati allagati ed in alcuni rioni l'erogazione della luce elettrica è rimasta interrotta per guasti provocati dalla violenza del vento e da fulmini caduti sugli impianti. La zona più colpita dal temporale è valle Vacchera: qui la grandine ha distrutto i raccolti nella misura del 60-70% causando danni ingenti.*

In Liguria

— Anche da GENOVA *si segnala una rapida alternanza fra sole e nuvole, con piogge intermittenti. Vento fresco, [illegible] leggermente [illegible] temporali al largo del golfo. Temperature alle ore 10: Genova 21, Palmaria 23, Capo Mele 21, entroterra e Passo dei Giovi 15.*

In Lombardia

— I numerosi temporali abbattutisi durante la notte specialmente nella parte nord-occidentale della LOMBARDIA, *hanno provocato interruzioni alle linee ferroviarie, causando forti ritardi nei treni che percorrono la linea del Sempione Milano-Domo[illegible].*

Oltre ogni previsione la popolarità del capo estremista

Goldwater ha già vinto tra i candidati repubblicani?

In base alle cifre delle [illegible] primarie finora svoltesi, sembra di sì - Inoltre domani il Texas dovrebbe dargli altri 56 delegati favorevoli - Ma [illegible] l'incognita della Convenzione, che stabilirà ufficialmente il rivale di Johnson e dalla quale può uscire qualsiasi sorpresa - Il programma personale di Goldwater giudicato inaccettabile dal partito

William Scranton, il governatore della Pennsylvania che si presenta candidato alla [illegible] repubblicana contro Barry Goldwater, fotografato a Baltimora con la moglie e i figli Joseph e Susan (Telefoto)

New York, lunedì sera.

A meno di un mese dalla convocazione della Convenzione di San Francisco che dovrà designare il candidato repubblicano alle elezioni presidenziali degli Stati Uniti, la vittoria dell'[illegible] tista di destra Barry Goldwater sembra ormai certa.

Le elezioni primarie che si svolgeranno domani nel Texas dovrebbero, secondo le previsioni generali, mandare alla Co[illegible] altri 56 delegati favorevoli al senatore Goldwater. In questo caso, il [illegible] potrebbe disporre di [illegible] voti, quanti bastano per ottenere l'ambita [illegible].

Gli avversari di Goldwater, definito «l'uomo della vecchia frontiera» per le sue idee retrive, non hanno ormai più alcuna speranza di batterlo, sul piano delle cifre fornite dalle consultazioni elettorali. Le loro posizioni, infatti, sono le seguenti: Rockefeller [illegible] candidati, Scranton 113, Cabot Lodge 46, Chase Smith 15 e Nixon 15.

Tuttavia la vittoria di Goldwater deve essere sancita dalla Convenzione: una manifestazione pittoresca a cui partecipano dalle 10 alle [illegible] mila persone e dalla quale può uscire ogni sorpresa. Poiché non tutti i delegati sono vincolati a votare per il candidato [illegible] rappresentano, possono aver luogo dei ballottaggi che si protraggono talvolta per settimane.

Quel che può pregiudicare la posizione del senatore dell'Arizona è la cosiddetta «piattaforma», cioè la pubblica proclamazione dei principi e delle finalità del partito in relazione con le elezioni. [illegible] sembra probabile che i dirigenti del partito repubblicano formulino un programma che rispecchi le vedute estremiste di Goldwater.

Questi, ancor ieri, ha dichiarato che voterà contro la legge per i diritti civili. In tempi più o meno recenti, [illegible] si è detto favorevole all'uscita [illegible] Stati Uniti dall'Onu, al ritiro del riconoscimento diplomatico dell'Urss, all'abolizione [illegible] assicurazioni sociali obbligatorie, alla sospensione degli aiuti economici all'estero e così via.

In pratica, egli condanna tutta la politica interna ed estera degli Stati Uniti, dal tempo di F. D. Roosevelt in poi.

Non sembra immaginabile che il partito repubblicano possa presentarsi ai [illegible] elettori, nel novembre prossimo, con un programma di questo [illegible]. Né si può pensare che i delegati si [illegible] Goldwater fino all'ultimo, rischiando di squalificare il partito repubblicano davanti all'opinione pubblica per molti anni a venire.

E' per questa ragione che s'intravvede, sia pure con molto ritardo, la possibilità di successo di un outsider. [illegible] possa essere [illegible] si riesce ad indovinare, sebbene la rosa dei nomi sembri ristretta a tre: il governatore della Pennsylvania, Scranton, l'ambasciatore a Saigon, Cabot Lodge, e l'ex Vice Presidente Nixon. Si deve tuttavia [illegible] che gli ultimi due, che pure hanno riscosso [illegible] consensi nelle primarie, non hanno mai presentato ufficialmente la loro candidatura.

Stamani, è vero, correva la voce, raccolta anche dal «New York Times», che Cabot Lodge avesse chiesto d'essere rimosso dal suo incarico diplomatico entro quattro settimane. Questo gli permetterebbe di presentarsi in tempo massimo alla Convenzione di San Francisco, tuttavia, ha [illegible] ricevuto alcuna lettera del genere.

Non resterebbe, dunque, che William Scranton il quale, come si sa, alcuni giorni addietro, ha deciso di presentarsi [illegible] Goldwater [illegible] avrebbe buone probabilità di far convergere sul proprio nome i voti delle varie correnti del partito che respingono le idee di Goldwater. [illegible] questi voti non bastano ancora [illegible]

D. B.

Le quotazioni nelle Borse

Lieve miglioramento di fondo

A TORINO

Valori	12	15
[illegible]	[illegible]	[illegible]

DIVERSI

Titolo	12	15
[illegible]	5950	5940
[illegible]	910	890
[illegible]	610	610
[illegible]	1100	1100
[illegible]	2300	2250
[illegible]	18675	19100
[illegible]	14000	14000
[illegible]	6400	6420
[illegible]	3830	3830
[illegible]	330	338
[illegible]	675	675
[illegible]	425	425

AZIONI TRASP., ASSIC., FINANZ.

Titolo	12	15
[illegible]	6150	6700
[illegible]	4500	4400
[illegible]	71000	72000
[illegible]	—	—
[illegible]	1300	1250
[illegible]	2200	2200
[illegible]	1610	1614
[illegible]	14000	14000

A TORINO — Il mercato accenna in apertura di seduta ad un lieve miglioramento di fondo, avvertibile soprattutto sulle Fiat, sulle Viscosa e sulle Assicurazioni Generali. La fase centrale della riunione è dedicata ad un lavoro di assestamento, con affari modesti e con buone indicazioni di resistenza.

Più calmo il tono del mercato in chiusura con qualche realizzo e con uno stacco mento del mercato, anche se sono conservati discreti vantaggi, in genere, rispetto ai prezzi di venerdì scorso. Cedenti le Italgas. Titoli di [illegible] e obbligazioni [illegible] sarbiti. Dopoborsa debole. [illegible] Stabili [illegible].

A MILANO — La ripresa della quota azionaria delineatasi venerdì scorso è proseguita con maggior vigore stamane, specie nella prima parte della seduta, favorita anche dai numerosi acquisti di ricopertura.

In particolare, le Generali risalivano a 73.000; le [illegible] son a 3900; le Viscosa a [illegible]; le Fiat a 1931.

[illegible] finale il tono appariva più [illegible] e l'afflusso di alcune offerte provocava qualche cedimento delle punte massime. Tuttavia, la maggior parte dei valori si iscriveva in vantaggio. Nei valori di Stato, in recupero la Ricostruzione 3,50%, calmi gli altri valori; obbligazioni con oscillazioni nei due sensi.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 53.000; Bastogi 1616; Finelettrica 1014; Finmare 446; Finsider 804; Mitial 1750; Gim 4000; Invest 2870; La Centrale 2300; Sviluppo 1610; Ass. Generali 72.300; Fond. Incendio 8060; Assicur. Italiana 53.000; Ras 34.000; Toro 6200; Toro privilegiate 4450; [illegible] 310.

Ferr N. Ord. 742.

Chatillon 5350; Cantoni 16.535; Olcese 658; Cucirini C.C. 6340; De Angelis 2150; Cascami Seta 1900; Gavardo 2010; Lanificio Rossi 5735; Linif. Canap. 870; Rossari e Varzi 23.100; Rotondi 25.000; Toti 2575; Snia Viscosa ord. 2794; Snia Viscosa priv. 3249; [illegible] otto 1790; Un. [illegible] 4190; [illegible] 300.

Dalmine 1080; Italsider 1080; [illegible] 3420; M. Ambile 6870; Montecatini 1530; Monteponi 346; Sicin 5630.

Bianchi 60; Fiat 1892; Fiat privil. 1818; Falck 4540; Tr[illegible] pr. 1810; Westinghouse 1080; Nebiolo 840.

Sade 10[illegible]; Cieli 1400; Dinamo 2063; Edison 3021; Edison Volta 2361; Bresciana 2845; Sarda 3700; Valdarno 2440; Emiliana 1650; Subalpina 1730; Magneti Marelli 1034; Ercole Marelli 820; Orobia 1785; Romana Elettr. 2350; Sevo 1480; Sip 1224; Meridelettrica 3047; Sicet 2473; Tecnomasio 1795; Teti 3105; Turni 482; Unes 2210; Vizzola 2000.

Dist. Italiane 1880; Eridania 1985; Romana Zuccheri 153; Molta 12.800.

Anic 1325; Bulgas 888; Liquigas 196; Mira Lanza 38 mila 300; Pibigas 80; Rumianca 1650; Larderello 2530; Saffa 3400; Carlo Erba 6960.

Aedes 1815; Beni Stabili 2890; Immobiliare 540; Risanamento 4908; Silos Genova 3180.

Cartiere Burgo 10.180; [illegible] ga 4000; Eternit 6300; Linoleum 1825; Italcementi 15.800; Cementir 4150; La Rinascente [illegible] SpA 3875; Pirelli e C. 6890; Condotte 828; Ceramiche Pozzi [illegible] Ledoga [illegible].

A [illegible] — [illegible] prima giornata [illegible] ottava mostra il [illegible] leggera ripresa. L'azione del denaro si accentra [illegible] guida, ma [illegible] il resto della quota ricupera un po' di terreno.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 2300; Generali 72.850; Ras [illegible]; Meridionali 1815; Nat 11.450; Viscosa ordin. 3847; Viscosa privileg. 3630; Finsider 809; Cotoni 1527; Italsider 1069; Fiat ordin. 1917; Fiat privileg. 1828; Sip 1234; Teti 3110; Edison 3031.

A FIRENZE — Mercato migliore in tutti i settori, ma caratterizzato anche da scarsità assoluta di scambi.

Prezzi: Bastogi 1618; Centrale 2230; Fondiaria Incendio 8200; Fondiaria Vita 20.050; Viscosa ordin. 3840; Montecatini 1525; Magona 1082; Fiat 1905; Valdarno 2450; Immobiliare 535.

CRONACA CITTADINA

Diciottomila impegnati nella prima prova degli esami

Italiano scritto: ecco i temi per gli studenti delle medie

Tra gli argomenti proposti agli alunni predominano Omero e Manzoni, le [illegible] della vita di ogni giorno, scoperte tecniche e scientifiche - Entro il [illegible] giugno tutte le sessioni dovranno essere terminate

In tutte le scuole secondarie [illegible] sono incominciati gli esami. Il clima fresco favorisce i giovani impegnati nelle prove: circa 18 mila in città e provincia, compresi i privatisti che chiedono l'«idoneità» [illegible] classi intermedie.

La maggior parte dei candidati mira a conseguire la «licenza», cioè il titolo che conclude un ciclo di studi: [illegible] alunni che hanno terminato la scuola media, l'avviamento o le [illegible] tecniche professionali. Altri affrontano invece gli esami di ammissione che consentono il passaggio dalla quinta ginnasiale alla prima liceo classico. In tutti gli istituti stamane è stato assegnato il componimento di italiano: non sono temi ministeriali, comuni in ogni scuola, ma ciascuna sceglie gli argomenti da proporre ai propri alunni. Predominano Omero e Manzoni, le esperienze della vita di ogni giorno, le scoperte tecniche e scientifiche. Tutti gli esami si concluderanno entro il 30 giugno.

Licenza media

BALBO — 1° tema: «Guardando i compagni della mia classe penso: "Fra poco ci separeremo, ma il ricordo di alcuni di essi mi sarà sempre caro"»; 2° tema: «Dite, considerando vari personaggi dell'Odissea, quali di essi vi sembrino degni di ammirazione per le [illegible] particolari». 3° tema: «Talora il piacere ed il dovere contrastano nel nostro animo: non vi è mai capitato di dover scegliere tra l'uno e l'altro?».

CROCE — 1° tema: «La tua vita sino ad oggi: ciò che di bello ti ha dato, ciò che invece ti ha negato». 2° tema: «Ogigia, Scheria, Itaca: tre isole, tre momenti del lungo vagabondare di Ulisse».

FOSCOLO — «Ora che siamo entrati nella adolescenza sentiamo che non ci interessa solo quello che avviene tra le pareti della nostra casa, ma anche tutto ciò che succede nel mondo».

GIACOSA — «Il bene più prezioso per l'uomo è la pace: pace nella coscienza, nella famiglia, nella nazione, tra i popoli».

MAMELI — 1° tema: «Spesso non lontano da palazzi lussuosi, sorgono miseri tuguri. Confronti e riflessioni». 2° tema: «Nell'Odissea hanno parte anche gli umili: delinea la figura di qualcuno di essi ed esponi le tue osservazioni».

NIGRA — 1° tema: «Spesso anch'io mi mostro scontroso, scontento e la mamma mi chiede preoccupata: "Che cosa ti manca? Che cosa hai?" Ecco quello che mi manca... e quello che ho...»; 2° tema: «L'uomo in questi ultimi decenni [illegible] fatto meravigliosi progressi nella medicina, nella chimica e nella meccanica. Parla di quelle conquiste che ritieni maggiormente utili».

PASCOLI — «Più avvincente di Salgari e di Verne, Omero ci ha trascinati in mille avventure con il suo Ulisse in cui si mescolano la nostalgia della ripensata vita familiare nella terra natia e l'amore per il nuovo e l'imprevisto».

CAMILLO OLIVETTI — 1° tema: «Io e i bimbi, io e gli adulti». 2° tema: «Calipso, Nausicaa, Euriclea: tre donne che diversamente offrono amore ed aiuto a Ulisse».

MANZONI — 1° tema: «Fra i molti sentimenti umani messi in evidenza da Omero, quello che noi meglio sentiamo è la bontà. Essa si esprime nell'Odissea in parole e in azioni: cortesia, aiuto, ospitalità, rapporti [illegible]ari». 2° tema: «Dopo tre anni di scuola media posso dire di aver imparato molto cose, ma [illegible] accorgo soprattutto di essere in grado oggi di conoscermi meglio e di potermi più esattamente valutare».

VALFRE' — 1° tema: «Targhe di automobili: quante immagini e desideri suggeriscono alla nostra fantasia!». 2° tema: «Nell'Iliade Ulisse ci è presentato esclusivamente come un guerriero, l'Odissea lo presenta come un personaggio più complesso, ricco di intraprendenza e umanità».

DE SANCTIS — «Tanti nomi famosi ti parlano di Patria, di gloria, di arte, di poesia. Scegline tre e di' che cosa ti ricordano, metti ne in rilievo i tratti caratteristici e spiega le ragioni particolari che ti hanno spinto a quella scelta».

FOLA (Vallette) — «Dal mitico volo di Dedalo e Icaro ai modernissimi apparecchi supersonici: quanto cammino».

FERMI [illegible] anche sperimentale — 1° tema: «Sei giunto agli esami finali ed incominci a pensare al futuro. Esponi le tue speranze, le tue aspirazioni ed accenna alle difficoltà che ti attendono». 2° tema: «Grandi innovazioni e scoperte si sono avute nel campo della tecnica: riflessioni». 3° tema: «Molte persone ogni mattina si recano al proprio lavoro; quali sono le tue considerazioni?». 4° tema: «Hai conosciuto tutta la terra del mondo. Quale ti ha maggiormente interessato e vorresti visitare e esplorare?».

Licenza d'avviamento

TURISTICO ALBERGHIERO — «Che cosa sentite nel vostro animo quando considerate le maggiori glorie italiche».

ALBERTI — «Quale attività umana suscita in te il maggior interesse e perché».

BARETTI — 1° tema: «Come dispongo del mio bilancio personale»; 2° tema: «Il giornale, questo meraviglioso legame con il mondo».

BOSELLI — «Un po' della mia vita: ciò che ricordo del passato, quanto apprezzo del presente, ciò che sogno per il futuro».

AVVIAMENTO FALCHERA — «La vita di oggi ci offre la possibilità di assistere direttamente con i nostri occhi ed attraverso il cinema e la televisione ad avvenimenti di ogni genere».

FERMI — «Quali sono state le tue più vive esperienze in questi anni di vita e di scuola».

CAMILLO OLIVETTI — 1° tema: «In ogni casa c'è un oggetto che ha la sua storia». 2° tema: «Incontro con un personaggio de "I Promessi sposi"».

BIRAGO — «Che cosa rappresentano nella mia vita amici e compagni».

FOLA (Vallette) — Avviamento commerciale: «Descrivi un paesaggio caratteristico della tua regione». Avviamento industriale: «A quali attività e quali studi intendi dedicarti dopo d'aver superato gli esami di licenza industriale».

JUVARRA — «Viaggiare, vedere e conoscere cose nuove sono desideri che l'uomo ha sentito vivi in ogni tempo».

LAGRANGE — 1° tema: «In [illegible] il cuore serbiamo il ricordo del mondo della nostra fanciullezza: compagni di gioco, fiabe e tanti sogni. Volti e volti cari che non si dimenticheranno»; 2° tema: «Non sempre il ritorno è felice quando mancano la prudenza e l'attenzione».

MARCONI — «Come trascorro di preferenza le mie domeniche».

MARIA LETIZIA — «Tutto ciò che vedo andando per le vie della città rivela l'instancabile lavoro degli uomini».

MEUCCI — «Si illude l'uomo di aver dominato la forza della natura. Ma è solo un sogno il suo! Ben ce ne accorgiamo quando gli elementi si scatenano in tutta la loro furia distruggitrice».

MORELLI — «Una figura che non dimenticherò».

PACINOTTI — «Gli infortuni sul lavoro sono assai simili agli incidenti stradali: pochi di essi sono dovuti a fatalità, mentre nella maggior parte dei casi sono provocati da disattenzione o imprudenza. Considerane le cause e gli effetti riferendo ciò che sapete sulla prevenzione e della previdenza».

RIGNON — 1° tema: «Talvolta nel riuscire a superare una difficoltà; talvolta hai fallito la prova. Racconta qualche tua esperienza e spiega i motivi della vittoria e della sconfitta». 2° tema: «Quando hai terminato il tuo lavoro ti piace dedicarti a qualche passatempo (hobby), che ti ripaga delle tue fatiche».

Ammissione al classico

[illegible] — «Renzo, eroe e vittima dei tumulti di Milano».

BALBO — 1° tema: «Renzo promesso sposo, prega sposo, ma come?». 2° tema: «Motivi ispiratori della poesia del poeta che prediligete».

CAVOUR — «Se doveste fare secondo il vostro gusto un'antologia letteraria quali autori vorreste fossero particolarmente rappresentati, e perché».

D'AZEGLIO — 1° tema: «Fra Cristoforo è tra i personaggi de "I promessi sposi" uno dei più coerenti ed insieme dei più ricchi di atteggiamenti e di vicende». 2° tema: «Il Manzoni vi ha suggerito immagini anticonvenzionali ed antieroiche della guerra. Non vi pare che il progresso della scienza moderna e le esperienze belliche delle ultime generazioni abbiano confermato tale visione realistica?».

GIOBERTI — 1° tema: «La forza e la prepotenza dominano il mondo, ma secondo il Manzoni non hanno mai l'ultima parola». 2° tema: «Quali fondamentali conquiste per la vita civile e sociale furono realizzate dalle grandi potenze antiche».

[illegible] sono cominciati: gli studenti affrontano la prima [illegible] scritta

Processo [illegible]

Respinto dalla moglie ne accoltellò il marito

L'inquilino era venuto a pagare l'affitto - Il custode lo abbatté sulle scale con 10 colpi di trincetto - «Non volevo ucciderlo, l'ho fatto per difendermi» dichiara l'imputato - In precedenza aveva tentato di ricattare la donna

L'imputato Francesco Saporito risponde al Presidente

Un portinaio dongiovanni, il cinquantaseienne Francesco Saporito, [illegible] Candela (Foggia), è comparso oggi, in stato di arresto, davanti alla Corte d'Assise, sotto l'accusa di tentato omicidio pluriaggravato, sequestro di persona e minaccia. Per un vecchio dissidio — gelosia ed interessi — ha colpito, [illegible] una decina di coltellate, Salvatore D'Agostino, 34 anni, da Tarsia di Cosenza, operaio della Fiat ed inquilino dello stabile di via Napione 30, dove il Saporito ha svolto, per circa un ventennio, le mansioni di custode. Nella guardiola aveva impiantato un laboratorio da calzolaio. Con la moglie, Alessandra Danza, occupava un alloggio al [illegible] piano. Sopra di lui abitava il D'Agostino, marito di Anna Maria Cristaldi, una bella bruna ventiseienne pure calabrese, madre di due bambini.

La vicenda ha uno sfondo erotico-finanziario. Francesco Saporito, maturo, ma ancora valido e gagliardo, è particolarmente sensibile al fascino femminile. E così non rimane indifferente alle grazie appariscenti di Anna Maria Cristaldi. E' stato lui che ha procurato alla donna ed al marito, Salvatore D'Agostino, l'alloggio in via Napione con la modica pigione di 10 mila lire al mese, dopo che i coniugi erano stati, già per cinque o sei mesi, ospiti di una stanzetta di sua proprietà, in via Vanchiglia.

Il [illegible] pugliese muove [illegible] della nuova inquilina non soltanto per l'orgoglio di aggiungerla all'elenco delle numerose conquiste fatte nel quartiere, ma perché ne è anche innamorato per davvero. La Cristaldi, se pure sirrocata, insidiata, resiste. Il Saporito un giorno la chiude nella portineria, la minaccia con un coltello. Anna Maria si difende, nel respingerlo lo graffia, poi cede al ricatto dell'uomo [illegible] la costringe a firmare alcuni bigliettini nei quali figurano temi compromettenti.

La Cristaldi riferisce (in parte) l'episodio al marito, limitandosi ad informarlo che il portinaio la molestava con una corte velata.

La sera del 1° febbraio scorso Salvatore D'Agostino è nella portineria a pagare l'affitto. Versa le 10 mila lire, ritira la ricevuta. Fa per allontanarsi, ma Saporito lo trattiene: «Fermati, dobbiamo parlare di tua moglie». Il D'Agostino non gli dà retta e se ne va. Sulle scale lo raggiunge il rivale che gli pianta il trincetto in mezzo alle spalle. Quindi opera un forsennato, continua a colpire anche quando l'operaio è caduto sul pianerottolo. Le grida dello sventurato fanno accorrere alcuni casigliani. Saporito fugge. D'Agostino viene ricoverato alle Molinette. I medici gli riscontrano una decina di ferite, alle mani, al torace, [illegible] schiena, ed in altre parti del corpo. Guarisce, dopo un delicato intervento chirurgico, e una malattia durata circa due mesi. La perizia del prof. Purrini, dell'Istituto di medicina legale, ha escluso, tuttavia, che abbia corso il pericolo di perdere la vita.

Latitante per un paio di settimane, il [illegible] omicida si è costituito il [illegible] febbraio al magistrato inquirente.

Come già in istruttoria, anche stamane all'udienza, il Saporito — che è difeso dagli avvocati Delgrosso e Gabri — ha negato di aver voluto uccidere il D'Agostino. «Fra le nostre famiglie di immigrati del Sud — ha detto alla Corte (pres. Moscone, giudice togato Scaffa, canc. Sapiosetefano) — si stabilirono vincoli di affettuosa amicizia. Io avevo prestato ai giovani sposi calabresi 300 mila lire, per aiutarli ad arredare la casa. Procurai alla moglie l'incarico di pulire le scale, con un [illegible] penso che mi sarei trattenuto fino al ricupero del mio credito. La Cristaldi trascurò il suo lavoro, fui costretto a licenziarla e la questione finanziaria rimase insoluta».

Da quel momento — prosegue il Saporito — cominciarono le liti, i dispetti, gli insulti, le scenate. Il D'Agostino lo minacciò a mano armata. Intervennero i carabinieri della stazione di Vanchiglia e, in quell'occasione, la donna rivelò i soprusi subiti dal portinaio. L'imputato ha fatto comprendere che ci [illegible] della «tenerezza» [illegible] la Cristaldi [illegible] quale spesso [illegible] a lui [illegible] necessità economiche.

Nel rievocare il drammatico episodio del 1° febbraio, ha dichiarato: «Il D'Agostino era già sulle scale, quando mi chiamò. Appena gli fui accanto [illegible] sferrò un calcio sotto il ginocchio sinistro, e un pugno al [illegible] Teneva le mani in tasca come se impugnasse un'arma. Io ero uscito dalla portineria, sospendendo la risuolatura di una scarpa, con il trincetto in mano. Lo adoperai per non essere sopraffatto. Le ferite riportate dal D'Agostino furono, a mio parere, in gran parte casuali e prodotte, involontariamente, nell'orgasmo della colluttazione». Il p[illegible] continua al pomeriggio per la escussione dei testi. E' probabile che in giornata parli già il patrono di parte civile, avv. Ma[illegible] Prave, e il p. m. dott. Bruno Caccia pronunci la requisitoria.

Fulminea sciagura alle undici nella Stura

La draga urta una barca e il capo della cava annega

Lo sventurato si era diretto verso il centro del torrente per un controllo - Sembra che sia passato troppo vicino alla macchina scavatrice in movimento - I vigili del fuoco hanno cercato a lungo il [illegible] [illegible] riuscire finora a trovarne traccia

Fulminea sciagura per una fatale imprudenza stamattina alle undici nelle acque della Stura: parecchi operai vi hanno assistito impotenti e quando hanno tentato di intervenire era ormai troppo tardi.

Lungo il torrente, nel tratto compreso fra il ponte di corso Giulio Cesare e quello di via Bologna, quasi all'altezza di strada dell'Arrivore, vi è una cava di sabbia. Una draga lavora senza posa per estrarre materiale dalle acque vorticose che scendono dalle montagne della Val di Lanzo.

A capo della squadra che lavora sulla draga era il cinquantunenne Luigi Guglielminetti. Stamattina verso le undici il Guglielminetti ha visto qualcosa galleggiare nell'acqua, verso il centro della corrente. Era in quel momento a riva: è salito sulla barca che viene usata per raggiungere la draga e si è spinto avanti. Non [illegible] però avvertito i compagni al lavoro; la catena era quindi in funzione [illegible] il Guglielminetti vi è passato troppo vicino. Forse [illegible] l'acqua [illegible] torbida — [illegible] calcolato male la distanza dalla draga ed [illegible] secchi colmi di sabbia [illegible] urtato la chiglia [illegible] barca, rovesciandola.

All'urlo dell'operaio che precipitava in acqua sono accorsi i compagni a riva e quelli al lavoro sulla draga. Lo hanno [illegible] dibattersi nell'acqua rapida ed impetuosa della Stura, scomparire, riaffiorare dibattendosi qualche metro più a valle. Ma non avevano la barca a portata di mano: quella che di solito viene tenuta in acqua era stata presa dal Guglielminetti.

Hanno dovuto calarne un'altra, ma intanto si erano persi minuti preziosi. Il poveretto era stato travolto dai gorghi, non riaffiorava più. Mentre i compagni [illegible] disperatamente, venivano avvertiti i vigili del fuoco che inviavano sul posto una squadra con motobarca.

Ormai le speranze di trovare ancora in vita il «capocava» erano minime. Si scemavano rapidamente, a mano a mano che passava altro tempo. Vani risultavano gli scandagli. La motobarca [illegible] del fuoco si inoltrava fin nelle acque del Po, [illegible] la confluenza, fino alla diga dell'Azm. Ma senza risultati. La Stura alle 13 non ha ancora restituito il corpo del poveretto.

Concessionari Fiat francesi in visita oggi a Torino

Un numeroso gruppo di concessionari della organizzazione «Fiat-France», accompagnati dal direttore generale ing. Bella, è giunto stamane in aereo a Caselle per visitare gli stabilimenti e gli impianti Fiat a Torino. Nel pomeriggio gli ospiti, fra cui molte signore, si recheranno alla Ricambi ed alla Scuola Allievi «Giovanni Agnelli»; domani visiteranno la Mirafiori ed il Museo dell'Auto. Già l'anno scorso concessionari della «Fiat-France» erano stati a Torino per una cordiale presa di contatto con la Fiat.

A S. [illegible] [illegible] ingresso del primo parroco

Il primo parroco della nuova chiesa di Borgo Ale a Moncalieri, inaugurata domenica scorsa e dedicata al patrono della città S. Bernardo, ha fatto il suo ingresso ieri. Si chiama don Silvio Bracalon. E' stato ricevuto dalle autorità e da una folla di parrocchiani. Mons. Enriore, direttore di Torino-chiese, gli ha consegnato il nuovo tempio.

● La sezione dei donatori di sangue dell'Avis a Moncalieri ha celebrato, presente il sindaco dott. Scagliola, la «Giornata del volontario». Sono state [illegible] 6 medaglie d'oro, una croce d'oro, un distintivo d'oro, 22 medaglie d'argento, 38 di bronzo.

L'incidente [illegible] Susa

Fidanzati in motoretta contro un'auto: lui è morto

Erano andati al cinema assieme, stavano tornando a casa - Il giovane è [illegible] stamane alle cinque; gravissima la [illegible]

Ieri sera alle 23, sulla [illegible] di Susa, una coppia di giovani fidanzati in [illegible] è andata contro un'auto che veniva in direzione opposta. Sono stati portati in condizioni gravissime alle Molinette. Qui il giovane è spirato stamattina alle cinque. I fidanzati sono Giovanni Usai di 25 anni, operaio, residente a Bussoleno in via Mameli 13 e Antonietta Salis, 27 anni, abitante a Bruzolo. Lavoravano entrambi alla manifattura di Borgone e dovevano sposarsi tra poche settimane. Ieri sera erano stati al cinema insieme, a Bussoleno.

L'Usai era andato a prendere la ragazza subito dopo cena, verso le 20. Quando è accaduta la sciagura la stava riaccompagnando a casa ed erano quasi arrivati. Non è stato accertato ancora come sia accaduto esattamente lo scontro. Pare che il motociclista sia stato abbagliato dai fari di una macchina e si sia spostato troppo a sinistra. O forse voleva evitare perché [illegible] giunto all'altezza [illegible] Bruzolo.

In direzione contraria, cioè da Torino verso Susa, veniva una [illegible]ile guidata da Maria Sartori, di 28 anni. Aveva a fianco il marito Tonino Giallonardo, di 34 anni. Abitano a Chianocco, al numero 62 della frazione Vernetto. [illegible] motoretta, una «Vespa» [illegible] è schi[illegible] in piena velocità nel cofano. Giovanni [illegible] picchiato la [illegible] nel parabrezza, fratturandosi il cranio, la fidanzata ha compiuto un volo di molti [illegible] scavalcando la vettura, poi si è abbattuta sull'asfalto.

Sulla strada per la sera festiva c'era ancor molto traffico. I [illegible] [illegible] sono [illegible] subito raccolti da altri automobilisti e portati all'ospedale di Susa. Il Giallonardo e la moglie erano in preda allo «choc», ma erano rimasti illesi.

All'ospedale di Susa i medici si son resi conto immediatamente che le condizioni dei due giovani [illegible] gravissime e con una ambulanza li hanno [illegible] trasferiti a Torino, alle [illegible] Qui Giovanni Usai è spirato stamattina, per la frattura del cranio e della colonna cervicale, senza aver ripreso conoscenza. La [illegible] è ricoverata nel reparto del prof. [illegible] E' in pericolo di vita anche lei [illegible] fratture [illegible] il corpo e commozione cerebrale. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Bussoleno.

● Carlo Bolla, di 20 anni, abitante in via San Martino 89, è stato ricoverato stamane alle 11 all'ospedale Molinette con prognosi riservata per contusione cranica. Era alla guida della propria [illegible] e percorreva via Milano di [illegible] Torinese quando si [illegible] quasi frontalmente con un camion che veniva dalla parte opposta. N[illegible] il Bolla veniva scaraventato fuori [illegible] macchina e batteva il capo sul selciato.

[illegible] in fuga i ladri a colpi di vasi di fiori

Stanotte in via Monginevro - Li aveva sorpresi mentre, arrivati in macchina, [illegible] di andarsene con la [illegible] automobile

Stanotte alcuni ladri d'auto sono stati messi in fuga, piuttosto malconci, da un nutrito lancio di vasi da fiori. Il floricoltore [illegible] distrutto completamente il giardino pensile che aveva [illegible] con [illegible] poca fatica sul suo balcone, ma ha salvato la sua «1100».

Si chiama Giovanni Campa e abita in via Monginevro 86. Stanotte alle 3 è stato svegliato dal motore di un'auto ferma sotto la finestra del suo alloggio. Insospettito si è affacciato ed ha visto tre giovani scendere da una «Giulietta», che aveva affiancato la sua «1100» parcheggiata a fianco del portone, accanto al marciapiede. E' corso sul balcone in tempo per vedere che i giovani si erano trasferiti intorno alla sua macchina e stavano armeggiando intorno alle portiere.

«Non c'era un minuto da perdere — [illegible] più tardi Giovanni Campa — se fossi sceso in strada non avrei saputo come fronteggiarli: non possiedo armi. Ho visto i miei vasi e ho deciso di sacrificarli. Due meravigliosi gerani si sono abbattuti sulla "Giulietta" dei ladri: probabilmente era rubata, ma non potevo fare altrimenti.

«I ladri hanno alzato la testa appena in tempo per ripararsi con le braccia da altri due proiettili costituiti da rose appena [illegible]ciate. Il bombardamento ha fatto il suo effetto, perché si sono precipitosamente ritirati sulla loro auto. Ne ho [illegible] colpito uno, poi sono scomparsi».

Aveva cercato riparo [illegible]

Durante l'acquazzone rapinato [illegible] teppisti

L'episodio alla Pellerina - I cinque che lo hanno assalito (tutti [illegible] maglietta gialla) gli hanno rubato l'orologio, catenina, anello e portamonete

Un bagnante della Pellerina, mentre si riparava dalla pioggia accanto ad uno steccato, nel tardo pomeriggio di ieri, è stato assalito e rapinato da una [illegible] di teppisti che, per tutta la [illegible] dell'acquazzone, gli avevano amichevolmente fatto compagnia. Olivio Padoin, 35 anni, da Fecco Argentina, corso Trapani 167, ha denunciato l'accaduto al commissariato San Donato.

Egli ha trascorso il pomeriggio alla piscina della Pellerina, dove è stato sorpreso dall'improvviso temporale. Si è vestito alla meglio ed è corso tra i cespugli del parco alla ricerca di un posto dove ripararsi. La pioggia si è fatta violentissima ed egli non ha trovato di meglio che addossarsi [illegible] uno steccato su cui erano stati sistemati alcuni pezzi di lamiera.

Sotto il riparo improvvisato, c'erano già cinque giovanotti, dai 15 ai [illegible] anni, vestiti allo stesso modo con blue-jeans chiari e maglietta gialla da marinaio. Chiacchieravano e ridevano, [illegible] gli sono sembrati gentili, anzi gli hanno anche fatto posto. Però, non appena ha smesso di piovere, la banda ha cominciato a confabulare dopo di [illegible] gli si è stretta intorno minacciosa.

Olivio Padoin

«Non ho potuto far nulla per difendermi — ha raccontato il malcapitato. — Erano in troppi. Mi hanno immobilizzato, poi mi hanno sfilato l'orologio d'oro, una catenina d'oro [illegible] avevo al collo ed un anello. Dalle tasche dei pantaloni mi hanno preso il portamonete con gli spiccioli, circa 300 lire. Hanno trascurato la giacca, che tenevo sul braccio ed [illegible] caduta a terra quando mi sono saltati [illegible]sso: così ho salvato il portafogli».

I teppisti, dopo aver ingiunto alla loro vittima, di non [illegible] prima che fosse passato qualche minuto, si sono allontanati tranquillamente. Non appena si è rimesso dallo choc, Olivio Padoin è corso a telefonare alla Volante.

[illegible] getta dal 4° piano pensionata di 89 [illegible]

Una pensionata di 89 anni, si è tolta la vita stamane alle ore 6 gettandosi da una finestra del 4° piano di uno stabile di via Salaggia 6.

La vittima si chiamava Domenica Virano ved. Spinelli ed abitava due o tre mesi fa una stanza in via Juvarra 22. Poi il figlio, Luigi Spinelli, 63 anni, sposato e con due figli, aveva voluto che la madre si stabilisse in famiglia, per non lasciarla sola e poterla assistere meglio. Ma la donna si lamentava spesso: «Sono vecchia ormai, cosa faccio al mondo?». Ieri sera ha guardato come tutte le sere la televisione ed è andata a letto, tranquilla come sempre. Accusava un lieve disturbo al braccio destro che la tormentava da tempo. Niente di più.

All'alba la Virano ha aperto la finestra che dà sulla strada e si è gettata nel vuoto.

IL TAPPO

Pretendere che il commendator Corelli si pronunciasse sulla *Personalità - del - Defunto*, ormai tutti l'avevano capito, era praticamente assurdo. Una successione è sempre una successione, diceva quell'uomo pieno di tatto, e lui, che era stato messo al posto del povero collega immaturamente [illegible] scomparso, [illegible] la persona meno qualificata a esprimere un giudizio proprio per il fatto di aver ereditato la carica.

Qualche cambiamento significativo c'era stato; questo sì. Spostamenti di sede, promozioni, nessun licenziamento: Corelli, diplomatico com'era, odiava la [illegible] forte e si [illegible] limitato ad accettar qualche dimissione coi segni [illegible] più vivo rammarico. Invece il giovanotto dai capelli rossi, quello addetto al [illegible] tore pubblicitario per [illegible] parte dei contratti, aveva avuto un aumento [illegible] stipendio. Ed era tornata a lavorar in ditta la signorina vestita di verde che stava seduta [illegible] fronte a lui; questo dopo due anni che [illegible] aveva più messo piede negli uffici pur seguitando a lavorare per il Defunto, avendo [illegible] (così almeno dicevano) l'ingenuità di firmare un contratto iugulatorio perché lei di queste cose non s'intendeva e la sua specialità erano le vignette e gli *slogans* pubblicitari.

Invece la posizione del piccolo signore calvo addetto all'ufficio vendite, l'ultimo del disparato quartetto raccolto nell'ufficio del commendator Corelli per quello che lui definiva un brindisi distensivo, era rimasta immutata. E immutata la sua buona opinione [illegible] la Personalità-del-Defunto che veniva discussa da lui e dai due più giovani colleghi in tondo da render [illegible] riscaldata l'atmosfera.

— A parer mio — stava dicendo il signore piccolo e calvo al giovanotto — lei può esser definito [illegible] individuo psicologicamente infantile, incapace di giudicar spassionatamente quello che tocca [illegible] sua sensibilità e i suoi interessi privati. I grandi capitani d'industria, i grandi uomini... [illegible] avesse a mente "Il principe" di Machiavelli lo capirebbe... urtano spesso interessi privati in omaggio a interessi di più [illegible] portata che sfuggono [illegible] massa.

Il giovane dai capelli [illegible] guardò [illegible] ragazza che si [illegible] nelle spalle con aria mezzo divertita e mezzo rassegnata, spostò [illegible] sguardo su Corelli, impassibile, e finalmente battè un pugno sul tavolo.

— In altre parole, vuol dire che io sono un povero di spirito e che non si può star a capo di niente se non si ha il pelo alto così sullo stomaco? — gridò.

Stavolta fu il piccolo signore calvo a guardar gli [illegible] due con viso rassegnato, sollecitando [illegible] appoggio.

— Per me non ho niente da aggiungere — interloquì la ragazza — tutto quello che pensavo del morto l'ho detto quando [illegible] licenziata e tanto basti.

— Lei, commendator Corelli? — chiese il giovanotto.

Corelli si aggiustò gli occhiali sul naso e guardò con interesse il fermacarte.

— La [illegible] elementare delicatezza suggerisce [illegible] parlar con rispetto dei Defunti — disse — oppure di non parlarne affatto, cosa che, nel nostro [illegible], è forse la più saggia.

— Se il Defunto è diventato rispettabile per il fatto di esser morto — concluse la ragazza — non ci resta che rallegrarci perché la cosa rende possibile, d'ora in avanti, parlar [illegible] con rispetto.

— O non parlarne affatto — ripetè Corelli, conciliante. Seguì una pausa piuttosto lunga durante la quale ognuno sorseggiò pensieroso il suo aperitivo. Anche il giovane dai capelli rossi si era calmato, ma il signore piccolo e grassoccio non era del tutto persuaso. Quella conclusione gli sembrava poco soddisfacente, come epitaffio per l'amico scomparso, e volle tornarci sopra.

Tutto sommato, fece osservare ironicamente, il giovane dai capelli rossi aveva seguitato a rimanere in ditta [illegible] cercarsi un altro posto, segno che il Defunto non era poi un negriero. Quanto alla ragazza verdevestita [illegible] piccolo vantaggio doveva pur averlo avuto, se aveva seguitato a fare *slogans* per il commendatore scomparso.

— Sì... Mi aveva [illegible] firmare un contratto che il mio avvocato ha definito criminale — disse la ragazza — *mai visto un contratto così lesivo per chi lavora, dal trionfo delle « carceri » in poi,* mi ha detto... Peccato che non gliel'abbia mostrato che dopo la firma.

Corelli la guardò [illegible] simpatia.

— In certe cose — ammise — il Defunto era geniale... Ha capito che lei [illegible] niente [illegible] contratti.

Seguì un'altra pausa, poi il giovanotto volle dir la sua. A lui era andata anche peggio: era stato per circa [illegible] anno dietro a un pezzo grosso di Milano per cercar di ottenere [illegible] contratto pubblicitario [illegible] quale gli spettava il dieci per cento, di diritto, [illegible] l'aveva messa tutta perché il Defunto [illegible] promesso di dargli il quindici. In tal modo avrebbe potuto impegnarsi per l'acquisto dell'alloggetto e fare contenta sua madre. Invece al [illegible] buono il contratto l'aveva firmato il Defunto e lui era stato costretto a vendersi fin la macchina per far fronte ai suoi impegni. Storia vecchia, ma a ripensarci gli veniva ancora la voce roca.

— La sua macchina. La sua bella macchina — notò come per inciso il signore piccolo e grasso.

— Senta, [illegible] la [illegible] seguita così — disse il giovane dai capelli rossi con strana repentina calma: — lei sa che nel mio lavoro [illegible] macchina è un ferro del mestiere. Lei [illegible] che il Defunto ha truffato me, quella [illegible] vera [illegible] a una quantità di gente. Lei [illegible] può ignorare che quell'uomo [illegible] la moralità di [illegible] gatto di grondaia...

— Si vede che lei non ha mai avuto un [illegible] — interloquì [illegible] vivacità la [illegible] vestita di verde — come [illegible] fare un paragone del genere?

La [illegible] assunse, tra i due, un tono più sereno e decisamente zoofilo, ma a tutto detrimento della Personalità-del-Defunto. Il commendator Corelli scambiò un'occhiata col signore piccolo che ascoltava indignato e battè le mani come per mandar via un branco [illegible] passerotti indiscreti.

— Adesso basta — disse il commendatore — il passato è passato, l'avvenire è nostro. Cavaliere, posso pregarla di telefonare al bar perché mandino altri quattro aperitivi?

Il signore piccolo acconsentì, per quanto a malincuore, e uscì dalla stanza come se gli spiacesse lasciar soli quei [illegible] Corelli, pacifista a oltranza, non disse niente di sgradevole per le sue orecchie: si limitò a ripetere [illegible] ai due giovani ch'era doveroso [illegible] i vincoli d'amicizia che avevano legato indissolubilmente il cavaliere al Defunto... Se anche il morto [illegible] attentato, precisò il commendator Corelli, alla virtù [illegible] un intero collegio di Vestali o messo sul lastrico decine di orfani, ci voleva altro per scuotere la stima che il cavaliere aveva [illegible] lui. Perché [illegible] un tipo, il cavaliere, che sentiva l'amicizia.

— E che cosa si vuole, [illegible] scuotere la [illegible] fiducia nel Defunto? — chiedeva il giovane sbigottito; ma già rientrava il signore piccolo e grassoccio che aveva voluto portar lui in persona il vassoio con gli aperitivi, e Corelli si affrettò a cambiar discorso dopo averlo ringraziato.

— Alla nostra salute — disse, alzando il bicchiere — alla salute dei giovani, [illegible] diceva il Defunto... Io non mi posso pronunciare sulla sua Personalità, ma saremo tutti d'accordo nel riconoscergli una certa arguzia a sfondo bonario.

Il signore piccolo assentì con entusiasmo, i giovani guardarono Corelli, incerti.

— Quando penso — proseguì Corelli ignorando i loro occhi stupefatti — al suo colpo d'occhio nel cogliere il lato debole delle [illegible] e delle persone! [illegible] chiamava, cavaliere, quell'amministratore delegato [illegible] società [illegible] navigazione, quel bell'uomo segaligno e un po' posatore? Il *gattopardo*, lo chiamava, e anche il *divo*.

Il signore piccolo rideva di gusto. Ricordò che la segretaria era, per il Defunto, *Greta Sgarbo*, e un certo concorrente [illegible] Genova *Frankenstein*.

— Lei invece, cavaliere — seguitò Corelli sorridendo al ricordo — era per lui il *Tappo*.

Il signore piccolo posò il bicchiere e lo guardò stranito.

— Non ho capito bene — disse adagio — come mi chiamava?

— *Tappo* — anche la ragazza verdevestita adesso sorrideva e il giovane dai capelli rossi rideva addirittura: — semplicemente *Tappo*. *Piccolo e tondo*, con quel tono bonario, diceva il Defunto, *mi sembra uno di quelle figurine che scolpiscono in Val Gardena e vendono come cappi-ricordo*. Ah, era faceto.

— *Tappo!* — ripeteva il signore piccolo — ma io sono alto [illegible] e sessantatrè. E ho le gambe lunghe, faccio notare, rispetto al busto, a differenza [illegible] lui. Un uomo arguto! Un basso, [illegible] individuo [illegible] di tutte le superiorità altrui, sia fisiche sia morali. Un farabutto che si è fatto avanti a furia di calci e di gomitate, un...

— La prego! parla di un Defunto — disse, dolce, la ragazza vestita di verde.

Quello che aveva fatto e detto, l'aveva fatto e detto da vivo, esclamò il signore piccolo posando il bicchiere e congedandosi alla svelta senza finire il suo aperitivo. Tappo. Era troppo grossa. Tappo. Come se il Defunto fosse stato un gran bel campione della razza.

L'ascensore se lo portò via che mugugnava ancora. I due giovani, rasserenati, guardarono Corelli che considerava [illegible] il tagliacarte. Finalmente si era pronunciato, sulla Personalità-del-Defunto: la pensava proprio come loro.

— Io? Ma non ho detto niente — fece osservare il commendatore — io [illegible] sempre limitato ad augurargli che abbia, dove si trova adesso, quello che si [illegible] o/basta...

— Adesso è lei che esagera — osservò la ragazza.

Teodoro Brun

L'ELIOTERAPIA E' UNA SCIENZA GIOVANE

Il sole è il vostro miglior amico a condizione che non ne abusiate

Per la medicina il [illegible] è [illegible] «scoperto» [illegible] - [illegible] era un nemico [illegible] cui ci [illegible] doveva difendere per non macchiare le «carnagioni di giglio» - Un'arma a doppio taglio che [illegible] saper [illegible] intelligenza e cautela

[illegible]

Nizza, giugno.

L'uomo ha «scoperto» il sole verso il 19[illegible] e in principio non fu che una scoperta di laboratorio: conosciuta solo da qualche tecnico, la elioterapia, scienza discutibile e confusa, balbuziente e discussa, non convinse, per lunghi anni, che loro stessi. Anche negli ambienti medici, questa nuova venuta [illegible] considerata un'intrusa e l'innovazione «rivoluzionaria» venne adottata con reticenza, con reticenze, poco per volta. Ancora nel 1911, i luminari della medicina che curavano la pubblicazione di un enorme trattato in otto volumi, [illegible] giudicarono [illegible] elioterapia abbastanza «[illegible]tiva» per esservi citata (si era [illegible] molto prudenti con la salute del prossimo...). Nel supplemento del 1913, finalmente, si decisero ad accordare al sole sei pagine, sulle quindicimila dell'opera!

E la gente? La gente aveva il sole in orrore, e lo sfuggiva [illegible] la peste. Adorato [illegible] nostri antenati, divinizzato per millenni, si [illegible] arrivati a detestarlo all'inizio della [illegible] era. [illegible] sia guardare le case d'un tempo, o i vestiti di [illegible] constatare con un solo sguardo quella manifesta eliofobia. Soltanto i contadini si vedevano costretti ad ammettere l'influenza del sole sulla crescita [illegible] loro colture, ma [illegible] queste [illegible] non s'interessavano gli abitanti delle città; a nessuno — contadino o cittadino — veniva [illegible] che quell'astro potesse avere benefici effetti sulla fisiologia umana... Di più, la moda esigeva «carnagioni di giglio»...

[illegible] lasciamo perdere questo «vecchiume» — che era però giusto illustrare ai giovani d'oggi, nati sotto il segno del «sole a gogo» — e veniamo a questa recente eliofilia che, sostituendosi bruscamente all'eliofobia [illegible] dizionale, ci ha condotto all'eliomania attuale.

Come potevano la paura e l'avversione per il sole trasformarsi di colpo, poco dopo la prima guerra mondiale, in sviscerato amore, in autentica voracità solare? Chi può dirlo? Fu come una rivoluzione, e chi può spiegare l'origine vera d'una rivoluzione? Qualche congettura è possibile: l'elioterapia, sempre allo studio negli ambienti medici, [illegible] coadiuvante per la cura di alcune affezioni, venne abbondantemente sfruttata dalla stampa di volgarizzazione che la presentò come una specie di panacea universale. E il pubblico l'adottò; e poiché la moda — ancora lei! — che distrugge ciò che adorava il giglio, aveva decretato la riduzione al minimo dei vestimenti, subentrò velocemente l'abitudine di esporre gran parte dell'anatomia al [illegible] del sole, quegli stessi raggi giudicati «pericolosi» per tanto tempo ed ora, di colpo, definiti «salutari».

Naturalmente si ebbero non pochi guai perché il sole può essere al tempo stesso la migliore e la peggiore delle [illegible] secondo l'uso che se ne fa e il [illegible] senso che si [illegible] mette. Si ebbero molti incidenti, alcuni gravi, alcuni mortali. Eppure si continuò, non fosse altro perché ormai la moda [illegible] corpi abbronzati, cotti, arrostiti dal sole...

Ed ora che siamo in piena stagione e che l'orgia [illegible] sole è cominciata, bisogna [illegible] attenti perché quei raggi, benefici per molti, possono essere nocivi, addirittura mortali, [illegible] altri.

Tutto il guaio è che si continua a fare una grande confusione fra «bagno di sole» e «elioterapia»: eppure, non occorre essere scienziati per comprendere che elioterapia significa curarsi col sole, e sono evidentemente i malati [illegible] hanno bisogno [illegible] curarsi. Quindi, non fate della «elioterapia» se [illegible] avete [illegible] [illegible] valido motivo e una prescrizione medica. Non dite «tanto, male non può farmi», perché non è vero.

Senza diffonderci troppo sulla elioterapia propriamente detta, terapia d'altronde ancora lontana dall'essere perfettamente conosciuta, sarà bene dire che non è applicabile a tutti i casi ma solo a malattie ben precisate (la tubercolosi non polmonare, il male di Pott, la scoliosi, il rachitismo ecc.). La «cura del sole» risulta efficace nella maggior parte dei casi, ma l'applicazione — dose, durata, localizzazione ecc. — è estremamente delicata, non fosse altro per la scelta del «genere di sole» — mare, montagna, pianura —. L'elioterapia richiede una continua sorveglianza medica, un'esatta misura del [illegible] di insolazione da [illegible] bilire caso [illegible] [illegible] e per ciascun soggetto: in breve, tutta [illegible] scienza che degli specialisti [illegible] ancora lontani dal conoscere in tutti i suoi aspetti.

Come la maggior parte delle terapie efficaci, il «sole medico» è un'arma a doppio taglio: è facile confondersi, sbagliare [illegible] le radiazioni solari come con le radiazioni delle acque minerali attive, prese alla sorgente. Molta gente è morta per avere bevuto a sazietà d'alcune acque minerali; molti altri sono morti, e muoiono, per avere «bevuto» del sole senza misura, senza freno e senza necessità.

Che il sole sia prima di tutto uno stimolante è chiaro e pacifico, ma [illegible] bisogna dimenticare che può stimolare tanto la malattia che la guarigione. Così, ad [illegible] pio, dalle tubercolosi latenti, insospettabili, scoppieranno fuori [illegible] tutto il loro furore alla fine di una estate al sole... Anche dei tubercoli antichi, cicatrizzati, esponendosi inconsideratamente al sole, possono riaprirsi, riesacerbarsi, riaccutizzarsi.

Si parla molto di cancro, in quest'ep[illegible] poco dei tumori della pelle. Il «colpo di sole» è uno [illegible] guai della eccessiva solarizzazione; un altro è rappresentato dal fatto che il sole può arrivare a scatenare dei cancri cutanei. Oltre i «tumori di superficie», altri possono scoppiar fuori in profondità sotto l'influenza di esagerata insolazione. Si sa da tempo che i raggi calorifici agiscono come i «raggi X» e arrivano a causare gli stessi tumori che colpiscono coloro che lavorano esposti ai raggi dei forni (fornai, fuochisti ecc.).

Accanto al «colpo di caldo», che può prodursi anche all'ombra, troviamo l'insolazione, che può essere «blu» o «bianca» — in quest'ultimo caso, spesso mortale — e il «colpo di sole» di cui [illegible] [illegible] torto di [illegible] la possibile gravità. Il «colpo di sole» banale, o eritema solare, è [illegible] scottatura di primo grado, alquanto dolorosa, ma teoricamente [illegible] gravità. Però se sopravvengono le «bolle», vesciche piene di siero, la bruciatura diventa di secondo grado e merita delle attenzioni.

Come tutte le bruciature, il colpo di [illegible] [illegible] infetta [illegible] terribile rapidità, poiché la pelle non è più intatta: bisogna quindi [illegible] sulla vesciche nè qualsiasi olio, una crema, una pomata adatta. Ricordatevi che se anche vi [illegible] d'essere persona pulitissima, la vostra pelle formicola sempre di microbi ai quali la sierosità [illegible] che fornisce un [illegible] di cultura particolarmente adatto.

Disinfettate quindi la pelle con una compressa sterile imbevuta d'un prodotto antisettico e copritela con della garza anch'essa sterilizzata; non dimenticate che la scottatura da sole è più grave per la sua estensione che per la sua profondità.

E voi, signore, non scordate che una esposizione inconsiderata [illegible] sole può turbare le vostre regole e [illegible] care una grave anemia se eccessivamente prolungata. Un'altra cosa è bene che sappiate: che il sole sulla vostra pelle, rischia di moltiplicarvi le rughe (guardate i visi «cotti» della gente di campagna), di favorire la crescita [illegible] peli e della lanuggine e invecchiare prematuramente i soggetti giovani.

Da quanto si è detto, contrasta la conclusione che il sole sia un nostro nemico: è invece il migliore amico dell'uomo, ma occorre saperlo frequentare. La cosa migliore è sottoporsi a un esame medico completo prima di partire per le vacanze — il che vi risparmierà di farlo durante la vacanza o al termine di [illegible]. Saprete così se vi sono controindicazioni e [illegible] del vostro stato di salute — soprattutto lo stato polmonare —: se nulla si oppone alla vostra cura, basterà che vi esponiate gradualmente e con misura ai raggi solari per [illegible] il massimo beneficio.

Claudio Gerlier

Gina all'Esposizione [illegible] di New York

Gina Lollobrigida traccia il suo nome sul cemento davanti al padiglione di Hollywood (Telefoto)

DURANTE LA TRAVERSATA DELL'ATLANTICO

Cade in mare da una nave ed è ripescata dopo due ore

La straordinaria avventura [illegible] una donna - Vi sono alcuni aspetti misteriosi nella vicenda - Ora la fortunata turista americana è ricoverata in un ospedale di Southampton

Nostro servizio particolare

Southampton, lunedì sera.

Non capita tutti i giorni di cadere nell'Atlantico dalla tolda di un piroscafo e di essere ripescati in vita dopo quasi due ore di permanenza in mezzo all'oceano. Eppure il fatto, che ha dell'incredibile, è successo ad una turista americana che si trova [illegible] fuori pericolo [illegible] un ospedale della città inglese di Southampton.

L'episodio è [illegible] narrato oggi [illegible] particolari dal capitano del transatlantico «Seven Seas» di 12.575 tonnellate, della compagnia di navigazione «Holland America Line».

Il capitano Heinrich Oltmann ha infatti riferito [illegible] una passeggera, la signora Cecilia Crain, di San Francisco, caduta in mare lo [illegible] martedì, in circostanze tuttora poco chiare, fu tratta in salvo grazie al pronto intervento del servizi di emergenza del piroscafo. Secondo il racconto del capitano, la signora Crain, imbarcatasi a New York per la traversata atlantica venne accolta al principio della [illegible] sa settimana nell'infermeria della [illegible] in seguito ad una violenta forma influenzale. La malattia [illegible] regolare e martedì mattina la donna fu riaccompagnata nella sua cabina [illegible] ormai priva di febbre.

Nel tardo pomeriggio, il [illegible] di bordo, dr. Lothar Berg, lo stesso che [illegible] in cura la signora, mentre effettuava una passeggiata sul ponte-sole [illegible] nave, [illegible], ed almeno credette di vedere una gamba di donna sparire nel vuoto dietro la ringhiera che corre lungo il bordo della «Seven Seas».

[illegible] il fatidico grido di [illegible] in mare», mentre le sirene del piroscafo iniziavano ad ululare, il cap. Oltmann ordinava [illegible] «indietro a tutta forza».

Erano le 17,42. Nello spazio di pochi minuti la nave arrestava la sua corsa, convergendo bruscamente sulla dritta. Furono messe in mare quattro scialuppe, ciascuna con otto marinai. I [illegible] si davano a perlustrare lo specchio di [illegible] vicino alla zona nella quale si sarebbe verificata la caduta della passeggera. Quando le ricerche stavano ormai [illegible] essere abbandonate, lo stesso capitano Oltmann, scrutando la superficie del mare, scorse una figura umana che si dibatteva fra le onde.

«Stentavo quasi a credere ai miei [illegible] — ha aggiunto l'anziano uomo di mare —. Avvertii l'imbarcazione più vicina della mia scoperta ed in breve la donna fu issata a bordo di una scialuppa di salvataggio».

Trasportata esanime sulla nave, la donna fu rianimata [illegible] la respirazione artificiale dopo aver trascorso in acqua più di un'ora e mezzo.

Questa mattina, quando il piroscafo ha attraccato in Inghilterra, la donna è stata [illegible] in un ospedale di Southampton con un'autoambulanza.

Le due figlie della passeggera, rispettivamente di cinque e sette anni, sono state prese in consegna dal nonno, Kenneth Dewhurst, residente a Burnley, nel Lancashire.

Non si conoscono tuttora le cause che hanno provocato la caduta in mare della signora Crain. I suoi medici curanti impediscono a chiunque di avvicinarla.

Giovanni Gale

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, quadrato al Sole, sestile a Nettuno, trigono con Giove. Manovre ben azzeccate per avvicinare gente utile e influente. Miglioramenti sensibili nelle vostre attività. Ispirazioni provvidenziali. Dimostrazioni di [illegible] tà da persone credute [illegible]. Conclusioni inaspe[illegible]. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine - *Lavoro:* giungerà all'improvviso l'aiuto che sperate. Prima di dare [illegible] risposta impegnativa, è bene esaminare la situazione in ogni suo particolare. *Vita affettiva:* appuntamento con persona difficile e permalosa. Attenzione a quello che dite. [illegible]: ottimo in tutto. Energie centuplicate che vi faranno dominare su tutti.

Toro - *Lavoro:* le circostanze si presenteranno favorevoli al vostro piano d'azione. Concluderete di più trattando con i nati dell'Ariete. *Vita affettiva:* lettera gradita. Rafforzamento di un vincolo che sembrava ormai distrutto. *Salute:* disturbi alimentari. Nutritevi con cibi adatti.

Capricorno - *Lavoro:* siate riservati coi vostri collaboratori. *Vita affettiva:* una persona dai capelli chiari è pronta a giurarvi fedeltà. Tuttavia è bene diffidare, dati certi precedenti. *Salute:* sup[illegible] degli eventuali disturbi. [illegible] meglio dopo una cura vitaminica.

Previsioni g[illegible] per i nati dell'Ariete: una persona vi pensa, e quanto prima vi darà la prova della sua benevolenza. Attenzione a non farvi incatenare senza possibilità di evasione. Gemelli: la sorte vi sarà propizia, malgrado la vostra tendenza. Cancro: possibilità di cedere al pessimismo e alla ma[illegible] buoni guadagni nel corso della giornata. Una persona vi chiederà aiuto. Offritele la vostra solidarietà. Leone: gli affari avranno buone possibilità per una netta ripresa. Sfruttate questo particolare [illegible] per ottenere ciò che desiderate. Bilancia: evitate di fare delle promesse. Una persona vuol intromettersi nella vostra intimità con risultati negativi. Scorpione: si avvicineranno per trattare cose nuove. Le promesse [illegible] ranno molte, ma [illegible] costruttive. Sagittario: proposte concrete verranno fatte per un cambiamento di programma e di situazione. In mattinata godrete di un privilegio atteso da tempo. Acquario: il silenzio potrà [illegible]re la partita che vi sta a cuore. Il momento è propizio alle nuove iniziative. Pesci: muovetevi in mattinata, [illegible] l'apatia, se volete realizzare quanto vi necessita. Le cose desiderate si ottengono soltanto dopo lotte e sacrifici.

T. Palamidessi

Visita alla [illegible]

Kruscev in viaggio verso Copenaghen

Mille giornalisti al seguito del Premier sovietico mentre [illegible] sposterà in Danimarca, in Svezia [illegible] Norvegia - Eccezionali misure di sicurezza - Un'autoambulanza con sala operatoria lo seguirà ovunque - Ha a bordo le fiale di [illegible] del suo gruppo

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, lunedì sera.

Il primo ministro sovietico Kruscev ha iniziato ieri sera il suo viaggio verso i paesi scandinavi imbarcandosi alle 18.30 a Calíningrado [illegible] piroscafo passeggeri *Baskirija* che domani mattina approderà a Copenaghen. [illegible] Kruscev hanno preso posto sulla nave oltre cinquanta persone del seguito, tra le quali la moglie Nina, le figlie Rada, Julia, Helena, il genero Alexej Agiubei, redattore [illegible] delle *Isvestia*, e il ministro degli Esteri Gromyko.

Kruscev sarà, durante tre settimane, ospite dei primi ministri danese, svedese e norvegese e renderà loro le visite effettuate nell'Unione Sovietica negli anni scorsi: a Copenaghen dimorerà nello sp[illegible]dido [illegible] Londra, situato in pieno centro, a Stoccolma nel castello Haga, un enorme edificio che durante due secoli fu adibito a reggia, e a Oslo nella palazzina d'estate di Bygdö, fatta edificare dal padre dell'attuale re di Norvegia.

Circa mille giornalisti seguiranno Kruscev nella sua visita in Scandinavia, che [illegible] preannuncia particolarmente interessante non solo per i rapporti di vicinato tra Danimarca, Svezia, Norvegia e Unione Sovietica, [illegible] anche per le trattative e i colloqui di carattere politico [illegible] economico che sono stati posti all'ordine del giorno. Le misure previste per garantire la sicurezza dell'ospite sono state minuziosissime e stabilite in accordo tra le tre polizie scandinave: il lato più preoccupante della questione [illegible] costituito dalle decine di migliaia di profughi politici provenienti dalle nazioni dell'Europa orientale: [illegible] stabilimento alla periferia di Copenaghen che occupa trecento e trenta esiliati ungheresi è stato addirittura costretto ad imporre [illegible] giornata [illegible] libertà contata a questi operai quando Kruscev si recherà a visitare la fabbrica.

Sia a Copenaghen, che a Stoccolma che a Oslo si sono da tempo costituiti comitati [illegible] hanno svolto una intensissima campagna invitando la popolazione a boicottare le manifestazioni in programma; l'opera [illegible] questi comitati è stata particolarmente attiva in Svezia, paese che ha con l'Unione Sovietica parecchi conti in sospeso. La più importante delle nazioni scandinave, pure seg[illegible] una politica di neutralità e di equi[illegible] tra i due blocchi è stata infatti sovente oggetto di attenzioni russe non troppo [illegible]dite, tra le quali si ricordano in particolare l'affare Wennerström, l'abbattimento sul Baltico di aerei da ricognizione, la cattura di equipaggi di pescherecci, numerose e continue viol[illegible]ritoriali e, infine, la scomparsa del diplomatico Wallenberg, che resta uno degli episodi più misteriosi e tragici [illegible] relazioni tra [illegible] Svezia e l'Unione Sovietica.

Appunto per motivi [illegible] alcu[illegible] non sono ancora stati resi noti i v[illegible] punti del programma che saranno comunicati alla stampa solo giorno per giorno; sono state previste, in ogni caso, per Kruscev, visite a fabbriche e [illegible] aziende agricole, mentre la signora [illegible] avrà modo di rendersi conto d[illegible]lenza di ospedali, nidi d'infanzia e case di riposo. La Danimarca presenterà in modo speciale i suoi rinomati allevamenti di bestiame, la Svezia le sue industrie e le sue istituzioni sociali, la Norvegia i suoi impianti per la lavorazione del pesce. Nei colloqui verrà ripreso, ad alto livello, il progetto della Compagnia Aerea Scandinava per una linea tra Stoccolma e Tokio via Siberia, che permetterebbe di risparmiare un terzo del tempo attuale di volo via Polo Nord: trattative [illegible] proposito durano da anni e si sono sempre arenate, in quanto i sovietici non permettono che si sorvoli il loro territorio: negli ultimi tempi, però, l'atteggiamento russo è apparso più positivo. Sono anche previste trattative per un incremento, nei due sensi, del già relativamente attivo scambio turistico e culturale: i norvegesi intendono discutere un progetto di collaborazione nella zona di frontiera all'estremo nord della penisola scandinava; gli svedesi sono molto interessati a stabilire concreti sistemi di aiuto e di assistenza per i pescherecci operanti sulle rive del Baltico.

Accanto a Kruscev saranno continuamente in vigile attività [illegible] solo i migliori agenti della polizia locale, ma anche elementi provenienti dall'Unione Sovietica che hanno, nei mesi scorsi, avuto una serie di continui contatti con i loro colleghi scandinavi: resta da vedere [illegible] come già è successo in altri paesi, il pubblico e lo stesso Kruscev permetteranno a questi uomini di svolgere il loro compito nel modo previsto. In ogni [illegible]mento, e non più [illegible] metri [illegible] distanza [illegible] primo ministro sovietico, si troverà il famoso telefono che in pochi minuti lo può mettere in comunicazione diretta con il presidente degli Stati Uniti; la «linea rossa» c[illegible] normalmente attraversa Danimarca e [illegible], è [illegible] sempre sottoposta a particolare vigilanza e durante la p[illegible] di Kruscev si alterneranno ai [illegible] di Copenaghen, Stoccolma e Oslo addetti speciali [illegible] reclutati tra gli effettivi militari. Non lontano da Kruscev sarà sempre pronto [illegible] furgone speciale attrezzato per i soccorsi medici urgenti e con una dotazione per operazioni di emergenza; è stata prevista [illegible] riserva di plasma [illegible] gruppo sanguigno particolare del primo ministro, e i contenitori relativi sono già giunti a Copenaghen, da Mosca. Kruscev sarà ricevuto da re Federico, [illegible] re [illegible] e da re Olav; [illegible] incontri con i monarchi nordici sono, tra i punti del programma, quelli che vengono attesi forse con più curiosità.

Per gli spostamenti via terra le tre nazioni scandinave hanno provveduto congiuntamente a fare costruire una specie di autovettura corazzata che è costata oltre do[illegible] milioni di lire; il costo complessivo relativo [illegible] visita di Kruscev sup[illegible] il mezzo miliardo di lire; solo per rimodernare il castello Haga di Stoccolma, si sono spese somme imponenti.

E' opinione comune che Kruscev riceverà in Scandinavia accoglienze cordiali e calorose anche se non intense come quelle raccolte in Egitto: ai governi interessati preme soprattutto che elementi irresponsabili [illegible] agiscano in modo incon[illegible] e provochi[illegible] difficoltà [illegible] non sempre facili relazioni con il vicino colosso sovietico.

Walter Rosbach

Miss Austria sul Danubio

[illegible] Augustin, detentrice [illegible] titolo [illegible] Austria 1964, si accinge a [illegible] corsa con gli sci [illegible] sul Danubio (Telefoto a «Stampa [illegible]»)

Audace furto [illegible] pieno giorno a Milano

Con la tecnica del "Rififi" sparite pellicce per [illegible] milioni

Dopo [illegible] fatto un [illegible] soffitto e servendosi di [illegible] e scale, una banda è [illegible] ieri [illegible] appartamento [illegible] in un elegante negozio, saccheggiandolo - Sorpresi ad un [illegible] momento per [illegible] scale [illegible] portinaio, i ladri lo hanno tempestato di pugni, scomparendo poi [illegible] un'auto

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Una banda lad[illegible] saccheggiato questa notte una pellicceria in via Via[illegible] (una delle zone più eleganti di Milano) racco[illegible]o un [illegible]na che supera i cinquanta milioni.

I malviventi hanno usato la tecnica ormai immortalata [illegible] film francese «Le rififi»: un buco nel soffitto, un ombrello aperto [illegible] annullare il rumore dei calcinacci sul pavimento, una fune con cui calarsi nell'interno, due sacchi entro cui infilare, a una a una, le pellicce, tutte di gran valore.

La pellicceria saccheggiata è di proprietà del signor Luigi Messa, abitante a Monza. E' formata da più saloni comunicanti, elegantissimi, con quadri d'autore alle pareti. Sopra [illegible] pellicceria saccheggiata c'è attualmente un appartamento disabitato [illegible] la porta aperta, completamente in aria per lavori di restauro. I ladri, con tutta probabilità quattro, sono [illegible] in quest'appartamento ieri mattina, hanno fatto un buco con tutta tranquillità durante la giornata e hanno aspettato, per raggiungere il «prisbi», [illegible] prime ombre della sera.

Non occorreva [illegible] intenditori per fare un buon bottino; robà [illegible] ingente valore si trovava in ogni sala del [illegible]. Il [illegible] «una [illegible] pelliccia [illegible] scivolata nei sacchi e, per mezzo di una scala trovata nel negozio, i ladri sono risaliti al piano superiore e qui hanno cominciato a farè [illegible] spola, sacco in spalla, fra la pellicceria e una macchina parcheggiata in via Vincenzo Monti, a qualche decina [illegible] metri dal negozio.

Ad un certo punto si sono imbattuti [illegible] portinaio dello stabile, Pietro Dionigi, [illegible] 50 anni. Il Dionigi, quando ha visto i ladri per le scale, [illegible] chiesto loro: «Da chi andate?» «Dal signor... fa più un [illegible] falso)». «Ma che signore e signore, qui non abita nessuno da molto tempo», ha risposto il portinaio. [illegible] questo punto i ladri si sono dati alla fuga dopo avere tempestato di pugni il Dionigi.

Alla ripresa [illegible] lavoro, l'autista Afro Goldoni, di 22 anni, senza accorgersi [illegible] compagno saliva nella cabina dell'automezzo posto in una leggera salita e a motore spento effettuava una retromarcia, passando [illegible] le ruote posteriori sul corpo del Puccini che moriva sul colpo.

Fermato subito l'automezzo, il Goldoni [illegible] a terra e, accertata la morte del compagno, ne disponeva il corpo in modo che apparisse deceduto per [illegible] naturali. [illegible] compagni del Goldoni, informati [illegible] cosa, portavano subito il camion lontano [illegible] luogo dell'incidente. I tre poi nel pomeriggio di sabato [illegible] recati a Pavullo per assistere ai funerali [illegible] Puccini.

Il Goldoni è stato arrestato su mandato di cattura emesso dal pretore Oddone mentre i due operai Gennaro Sovrani di 55 anni da Romporta, cugino dell'autista, e Giulia Santi di 51, di Novi di Modena, sono stati denunciati a piede libero per favoreggiamento.

c. b.

Arrestato un autista che uccise un compagno addormentato sotto il camion

Bologna, lunedì sera.

Un autista dipendente di un'impresa appaltatrice di lavori stradali è stato arrestato e denunciato per omicidio colposo e occultamento di reato, in seguito ad indagini svolte dai carabinieri di San Giovanni in Persiceto dopo la morte, in un primo [illegible] ritenuta per cause naturali, [illegible] un operaio appartenente alla [illegible] ditta.

Giovedì della scorsa settimana, alcuni operai trovarono in un campo fiancheggiante la strada in località Borgata Città, a pochi chilometri da San Giovanni in Persiceto, il corpo di un loro compagno di lavoro, Roberto Puccini, di 60 anni, residente a Pavullo. L'autopsia accertò che la morte non era sopravvenuta per cause naturali; le indagini svolte dai carabinieri portarono alla esatta ricostruzione del fatto.

Il Puccini, a quanto accertato, dopo il pasto del mezzogiorno si era allontanato dai compagni sdraiandosi all'ombra di un autocarro per riposare.

Tocca il rubinetto e rimane fulminata

[illegible] lunedì [illegible]

Francesca Solacca, una ragazza [illegible] anni, è rimasta fulminata dalla corrente elettrica non appena ha toccato un rubinetto [illegible] sua abitazione di via Pacorai. La disgrazia è stata causata contatto di un filo elettrico incassato nel muro, a breve [illegible] dal tubo dell'acqua.

Una domestica francese rapisce [illegible] bambini

Parigi, lunedì sera.

Tre bambini sono stati rapiti a Le [illegible] una domestica di sedici anni. I tre bambini, [illegible] Champion di 6 anni, Eric di 3 anni e Jerome di venti mesi, erano scomparsi giovedì scorso. La rapitrice, Annick C., era al servizio della signora Champion [illegible] oltre un anno, e non [illegible] spiegano i motivi del suo gesto. La ragazza sembrava molto affezionata ai piccoli che la si[illegible] Champion, cameriera in un ristorante di Le Havre, [illegible] affidava ogni sera.

Annick si è allontanata da Le Havre insieme con una amica di diciassette anni, di nome Liliana. Le due [illegible] si sono state viste insieme ai tre bimbi ad Amiens nella giornata di venerdì, poi le loro tracce si sono perdute.

Ieri però Liliana ha fatto ritorno a Le Havre [illegible] con i due bambini più piccoli, ed è stata subito fermata dalla polizia. Eric e Jerome, subito visitati da un medico, sono stati trovati in buona salute. Quanto alla domestica rapitrice, la sua amica ha dichiarato che essa [illegible] partita in autobus da Amiens per Parigi insieme con la piccola Carol.

Anche la piccola Carol Champion è stata ritrovata. La bambina, che ha sei anni, è sana e [illegible] e non sembra aver conservato della [illegible] ricordo.

I poliziotti hanno ritrovato Annick C. ieri sera mentre errava, tenendo Carole per mano, nel quartiere della Gare Saint-Lazare, a Parigi. La [illegible] ha [illegible]rato di avere portato con sé i tre figli della signora Champion, al cui servizio lavorava da oltre un anno, perché non voleva lasciarli soli. «Aveva l'intenzione di [illegible] lavoro a Parigi — ha aggiunto — ma ero troppo affezionata [illegible] tre bimbi per potermene separare».

Poco dopo essere partita da Le Havre in compagnia di Carole e dei [illegible] fratellini Eric e Jerome, Annick era rimasta senza denaro. Essa aveva allora preparato una costanza, la diciassettenne Liliana G. di ricondurre Eric e Jerome a Le Havre, ed aveva vagato a lungo per Parigi, insieme a Carole, senza avere il coraggio di presentarsi ad un commissariato di polizia, ma ormai decisa a rinunciare alla sua avventura.

Terremoto [illegible] Turchia

Venti feriti e [illegible] minareti crollati - Molte [illegible] lesionate

Istanbul, lunedì sera.

Un terremoto, che ha colpito nel pomeriggio di ieri la provincia turca di Malatya, ha provocato una ventina [illegible] feriti. Molte le [illegible] che [illegible] rimaste lesionate. Secondo [illegible]tizie [illegible] stampa si [illegible] due scosse, di cui una della durata di otto secondi. Quattro minareti [illegible]

Maria Gabriella saluta Titti Carducci

La giovane principessa di Savoia, giunta l'altro [illegible] Bologna, è [illegible] visitare Titti Carducci, la figlia del grande poeta (Telefoto a «Stampa Sera»)

NOVITA' FILATELICHE ITALIANE

Carabinieri di oggi e di ieri per la serie del 150° dell'Arma

Nel primo francobollo, [illegible] valore di 30 lire, una parata [illegible] militi in alta uniforme - Per il secondo francobollo, da [illegible] lire, la riproduzione di un famoso dipinto del [illegible] Albertis, ispirato alla battaglia di Pastrengo

Roma, lunedì sera.

[illegible] la «Regie Patenti» firmata da Vittorio Emanuele I, tornato sul trono il 20 maggio 1814, alla fine dell'occupazione francese, nascevano a Torino i due «istituti congiunti» [illegible] «Ispezione generale di [illegible] Governo» e [illegible] «Corpo dei Carabinieri reali». Il «Buon Governo» aveva la soprintendenza generale della polizia, con qual[illegible] ingerenza anche nel campo giudiziario ed amministrativo. I «Carabinieri» costituivano la forza militare organica, [illegible] la quale si attuavano le determinazioni del «Buon Governo», ma che di per se stessa, per potestà giuridiche proprie, garantiva l'osservanza delle leggi, la difesa delle istituzioni, l'esercizio della giustizia, l'ordine pubblico.

Successivamente avveniva la fusione delle due istituzioni. Speciali distintivi previsti per i Carabinieri il colletto celeste, i paramani celesti, le fodere rosse, i bottoni d'argento, alamari e fiocchi. Per gli ufficiali una sciarpa di seta giallo-dorata, costellata [illegible] piccoli segni turchini e con nappe.

Primo Comandante effettivo del Corpo — che ebbe inizialmente [illegible] organico di 20 ufficiali, [illegible] sottufficiali e 659 soldati, dei quali 3 arcieri, 5 trombettieri e 408 uomini a cavallo — il Colonnello Luigi Provana di Bussolino, ricordato anche [illegible] il «primo sapiente artefice della concreta organizzazione dei Carabinieri», [illegible] costitutiva dell'Arma.

Fitto di gloriosi episodi l'albo d'onore dei Carabinieri.

[illegible] «battesimo [illegible] fuoco» [illegible] drappello [illegible] ordini del [illegible], nel 1815, durante la «Carica di Grenoble», alla eroica vicenda del Carabiniere Giovan Battista Scapaccino, che cadde [illegible] fulminato da due colpi di fucile per aver gridato la sua fedeltà al giuramento prestato al Re, nella caserma di *Les Echelles*, dalla «Carica di Pastrengo» (la travolgente carica degli squadroni guidati dal [illegible] Negri di Sanfronti [illegible] «Moti di Palermo» del 1866, dalle imprese coloniali, con i militi italiani affiancati [illegible] valorosi Zaptiè (i Carabinieri [illegible] militari indigeni), alle operazioni della prima Guerra Mondiale, via via fino all'occupazione dell'Albania, alla campagna in Africa Orientale («... Quasi tutti i Carabinieri [illegible] caduti», comunicava il 23 novembre 1941 il Bollettino [illegible] Quartier Generale delle Forze Armate, con la notizia dell'ultima battaglia, combattuta all'arma bianca, dai Carabinieri del maggiore Serranti a [illegible] Culqualber), alla disperata resistenza del Battaglione Carabinieri Paracadutisti, [illegible] Settentrionale, al sacrificio di Salvo D'Acquisto, che offrì la [illegible] vita per salvare quella degli ostaggi civili... Ogni pagina [illegible] pagina.

Nella vignetta [illegible] lo da 30 lire della serie «150° anniversario dell'Arma dei Carabinieri», uscita il 5 giugno dalle [illegible] Italiane, non è [illegible] ricordata nessuna delle eroiche figure di cui [illegible] la storia dell'Arma. Il bozzettista ha preferito disegnare una impersonale parata di militi in alta uniforme, [illegible] volti appena delineati [illegible] «lucerne» dagli alti pennacchi rossoblù. Ma forse è stato meglio così: negli anonimi volti [illegible] onorano tutti i Carabinieri.

Per il [illegible] lire la riproduzione del [illegible] dipinto [illegible] Al[illegible] «La Carica di Pastrengo» [illegible] dipinto [illegible], almeno a giudicare dal bozzetto, [illegible] riquadro del francobollo risulterà un po' confuso, ma che è sempre [illegible] una immagine del tempo [illegible] di grande suggestione.

Sui lato inferiore di entrambi i francobolli il motto dell'Arma «Nei secoli fedele».

Lina Palermo

DOMENICA L'INAUGURAZIONE

A Giaveno è sorto un ospedale con cento [illegible]

La benefica istituzione ha quasi tre secoli di vita La vecchia sede era insufficiente alle moderne esigenze; quella [illegible] magnifica ed attrezzatissima

Dal nostro corrispondente

Giaveno, lunedì sera.

Giaveno finalmente ha un ospedale veramente moderno e in grado di soddisfare le esigenze delle popolazioni dell'alta Val Sangone. E' infatti terminata in questi giorni la nuova costru[illegible] che dome[illegible] 21 sarà inaugurata alla presenza delle autorità e dei cittadini.

L'«Ospedale civile di [illegible]aveno», come ha precisato l'ing. Giuseppe Prever, presidente del Consiglio d'amministrazione, durante la conferenza-stampa tenuta sabato pomeriggio nella sala consiliare del vecchio ospedale, ha ormai 264 anni di vita attiva. Sorte nel 1700 tre confraternite, una in borgata Buffa, una in borgata [illegible], e una nel concentrico, nel 1717 furono fuse in un'unica congregazione di carità, da Vittorio Amedeo di Savoia, con sede nell'edificio denominato del «Batù», dove sorge tuttora la cappella omonima. Compito della congregazione fu anzitutto quello di prestare assistenza ai poveri, con distribuzione di minestre e vivande [illegible], oltre a ospitare e curare i feriti di guerra e [illegible] ammalati durante la pestilenze.

Nel 1770 il farmacista Francesco Felice Usseglio offrì, al [illegible] di lire 13 mila d'allora, [illegible] rustici e dei terreni per la costruzione di un ospedale. Dopo l'acquisto e [illegible] sistemazione di quella che era poco più di una cascina, nel 1846 il prof. Schioppo lasciò un legato all'opera e il canonico Arduino nel 1859 l'ampliò e la dotò di 28 posti-letto. Nel 1853 fecero la loro apparizione le prime suore del Cottolengo, in numero di sei.

Il vecchio ospedale ormai [illegible] insufficiente ai bisogni del comune [illegible] Giaveno e di quelli limitrofi. Il geom. Barone [illegible] un progetto che l'ing. Ollosi perfezionò e che l'impresa Roj mise in opera nell'ottobre 1962, con un preventivo di spesa di 34 milioni, sali[illegible] poi per nuove esigenze a [illegible] milioni e mezzo. Il comune [illegible] Giaveno [illegible] fu in grado di [illegible] l'onere. Contribuì con 1 milione, mentre l'ing. Costantino Ta[illegible], ora defunto, nel 1959 offrì ben 14 milioni. Dodici ne offrirono la famiglia Prever, cinque la Casa di Risparmio, 1 milione e 700 mila la Riv, 1 milione e 300 mila il ministero della Sanità, oltre a qualche milione racgranellato dall'amministrazione dell'ospedale durante il periodo di gestione.

Giaveno [illegible] compiuto il miracolo con le sole forze dei suoi figli ed un magro contributo statale! Il nuovo [illegible] sorge di fianco al vecchio, al quale è collegato a [illegible] di L. Presto la vecchia costruzione verrà parzialmente [illegible]lita e ricostruita in [illegible] formare un corpo unico e [illegible]geneo con la parte [illegible]. Ad opera ultimata, la capienza di posti-letto raggiungerà il numero di 100, divisi in tre [illegible] con camera a uno, due, quattro letti e corsie di 10 letti. Il secondo piano diverrà il reparto maternità, con culle termostatiche ed incubatrici per prematuri. L'ospedale avrà in dotazione il gabinetto radiologico; le apparecchiature per elettrocardiogramma, analisi, metabolismo e tutto quanto occorre per un completo reparto oculistico.

La retta in corsia è già stata fissata in lire 1980 giornaliere, mentre il p[illegible] per camere separate ammonta a lire 1800. Anche le cucine, già in funzione, sono nuove e dotate delle migliori apparecchiature, lavanderia, montacarichi, cucinette di reparto, impianti elettrici, citofoni, telefoni, tutto nuovo di zecca.

Suor Delfina, la coraggiosa e infaticabile superiora dell'ospedale, vede così avverato un sogno che le pareva irraggiungibile. Suor Rosa, la cuoca che da 38 anni ha sempre lavorato nel sottosuolo umido e scarsamente illuminato, è stupita nel vedere che la verdura cruda abbia un colore diverso da quella cotta: in tanti anni non [illegible] riuscita a distinguerne i colori!

c. d. a.

Scandalo nel mondo delle misses

I concorsi in Inghilterra sono in gran parte truccati

Le rivelazioni alla televisione fatte [illegible] ventenne Paola Williams, [illegible] - La [illegible] ferma dei fatti [illegible] parte [illegible] altre giovani

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Una ragazza di bellezza ha messo in subbuglio l'Inghilterra svelando alcuni boccacceschi e sordidi retroscena dei concorsi cui ha preso parte nei suoi tre anni di carriera. Ne è nato [illegible] scandalo che minaccia di distruggere il fittizio mondo [illegible] miss che in questo Paese nasconde grossi interessi commerciali ed è ormai un ramo riconosciuto del più ampio [illegible] dello spettacolo.

Le rivelazioni della reginetta di bellezza non sono nuove, ma nuovo è il metodo di cui essa si è servita per farle, e c[illegible] la televisione.

La ventenne Paola Williams, miss Galles, ha scelto infatti un'intervista davanti ai teleschermi per esprimere le sue opinioni. Questo è avvenuto lo scorso venerdì ed ai giornali che l'hanno interpellata essa ha ripetuto esattamente le stesse cose.

Paola Williams ha iniziato la sua carriera partecipando ai concorsi di bellezza nelle stazioni balneari d'estate ed è ora tra le miss di fama nazionale. In tre anni ha guadagnato in premi circa quattro milioni [illegible] lire. Paola Williams sostiene [illegible] metà [illegible] concorsi di bellezza in Inghilterra [illegible] truccati e che il risultato è [illegible] stabilito alcuni giorni in anticipo. Esistono una trentina di [illegible] che si spartiscono i titoli ed i premi, facendo turni ed imponendo [illegible] proprie regole alle [illegible]pagne.

Uno dei presupposti per vincere sarebbe di divenire amiche dei giudici e degli organizzatori dei concorsi. Paola Williams ha raccontato [illegible] ai telespettatori di avere respinto ripetutamente le avances di costoro, rinunciando spesso ad ogni prospettiva di vittoria. Una volta si chiuse addirittura in camera con due compagne mentre alcuni uomini tempestavano l'uscio di pugni.

Le rivelazioni di Paola Williams sono state confermate da Miss Gran Bretagna, la ventiduenne Gillian Taylor, e da Miss Blackpool, Cheryl Driscoll di vent'anni. Gillian Taylor fu coinvolta l'anno scorso in una violenta polemica sul suo titolo, che a parere di alcuni giudici avrebbe dovuto essere assegnato alla seconda classificata. Essa ha dichiarato: «Molti concorsi sono truccati. Non lo so per esperienza diretta, ma l'ho sentito dire da molte mie compagne. Penso che per una ragazza sia meglio ritirarsi, in questi casi. Non sempre chi fa la miss di professione riesce a tornare alle [illegible] prima».

Cheryl Driscoll ha detto che i concorsi [illegible] bellezza organizzati dalle autorità comunali e provinciali sono [illegible], ma gli altri non lo [illegible] e più diventano importanti più sono truccati.

a. l.

Al Centro internazionale delle arti a Venezia

Cento quadri di Dubuffet esempio di magistrale illusionismo

L'artista riesce a fingere uno spazio a più dimensioni giocando su ogni più ambigua resa del segno come [illegible] - «E' difficile (egli afferma) dire dove la [illegible] e dove comincia l'errore»

Venezia, lunedì sera.

Nel [illegible] opportunamente ricavato con [illegible] temporanea trasformazione dell'attiguo teatro all'aperto, il Centro internazionale [illegible] arti e [illegible] costume ha presentato ieri a Palazzo Grassi una grande mostra (destinata a rimanere aperta sino al 12 settembre) che in modo esemplare documenta l'ultima fase dell'arte di Jean Dubuffet; l'artista francese cui oggi si guarda con tanto interesse.

Le oltre cento opere che la compongono — dipinti ad olio e vinilici, tempere e disegni — rappresentano quasi [illegible] intero la più recente produzione cui l'artista stesso ha riconosciuto il carattere d'un ciclo unitario [illegible] quale, [illegible] un termine [illegible] sua invenzione, ma non senza significanti [illegible], [illegible] diremo, l'autore ha dato nome «L'hourloupe».

E' la prima volta, forse, che una mostra propone un così largo e immediato contatto tra produzione artistica e pubblico, usualmente limitato a qualche opera isolata, e [illegible] è certo il [illegible] merito di questa nuova iniziativa di Palazzo [illegible] che in costanza consente di cogliere [illegible] sue più recente divenire [illegible] [illegible] personalità più stimolanti ed affa[illegible] che in questo dopoguerra si siano affacciate alla ribalta dell'arte contemporanea.

Nonostante a[illegible] frequentato l'Accademia Julian (40 anni fa circa) e fosse pure aperto ad una vasta gamma di richiami culturali [illegible] poesia alla musica), Dubuffet era rimasto si può dire fedele ad un fare tipicamente artigianale, con accentuate propensioni verso le poetiche inabilità dei dilettanti. La pittura rappresentava d'altra parte per lui la godibile alternativa rispetto ad un commercio all'ingrosso cui era stato avviato dal padre, nel campo dei vini. Suonare e dipingere potevano sembrare ed essere, allora, non più d'un estemporaneo esercizio. Con lucidità, l'ar[illegible] doveva viceversa dare forma sin da allora al suo mondo bizzarro inserendolo persino in una specie di sistemazione estetica quando attraverso l'«art brut», giunse ad un linguaggio figurale che al di là delle tradizionali antinomie riusciva a conciliare le ragioni [illegible] realtà e della fantasia.

Come giustamente ha notato Umbro Apollonio parlando ieri sera su «l'arte di Dubuffet», questo è il pittore che ha «rimesso in causa l'antica questione del reale e dell'irreale, del concreto e dell'ideale, pronunciandosi per quel momento in cui non vi ha più discriminazione tra l'esibire le forme della immaginazione e il dare evidenza alle permanenze della realtà più ostentata».

[illegible], immaginoso, ma[illegible] sconcertante, Dubuffet è istintivamente attuale: anche ora che la sua ricerca metodologica che, [illegible] gioco d'una interna evoluzione di immagini, dopo l'«art brut» e le «alte paste», dalle «materiologie», dalle «topografie» e dalle «texturologie», nel vasto cimento dell'hourloupe, passa quasi improvvisamente ad una pittura «che sembra estremamente chiara e decifrabile», mercé il valore espressivo del [illegible] segno. Si d[illegible] anzi che questo assuma il ruolo d'una inesauribile matrice, tant'è carico di energia generatrici e rigeneratrici di immagini; al punto che lo stesso Dubuffet ha inteso dare a questo ciclo un sottotitolo, «maieutica del segno», [illegible] per testimoniare come attraverso quegli elementi grafici il visitatore possa esser tratto ad una vera e propria «lettura» di quella favolosa narra[illegible] condotta per sole immagini ch'è la sua pittura.

[illegible] DUBUFFET: «Automobile a la [illegible] noire»

Le date delle opere esposte in questa mostra vanno dall'estate all'aprile di quest'anno; documentando la continuità d'una ricerca nel corso della quale l'artista ha sviluppato e approfondito insieme le possibilità della sua nuova strumentazione. Nulla è più lontano [illegible] Du[illegible] di quella improvvisazione, cui in genere preferiscono viceversa abbandonarsi tanti suoi maldestri contemporanei.

E' interessante vedere quindi da vicino come egli sia giunto a [illegible] opere con [illegible] processo che nello [illegible] saggio introduttivo del catalogo è [illegible] [illegible]nte indagato [illegible] Renato Barilli. Da una sorta [illegible] utilizzazione egli sottopone la famosa «folla [illegible] figurette gesticolanti», Dubuffet viene [illegible] «incastonarle entro contorni precisi, a trasporle in motivi ornamentali, soffocandone sotto una veste improvvisamente elegante e "musicale" la parlata che fin lì era stata aspra e (persino) volgare». Per quanto schematizzati i profili di questi curiosi personaggi appaiono sempre in procinto di mutare, di [illegible]rebbero qualcosa di [illegible] eguale ma insieme diverso, come i [illegible]ni di un'ameba.

«E' uno spettacolo del più alto interesse — aggiunge Barilli — seguire l'artista mentre con una "biro" o con una penna "Condor" viene tracciando su un foglio il suo elegante lastricato cellulare». Quasi per un timore del vuoto, molto spesso nessuna zona del quadro rimane libera: ogni angolo appare gremito di immagini e ciascuna è come se venisse saturando ogni possibile valenza figurale di quelle vicine. Per ogni concavità, c'è subito una convessità pronta ad assumere una specifica significazione.

Da quel magistrale illusionista che è, proprio con l'uso di quei tratteggi a più colori, Dubuffet giunge a fin[illegible] [illegible] spazio a più dimensioni, giocando su ogni [illegible] ambigua resa del segno co[illegible] del colore.

L'«hourloupe», termine che non [illegible] un preciso significato, giustificherebbe proprio in tal senso la sua assunzione: se [illegible] proprio [illegible] in[illegible] [illegible], allora per una certa assonante vicinanza col vocabolo «tourlouper», «turlupinare», sicché [illegible] vittima d'una turlupinatura sottile, allarmante, malefica, siamo coinvolti [illegible] una lunga e inarrestabile [illegible]edia [illegible] errori. [illegible] [illegible] nel [illegible] inaugurale anche [illegible] Marinotti ha ricordato, Dubuffet [illegible] sembra quasi [illegible]ludere a tutto questo nei titoli di alcune sue opere: Banque des équivoques, J'opterai pour l'erreur, Le site illusoire, Erre et perdition. Il gioco finissimo col quale queste figurazioni s'accampano nello spazio, aggreden[illegible] gremendolo come trama che s'insinua nell'ordito d'un grande arazzo, è d[illegible] come se fosse condotto [illegible] una lievitante [illegible] che ogni e[illegible] materiale riscatta, facendo anzi d'ogni forma equivoca, una misteriosa, possibile verità.

Lo stesso Dubuffet, d'altra parte, l'altra sera asseriva come spesso sia difficile dire «dove la verità finisca e dove incominci l'errore. L'importante — egli ha aggiunto — è non barare». Ancora una volta, dunque, la creazione artistica, condotta anche ai suoi limiti estremi, non prescinde dalla coscienza di chi opera: traendo di qui, forse, la sua più viva forza di persuasione.

Angelo Dragone

[illegible] [illegible]: «La flibuste» (luglio '63)

Riprende l'interrogatorio al processo [illegible] Roma

Domani comincia per Ippolito [illegible] serie più dura delle domande

Nell'udienza di [illegible] l'ex segretario del Cnen ha potuto dare risposte esaurienti sulla propria liquidazione - [illegible] convincente la sua tesi sulle sovvenzioni a due giornali - Grande [illegible] per i futuri sviluppi del dibattimento

Roma, lunedì sera.

Siamo [illegible] vigilia [illegible] prosecuzione dell'interrogatorio del prof. Felice Ippolito, ex-segretario generale del Comitato nazionale energia nucleare, che, [illegible] è noto, deve rispondere di vari peculati e abusi di potere, per [illegible] dei quali avrebbe compiuto malversazioni per l'ingente importo di circa nove miliardi.

Sabato, nel corso della prima parte della sua autodifesa, parlando per poco più di un'ora, egli [illegible] trattato di due sole [illegible], che [illegible] potrebbero considerare marginali: l'impiego di quattro milioni che, [illegible] l'accusa, sarebbe ingiustificato; e l'episodio [illegible] liquidazione della [illegible] [illegible] circa trentacinque milioni, da lui conseguita a saldo del trattamento di quiescenza, previdenza e assicurazione. Ciò accadde nel febbraio del '63, quando, essendogli stata conferita la carica di consigliere dell'Enel, fu giuridicamente modificata la sua posizione in seno [illegible] Cnen: restò inteso che egli, in quest'ultimo ente, avrebbe continuato a svolgere le consuete mansioni direttive, ma non come segretario generale, bensì quale «segretario generale incaricato». In altri termini, [illegible] l'aggiunta di una sola parola nell'indicazione della qualifica, ma [illegible] l'assoluto rispetto [illegible] status quo circa [illegible] situazione [illegible] fatto, venne aggirato l'ostacolo dell'incompatibilità fra le due cariche.

Com'è noto, le spiegazioni [illegible] [illegible] prof. Ippolito sulle circostanze [illegible] cui la liquidazione gli fu riconosciuta e corrisposta sono state esaurienti: egli ha dimostrato che l'operazione fu compiuta con il consenso di tutte le autorità dalle quali dipendeva il provvedimento, a cominciare dal ministro dell'Industria, presidente del Cnen. Si tratta quindi di una accusa sicuramente destinata a cadere.

L'episodio continua tuttavia a mantenere intatto il suo interesse, così [illegible] quasi tutti gli altri fatti sorprendenti [illegible] questo processo. [illegible] tratta di un interesse di carattere generale, che investe il seguente problema: è indispensabile, urgente, procedere ad una revisione dei criteri con cui sono gestiti determinati [illegible] statali.

Il caso di cui si è parlato or ora [illegible] [illegible] [illegible] luce la seguente realtà: al Cnen, durante il periodo della gestione [illegible], [illegible] [illegible] di liquidazione [illegible] di previdenza, tutto procedeva con [illegible] di straordinaria liberalità. Ai dipendenti che ne facevano richiesta, dimostrando di aver intenzione [illegible] acquistare un appartamento, l'ente liquidava il capitale maturato a loro favore fin[illegible] al giorno della richiesta. Ventisei dipendenti [illegible] codesto trattamento. «Era una prassi», ha dichiarato il prof. Felice Ippolito nella brillante, disinvolta autodifesa di sabato. Non ha dato altre spiegazioni; forse il presidente [illegible] Tribunale, nella prossima udienza, al termine dell'interrogatorio, gli chiederà chiarimenti.

Per esempio, tenendo conto del fatto che l'Ente occupa 2409 dipendenti, sarebbe interessante sapere quale era il grado gerarchico [illegible] ventisei funzionari che ottennero [illegible] liquidazione. [illegible] tra[illegible] di personaggi importanti [illegible] [illegible] fosse, ci sarebbe [illegible] pensare che i cordoni [illegible] la borsa venivano allentati [illegible] maggiore facilità quan[illegible] [illegible] richieste di denaro provenivano dalla élite dei dirigenti.

In tutto ciò, ripetiamo, [illegible] c'è nulla che violi il codice penale; dubbi e perplessità scaturiscono [illegible] considerazioni di altra indole. Il nocciolo [illegible] [illegible] problema è questo: il Cnen aveva continuamente bisogno di finanziamenti per l'attuazione dei suoi ambiziosi e [illegible] programmi: in codesta situazione, [illegible] mai poteva permettersi una liberalità che è ignota [illegible] quasi tutti gli altri settori della pubblica amministrazione. Se tutti i cittadini [illegible] uguali dinanzi alla legge, [illegible] [illegible] tutti i funzionari dello Stato dovrebbero [illegible] uguali di fronte ai mandati [illegible] pagamento.

Le spiegazioni date sabato [illegible] prof. Ippolito sull'altro addebito contestatogli sono state meno convincenti. Si tratta della storia [illegible] 4 milioni. Le circostanze sono note; ma è bene riassumerle brevemente. Il Cnen, di mano in mano [illegible] [illegible] i fondi per il proprio finanziamento, li versava alla [illegible]nca Nazionale del Lavoro, cui aveva affidato il servizio di tesoreria. Trattandosi di cifre ingenti, la Banca aveva accordato all'Ente, suo ottimo cliente, la somma di 25 milioni a titolo di interessi [illegible]. Questo denaro, su istruzione del prof. Ippolito, anziché essere incluso nella contabilità generale del Cnen, venne depositato su un libretto di conto corrente: un fondo segreto al quale sarebbe [illegible] p[illegible] attingere liquido in caso di necessità urgenti, superando gli intoppi dei consueti controlli burocratici. Di quei proventi si teneva una contabilità a parte. Nel corso dell'istruttoria non [illegible] trovò traccia della destinazione data a 4 dei 25 milioni. La somma era stata prelevata da quel conto corrente nel dicembre del 1962. Il prof. Felice Ippolito ha spiegato in udienza di avere impiegato la somma a scopi [illegible] propaganda: [illegible] a tale titolo 3 milioni al quotidiano La Voce repubblicana e 1 milione [illegible] settimanale Il Punto.

Egli ha a[illegible]ermato che quel[illegible] [illegible] sovvenzioni furono concesse perché i due giornali avevano svolto campagne a favore [illegible] Cnen. Ma le circostanze e l'epoca dell'opera[illegible] lasciano perplessi. Proprio in quel periodo si discuteva dei nomi delle persone da includere nel costituendo consiglio di amministrazione dell'Enel; le nomine erano evidentemente [illegible]dizionate [illegible] solo dal valore tecnico, ma anche dagli appoggi politici dei candidati. L'accusa ritiene che il prof. Ippolito, compiendo gesti di mecenatismo verso determinati organi di stampa, sia stato mosso dal proposito di conquistare simpatie in settori politici più propensi ad appoggiare la sua designazione a consigliere [illegible]l'Enel.

Furio Fasolo

Il presidente della Corte, dott. Semeraro, riprenderà domani l'interrogatorio del prof. Felice Ippolito (Telefoto)

[illegible] DI PADRE [illegible] [illegible] [illegible]

L'assassino inseguì di corsa il sacerdote per due chilometri

Lo ha ucciso con una fucilata e tempestandolo di colpi vibrati con l'arma fino a che il calcio si spezzò - Il crimine era premeditato: il giovane delinquente ha detto «Per lei trent'anni [illegible] galera me li faccio volentieri»

Dal nostro corrispondente

Messina, lunedì sera.

Enorme impressione ha destato in città il barbaro delitto di Calvaruso, dove nel tardo pomeriggio di ieri è stato assassinato un sacerdote del terzo ordine regolare di S. Francesco, padre Michele Lo Cascio di 46 anni. Alle 15 i chierici che studiano al monastero partivano per la solita passeggiata domenicale. In tutto [illegible] 14 ragazzi sui [illegible] anni che, superato il noviziato, si avviano a diventare sacerdoti. L'allegra brigata era preceduta da padre Michele, il maestro dei chierici, come viene chiamato [illegible] monastero. La comitiva, dopo una lunga passeggiata, si fermava sulle rive di un torrente, ed i ragazzi affrontavano il tema di una conversazioni di attualità, cioè gli [illegible] che avrebbero dovuto sostenere oggi.

Verso le 17 padre Michele invitava i ragazzi a mettersi sulla via del ritorno. In fila i giovani cominciavano a muoversi ed ognuno teneva in mano la coroncina poiché si era fatta l'ora del rosario. Prima di giungere al monastero avrebbero finito di recitare i cinque misteri gloriosi.

In testa alla comitiva stavolta era un giovane, Gaetano La Maestra, 18 anni. Lo seguiva padre Michele, che intanto cominciava: «Nel primo mistero glorioso...». All'improvviso sbucava dal cespugli un giovane con un fucile in mano: senza pronunciare una sola parola il criminale premeva il grilletto; partiva un colpo che sfiorava la testa del La Maestra, bruciacchiandogli i capelli. Un attimo di sbigottimento, mentre interveniva padre Michele: «Ma state attento, cosa fate?». Purtroppo però non si trattava di un incauto cacciatore. L'assassino, puntando ancora l'arma, si rivolgeva a padre Michele esclamando: «Per lei, trent'anni di galera me li faccio volentieri».

Padre Michele Lo Cascio, il sacerdote assassinato (Tel.)

Padre Michele, con grande presenza di spirito, gridava ai ragazzi: «Salvatevi!»; poi, preceduto dal La Maestra, avanzava lungo il sentiero che la comitiva stava percorrendo con alle calcagna il giovane folle. Ad un certo punto il La Maestra scivolava e l'assassino, temendo che padre Michele fuggisse, scavalcava il corpo del giovane e, sempre col fucile puntato, inseguiva il sacerdote.

Quello che è successo dopo si può solo intuire. Un inseguimento di un [illegible] di chilometri: poi, col fiato ormai grosso, padre Michele giungeva in prossimità del monastero, sempre inseguito dal giovane assassino. Ancora poche centinaia di metri e forse il sacerdote sarebbe stato salvo. Ma proprio in quel m[illegible] il folle balzava addosso [illegible] sua vittima e servendosi del fucile come clava, colpiva al capo il sacerdote, che stramazzava a terra. L'assassino sparava quindi il secondo colpo raggiungendo alle braccia padre Michele. Quindi si scatenava tempestando il sacerdote di colpi col calcio del fucile.

Il folle infierì con tanta violenza che il fucile gli si spezzò in due tronconi; poi fuggì lasciando sul luogo l'arma. Sopraggiunsero tre ragazzi che rinvennero il sacerdote agonizzante. Qualche attimo dopo l'infelice era morto.

La tragica vicenda è avvol[illegible] [illegible] mistero. Dell'assassino, attraverso la descrizione dei chierici, si sa solo che è un giovane dell'apparente età di 25 anni, robusto, che portava una camicia kaki ed un paio di stivali: nient'altro. Difficili, pertanto, si presentano le indagini dei carabinieri. Sembra a prima vista il gesto di un folle, ma due elementi [illegible]trebbero indirizzare le indagini verso l'ipotesi [illegible] un delitto premeditato: primo, [illegible] frase dell'assassino: «Per lei, trent'anni di galera me li faccio volentieri»; [illegible], il fatto che l'assassino prima di infierire sul sacerdote scavalcò deliberatamente il corpo del La Maestra, che era scivolato: questo farebbe pensare che la furia dell'omicida era rivolta verso un obiettivo [illegible] preciso, padre Michele, appunto.

a. c.

Due coniugi di Dronero

Inventarono un furto per riscuotere l'assicurazione

Sono stati [illegible] [illegible] a giudizio per [illegible] di [illegible] e [illegible] truffa - L'ente assicuratore, già raggirato [illegible] [illegible] dai due, si costituirebbe parte civile

[illegible]

Dronero, lunedì sera.

[illegible] [illegible] esercenti di Dronero, Teresa Rosso, di 47 anni, e il marito [illegible] Brignone, di 33 anni, titolari della trattoria «Primo sole» di via Cuneo 17, [illegible] stati rinviati a giudizio per simulazione di reato e [illegible] truffa ai danni dell'Istituto N[illegible] [illegible]razioni, presso il quale [illegible]no stipulato un [illegible].

Il 19 novembre dello [illegible] anno, [illegible] Rosso [illegible] presentava ai carabinieri di Dronero segnalando che la sera prima ignoti malviventi, penetrati nel suo esercizio, av[illegible] forzato la cassa, prelevando 65 [illegible] lire in contanti e un braccialetto d'oro. I militi [illegible] immediatamente le indagini; ma dopo un sopralluogo e un interrogatorio dei due coniugi si facevano la convinzione che gli avvenimenti si erano svolti in maniera diversa [illegible] [illegible] denunciati dalla donna. [illegible] infatti, dopo alcune reticenze, finiva per confessare che il furto era avvenuto non la sera del 19, bensì del 18 novembre, e non nell'esercizio pubblico, ma nella [illegible] [illegible] da letto.

Perché i fatti [illegible] stati raccontati in modo diverso da come si erano svolti? Era la Rosso stessa a spiegarlo: «Noi ci siamo assicurati presso l'Ina contro i furti, ma l'assicurazione copre solo i locali dell'esercizio, e [illegible] dell'abitazione. E' stato l'agente droneres[illegible] dell'Ina a suggerirci di dire queste cose». Interrogato [illegible] carabinieri, il funzionario chiamato [illegible] bruscamente in [illegible] [illegible] una [illegible] amentita. «La [illegible] [illegible] è [illegible] mia piangendo — fu la risposta — per dirmi che era rimasta vittima di un furto, senza però precisarmi dove fosse avvenuto. Fu allora che le dissi che per ottenere il risarcimento doveva prima sporgere denuncia. Niente altro».

Le indagini per accertare se il furto è veramente avvenuto nella camera [illegible] letto non hanno approdato ad alcun ri[illegible] concreto. La Rosso e il Brignone hanno [illegible]mpre insistito [illegible] visita [illegible] ladri, ma prove al riguardo non ne esistono. L'inchiesta dei carabinieri [illegible] Dronero [illegible] [illegible] quindi trasferita alla Procura [illegible] Repubblica di Cuneo, che nel concludere l'istruttoria, [illegible]maria ha, c[illegible] si è detto, rinviato a giudizio i due, che sono difesi dall'avv. Corino di Dronero.

E' probabile che l'Ina si costituisca Parte Civile. I dirigenti dell'isti[illegible] non avrebbero infatti dubbi che [illegible] Rosso e il marito hanno inventa[illegible] il furto per ottenere [illegible] modo fraudolento il risarcimento. La donna, tempo prima, aveva [illegible] denunciato lo [illegible] di un «juke-box», ma neanche in quella occasione era stata ri[illegible] perché [illegible] [illegible]ento del furto l'apparecchio [illegible] fuori dell'esercizio. «Me la pagherete», disse quella volta la [illegible]so, e l'Ina avrebbe dovuto effettivamente pagare se i carabinieri non avessero scoperto in tempo il piano architettato dai due esercenti.

g. d. m.

Investito da un'auto e scaraventato lontano

Cuneo, lunedì sera.

(d.) Vittima di un grave incidente è rimasto [illegible] in frazione Castagnaretta di Cu[illegible] il sessantaquattrenne Giuseppe Cavallera, residente nella nostra città. L'uomo, mentre attraversava la strada, per cause non ancora bene accertate veniva investito dall'autovettura guidata da certo Renzo Fornerie, residente a Borgo [illegible] Dalmazzo, e sca[illegible] ad alcuni metri di distanza.

Soccorso e trasportato al nostro ospedale, i medici hanno giudicato il Cavallera con prognosi riservata p[illegible] [illegible] frattura della base cranica e di entrambe le gambe.

Bloccato sull'auto [illegible]ta scende impugnando [illegible] pistola

Ladro catturato ad [illegible]lassio

Alassio, lunedì sera.

(a.c.) - Il commissariato di P. S. di Alassio [illegible] questa notte assicurato alla giustizia [illegible] [illegible] ladro. Il ventunenne Carlo Fabbiano, [illegible] e Coppara di Ferrara e residente a Sesto [illegible] Giovanni, in via Risorgimento. Il Fabbiano, [illegible] l'altro, aveva rubato giorni [illegible] una Fiat [illegible] di proprietà di un impiegato [illegible] nazionalità tedesca residente [illegible] nostra [illegible]ttà, lo [illegible] davanti al ga[illegible] Martini. Il furto [illegible] stato subito denunciato [illegible] commissariato. Alle [illegible] di questa [illegible] la «600» veniva notata da una p[illegible] comandata [illegible] brigadiere Letizia e, dopo [illegible] breve inseguimento, bloccata: il Fabbiano, sceso dalla vettura con una pistola in pugno, cercava di eclissarsi, ma veniva fermato.

Tradotto al commissariato, il ladro [illegible] un primo tempo ha [illegible] [illegible] addebito, [illegible] [illegible] che l'auto gli era sta[illegible] imprestata da un cameriere [illegible] amico. Sottoposto a stringente interrogatorio [illegible] commissario dott. Cipolla, il Fabbiano stamane ha finito col confessare il furto dell'auto ed altre imprese ladresche, fra cui la sottrazione, ai danni degli orchestrali del «Saraceno» di Laigueglia, di indumenti ed [illegible] [illegible].

Perquisita la [illegible] camera, in [illegible] pensione, tutta la refurtiva è stata ricuperata. [illegible]no stati pure rinvenuti una pistola scacciacani, una calza di [illegible] nera [illegible] un berretto [illegible] erano serviti al Fabbiano per celarsi il volto. Egli è stato associato [illegible] carceri [illegible] San Bernardino di Albenga. Le indagini proseguono per stabilire eventuali altre responsabilità dell'arrestato.

Con la vittoria di ieri la salvezza è quasi certa

L'Alessandria ha trovato a Trieste due punti preziosi e un presidente

Per evitare la retrocessione basterà un pareggio domenica prossima a Parma - L'ing. Sacco è disposto a tornare alla guida della società potenziando la squadra per il ritorno in serie A

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì sera.

A Trieste l'Alessandria ha conquistato i due punti che potrebbero significare la salvezza [illegible] retrocessione in C. [illegible] partita più difficile di questo finale di campionato [illegible] nella [illegible] più pericolosa. Capita a volte, ed è bene [illegible] entrare troppo in giudizi impegnativi dopo [illegible] prove così importante. E' bene [illegible] subito comunque che i grigi piemontesi [illegible] hanno rubato nulla alla Triestina. Non hanno giocato molto bene, questo è vero, ma hanno giocato senza [illegible] meglio [illegible] avversari, [illegible] numerose occasioni [illegible] gol, fallite poi nelle conclusioni finali.

Quando c'è necessità di conquistare a tutti i costi un risultato, la situazione in campo diventa sempre difficile, perchè [illegible] rischi [illegible] di una partita si [illegible] l'orgasmo dei protagonisti, assillati da impegni troppo importanti. Sbagliare in simili casi significa compromettere tutto. E purtroppo [illegible] si sbaglia di più. Però a [illegible] conseguito, conviene dimenticare tutto, ed unire in un unico elogio anche coloro che hanno sempre operato bene. [illegible] le attenuanti: dal caldo afoso di questa troppo prematura estate, alle difficoltà tecniche di una formazione [illegible] non può certo raggiungere mete elevate di rendimento.

La squadra alessandrina è quella che è, lo confessiamo, tutti, con i soliti difetti di classe e con i suoi pregi di carattere e di volontà. A Trieste è piaciuto in modo particolare Vitali, che Giorcelli ha presentato nell'inconsueto ruolo di «uomo libero» in difesa. Vitali ha classe ed esperienza, e ieri facendo leva su questi due importanti fattori, ha saputo governare la sua area con una autorità di cui non lo credevamo capace. Con Vitali merita ricordare il sempre valido Carlini ed il sicuro Nobili. Potremmo definire Vanara un difensore vecchia maniera, [illegible] che [illegible] ma lascia [illegible], in Italia almeno, un terzino deve assolutamente rompere senza permettere all'avversario di manovrare. [illegible] controlla a distanza la [illegible] ala, e [illegible] sono facilmente immaginabili.

L'attacco dei grigi ha [illegible] mostrato di avere una buona predisposizione ma di peccare nel tiro a rete. Quanti errori nelle conclusioni! Troppi veramente, per una gara così importante. [illegible] mente lungo; comprende i nomi di Sergio e di Renzo Bettini, di Fara e di Sogliano. Per fortuna è venuto il calcio di rigore a dare un risultato netto alla contesa. Un fallo indiscutibile, e la decisione di Marchese non è stata contestata neppure dai difensori giuliani. Sogliano infatti era solo davanti a [illegible] quando Vitali lo ha atterrato. Tenente ha trasformato il penalty con la solita sicurezza, e l'Alessandria ha vinto così la sua più importante partita di questo finale di Campionato.

Domenica i grigi [illegible] celli andranno a Parma con i nervi più distesi e con la tranquillità di chi sa di avere in mano metà del successo. Emiliani e piemontesi infatti contano in classifica 31 punti; basterebbe un pareggio per evitare ogni rischio. Indipendentemente dai risultati [illegible] potranno conseguire le altre squadre pericolanti, [illegible] un punto importante questo, è una situazione che [illegible] sperare per l'ultima fatica di questo troppo lungo campionato di [illegible].

Ora che la situazione di classifica è praticamente a posto, bisognerà che i dirigenti in carica pensino assai presto al domani. Si parla di cedere il terzino Vanara, e qualcuno pensa anche al trasferimento della mezz'ala Fara. Logico che una società di provincia [illegible] chi di fare quattrini lasciando partire i suoi prodotti migliori, ma il caso dell'Alessandria è diverso e le ragioni [illegible]. Prima di tutto la situazione economica generale [illegible] i problemi della congiuntura è talmente delicata che è pressochè impossibile sperare in un mercato calcistico molto vivace. I milioni da spendere non ci [illegible] più. Poi Vanara non ha molti [illegible] in giro, e Fara viene considerato da troppi tecnici elemento di [illegible] pure sia tendenzialmente «pesante» per il gioco moderno [illegible] a mano arte ma più dinamismo.

Le casse della società piemontese hanno bisogno di liquido, ma difficilmente la necessità potrà [illegible] coperta con la cessione dei due giovani. Bisognerebbe forse trovare un'altra soluzione. E questa soluzione c'è, almeno in potenza. Ieri a Trieste abbiamo incontrato l'ing. Sacco, presidente dei grigi ai tempi belli della Serie A. Non che l'ing. Sacco [illegible] tornare presidente chiudendo con una [illegible] il pauroso deficit della società. Bisognerà che i dirigenti in carica si interessino a coprire al massimo la situazione debitoria, poi l'ing. Sacco — lo ha formalmente promesso ieri al vice presidente dott. Quaglia — riassumerebbe la massima carica, disposto a potenziare nel breve spazio di [illegible] o tre stagioni il parco giocatori onde tentare l'avventura anche nella serie superiore. E' un ritorno molto atteso [illegible] Alessandria, ed è un ritorno possibile. Basterà che i dirigenti sappiano manovrare con [illegible] la [illegible] zione, perchè il rilancio della «vecchia Alessandria» sia definitivo. Ci vuole coraggio e qualche sacrificio, ma la mèta sembra vicina. Forse ieri a Trieste l'Alessandria non solo ha conquistato i due punti della salvezza [illegible] anche ritrovato il suo vecchio [illegible] presidente. Un giorno di gran festa per tutti.

Giulio Accatino

Varese in festa per la promozione

Al termine della vittoriosa gara di [illegible] con il Foggia (2-1) i tifosi del Varese hanno festeggiato la promozione in serie A con una pacifica invasione di campo recando grosse fotografie dei loro beniamini. [illegible] telefoto, i ritratti del d.t. Busini e dell'allenatore Puricelli [illegible] sotto la tribuna centrale dello stadio varesino

Giovedì a Roma la gara con la Polonia

I calciatori «P.O.» affrontano oggi la Sangiovannese in allenamento

Anche Mazzola a disposizione del c. u. Fabbri - La probabile formazione azzurra - I polacchi arriveranno mercoledì sera - Già deciso il loro schieramento

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

Ultima [illegible] a Coverciano per i p.o. del calcio che oggi pomeriggio sosterranno [illegible] partita di allenamento contro la Sangiovannese (inizio [illegible] 17,30) e domani partiranno alla volta di Roma dove giovedì incontreranno la Polonia per la prima gara valevole per l'ammissione al [illegible] olimpico di Tokio.

Ieri, [illegible] il bresciano De Paoli lasciato in libertà dal c. u. Fabbri per poter disputare la partita di campionato con la sua squadra, gli azzurri hanno sostenuto la mattinata una leggera seduta di allenamento atletico, dopodichè [illegible] si ha schierati [illegible] contro nella facendo svolgere una partitella durata una [illegible] di minuti. Da una parte si erano schierati Zoff, Lodetti, De Sisti, Mazzola, Domenghini, Petroni e Fortunato, e dall'altra Piazzolla, Noletti, Nodari, Bercellino, Bacco, Poletti e Rosato. Come si vede, quindi, attaccanti contro difensori, come vuole la [illegible] di questi allenamenti a ritmo ridotto. [illegible] prevalso gli attaccanti, [illegible] Bruniaca, reti di [illegible] e Fortunato [illegible] tra una di Bercellino) ma il risultato [illegible] era quello [illegible] più interessava a Fabbri e ai giocatori stessi. L'intento principale era quello di fare un po' di movimento [illegible] corsa con la palla, di effettuare triangolazioni, di fare del fiato. E [illegible] questo aspetto, l'allenamento — ancora [illegible] totale — è [illegible] che profano.

Al termine, Sandrino Mazzola è stato sottoposto ad una accurata [illegible] da parte del [illegible] federale dottor Fini. L'esito è [illegible] soddisfacente, in quanto l'attaccante neroazzurro non presentava segni di affaticamento superiori a quelli degli altri azzurri. Mazzola ha [illegible] che dopo 50 partite giocate ininterrottamente, fra campionato e [illegible] dei Campioni, un po' di riposo sarebbe [illegible] il benvenuto, ma che il miraggio di una maglia azzurra fa miracoli, e che quindi ben volentieri si è [illegible] a disposizione di Fabbri sperando di essergli utile, e ripromettendosi di convincerlo sulla sua condizione nel [illegible] della partita di oggi.

Per tale incontro, molto probabilmente Fabbri schiererà la seguente formazione: Zoff; [illegible], Noletti; Rosato, Bercellino, Lodetti; Domenghini, Mazzola, Petroni, De [illegible], Fortunato. Mezzabotta si schiererà nella formazione allenatrice, della quale dovrebbero [illegible] far parte Sacco e Nodari, mentre De Paoli [illegible] completo riposo.

Da Varsavia, intanto, si apprende che gli avversari degli azzurri arriveranno a Roma soltanto mercoledì sera, ventiquattr'ore prima della gara allo Stadio Olimpico. Ieri sera i polacchi hanno battuto per 2-1 la squadra del Guardia di Varsavia, ed il c. t. Motoczynski si è dichiarato soddisfatto della prova dei [illegible] giocatori. Il tecnico ha anche annunciato la formazione che verrà schierata a Roma, e che comprenderà: Kornek; Baena, Nierobe; Janduda, Lysko, Yalik; Buski, [illegible], Lubanski, Musialek, Faber.

g. f.

Mazzola (a sin.) si è messo a disposizione del c.u. azzurro Edmondo [illegible]

Battuto nelle finali il Nuova Verbania

Dopo tre anni il Cuneo ritorna nella «serie D»

Adesso i dirigenti biancorossi [illegible] a rinforzare la squadra - Molte richieste per Cattaneo, Oderda, Parodi e Graziani

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì sera.

Con una festosa invasione di campo si è concluso nel modo più lusinghiero il campionato del Cuneo, vincitore ieri sul Verbania nella seconda partita delle finali per l'ammissione [illegible] D. I biancorossi avevano già vinto la scorsa domenica nell'incontro di andata a Verbania, e ieri sarebbe stato sufficiente un pareggio, per avere la certezza dell'ammissione alla serie superiore, ma i giocatori del Cuneo hanno voluto fare di più offrendo al pubblico una prestazione generosa in modo da congedarsi con una netta vittoria. Hanno vinto i cuneesi e i tifosi hanno manifestato il loro ringraziamento per la [illegible] prova della squadra con un gioioso carosello per il campo con i bandieroni spiegati, stringendo i giocatori biancorossi in un abbraccio affettuoso.

Il Cuneo ha vinto, è stato promosso in [illegible] D, dove già militava tre stagioni or [illegible]. Vi ritorna al termine di un bellissimo campionato, ottimo soprattutto nella seconda parte, quando i biancorossi hanno ottenuto tre pareggi e tutte vittorie nelle rimanenti partite, con un finale allo sprint che ha relegato il Pianelli-Traversa in seconda posizione proprio all'ultima partita. Quindi [illegible] venuti gli incontri di finale [illegible] il Nuova Verbania, una vittoria domenica scorsa grazie ad Oderda, ed un nuovo [illegible] ieri, questa volta grazie ai gols di Ci[illegible] e Graziani, venuti nel periodo finale della partita quando si profilava la possibilità di un quasi deludente pareggio.

Hanno vinto con pieno merito i cuneesi, anche se il Verbania almeno per tre quarti dell'incontro si è dimostrato pericolosissimo ponendo in parecchie occasioni in seria difficoltà la difesa del Cuneo. Ciceri e Graziani sono stati i realizzatori delle reti della vittoria, ma i migliori in linea assoluta sono risultati Parodi, Ferrari e Oderda (in fase di impostazione a centro campo). La difesa imperniata su Tonegatti si è dimostrata nell'occasione un po' lenta ed indecisa, ma aveva da fronteggiare praticamente un solo uomo pericoloso, l'ala [illegible] Margnini, e quindi ha retto alla meglio.

Raggiunta la promozione i dirigenti del Cuneo pensano ora al potenziamento della squadra che affronterà la D. «Abbiamo l'intenzione di fare un campionato onorevole, senza pretese che non saremmo in grado di mantenere — [illegible] il presidente della società biancorossa, [illegible] Barale — vedremo di rinforzare la squadra nei limiti del possibile; non abbiamo ancora alcuna trattativa concreta in corso, ma [illegible] siamo in D ci dovremo da fare».

Intanto alcuni dei migliori elementi del Cuneo sono stati seguiti da osservatori di varie società e cominciano a [illegible] richieste per la loro cessione. Seguiti in modo particolare, sembra da una [illegible] società lombarda, sono stati il [illegible] Cattaneo, Parodi, Oderda e Graziani; a quanto si hanno dichiarato saranno ceduti soltanto se vi saranno valide pedine di ricambio.

Paolo Patruno

Lo «stopper» Tonegatti, perno della difesa del Cuneo

[illegible] motocross internazionale di Pinerolo

Una lezione di stile dell'inglese Jeff Smith

Ha vinto senza umiliare gli avversari - La rappresentativa italiana decimata da incidenti meccanici e cadute - I migliori: Suppo e Tosi

Soletti (in primo piano) e Suppo in azione ieri sul campo di [illegible] (Molaio)

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, lunedì sera.

E' bastato il primo giro del percorso per rendersi conto che l'inglese Jeff Smith avrebbe mantenuto fede alle previsioni della vigilia vincendo il motocross internazionale di Baldissero. [illegible] avendo rivali, Smith ha cercato di vincere senza umiliare i suoi avversari, incoraggiando alla lotta il connazionale Lampkin e il tedesco Betzelbacher. Nella seconda prova ha lasciato al comando per diversi giri Lampkin, mentre nell'ultima «manche» si è fatto superare e più riprese da Betzelbacher. Il comportamento del [illegible] britannico è piaciuto al pubblico, che l'ha applaudito calorosamente al termine della corsa e durante la premiazione.

Osservando lo stile di guida di Smith si ha l'impressione che l'asso britannico corra senza alcuna difficoltà superando tutti gli ostacoli del percorso [illegible]. Infatti è [illegible] difficile che Smith non riesca a controllare la moto dopo un salto, oppure tolga i piedi dalle pedane se non è necessario. Queste ed altre [illegible] dovrebbero osservare e cercare d'imitare i piloti italiani se vogliono competere con gli specialisti stranieri.

Nella gara di Baldissero la rappresentativa italiana è stata decimata da una serie d'incidenti meccanici e di cadute, per fortuna tutte senza alcuna conseguenza. I migliori sono stati Suppo e Tosi, i quali hanno lottato sempre nelle prime posizioni. Peccato che nell'ultima prova Tosi sia stato costretto al ritiro per un guasto al motore. Soletti ha corso con particolare impegno, ma una caduta, ed [illegible] la mancanza di una preparazione adeguata, non gli ha consentito di andare oltre il settimo posto.

Angelini ha continuato a fare delle [illegible] esperienze con la nuova moto. Rimasto [illegible] nella prova ha continuato la corsa anche durante la [illegible] frazione quando era rimasto fermo per un giro. La squadra della Fiamme d'Oro non ha avuto molta fortuna, poichè Jaffei ha [illegible] fermarsi dopo aver compiuto diversi giri con il pneumatico posteriore afflosciato. Il «vecchio» Sica invece ha avuto la sfortuna di cadere per evitare di investire il [illegible] corrente tedesco Heubach.

Alla fine della [illegible] Angelini ha voluto [illegible] che ad Avigliana non era assente ingiustificato perchè è rimasto in attesa che la Fmi gli comunicasse la sua partecipazione alla prova iridata. Le dichiarazioni di Angelini sono state confermate [illegible] Riccardi che dirige la squadra delle Fiamme d'Oro. Purtroppo non ci sorprende che la Fmi non presti molta attenzione alle [illegible] basta vedere con quale criterio sceglie i piloti per le gare di campionato mondiale e come si disinteressi della loro preparazione.

Sul campo di Baldissero i dirigenti del moto club «Francesco Raviolo» [illegible] sperimentato [illegible] un nuovo sistema di «starter» meccanico [illegible] con la massima semplicità. [illegible] il collaudo del nuovo tracciato. Cambiando il senso di marcia [illegible] si è migliorato il [illegible] rendendolo più spettacolare.

Purtroppo, come su tutti i campi di motocross italiani, non si riesce a tenere lontani dal percorso [illegible] «consiglieri» o «assistenti» volontari dei concorrenti [illegible] con le loro strane ed inutili segnalazioni ai piloti finiscono per confondere e disturbare [illegible] di quei concorrenti ai quali vorrebbero essere utili.

Domenico Allegretti

Come nelle previsioni, i tennisti svedesi hanno battuto gli italiani

Coppa Davis: gli azzurri eliminati

Per superare la Svezia c'era una sola carta da tentare: fare scendere in campo Merlo - Pietrangeli e Lundqvist non hanno disputato l'ultimo incontro - I giovani non devono restare inattivi

Stile dello svedese Ulf Schmidt che ieri ha battuto l'azzurro Sergio Tacchini (Moisio)

E' finita come si prevedeva. La Svezia era favorita dal pronostico e gli svedesi hanno tenuto fede al pronostico. Jan Eric Lundqvist e Ulf Schmidt hanno eliminato la squadra azzurra dai quarti di finale della zona europea di Coppa Davis con il punteggio di 3 a 1. C'è da dire che il risultato è giusto: gli scandinavi sono stati superiori e hanno meritato il successo. Probabilmente riconquisteranno il primato europeo che l'anno scorso si fecero soffiare dagli inglesi; hanno le carte in regola per riuscire nell'impresa anche perché Schmidt, che gioca molto poco, prima della fase conclusiva della manifestazione avrà modo di migliorare il suo rendimento.

Per battere la Svezia non avevamo che una probabilità: quella di giocare d'azzardo o di bluffare a seconda dei punti di vista. In altre parole, avremmo dovuto rispolverare Beppe Merlo al posto di Sergio Tacchini. Il discorso è ormai di vecchia data. E' tornato d'attualità ieri pomeriggio subito dopo che Schmidt, piegando Tacchini in quattro partite, ha offerto su di un piatto d'argento la vittoria ai suoi compagni di squadra. E badate che Schmidt — perché non dirlo? — ha giocato contro Tacchini e contro il pubblico, un pubblico che all'inizio è stato ammirevole per il tifo fatto in favore dell'azzurro, ma che poi ha tracceso, passando addirittura a fare il tifo contro lo svedese.

Tacchini poteva soltanto sperare di piegare Schmidt alla distanza. Ma ieri non faceva caldo come nei giorni precedenti e Schmidt, pur arrivando alla fine del quarto «set» in condizioni fisiche tutt'altro che invidiabili, ha retto ottimamente. D'altronde che cosa aveva fatto Tacchini per sfiancarlo? Poco. Tacchini aveva subito il gioco del rivale e soltanto nella terza partita, sfruttando molto saggiamente il calo dello svedese provato dal ritmo infuocato da lui stesso imposto all'incontro, è riuscito ad affermarsi parzialmente. E poi, con un servizio tanto debole, come si poteva sperare di costringere alla resa lo svedese?

Il pubblico, accantonata l'amarezza per la sconfitta di Tacchini, ha sperato di rifarsi con una vittoria di Pietrangeli su Lundqvist. Facile immaginare la sua delusione quando ha incominciato a serpeggiare la voce stando alla quale Pietrangeli non voleva assolutamente scendere in campo contro il numero uno scandinavo che ha recentemente battuto nelle semifinali dei campionati internazionali di Francia a Parigi. E' bene che si sappia che oggi gli organizzatori del più famoso e importante torneo del mondo, quello di Wimbledon, dovranno scegliere le teste di serie. Il successo ottenuto a Parigi fa gioco a Pietrangeli, il quale spera di figurare fra le prime sei teste di serie. Avesse giocato ieri perdendo contro Lundqvist, le cose si sarebbero messe male per lui. E così Pietrangeli si è rifiutato di affrontare Lundqvist sino a quando l'avv. Canepele, capitano della squadra italiana, e soprattutto l'ex-azzurro Cucelli Sada, lo hanno convinto a recedere dal suo proposito. Il bello è che, sia pure in maniera più larvata, lo stesso proposito rinunciatario lo aveva manifestato in precedenza Lundqvist. Comunque da qualche parte stava scritto che Pietrangeli e Lundqvist non si sarebbero incontrati a Torino e la pioggia li ha rinviati negli spogliatoi dopo 21 secondi. Nicola e Jan Eric avrebbero potuto riprendere le ostilità prima delle 19,30, ora fissata come termine massimo dai giudice arbitro di comune accordo con i due capitani. Non lo hanno fatto, il che ha suscitato non pochi malumori.

Ora possiamo anche archiviare la Davis e pensare alla prossima edizione, quella del 1965. Quest'anno abbiamo partecipato alla zona europea con una formazione che ancora ci lascia perplessi giacché avremmo preferito che i tecnici federali avessero affiancato a Pietrangeli i giovani, con alla testa Maioli. Si dirà che Maioli ha giocato. E' vero. Ma gli altri giovani, i Bologna, i Di Maso e via discorrendo, perché li hanno tenuti nella naftalina? Li avessimo lanciati quest'anno, ai quarti di finale con la Svezia saremmo egualmente arrivati e avremmo collaudato ragazzi che nella prossima stagione avrebbero potuto dare affidamento. Invece niente. Non soltanto i giovani non sono stati impegnati ma nessuno i tecnici federali li hanno iscritti a tornei internazionali. Non è certo rimanendo inattivi che i giovani possono migliorare.

L'anno prossimo non ci sarà più Merlo, ormai «congedato». Ci sarà ancora Tacchini anche se «bruciato» dalla sconfitta subita contro Schmidt, sconfitta da tutti prevista fatta eccezione per i tecnici federali e per il diretto interessato, e cioè Tacchini. Ci saranno i giovani i quali sono rimasti fermi. Possibile che nell'anno di grazia 1964 ancora non si sia capito che soltanto facendo giocare continuamente questi ragazzi con avversari più forti e soltanto buscando grandi «paghe» a dritta e a manca possiamo sperare di rifare una squadra di Davis di un certo valore? Da noi si tengono in considerazione soltanto i campionati a squadre che hanno un solo magico potere, purtroppo negativo: quello di rovinare i ragazzi che, pur di conquistare il punto in palio, ricorrono ai pallonetti, l'arma non certo segreta ma sempre efficace per sfiancare i rivali.

Giorgio Bellani

Pietrangeli (a sin.) e Maioli in una fase del «doppio» disputato sabato scorso al Circolo della stampa (Moisio)

Pietrangeli e Lundqvist: una stretta di mano e un arrivederci a Wimbledon (Moisio)

Un pugile filippino in coma dopo un k. o.

MANILA, lunedì sera.

Il peso leggero filippino Rey Retoere è stato ricoverato in ospedale in stato comatoso dopo essere stato messo k.o. alla quarta ripresa di un combattimento disputato ieri a Manila.

A quanto si è appreso, il pugile sarebbe stato sottoposto durante la notte ad un intervento chirurgico al cervello, ma la direzione dell'ospedale non ha voluto fornire particolari in proposito.

AL GIRO DELLA SVIZZERA ITALIANI IN RIBASSO

Zilioli, se ci sei batti un colpo

Il torinese ha soltanto bisogno di ritrovare il morale, ma deve tentare un'offensiva contro Maurer - Giacotto ieri ha «strigliato» i corridori della Carpano - Oggi, nella Pfeffikon-Glarus, scalata al Klausen-pass di 1952 metri

DAL NOSTRO INVIATO

Pfäffikon, lunedì sera.

Gli umori degli italiani che partecipano al Giro della Svizzera hanno una certa tendenza al ribasso. Si sono allineati al «via» con Zilioli e Balmamion ed è perfettamente inutile giocare a rimpiattino con l'evidenza, è perfettamente inutile mettersi a raccontare che Italo e Franco avevano propositi di rinuncia, è perfettamente inutile ciancicare e tacere che Italo e Franco avevano nei propri piani una gara in sordina. Neppur per sogno, la gara in sordina: Zilioli e Balmamion erano venuti in Svizzera per vincere, e se un giorno scoprissimo il contrario, proveremmo davvero una grossa delusione. Erano venuti per vincere e le stanno invece buscando sode, perché qui non c'è un fuoriclasse del valore mondiale tipo Anquetil di fronte al quale è anche logico sentirsi il cuore piccolo e la tentazione di arrendersi, qui non ci sono i velocisti belgi abituati a dominare in ogni volata. Macché, qui ci sono soltanto i modesti svizzeri, atleti che non si danno delle arie e che hanno un valore limitato, eppure noi perdiamo e perdiamo male, perdiamo senza combattere, con la cattiva abitudine di alzare bandiera bianca prima ancora di avere sostenuto battaglia.

Passi ancora per Balmamion, che, alla resa dei conti, è padrone di scuotere le spalle e di mostrare la classifica generale nella quale figura al secondo posto subito dopo Maurer che, almeno da queste parti, è il suo capitano. Passi per Balmamion, ma, sinceramente, non ci piace l'atteggiamento dei ragazzi della «Carpano», non si comprende la loro scarsa voglia di tuffarsi a testa bassa nella «bagarre»; qui, se [illegible] si aspetta qualche giorno, si torna a casa a mani vuote, desolatamente vuote.

Zilioli è sempre più un «rebus» e dichiariamo chiaro e tondo che proprio non proviamo alcun gusto a criticare il ciclista torinese, che ci è amico e, che secondo noi, possiede reali qualità di buon atleta. Ma proprio per questo, non ce la sentiamo di giudicarlo — si tratta d'uno strano giovanotto che è troppo sensibile, che sente in modo spropositato il peso delle responsabilità, che va in giro dicendo di star bene, ma di non riuscire a rendere, senza divinarne i motivi. Soffre — Zilioli — e ci spiace. Ma, per il suo bene, lo invitiamo, una volta per tutto, a scrollarsi di dosso i complessi e i timori eccessivi.

Non è un «condannato al trionfo», se perde nessuno imbastirà dei drammi, accusandolo di chissà che. Ma, almeno, si provi, almeno cerchi di rimboccarsi le mani, che non anneghi in un bicchier d'acqua.

E i suoi compagni di squadra, in tappe come quelle di ieri, non si limitino a ferarsi nella fase finale, forzino anche al principio: faticherebbero di meno e raccoglierebbero di più. Se n'è accorto Bariviera che ha conquistato uno scialbo terzo posto quale ricompensa di una grande sgroppata.

Giacotto ieri sera ha detto alla compagine bianco-nera quel che pensava, e pure non essendo stati presenti, abbiamo l'impressione che non si sia trattato di complimenti. Il «cicchetto» — se di «cicchetto» si è trattato sul serio — a nostro avviso è venuto a buon punto, c'è ancora tempo, nelle ultime tre tappe che sono tappe di montagna, per riscattare una prova fino ad ora opaca e deludente. Siamo stati sconfitti a cronometro, e pazienza, piangere sul passato serve a poco, se non a nulla, addirittura. Ma oggi, la Pfäffikon-Glarus, di 118 chilometri, presenta la scalata del Klausenpass, la cui vetta, a quota 1952, sorge a 39 chilometri dal traguardo e sono chilometri pressoché in costante discesa. L'occasione è buona, addirittura ottima e bisogna coglierla al volo.

Non sosteniamo che l'impresa sia facile, specie per un atleta che abbia il morale in ribasso, ma vorremmo comunque vedere Zilioli proiettato all'offensiva. Gli andrà male? Non importa, per noi c'è maggior merito in un tentativo non riuscito che nella supina accettazione dei fatti. Non grideremo allo scandalo, in caso di una nuova batosta, non racconteremo che Zilioli deve essere considerato un ciclista di mezza tacca. E' vero, il ritardo di Italo in classifica generale è notevole, e, per colmarlo, più che una impresa di Zilioli, sarebbe necessaria una crisi di Maurer. La crisi di Maurer è davvero poco probabile, lo svizzero ostenta una sicurezza assoluta, ma non per questo Zilioli deve rinunciare.

Capiamo il momento delicato che Italo sta attraversando, capiamo i suoi dubbi, che sono i dubbi di un ragazzo il quale, abituato a vincere, non trova più la via che conduce al successo e teme di avere illuso tutti, se stesso prima degli altri. Lo capiamo, gli siamo proprio e sinceramente vicini, i momenti di scoramento e di indecisione sono i più brutti da superare. Ma Zilioli, perché è atleta di classe, può superarli. E' questione di morale, più che questione di fisico. A volte basta volerlo.

Gigi Boccacini

Italo Zilioli deve soprattutto convincere se stesso delle proprie possibilità

ULTIME NOTIZIE

Allarme per l'Obelisco

Anche ai deputati vietato l'accesso in piazza Montecitorio

Una precisazione del sovrintendente ai monumenti: non è in pericolo la colonna vera e propria, ma la sfera posta sulla sommità

Roma, lunedì sera.

L'obelisco di piazza Montecitorio non cadrà. L'allarme diffuso sabato sera sulla stabilità del monumento è eccessivo. E' stato il prof. Pacini, soprintendente ai monumenti del Lazio, a sdrammatizzare la situazione:

«*In relazione alle notizie apparse sulla stampa e al rilievo dato allo stato di pericolo delle strutture dell'obelisco di piazza Montecitorio*» dice il prof. Pacini, «*ritengo doveroso precisare che, nella attesa di un inizio dei lavori di consolidamento, la Soprintendenza ha chiesto al Comune di Roma l'attuazione di misure atte a salvaguardare la pubblica incolumità, misure che sono state concretate con la chiusura del traffico nelle adiacenze del monumento. Ciò non significa che la colonna sia pericolante*».

Le preoccupazioni — rivelatesi fondate dopo l'esame da parte dei tecnici — sono state originate dal fatto che, essendo caduta alcuni mesi fa una delle grosse stelle araldiche in bronzo che adornano la sfera di sommità, mentre si esaminava lo stato di consistenza dell'eterogenea struttura dell'obelisco, fu constatato lo stato di equilibrio instabile della sfera bronzea di sommità, debolmente assicurata da perni ormai consunti ed insicuri. Ciò rendeva necessaria la adozione delle misure prudenziali.

Nel frattempo però alcune legature con cavo d'acciaio sono state praticate a varie altezze.

«*Nessuna altra ragione, oltre quella soprraspecificata* — precisa il prof. Pacini — *ha determinato la decisione di ingabbiare il vecchio monumento in una serie di transenne*».

Cavalletti bianco e rossi e segnali di divieto di traffico sono stati posti tutto attorno a piazza Montecitorio ed in via della Colonna Antonina, in via della Guglia, in via Aquiro, in via degli Uffici del Vicario: la zona è «off limits» a tutti, pedoni compresi.

A causa dell'allarme lanciato sabato sera, anche i deputati, i giornalisti ed i funzionari di Montecitorio, che oggi alle 17 dovranno recarsi alla Camera per prendere parte alla seduta il cui inizio è fissato per quell'ora, non potranno accedervi dall'ingresso tradizionale.

E' stato già deciso di aprire il portone di piazza del Parlamento, che dopo la Costituzione fu riaperto soltanto per permettere i lavori di restauro alla facciata del palazzo.

l. g.

All'aeroporto di Fiumicino

Protestano le hostesses per gli orari troppo lunghi

ROMA, lunedì sera.

«Le assistenti di volo non sono dei robot. Dopo nove ore basta». «Dobbiamo nascondere la stanchezza sotto il trucco».

Così proclamavano due dei numerosi cartelli agitati per tutto ieri da un centinaio di graziosissime «hostesses».

La clamorosa manifestazione di protesta è avvenuta all'aeroporto di Fiumicino, sotto gli occhi sconcertati di numerosi passeggeri in partenza o in arrivo. A dar man forte alle colleghe, c'erano anche numerosi assistenti di volo, che si sono però limitati a una manifestazione «passiva», restando per tutto il pomeriggio seduti per terra, alla maniera indiana.

La manifestazione è terminata a tarda sera. Stamane, nelle uniformi di volo, «hostesses» e assistenti si sono recati al ministero dei Trasporti per rinnovare la protesta. Nella tarda mattinata, una delegazione è stata ricevuta da un funzionario. Il ministro ha già promesso il suo interessamento.

Tra l'altro, le «hostesses» sostengono che non si tien conto della loro particolare condizione di donne sottoponendole agli stessi gravosi orari di lavoro del personale maschile.

Tony Sailer e il tesoro degli Incas

Tony Sailer con Brigitte Helberg sulla scalinata di Trinità dei Monti. Insieme alla giovane attrice danese, l'ex campione di sci austriaco gira a Roma il film «Il tesoro degli Incas» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Si erano barricati in casa

Drammatica cattura di due pirati della strada

Gli energumeni, due fratelli, prima di essere immobilizzati hanno aggredito i vigili del fuoco e picchiato la madre che voleva aprire la porta

Roma, lunedì sera.

I fratelli Riccardo e Giovanni Scaramella, rispettivamente di ventisette e di quindici anni, sono stati ricoverati stanotte alla Clinica neurologica. I due, che tra l'altro avevano picchiato la madre cinquantenne Lorita Damiani in Scaramella e alcuni vigili del fuoco chiamati d'urgenza per forzare la porta dell'abitazione nella quale si erano asserragliati, erano stati in precedenza protagonisti di un episodio di pirateria stradale. Nel pomeriggio, infatti, l'«Abarth 850» di proprietà del maggiore dei fratelli Scaramella e con a bordo anche l'altro fratello travolgeva in via Tuscolana il sacerdote settantenne Nazzaro Murgia domiciliato in via Pompeo Magno, presso la chiesa di S. Gioacchino.

Subito dopo l'incidente l'auto investitrice si dava alla fuga, ma alcuni passanti, gli stessi che avevano soccorso il sacerdote, rilevavano il numero di targa comunicandolo alla polizia. Più tardi alcuni agenti si recavano nell'abitazione dei fratelli Scaramella, in via Tuscolana angolo via Mobiliore. Ma Riccardo che Giovanni si rifiutavano però di aprire la porta, anzi picchiavano selvaggiamente la madre propensa a fare entrare gli agenti. Visto vano ogni tentativo di convincere i due ad aprire la porta, gli agenti hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno forzato la serratura. I due energumeni hanno aggredito i primi vigili che sono entrati nell'alloggio, procurando loro ecchimosi e lesioni leggere.

Don Nazzaro Murgia ha riportato, nell'incidente, ferite giudicate guaribili in dieci giorni. Per la madre dei due giovani i sanitari hanno stilato una prognosi di quindici giorni.

Una ragazza a Olcenengo

Si getta dalla finestra dopo una lite col padre

Non voleva tornare in Sicilia

Vercelli, lunedì sera.

(w.n.) *Polizia e carabinieri si stanno interessando di uno strano caso accaduto a Olcenengo. Nelle ultime ore di ieri veniva ricoverata, a mezzo di un'autoambulanza della Croce Rossa, presso il nostro ospedale, la diciassettenne C.S., abitante a Quinto Vercellese, ma originaria di Enna. La giovane era in stato di «choc». Inoltre i medici le riscontravano la frattura di un braccio e sospette fratture vertebrali e la giudicavano guaribile in un mese. Non era in grado di parlare e non lo è neppure oggi. La accompagnava il padre Mario C. di 40 anni. Costui dichiarava all'agente di servizio presso il nosocomio che la figlia si era buttata da una finestra di un casamento di Olcenengo.*

La giovane — a quanto ha dichiarato l'uomo — era stata a fare visita a una sorella di nome Nella, abitante appunto a Olcenengo. Poco dopo il padre la raggiungeva per riaccompagnarla a casa. Fra i due riprendeva il discorso su un possibile ritorno della famiglia in Sicilia; una proposta che già era stata avanzata varie volte e che la ragazza aveva sempre decisamente respinto. Ad un certo punto della discussione la giovane si alzava in piedi e, avvicinatasi ad una finestra posta al primo piano, diceva: «Piuttosto che ritornare in Sicilia, ecco quello che faccio...» e prima che il padre e la sorella riuscissero a trattenerla si buttava nel vuoto da un'altezza di tre metri, rimanendo sull'asfalto svenuta e ferita.

Veniva soccorsa dal padre e dalla sorella e trasportata all'ospedale della nostra città. Il racconto presenta però qualche lacuna: sul fatto indaga la polizia.

LE RICERCHE COSMICHE DEGLI SCIENZIATI SOVIETICI

La matematica permetterà di parlare con le civiltà extra-galattiche

Un astronomo russo si dice sicuro che i segnali provenienti da alcune stelle dimostrano che altre vite prosperano su lontani pianeti appartenenti a diversi sistemi solari - I moderni mezzi tecnici consentirebbero scambi di informazioni

Servizio [illegible]

Mosca, lunedì sera.

Gli scienziati sovietici considerano «assurdo» il ritenere che la vita esista solo sul nostro pianeta e si dicono convinti che forme, forse altissime, di civiltà prosperano su pianeti appartenenti ad altri sistemi solari nell'universo.

Anche per questo i radiotelescopi sovietici, secondo un piano coordinato dal centro, sono in ascolto ventiquattro ore su ventiquattro non solo per studiare i radiosegnali provenienti dalla Galassia ma anche nella «fondata speranza» di poter un giorno captare la cosiddetta «voce delle stelle» ed anche segnali di proposito lanciati nella profondità degli spazi celesti da altre civiltà.

All'appassionante argomento ha dedicato un ampio servizio la Komsomolskaya Pravda, *organo della gioventù comunista sovietica, la quale — con la chiarezza e la semplicità di linguaggio che le sono proprie — spiega, anche a beneficio dei profani, in che consistano le «ricognizioni» radiotelescopiche in atto nell'Unione Sovietica.*

I radiotelescopi in funzione nell'Urss sono sintonizzati su una banda che comprende le radioonde dai tre ai dieci centimetri mentre negli Stati Uniti e altrove si utilizza la banda dei ventun centimetri.

Il giovane astronomo Nikholas Kardachev, che ha introdotto il metodo che da lui ha preso nome, ritiene, infatti, che segnali «artificiali» (cioè emessi di proposito da una civiltà extra galattica) sarebbero più probabilmente inviati su lunghezze d'onda comprese appunto fra i tre e i dieci centimetri.

Il professor Kardachev ritiene che siano già d'enorme significato i segnali che attualmente si ricevono da radiotelescopi puntati su numerose stelle e che in particolare siano già positivi i risultati che si ottengono ascoltando i radiosegnali provenienti dalla Epsilon e dall'Eridania.

Secondo lo scienziato sovietico, se una civiltà cosmica, situata a meno di dieci anni-luce dal nostro pianeta, disponga di fonti di energia comparabili in volume a quella del sole, «una enorme quantità di informazioni potrebbe essere captata dalla terra, servendosi dei mezzi tecnici dei quali già disponiamo».

«In cento secondi — afferma la Komsomolskaya Pravda *— grazie ai moderni apparecchi elettronici, potrebbe essere trasmesso ad un'altra civiltà il riassunto completo di tutte le nostre attuali conoscenze tecniche, scientifiche e culturali». Nel senso inverso prosegue il giornale «ammesso che i mondi esterni abbiano civiltà altamente sviluppate (e gli scienziati sovietici lo pensano) grazie a poche serie di radio-trasmissioni noi potremmo ricevere informazioni di inestimabile valore, che potrebbero consentire all'umanità di compiere balzi enormi sulla via del suo sviluppo».*

Secondo l'organo della gioventù comunista non dovrebbero esservi eccessive difficoltà quando si riuscisse a prendere contatto con civiltà extra solari ed extragalattiche. — «Esiste — afferma l'autore del servizio — un mezzo universale di scambio di notizie, ed esso è rappresentato dalla matematica. I simboli possono essere diversi, ma in tutto l'universo A più B è maggiore di A meno B così come due più due fanno quattro dovunque nell'Universo».

Peraltro, oltre alla matematica, più d'uno scienziato sovietico ritiene che un linguaggio comune possa essere costituito dal pensiero che un linguaggio comune possa essere costituito dal pensiero che si trasforma in immagini, cioè vuoi dalla telepatia vuoi, più semplicemente, dalla trasmissione televisiva di disegni e fotografie.

r. v.

Rascel alle prese con gli spaghetti

Il popolare attore comico nella cucina di un ristorante romano dove ha voluto preparare gli spaghetti per alcuni amici (Telefoto a «Stampa Sera»)

Panico, ma nessuna vittima

Un direttissimo perde alcuni vagoni a Padova

PADOVA, lunedì sera.

(p. v.) Un direttissimo ripartendo dalla stazione di Padova, ha perduto la coda.

Il singolare incidente è avvenuto poco prima delle 11. Il convoglio, il «190» della linea Venezia-Zurigo, era giunto affollatissimo, con lieve ritardo. Dopo una breve sosta si è rimesso in moto lentamente e aveva percorso pochi metri quando si è avvertito uno schianto. Tra i viaggiatori c'è stato un po' di panico. Era accaduto che una parte del convoglio si era staccata, fortunatamente senza deragliare, mentre il locomotore con parecchie vetture, aveva proseguito per alcune decine di metri.

Non si esclude che la causa dell'incidente vada ricercata in special modo — e la cosa è stata prospettata anche da qualche tecnico delle Ferrovie — nel numero eccessivo delle vetture di cui era composto il direttissimo, con conseguente sovraccarico. Il convoglio ha potuto riprendere la corsa dopo un quarto d'ora.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
SOCIETÀ EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Un autista stritolato nella cabina del camion

La sciagura alle 13 su un ponte che scavalca l'autostrada a Settimo - Il pesante veicolo ha demolito la spalletta

Alle 13 di stamane un incidente stradale è avvenuto sul ponte che attraversa l'autostrada all'altezza del casello di Settimo. Un autocarro è sbandato paurosamente, per cause che devono ancora essere precisate, ed ha cozzato con estrema violenza contro la spalletta del ponte. La cabina è andata praticamente distrutta, i due autisti sono rimasti imprigionati fra le lamiere.

L'allarme è stato dato dal personale del casello dell'autostrada, richiamato dal fragore. In breve tempo si sono portati sul posto sia il «soccorso stradale 20.000» che i vigili del fuoco e la Croce Rossa. I due autisti hanno potuto essere estratti con estrema difficoltà: l'autoambulanza li ha portati all'ospedale Martini.

Le loro condizioni sono assai gravi, si teme che non possano sopravvivere: hanno riportato lo schiacciamento del torace, ferite e contusioni al cranio ed in molte altre parti del corpo. Fino a questo momento non è stato ancora possibile conoscere i nomi dei due sfortunati.

Sul luogo della sciagura si è recata anche la Polizia stradale per gli accertamenti del caso. Non si sa come sia potuto avvenire l'incidente: è probabile che l'autista che in quel momento era al volante sia stato vittima di un malore o di un colpo di sonno.

Alle ore 13,30 uno dei due autisti è deceduto.

PAUROSA GITA IN CANOTTO

Rientrati sani e salvi due coniugi dispersi in mare

Le autorità marittime dell'Isola d'Elba li stavano cercando da sabato sera

Livorno, lunedì sera.

Tutti i mezzi navali a disposizione del comando marittimo dell'Isola d'Elba e di Piombino hanno perlustrato a lungo il mare alla ricerca di due coniugi tedeschi che erano scomparsi dalle ore 13 di sabato a bordo di un canotto di gomma provvisto di motore fuoribordo. Gli scomparsi — Bruno Bandze di cinquantun anni ed Elisabetta Bandze di quarantanove — sono rientrati oggi al «camping La Foce» di Marina di Campo (all'Isola d'Elba) dove erano ospiti e quando già si disperava sulla loro sorte.

Sabato scorso, dopo colazione, i coniugi erano partiti da Marina di Campo a bordo del canotto senza avvertire nessuno. A sera, quando i due non sono stati visti rientrare, è stato lanciato l'allarme. Subito il comando marittimo ha segnalato la scomparsa del canotto alle capitanerie limitrofe, ed immediatamente dall'Elba e da Piombino sono partiti natanti per le ricerche. A Livorno la capitaneria provvedeva ad avvertire i motopescherecci e i natanti di piccolo tonnellaggio in uscita dal porto di collaborare, lungo le rispettive rotte, alle ricerche. Analoga segnalazione era stata fatta ai comandi territoriali delle varie isole perché effettuassero ricerche tra i turisti arrivati nelle ultime ventiquattro ore. Non furono invece impiegati gli aerei né gli elicotteri perché la visibilità era ridotta.

Fino a stamane alle ore 11 nessuna traccia né dei turisti, né del canotto. Si temeva già per la sorte dei due perché il mare è agitato in seguito ad un vento di libeccio abbastanza forte e perché il cielo nuvoloso minaccia burrasca. Si è poi appreso, da un telegramma giunto alla capitaneria di porto di Livorno, che i due turisti sono riusciti a rientrare sani e salvi a Marina di Campo. Le autorità non li hanno ancora interrogati, ma ad alcuni connazionali essi hanno raccontato di avere trascorso momenti terribili.

b. c.

Compie 101 anni

Alessandria, lunedì sera.

(c.) Ha festeggiato i centouno anni la signora Giuseppina Anardi vedova Lagucci, residente nella nostra città in via Guasco 2. L'ultracentenaria, che gode ottima salute e sbriga ancora le faccende domestiche, ha avuto otto figli, di cui quattro viventi. I longevi in casa della vegliarda non sono un'eccezione: i suoi numerosi fratelli e sorelle hanno varcato tutti la soglia dei novant'anni e pure ultranovantenne è morto un suo celebre cugino, lo scultore Pietro Canonica.

E' cristianamente mancato

Giovanni Colombatti

di anni 66

Lo piangono la moglie Camilla Tonda, la figlia Ornella Vittorina con il marito Rag. Geom. Antonio Valle, il piccolo Giovanni, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Giaveno martedì 16 ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto in piazza S. Giovanni - Sella. La famiglia commossa esprime vivissima gratitudine a quanti hanno prestato generosamente il loro aiuto e la loro assistenza, in particolare al Dr. Marco Zardini, nonché al Dr. Demo, alle Suore ed al Personale tutto dell'Ospedale Agnelli di Pinerolo.
— Pinerolo, 14 giugno 1964.

Mary e Mamma unitamente a Giulio prendono tanta parte al dolore di Rina.

La Presidenza e la Direzione Generale della SIP S.p.A. prendono viva parte al grave lutto del Rag. Antonio Valle, dirigente della Società, per la morte del suocero

Giovanni Colombatti
— Torino, 15 giugno 1964.

Partecipano al dolore della famiglia del Rag. Antonio Valle gli amici: Emma Allasia, Filippo Arriga, Alessandro Baglioni, Domenico Barbero, Pierangelo Belloni, Isabella Bolatto, Mariolina Cala, Vittorio Cazzolino, Guario Debenedetti, Giovanni Di Maggio, Antonio Di Vona, Angelo Giannone, Alvaro Gracile, Cesare Malerba, Carlo Malinardi, Giuseppe Matelli, Franca Peluso, Carlo Perrone, Carlo Pipila, Giovanni Sereda, Amilcare Tacchio, Tina Terni, Gino Vivin, Luciano Viriano.

E' mancata

Angelica Rolla ved. Dominici

Addolorati la annunciano: il figlio Dott. Ferdinando con la moglie Barbara Tonio e figli Giuliano e Silvana, sorella e parenti tutti. Il funerale martedì 16 ore 9 da corso Francia 316.
— Torino, 15 giugno 1964.

Dipendenti e Collaboratori del Laboratorio «Scienza del Popolo» partecipano al lutto del Titolare per la perdita della Mamma signora

Angelica Rolla ved. Dominici
— Torino, 15 giugno 1964.

1963 — 1964

Carlo Balladone

En Viale Urbano Sesia

I suoi cari lo ricordano. Messa in suffragio, 16 corrente, ore 7 Chiesa N. S. della Pace.
— Torino, 15 giugno 1964.

Le famiglie Sabino, Dolla, partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Brigida Crepaldi Cattin
— Torino, 15 giugno 1964.

Si uniscono Celli, Magli, Malcotti, Matta, Zocca.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Garbi nata Putero

anni 79

Lo annunciano: figli Luigi, Maria, Ugo, Rosalida, Piero, Guido, nuore, genero, nipoti parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Signori Dottori Aldo Arnaldi, Luigi Rossi per le cure prestate. Funerali oggi ore 17 in Brione.
— Valdellatorre, 14 giugno 1964.

A raccogliere il premio della Sua vita onesta e laboriosa, volta al bene dei propri cari è spirata l'anima eletta di

Andreina Maffei

di anni 40

Lo annunciano addolorati la sorella Gina ved. Maggi e famiglia, il fratello Ettore e famiglia. I funerali si svolgeranno oggi 15 giugno alle ore 16,15 da corso Francia 93.
— Torino, 15 giugno 1964.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Caterina Piazza ved. Garberoglio

Straziate l'annunciano le figlie, generi [illegible], parenti tutti. Funerali si svolgeranno martedì ore 10,30 via Galluppi 12.
— Torino, 15 giugno 1964.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Michele Sardo

Lo annunciano con dolore la moglie Michelina, i figli Michele, Renata, Salvatore, la mamma, i parenti tutti. Funerali lunedì 15 ore 14,30, via Pietro Micca 15.
— Torino, 15 giugno 1964.

Cristianamente è mancato

Carlo Gennaro

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible] Bresso, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Crescentino martedì 16 alle ore 9.
— Crescentino, 14 giugno 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vergilia Riva

Ne danno il triste annuncio marito, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giorno 16, ore 14,30, via Chiabrera 37.
— Torino, 15 giugno 1964.

Guido e Sara [illegible] con le figlie Lina, Adele e [illegible] sono affettuosamente vicini a Teresio nel dolore per la perdita della sorella

Eleonora Zucchetti ved. Callea
— Rivoli, 13 giugno 1964.

Dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi, ritornava a Dio l'anima eletta di

Rosina Riconda in Salico

Con animo straziato la piangono il marito dott. Osvaldo Salico, i figli Gian Lio e Pier Giorgio, la mamma Maria Salico ved. Riconda, la cognata Maria con il marito Alfredo Giglio, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saint-Vincent martedì alle ore 10. La Salma proseguirà poi per Chiaverano, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Saint-Vincent, 14 giugno 1964.

Il consulente generale delle Nuove Terme di Saint-Vincent, prof. A. [illegible], il vice consulente prof. [illegible], il direttore e il corpo sanitario partecipano al grave lutto del collega ed amico dott. Osvaldo Salico per la perdita della diletta consorte

Rosina Riconda
— Saint-Vincent, 14 giugno 1964.

Il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Saint-Vincent partecipano al lutto dell'ufficiale sanitario — dott. Osvaldo Salico — per la perdita della consorte

Rosina Riconda
— Saint-Vincent, 14 giugno 1964.

Il Sindaco e l'Amministrazione di Montjovet partecipano al lutto dell'ufficiale sanitario — dott. Osvaldo Salico — per la perdita della consorte.

Rosina Riconda
— Montjovet, 14 giugno 1964.

Il Sindaco e l'Amministrazione di Emarèse partecipano al lutto dell'ufficiale sanitario — dott. Osvaldo Salico — per la perdita della consorte

Rosina Riconda
— Emarèse, 14 giugno 1964.

Consiglio d'Amministrazione, dirigenti e dipendenti della S.I.T.A.V. di St. Vincent partecipano al grave lutto del dott. Osvaldo Salico — ufficiale sanitario del comune di Saint-Vincent — per l'improvviso decesso della consorte.

Rosina Riconda in Salico
— Saint-Vincent, 14 giugno 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione e i dipendenti della SAAV - Terme di Saint-Vincent si uniscono al grave dolore del dott. Osvaldo Salico — membro del Corpo Sanitario delle Terme — per la morte della consorte

Rosina Riconda in Salico
— Saint-Vincent, 14 giugno 1964.

Addolorati partecipano al grave lutto dell'amico dott. Osvaldo Salico e dei cari Gian Lio e Pier Giorgio gli amici che tanto hanno apprezzato

Rosina Riconda

Famiglia Carlo Actis, Famiglia dott. Bruno Balbiano, Famiglia dott. Francesco Balestri, Famiglia dott. Boarino, Famiglia Furmo Bergà, Famiglia Dott. Piero Borriano, Dott. Amedeo Bertolotto, Famiglia Geom. Giuseppe Castiglione, Famiglia rag. Antonello Combe, Famiglia dott. Rino Cossard, Famiglia Felice Croce, Famiglia Michele Cuiaz, Famiglia dott. Giovanni Battista Dalle, Famiglia comm. Costanzo Dellios, Famiglia Pietro Dusapuoz, Famiglia Leon Dujany, Famiglia Renato Ferré, Famiglia Luigi Fossati, Famiglia cav. Daniele Fosson, Dott.ssa Irene Follis, Famiglia colonnello Francesco Gastaldi, Famiglia Antonio Giordano, Famiglia Renato Grassis, Ginetta Piero Elia Guglielminetti, Famiglia rag. Desiderato Guillet, Famiglia generale Gustavo Leporati, Famiglia dott. Mario Mancini, Famiglia Marie, Famiglia geom. Luigi Manzio, Famiglia Giuseppe Mora, Famiglia Attilio Miroj, Famiglia dott. Franco Pasquali, Famiglia prof. Giuseppe Poggiani, Famiglia dott. Gianni Poggiani, Famiglia Ettore Rossi, Famiglia Michele Savoye, Famiglia Giuseppe Richiardi, Famiglia dott. Samuele Rosset, Famiglia dott. Mario Rosso, Famiglia Giovanni Rosso, Famiglia dott. Giovanni Santi, Famiglia [illegible], Famiglia Roberto Serenghini, Famiglia dott. Augusto Sinatti, Famiglia Livio Tibaldi, Famiglia Alfredo Tarretta, Dott. Mario Torre, Famiglia Vincenzo Treves, Famiglia Mario Velocchi, Famiglia comm. Pietro Vigonè, Famiglia Santino Villot.
— Saint-Vincent, 14 giugno 1964.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari il

Geom. Achille Tessore

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Juccia Mazzola, i figli Carlo, Alessandro, Guglielmo, Berta, Anna Maria, le nuore ed il genero, il fratello Ing. Luigi, le sorelle Bianca, Jolanda e Dolores in Mojrotti e rispettive famiglie, il cognato Geom. Edoardo Mazzola e famiglia; zia, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutti i medici curanti. I funerali avranno luogo oggi 15 alle ore 10,30 partendo da corso Francia 34. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1964.

Partecipano al dolore le famiglie: Grande, Mosca, Perdico, Sicali.

I nipoti Bice ed Ugo, Dida, Federico e Carla, Gianfranco e Laura, Luigina, Mariarosa e Gianni, piangono per la perdita dello

Zio Achille
— Torino, 14 giugno 1964.

Giovanni Ferrero e Flavio Damasi partecipano al dolore del collega dott. Guglielmo Tessore per la scomparsa del

Papà
— Torino, 14 giugno 1964.

I Fratelli Ribeot prendono vivissima parte al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'affezionato cugino

Geom. Achille Tessore
— Torino, 14 giugno 1964.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Sanitario e il Corpo Medico dell'Istituto Ortopedico Maria Adelaide partecipano al dolore del Dr. Alessandro Tessore, Assistente dell'Istituto, per la morte del

Genitore
— Torino, 14 giugno 1964.

Nelle tarde ore del mattino del 14 corrente è stata abbracciata dalla misericordia del Signore l'anima buona di

Eros Fascioli

industriale

di 44 anni

Con infinito dolore, lo annunciano la moglie Olga Castiglione, i fratelli arch. Federico ed Ezio, le sorelle Elettra ed Elda, i parenti tutti. Le esequie si svolgeranno alle ore 10,30 di martedì 16 corr. nella chiesa di Torri del Benaco. La presente serve di partecipazione personale.
— Torri del Benaco, 14 giugno 1964.

La Famiglia: Migra, Maritpetti, Materazzo, partecipano al dolore della Cara Olga e famigliari tutti per la prematura scomparsa dell'Amico

Eros Fascioli
— Torino, 15 giugno 1964.

E' mancato ai suoi cari

Mario Vittone

Rappresentante

Addolorati l'annunciano il figlio Aldo, il fratello Giuseppe, i suoceri, cognati e cognate, nipoti e cugini e l'affezionatissima cugina Marianna. I funerali avranno luogo martedì 16 in Borgolavezzaro ore 15. La cara salma proseguirà per Trino Vercellese.
— Borgolavezzaro, 14 giugno 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dina Rabbia nata Tonini

La piangono il marito Ede, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 16,15 da Corso Racconigi 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1964.

Direzione, personale, ospiti Casa Alpina Grallsima esprimono loro profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del loro [illegible] amico

Arnaldo Bensi
— Torino, 15 giugno 1964.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Sardi Mautino

Ne danno il triste annuncio: la figlia Maria con il marito Piero Vallone e figli Carla e Mario con il marito Giorgio Cortassa; il figlio Giovanni con la moglie Paola Asti e figli [illegible] e [illegible], fratelli, parenti tutti e la fedele Rosina. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe [illegible] per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Perugia n. 38.
— Torino, 14 giugno 1964.

I Dipendenti della Ditta Mautino Carlo fu Giov., partecipano al lutto del Sig. Giovanni, per la perdita della

Mamma
— Torino, 14 giugno 1964.

Giuseppe Toraese partecipa affettuosamente al dolore del Sig. Giovanni per la irreparabile perdita della

Mamma
— Torino, 14 giugno 1964.

Giuseppe Toraese, Camillo Ferrandi, [illegible] e Domenico Diodoro, [illegible] partecipano al dolore del Sig. Giovanni Mautino.

Felice, Carla, Italo e bimbi, Rita Mautino piangono l'amatissima Zia

Tina Mautino
— Torino, 14 giugno 1964.

La Ditta Mautino Giovanni & Figli annunziano, con profondo cordoglio il decesso della Signora

Margherita Sardi Mautino

Zia dei titolari.
— Torino, 14 giugno 1964.

Daniela, Liliana e Renzo Occhiena sono particolarmente vicini al dolore del sig. Giovanni Mautino e famiglia per la perdita della cara mamma

Margherita Mautino
— Torino, 14 giugno 1964.

Sono affettuosamente vicini a Gianni e Paola nel loro grande dolore per la perdita della mamma

Margherita Mautino

Franco e Gianna Bonzi, Nini e Lella Cattaneo, Emilia e Franco Giacardelli, Fernanda e Pina Fin, Franco Gerrone, Piero e Camilla Pereberto, Ugo e Maria Clara Ricciardi.
— Torino, 14 giugno 1964.

Roberto Ossello e famiglia partecipano al dolore della famiglia Mautino per la scomparsa della signora

Margherita Mautino
— Torino, 15 giugno 1964.

Gianni Adorno partecipa al dolore della famiglia Mautino per la scomparsa della signora

Margherita Mautino
— Torino, 15 giugno 1964.

La famiglie Asti, Bianchi, Brezbieri addolorate per la scomparsa della cara

Margherita Sardi Mautino

si uniscono affettuosamente al dolore di Maria e Gianni.
— Torino, 15 giugno 1964.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è spirato serenamente in Genova

Michele Sebastiano Stradella

Lo piangono: la moglie Luigina Bonzi; i figli Livia con il marito Augusto Posci e il figlio Gianmaria; Alfredo con la moglie Claudia Bourdier e i figli Paola e Robin; la cognata Valentina Tonco ved. Stradella e figlia; Tina [illegible] ved. Bonzi e figlia; i nipoti, cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria lunedì 15 corr. alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora del Suffragio in corso 18 Novembre.
— Genova, 14 giugno 1964.

Presidenza, Direzione Generale, Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.a. partecipano al dolore del Rag. Alfredo Stradella per la perdita del padre signor

Michele Stradella
— Ivrea, 14 giugno 1964.

Dirigenti e Maestranze della Ing. C. Olivetti S.p.A. Macchine Utensili prendono viva parte al lutto del Direttore Commerciale rag. Alfredo Stradella per la perdita del padre

Michele
— Ivrea, 14 giugno 1964.

Partecipano vivamente commossi al dolore del rag. Alfredo Stradella e famiglia della scomparsa del padre

Michele

gli amici: Dolio Bertello, Italo Brevia, Battista Chiao Rino, Giacomo Debernardi, Bruno Chabbano, Egidio Gracioset, Roberto Graziosi, Carlo Guerci, Ezio Tortore, Mario Valli.
— Ivrea, 14 giugno 1964.

Gino Ferrari partecipa al dolore dell'amico carissimo Alfredo per la scomparsa del padre

Michele Stradella
— Torino, 14 giugno 1964.

Carlo Giacinto Letizia e Pierluigi Fora con le loro famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo cugino

Michele Stradella
— Torino, 14 giugno 1964.

Franco Giuliana Guarnero e Figli sono fraternamente vicini ed Alfredo e Claudia e partecipano al dolore per la morte del padre

Michele Stradella
— Torino, 14 giugno 1964.

Si uniscono al lutto i cugini Focoritti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cherione

Angosciati lo partecipano la moglie Iole, i bimbi Claudio, Marinella, papà, mamma, il fratello Lino e parenti tutti. Un particolarissimo ringraziamento al chiarissimo Dott. Giuseppe Boglione e alla famiglia Libri. Funerali oggi ore 14,30 da via Buenos Aires 84.
— Torino, 15 giugno 1964.

La famiglia Libri si associa al dolore di Iole e bimbi per la dipartita del carissimo amico

Giuseppe
— Torino, 15 giugno 1964.

La famiglia Bello si uniscono al grande dolore per la dipartita del caro cugino

Giuseppe
— Torino, 15 giugno 1964.

Munito dei Conforti della Fede è mancato ai suoi cari

Isidoro Marcato

Danno l'annuncio moglie, figli, parenti tutti. I funerali oggi 15 alle ore 16,15 da via Montevideo 33.
— Torino, 15 giugno 1964.

Ex colleghi di lavoro della Sicaria «I cavai 'd brôns» partecipano al grande dolore dei famigliari per la dipartita di

Isidoro Marcato
— Torino, 14 giugno 1964.

Giuseppe e Teresa Gerallo partecipano al tragico lutto che ha colpito la famiglia Giuliano-Molinaro per la perdita della cara

Emma
— Torino, 14 giugno 1964.

Camilla, Maria e Nella Oliviero partecipano al grande dolore di Lucia per la scomparsa di

Emma
— Torino, 14 giugno 1964.

Cristianamente è mancato

Francesco Mauro

ex Carabiniere

L'annunciano addolorati la moglie, la figlia, il genero, le nipotine Antonella [illegible], sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16.15 da corso Ferrari 9. Un particolare ringraziamento alla signora Giovanna per l'assidua assistenza dedicata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1964.